GUIDA STATISTICA

DELLA

PROVINCIA DI MILANO

PER L'ANNO 1850

GUIDA STATISTICA

DELLA

PROVINCIA DI MILANO

PER L' ANNO 1850

MILANO
PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA
1850.

AL LETTORE

L'aspettazione di un nuovo ordinamento di tutti gli Ufficj di amministrazione politica e camerale, che per avventura avrebbe potuto produrre variazioni concernenti anche le notizie contenute nella presente annuale GUIDA STATISTICA, fu cagione precipua del ritardo stato frapposto alla sua publicazione.

Si è creduto di comprendere in essa il personale attualmente occupato nei superiori Dicasteri e negli Ufficj centrali, supplendo in parte alla mancanza del Manuale governativo.

In quest'anno venne poi dato di poter aggiungere una descrizione degli II. RR. Giardini di Monza ed annessi vivaj di piante.

Del resto, il compilatore nutre fiducia che anche nel presente suo lavoro potrà conseguire quel benigno aggradimento di cui nelle precedenti consimili sue produzioni ebbe la sorte di vedersi favorito.

Rag. B. TRADATI.

RIASSUNTO MENSILE ED ANNUALE

delle Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1849

E CALCOLATE DALL'ABATE GIOVANNI CAPELLI, II.° AGGIUNTO ASTRONOMO

1849	ALTEZZE BAROMETRICHE RIDOTTE A 0° R.			ALTEZZE DEL TERMOM.° R. ESTERNO AL NORD			UMIDITÀ RELATIVA		
Mesi	Massima *p. l.*	Minima *p. l.*	Media *p. l.*	Massima	Minima	Media	Massima	Minima	Media
Gennajo .	28 2, 82	27 1, 90	27 8, 9914	+ 10°, 16	− 6°, 40	+ 0°, 8850	96°, 12	43°, 28	85°, 5043
Febbrajo .	28 2, 60	4, 32	10, 6333	15, 42	− 1, 20	5, 3510	95, 84	37, 75	76, 5308
Marzo . .	28 2, 89	0, 25	7, 7487	14, 43	− 1, 50	5, 6225	97, 26	26, 26	73, 5134
Aprile . .	27 8, 53	0, 29	4, 8918	18, 27	+ 2, 26	8, 4741	96, 50	27, 71	75, 4103
Maggio . .	27 10, 83	4, 56	7, 5583	23, 88	7, 77	13, 9215	94, 58	25, 59	68, 8756
Giugno . .	27 10, 64	3, 91	7, 5775	26, 25	11, 24	18, 7710	97, 59	28, 02	63, 8449
Luglio . .	28 0, 20	1, 57	7, 8090	26, 90	13, 35	18, 6659	91, 71	31, 29	61, 8634
Agosto . .	27 9, 82	4, 72	7, 5536	25, 25	10, 56	17, 3646	94, 76	22, 91	66, 9203
Settembre	27 10, 80	3, 44	7, 9468	22, 49	8, 17	14, 7219	92, 11	29, 04	71, 5725
Ottobre . .	28 1, 15	27 0, 56	8, 0812	18, 72	+ 2, 56	10, 6657	97, 77	29, 82	83, 9711
Novembre	28 1, 92	26 9, 42	7, 5619	12, 52	− 4, 98	5, 0139	98, 56	22, 32	78, 5315
Dicembre	28 0, 17	26 10, 02	7, 3033	8, 92	5, 08	+ 1, 9529	97, 52	12, 01	76, 4819

1849	TENSIONE DEL VAPORE			TEMPERATURE COI TERMOM. DI RUTHERFORD				Vento dominante	Numero dei giorni sereni	Quantità della pioggia e neve sciolta in millim.
Mesi	Massima	Minima	Media	Massima	Giorni	Minima	Giorni			
	mm	mm	mm	°		°				
Gennajo . .	9, 690	1, 745	4, 2526	+ 10, 46	25	— 6, 88	12	S. O.	15, 14	7, 669
Febbrajo .	12, 980	2, 777	5, 7709	16, 02	25	— 2, 87	5	N. O.	22, 45	15, 791
Marzo . . .	15, 361	1, 860	5, 4975	16, 05	18	— 2, 00	11	N. E.	21, 95	89, 218
Aprile . . .	9, 040	5, 176	7, 0974	19, 12	30	+ 1, 48	20	N. E.	12, 00	229, 082
Maggio . .	14, 952	6, 170	9, 9550	24, 65	31	5, 94	12	N. E.	17, 21	88, 664
Giugno . .	17, 942	8, 075	12, 9385	27, 42	4	9, 66	17	S. O.	19, 64	27, 860
Luglio . .	21, 429	8, 635	15, 0721	27, 55	10	12, 42	1	N. E.	21, 50	20, 348
Agosto . .	19, 174	6, 488	12, 6270	25, 83	13	9, 35	19	N. E.	22, 95	172, 052
Settembre	16, 575	5, 019	11, 1574	22, 49	5	7, 56	19	N. E.	16, 21	16, 806
Ottobre . .	15, 526	4, 679	9, 5831	18, 87	2	+ 1, 96	30	S. O.	10, 57	121, 161
Novembre	8, 821	2, 141	5, 7588	12, 87	11	— 4, 98	29	N. O.	16, 64	55, 097
Dicembre.	7, 348	0, 701	4, 2499	8, 92	18	— 5, 50	31	N. O.	12, 57	157, 910

RIASSUNTI ANNUALI

DELLE OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel 1849.

Altezza massima del barometro poll. 28 lin. 2,89
nel giorno 5 marzo.
» minima . . . . » 26 » 9,42
nel giorno 25 novembre.
» media . . . . » 27 » 7,8047

Altezza massima del termometro R. + 26,90°
» minima . . . . » — 6,40
» media . . . . » + 10,2840

Termometri di Rutherford { Massima temp.[a] + 27,55°
nel gior. 10 luglio.
Minima . » — 6,88
nel gior. 12 genn.

Massima umidità col psicrometro di August 98,56°
nel giorno 4 novembre.
Minima . . . . » 12,01
nel giorno 29 dicembre.
Media . . . . » 73,5683

Tensione massima del vapore 21,429 mm nel giorno 6 luglio
» minima . . . » 0,701 » 29 dic.[e]
» media . . . » 8,4950.

Giorni sereni 208,8.

Quantità della pioggia e neve sciolta in tutto l'anno mill. 981,658.

Vento dominante Nord-Est.

STATO SANITARIO

Coi movimenti straordinarj delle truppe avvenuti nell'estate 1849, il *cholera*, che s'introdusse nel corpo d'assedio di Venezia, invase di mano in mano il Padovano, il Vicentino, il Veronese, poi la Lombardia, il Bresciano ed il Bergamasco. Da Bergamo passò nella nostra provincia, ed i primi casi di *cholera* si verificarono ai 25 di agosto sopra individui provenienti da Bergamo in un vicino villaggio. La guarnigione che passava dalla stessa città presso a poco nello stesso tempo in Milano presentò altri casi di *cholera* nel militare; poscia in qualche infermeria delle femmine nell'Ospedale maggiore. Dal 7 al 9 di settembre si trovarono affetti di *cholera* alcune ammalate ivi degenti per altre malattie. Da questi centri evidenti partirono le irradiazioni del morbo in altri stabilimenti succursuali, in diversi comuni della provincia, ed in alcuni quartieri della città.

Il numero totale dei colpiti nella provincia fu di 858 (95 militari, 284 cittadini, 479 foresi); il totale dei morti di 615 (38 militari, 206 cittadini, 371 fo-

resi), onde si ebbe una mortalità complessiva di 71 a 72 per 100, di 42 per 100 nei militari, di 73 per 100 nei cittadini, e di 77 per 100 nei foresi.

Le febri miliari continuarono ad essere diffuse nel 1849, ed egualmente gravi e variate come lo furono nei precedenti anni.

Per la petecchia furono presso che duplicati di numero gl'infetti (306) ed i morti (34).

La diffusione del vajuolo si è mantenuta ancora estesa sopra molti punti della provincia. Le cifre dei colpiti e dei morti non furono superiori a quelle del 1848, perocchè si ebbero 102 morti sopra 1796 colpiti.

Le vaccinazioni e le rivaccinazioni si sono praticate con maggiore alacrità del precedente anno.

Si è notata una remissione nella diffusione e gravezza delle petecchie e del vajuolo durante il dominio del *cholera*.

Nei ragazzi si ebbe molta mortalità cagionata dalla rosolía; minore quella della tosse ferina, benchè la diffusione di essa fosse assai considerevole.

Veramente straordinario fu il numero degli affetti d'idrofobía. Se ne contarono sei, tutti cauterizzati col ferro rovente, tutti morti in un pajo di giorni dai primi sintomi caratteristici. Erano quattro fanciulli e due adulti; due femmine e quattro maschi. L'incubazione più lunga toccò i due mesi e dieci giorni. I medicati nel grande Ospedale per addentature dei cani furono 99.

Il numero degli ammalati in genere è stato notabilmente maggiore a quello del 1848, e sensibilmente minore in complesso la mortalità. La loro affluenza fu più grande e straordinaria nel grande Ospedale di Milano. Fra le malattie predominanti contansi le febri reumatiche e le affezioni intermittenti.

In nessuna parte della provincia si ebbero a lamentare epizoozie. Non si verificarono che pochi casi di malattie sporadiche nel bestiame.

Il raccolto delle patate fu abbondante e sano quasi universalmente, come lo è stato nel 1848. Si è osservato il guasto di questo prezioso tubero in pochissimi comuni; nel resto della nostra provincia il morbo incognito che lo corrompeva è sparito senza poterne conoscere le cause, non meno celate di quelle che precedettero al suo sviluppo ed alla sua propagazione. Si continuano gli studj e gli esperimenti estesi sulla coltura delle patate di diverse specie dal benemerito ed illustre nostro concittadino il conte Ambrogio Nava.

Dottor fisico
ALESSANDRO VANDONI,
Medico provinciale.

SUNTO STATISTICO SULL' ANDAMENTO DEL *CHOLÉRA* NELL' ANNO 1849.

	POPOLAZIONE			CASI			GUARITI			MORTI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Comuni della provincia	84,501	82,676	167,177	291	188	479	58	49	107	233	139	372
Città di Milano e pubbl. stabilimenti	79,409	79,560	158,969	153	131	284	38	38	76	115	93	208
	163,910	162,236	326,146	444	319	763	96	87	183	348	232	580

RAGGUAGLIO

	CASI sopra 1000 abitanti			GUARITI sopra 100 casi			MORTI sopra 100 casi		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Comuni della provincia	3.444	2.274	2.865	19.93	26.06	22.33	80.07	73.94	77.67
Città di Milano e pubblici stabilimenti . . .	1.927	1.646	1.786	24.84	29.01	26.76	75.16	70.99	73.24
	2.709	1.996	2.339	21.62	27.27	23.98	78.38	72.73	76.02

I. R. Luogotenenza di Lombardia

Luogotenente e Comandante militare in Milano

SUA ALTEZZA IL PRINCIPE

CARLO DI SCHWARZENBERG,

Commendatore dell' ordine imp. austriaco di Leopoldo, Cavaliere di prima classe dell' ordine di san Stanislao di Russia e Cavaliere di seconda classe di quello di sant'Anna, Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. Ap., imp. reg. Tenente-Maresciallo.

Barone Carlo di Pascotini, *Consigliere ministeriale*, Cavaliere di terza classe dell' ordine imp. austriaco della Corona di Ferro c Commendatore dell' ordine pontificio di s. Gregorio Magno.

PERSONALE DI CONCETTO

Dott. Giovanni Pagliari, *I. R. Consigliere di Governo.*

Nobile Nicola Noghera, *I. R. Segretario aulico.*

Luigi Osio, *idem.*

Imperiali regj Segretarj

Nob. Abbondio Piazzi — Nob. Paolo Cossa
Giovanni Fontana.

Imperiali regj Vicesegretarj

Giovanni Beretta — Dott. Giuseppe Brambilla
Filippo Zucchi.

Imperiali regj Praticanti di concetto

Conte Rafaele Rusca — Giuseppe Cesare Malortiz
Cesare Cornalia — Angelo Ravizza

Cesare Borroni
S. A. il principe Ferrante Gonzaga
Dott. Antonio Triberti — Dott. Trajano Nova
Eugenio Merelli.

Direttore degli Ufficj d'ordine

Giovanni Clerici.

UFFICIO DI REGISTRATURA

Girolamo Guttierez del Solar, *Aggiunto.*

Registranti

Giuseppe Arosio — Agostino Viola
Giulio Tanzi — Carlo Olzi — Felice Ciceri
Giuseppe Treccani Chinelli — Cesare Brugnatelli
Alessandro Lanzani.

Accessisti

Giuseppe Biancardi — Francesco Somma.

UFFICIO DI SPEDIZIONE

Cancellisti

Francesco Zanone — Antonio Palloni
Pietro Spranzi — Zaccaria Luoni — Giuseppe Seregni
Ferdinando Banfi — Giuseppe Weiss.

Accessisti

Nob. Telesforo Tomani Codoni — Demostene Tosi
Annibale Ghidoli — Girolamo Pellegrini
Carlo Basilio — Dionigi Bigatti.

COMPARTIMENTO TERRITORIALE
DELLA PROVINCIA

giusta la governativa notificazione 1.° luglio 1844, n. 9733-1803, colle indicazioni della popolazione, del numero delle ditte, del perticato e dell'estimo di ciascun comune.

AVVERTENZE

La pertica milanese censuaria uguaglia braccia quadrati milanesi 1849 16 (654m. 517).

I Comuni aventi Consiglio comunale si sono segnati con un asterisco, e quelli avente Ufficio proprio con doppio asterisco.

Ai Comuni compresi nella linea del circondario confinante si è contrapposta la lettera *C.*

I comuni di Ferno, sant'Antonino, Vanzaghello e Tornavento sono dipendenti dalla Ricevitoria di Lonate Pozzolo.

Quelli di Nosate, Castano, Robecchetto, Induno, Buscate e Cuggiono dipendono dalla Ricevitoria di Turbigo.

Quelli di Inveruno dipendono dalla Ricevitoria di Boffalora.

Quelli di Cardano e Samarate dalla Ricevitoria di Gallarate.

Quello di Magnago dalla Ricevitoria di Busto Arsizio.

Quello di Vizzola è dipendente dalla Ricevitoria di Castelnovate.

Quelli di Oriano, Golasecca e Coquo sono dipendenti dalla Ricevitoria di Sesto Calende.

Gli altri Comuni del Distretto di Somma dipendono dalla Ricevitoria di Somma.

DISTRETTO I. DI MILANO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Milano**	158,969	4050	»	4,706,552 » » 40/48
2	Corpi Santi ** . . .	32,305	931	97,316 19 11	1,818,159 » 6 38/48
3	Affori	2,050	15	6,304 2 —	54,149 » 4 7/48
4	Bresso	1,351	17	4,845 4 —	44,600 3 - —
5	Brusuglio	619	13	2,018 5 —	16,563 1 4 —
6	Bruzzano	1,315	27	4,772 16 —	44,823 4 4 —
7	Cormano	1,174	26	4,492 21 —	35,505 4 3 —
8	Crescenzago	1,446	36	8,215 21 8	69,699 1 5 5/48
9	Dergano con Derganino .	814	13	1,934 13 —	20,754 5 1 —
10	Gorla	259	15	928 16 9	10,418 - 1 24/48
11	Niguarda con Bicocca e Bicocchina	1,822	17	5913 13 —	67,867 4 - 12/48
12	Precotto con Brugherio .	806	22	2739 21 2	28,029 2 6 18/48
13	Segnano con Segnanino, Greco, Pasquè di Seveso e Pratocentenaro . .	1,690	44	7786 3 11	99,372 1 - 12/48
14	Turro	316	15	1848 8 3	25,146 4 4 20/48
		204,936	5241	149,116 21 8	7,041,641 4 1 32/48

DISTRETTO II. DI CORSICO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Assago e Pontirolo con Bazzana, S. Ilario, Bazzanella, Monte e Gudo .	774	14	11,763 1 —	109,709 3 4 —
2	Baggio con Casc. Meriggia	1,134	18	6,623 3 —	60,950 2 2 32/48
3	Buccinasco e Terradeo con Gudo Gambaredo, Palazzuolo, Romanbanco e Rovido	816	20	14,199 5 —	117,974 1 7 24/48
4	Cesano Boscone . . .	573	17	5,801 13 —	53,414 1 4 —
5	Corsico con Lorenteggio, Cascina Travaglia, Mulinetto e Chiesolo di Robarello	1,513	37	9,333 6 —	95,983 2 1 —
6	Cusago con Monzoro .	1,097	11	17,137 15 —	109,062 4 6 —
7	Grancino con Curto, Robbiolo, Mulino della Paglia	209	10	2,777 10 —	30,514 5 3 —
8	Muggiano con Assiano .	794	11	9,104 4 —	64,691 4 6 —
9	Ronchetto con Robarello e Ferrera	518	8	2,860 14 —	40,721 2 - —
10	Sellanuova con Cascina interna, Moretta, Garegnano e Cassinazza . .	229	12	5,329 3 —	52,756 - 7 —
11	Settimo e Cassina Giretta con Seguro e Vighignolo	1,960	31	15,556 12 —	134,677 4 1 —
12	Trezzano con Loirano e Terzago	1,098	17	15.659 18 —	146,681 3 7 —
		10,715	206	116,145 8 —	1,017,138 1 1 18/48

DISTRETTO III. DI BOLLATE

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Arese con Torretta e Valera	1,344	31	9,469 13 —	43,110 1 1 —
2	Baranzate	150	12	2,201 2 —	22,375 - 5 —
3	Boldinasco con Cascina Comini	537	9	3,184 18 —	29,084 3 - —
4	Bollate con Castellazzo .	2,923	87	18,920 3 —	136,514 1 7 35/48
5	Cascina del Pero . . .	214	9	4,159 1 —	26,429 - 2 —
6	Cascina Nuova . . .	810	21	2,212 12 —	16,870 1 - —
7	Cascina Pertusella . .	347	13	2,329 9 —	12,584 5 5 —
8	Cascina Triulza . . .	119	9	2,390 8 —	10,478 2 1 —
9	Cerchiate	188	15	3,118 19 —	20,668 - 1 —
10	Cesate	979	34	8,217 5 —	29,261 3 - —
11	Figino	577	15	5,034 10 —	32,097 - 4 —
12	Garbagnate con Cascina de' Boriani	1,598	11	12,705 21 —	47,111 3 2 12/48
13	Garegnano Marcido e Garegnano Corbellaro .	487	11	2,532 14 —	25,068 - 3 —
14	Mazzo e Mazzino con Pantanedo	703	16	6,849 5 —	43,629 4 1 —
15	Musocco e Quarto Oggiaro con Vialba	1,063	26	6,544 5 —	56,764 3 6 —
16	Novate	2,050	49	8,052 15 —	63,360 3 5 35/48
17	Pinzano	437	26	4,365 14 —	19,227 - 5 47/48
18	Quarto Cagnino con Cascina Pobbietta . . .	382	9	2,781 8 —	29,235 4 4 24/48
19	Quinto Romano con Cascina Del-Majno, Caldera e Malpaga	603	11	5,408 14 —	41,881 1 2 —
20	Roserio	171	7	2,126 4 —	18,755 - 2 —
21	Senago con Senaghino .	2,100	61	12,433 19 —	62,789 4 3 —
22	Terrazzano	459	11	3,415 20 —	15,067 3 7 —
23	Trenno, Torrazza, S. Leonardo, Cascina Chiusa e Fagnarello con Lampugnano	891	27	10,489 20 —	100,012 - 1 —
24	Villapizzone	700	16	2,823 16 —	31,662 4 6 —
		19,952	586	141,766 11 —	934,948 - 4 11/48

DISTRETTO IV. DI SARONNO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Arluno	2,430	83	17,986	23	—	79,633	3	-	22/48
2	Barbajana	389	10	1,894	8	10	11,084	-	-	40/48
3	Canegrate	1,338	48	7,774	12	—	60,874	4	1	—
4	Caronno.	1,740	71	10,283	17	2	44,164	2	7	32/48
5	Casorezzo	922	36	9,730	19	—	40,881	5	5	—
6	Cascina Ferrara . . .	504	17	2,437	6	—	14,251	5	2	—
7	Cerro con Cantaluppo .	2.094	188	14,470	—	—	84.907	2	7	—
8	Cornaredo con S. Pietro all'Olmo	2,488	31	16,005	10	—	130,106	1	4	—
9	Garbatola	298	32	2,236	1	—	13,227	-	2	—
10	Gerenzano	1,670	171	15,836	18	—	63,417	5	7	—
11	Lainate	2,738	50	16,640	19	—	90.774	3	-	—
12	Lucernate con Castellazzo	393	13	3,616	23	—	30,722	1	1	—
13	Nerviano e Casc.ª del Piede	3,022	197	17,202	14	—	116,676	-	2	—
14	Origgio	1,480	17	11,781	1	—	49,450	1	2	—
15	Parabiago e Villastanza *	3,573	238	20,579	17	3	127,719	3	6	36/48
16	Passirana	682	11	3,920	23	6	22,237	3	2	—
17	Pogliano	1,206	55	6,742	18	—	56,562	-	1	—
18	Pregnana	878	23	7,206	14	—	55,317	3	1	—
19	Rho	3,578	100	14,673	16	—	120,523	-	-	—
20	S. Giorgio	1,139	62	3,220	16	—	28,924	2	3	—
21	S. Vittore	772	93	4,631	15	3	41.980	4	2	12/48
22	Saronno con Cascina Colombara *	5,099	273	11,311	15	11	72,610	1	3	15/48
23	Uboldo *	1,841	215	16,632	8	—	68,023	4	3	—
24	Vanzago con Mantegazza	1,281	27	9,171	6	—	54,890	3	1	—
		41,555	2061	246,178	9	11	1,478,961	3	1	13/48

DISTRETTO V. DI BARLASSINA

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Barlassina	915	40	4,204	14	—	16,804	4	4	—
2	Binzago	765	39	5,890	16	—	28,870	-	2	—
3	Birago	403	45	4,867	12	—	14,644	-	4	—
4	Bovisio	1,126	33	4,428	7	—	20,358	1	1	36/48
5	Cascina Aliprandi . .	403	18	2,212	10	—	12,828	-	-	—
6	Cascina Amata . . .	681	10	2,268	21	—	16,347	5	1	26/48
7	Cascina Savina . . .	453	18	1,432	4	—	10,048	3	5	—
8	Ceriano	773	78	10,407	18	—	37,340	4	2	—
9	Cesano Maderno . . .	1,698	35	9,733	11	—	43,157	4	6	—
10	Cogliate con S. Dalmazio	1,126	101	10,519	9	—	36,235	5	5	15/48
11	Copreno	649	27	3,678	1	—	23,979	2	6	—
12	Desio	4,586	222	21,532	23	—	148,344	1	2	43/48
13	Lazzate	881	194	7,785	1	—	38,932	5	1	—
14	Lentate con Ciminago, Camnago e Mirabello . .	1,995	68	11,608	11	—	56,896	4	-	—
15	Limbiate con Mombello	1,700	65	13,980	11	6	53,037	2	4	33/48
16	Masciago	633	36	2,763	16	—	16,033	3	3	—
17	Meda	2,464	103	12,184	2	9	63,396	-	3	40/48
18	Misinto	1,329	141	8,543	14	—	45,184	4	1	—
19	Palazzuolo	1,173	40	4,648	7	—	31,523	4	2	32/48
20	Seregno *	4,498	376	19,100	21	—	114,169	5	4	—
21	Seveso con Cascina Farga	1,902	170	10,283	6	—	42,196	4	1	—
22	Solaro	1,203	48	9,977	22	—	40,337	3	-	—
23	Varedo	1,692	38	7,119	1	—	47,409	4	6	44/48
		33,048	1945	189,180	19	3	958,078	3	4	29/48

DISTRETTO VI. DI MONZA

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Balsamo	2,170	24	8,343	5	—	63,171	3	7	43/48
2	Biassono con Cascina San Giorgio al Lambro	1,745	50	10,531	10	—	74,954	2	1	26/48
3	Cascina de' Gatti	426	11	2,919	10	—	28,445	2	4	—
4	Cinisello	2,572	39	10,584	21	—	73,711	2	5	—
5	Cologno con S. Giuliano e Cava Rossa	1,669	27	10,112	9	—	74,903	1	2	—
6	Cusano	1,284	30	4,460	6	—	33,153	4	1	—
7	Dugnano	1,468	47	3,510	11	—	24,274	5	-	—
8	Incirano	480	24	3,202	1	—	21,457	1	5	—
9	Lissone	3,125	193	11,409	14	—	72,929	2	5	—
10	Maccherio con Cascina Torretta	1,163	30	4,636	5	—	31,584	1	6	—
11	Moncucco con S. Cristoforo, Moglia, Dorderio, Guzzina, Lobbia, Malnido e Bettolino Freddo	942	18	6,982	22	—	52,340	-	6	—
12	Monza con porzione di Brugherio, S. Ambrogio e frazione della Santa **	18,964	720	43,358	23	5	400,618	2	5	42/48
13	Muggiò con Cascina Scorpione	1,611	29	8,105	8	—	61,570	5	6	—
14	Nova con Cascina Meda e Grugno torto	2,147	27	8,552	13	11	57,073	2	4	—
15	Paderno	1,522	78	6,977	4	—	48,388	4	5	—
16	S. Damiano	363	14	1,903	13	—	11,182	2	7	—
17	Sesto S. Gio. e Torretta con S. Alessandro, Occhiate e la Pelucca	3,475	79	15,170	3	6	116,106	2	1	4/48
18	Vedano con Mulino del Salone, Mulino del Canale e Casalta	1,210	15	6,286	8	3	45,845	-	4	5/48
19	Villa S. Fiorano con Casotto, S. Alessandro, Sesto Giovine e Taverna della Costa	1,228	40	4,673	4	—	31,669	-	7	—
20	Vimodrone	1,177	32	6,981	8	1	66,477	-	3	16/48
		48,554	1527	178,701	2	2	1,389,857	2	6	40/48

DISTRETTO VII. DI CARATE

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Agliate	323	22	1,337 5 —	8,904 3 3 —
2	Albiate	1,214	41	4,191 11 —	27,200 2 1 —
3	Besana superiore ed infer.	1,239	135	4,440 8 —	41,182 - 4 —
4	Briosco	1,277	56	5,110 8 —	33,798 2 7 —
5	Calò con Riva e Fonigo	479	14	3,223 12 —	18,546 - 6 —
6	Capriano	919	49	4,416 4 —	27,410 1 3 —
7	Carate con Tagliabue .	2,556	93	10,310 13 —	73,684 1 - —
8	Cazzano con Naresso .	589	24	3,175 9 —	21,678 3 6 4/48
9	Colzano con Tremolada	509	48	2,616 10 —	15,340 3 1 18/48
10	Correzzana con Casotto.	328	13	3,858 21 —	23,061 5 2 16/48
11	Costa con Riverio . .	498	30	2,572 10 —	18,691 2 4 —
12	Giussano con S. Giovanni in Baraggia	2,115	57	8,557 21 —	65,300 5 1 13/48
13	Monte con Brugora Cascina Cassaglia . . .	921	44	5,233 7 —	33,685 4 1 36/48
14	Pajna con Birone, Cascina Brugazzo e Cascina Bistorta	1,030	20	4,172 18 —	28,215 4 1 —
15	Renate con Tornago e Vianore	1,011	46	4,194 8 —	31,702 - 2 —
16	Robbiano	512	20	2,274 12 —	17,796 2 3 —
17	Sovico	1,138	26	4,745 16 —	32,502 - 5 —
18	Tregasio con Borgo Nuovo, Zuccone S. Gio., Zuccone Franco, Zuccone Robasacco e Cascina del Chignolo	593	13	5,183 — —	30,903 1 1 —
19	Triuggio, Rancate e Boffalora con Canonica del Lambro, Pegorino, Castelletto, Zernetto e Cascina Boffalora . . .	1,158	47	7,854 22 —	46,614 1 2 1/48
20	Valle con Guidino . .	460	22	1,561 8 —	11,771 1 7 —
21	Veduggio con Bruscò .	512	49	2,536 15 —	18,691 3 5 —
22	Verano	1,470	64	5,011 1 —	39,292 3 1 —
23	Vergo con Zuccorino .	740	32	3,402 14 —	26,246 4 6 45/48
24	Villa Raverio con Rigola	536	26	2,899 11 —	22,413 3 2 23/48
		22,127	991	101,790 — —	714,634 2 4 12/48

DISTRETTO VIII. DI VIMERCATE

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Agrate	1,983	52	11,796 — 6	80,669 5 - —
2	Ajcurzio con Castel Negrino	759	22	5,765 5 6	23,883 - 6 24/48
3	Arcore con Casc. del Bruno	1,782	51	11,255 15 —	54,555 4 4 —
4	Bellusco con Camozzano.	1,143	60	9,065 6 —	48,938 5 5 —
5	Bernareggio	1,103	39	6,239 8 8	38,423 - 5 16/48
6	Burago	856	18	4,874 19 —	33,749 4 5 —
7	Camparada	365	22	2,311 23 —	10,075 1 2 —
8	Caponago	1,263	23	7,338 9 —	46,393 5 1 —
9	Carnate con Passirano .	734	26	4,963 8 —	28,921 1 4 23/48
10	Carugate	1,596	30	7,944 21 —	59,304 4 6 —
11	Cascina Baraggia con porzione di Brugherio Sant' Ambrogio	1,181	22	5,564 17 —	34,590 4 3 —
12	Cavenago	1,068	16	6,416 13 —	36,489 5 3 —
13	Concorrezzo con S. Albino e Taverna della Costa.	2,107	82	13,944 16 7	81,398 2 7 40/48
14	Lesmo con Peregallo, Zerno e Pegorino	1,566	26	6,431 7 —	41,144 4 6 —
15	Mezzago	1,017	41	6,201 20 6	25,998 4 5 —
16	Omate	743	10	4,794 13 —	30,479 4 2 —
17	Oreno con Velasca . .	1,503	22	8,702 20 5	55,710 - 5 16/48
18	Ornago con Rossino . .	1,035	31	8,454 13 —	46,367 - 3 —
19	Ronco.	673	31	4,403 8 6	23,904 3 1 —
20	Rugginello con Oldaniga .	596	21	3,566 11 —	23,608 4 1 —
21	Sulbiate inferiore con Brentana	590	22	3,289 13 —	19 695 1 4 —
22	Sulbiate superiore . . .	532	28	4,113 — —	16,805 2 - —
23	Usmate con Cascina Corrada	1,065	25	5,886 1 6	36,304 3 6 —
24	Velate con Bernate e Brugarello	1,116	21	9,980 20 —	46,798 3 5 24/48
25	Villanuova	380	13	2,274 21 —	13,642 - 4 —
26	Vimercate	3,462	118	17,294 15 3	117,112 5 3 9/48
		30,218	872	180,864 12 5	1,074,967 1 3 32/48

DISTRETTO IX. DI GORGONZOLA

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Basiano con Castellazzo e Monastero di Basiano .	761	20	6,6?9 1 —	25,000 - 3 36/48
2	Bellinzago	1,229	27	6,391 23 —	61,556 3 1 —
3	Bisentrate	256	12	3,211 20 —	26,505 - 3 —
4	Bornago	688	16	3,851 — 6	28,038 3 1 —
5	Busnago	1,186	41	8,723 15 —	33,285 4 5 8/48
6	Bussero	1,319	18	6,655 14 —	53,545 1 5 —
7	Cambiago con Torrazza de' Maudelli	1,566	30	10,710 4 —	61,116 5 5 —
8	Cassano d'Adda con Cascina S. Pietro	4,846	197	18,892 2 —	140,148 5 4 —
9	Cassina de' Pecchi con Camporicco	794	23	5,426 20 5	50,935 5 2 23/48
10	Cernusco Asinario, Increa e Cascina Imperiale .	4,294	128	19,915 15 —	181,521 3 6 19/48
11	Colnago	1,297	72	8,054 4 —	37,034 2 1 —
12	Concesa	320	42	3,134 6 —	16,327 - 3 —
13	Cornate	1,467	131	8,925 4 —	41,130 3 3 —
14	Gessate	1,880	35	11,506 7 —	71,348 3 2 —
15	Gorgonzola	4,005	50	15,296 12 —	135,627 3 - —
16	Grezzago	448	11	3,647 23 —	16,445 5 7 —
17	Groppello	758	12	6,360 6 —	35,642 4 1 8/48
18	Inzago	3,456	86	17,486 15 —	142,650 5 1 37/48
19	Masate	922	14	6,597 12 —	33,430 - 1 —
20	Pessano con Cascina Vallera e Canepa . . .	1,091	14	5,772 23 —	41,134 4 7 —
21	Porto	415	12	2,639 3 —	10,940 4 - 31/48
22	Pozzo con Bettola . .	1,136	25	6,195 22 —	41,452 4 1 23/48
23	Pozzuolo	1,315	73	9,803 20 —	82,818 5 6 20/48
24	Roncello	700	9	4,737 12 —	15,625 - 3 —
25	S. Agata	669	23	4,685 15 —	49,590 - 5 —
26	S. Pedrino	102	9	1,130 23 —	9,848 - 6 —
27	Trecella	926	36	4,481 10 —	37,363 2 - —
28	Trezzano	727	77	5,160 16 —	23,487 1 3 —
29	Trezzo	3,362	192	14,666 3 —	81,167 4 5 32/48
30	Vaprio	2,645	78	9,858 5 6	76,252 1 - 5/48
31	Vignate con Rettenate .	1,026	29	11,427 18 —	105,666 3 6 —
		45,606	1542	252,026 16 5	1,771,639 4 5 2/48

DISTRETTO X. DI MELZO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Briavacca con Cassignanica	368	12	6,421	18	—	58,100	2	1	—
2	Cavajone	348	19	4,938	14	—	44,284	5	1	—
3	Cornegliano	469	9	8,721	10	—	35,638	1	5	—
4	Lambrate, Cavriano, Casoretto e la Rosa con San Gregorio vecchio, Aquabella, Casone Bettolino e Malapianta con Casanova	1,452	48	14,451	10	6	188,915	3	2	—
5	Limito con Casc. Rugacese	674	35	8,096	—	—	76,072	1	3	—
6	Liscate con S. Pietro Donato	876	27	13,457	12	—	110,538	1	-	—
7	Melzo	2,096	94	13,430	22	—	157,345	-	6	—
8	Mezzate e Canzo con Linate superiore ed inferiore .	681	17	8,747	12	—	93,904	1	7	—
9	Novegro Frà di Sesto con Redecesio, Tregarezzo e S. Felice	590	16	12,026	17	—	110,090	5	3	—
10	Pantigliate	587	15	8,393	—	—	72,926	3	6	—
11	Peschiera con Mirazzano, Biassono, Longhignana, Bettola e S. Bovio . .	1,028	24	17,235	1	—	135,752	3	3	—
12	Pioltello	1,823	50	10,940	23	9	114,386	-	1	12/48
13	Premenugo	462	13	6,525	4	—	57,096	4	4	—
14	Rodano con Robbiano, Lucino e Trenzanesio. .	766	15	12,307	6	—	103.573	1	7	—
15	Rovagnasco con Cascina del Duca, Olgia nuova ed Olgia vecchia . . .	676	16	6,754	6	—	69,861	1	-	—
16	Segrate	518	17	5,675	11	—	55,165	5	-	—
17	Settala con Caleppio . .	1,293	47	19,057	16	—	139,322	-	5	—
18	Trucazzano con Incugnate ed Albignano . . .	1,803	44	16,613	13	—	104,438	-	7	—
		16,510	517	194,894	4	3	1,727,412	1	5	12/48

DISTRETTO XI. DI LOCATE

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Basiglio e Viglione con Romano Paltano . . .	692	12	12,431 17 —	150,286 2 3 —
2	Bolgiano con Monticello .	373	9	5,206 18 —	69,544 4 3 —
3	Chiaravalle, Grancie e Bagnolo con Poasco e Sorigherio	1,259	15	15,242 — —	260,750 2 3 43/48
4	Locate con Resenterio, Tappa, Morazzana, Cascina Ventorina e Nesporedo	2,087	34	18,154 22 —	220,685 1 6 —
5	Morsenchio	254	7	3,041 15 —	47,791 - - —
6	Nosedo Chiaravalle con Nosedo S. Nazzaro, Cascina S. Martino, Cascina Rogoredo e Casc. del Carmine	354	10	3,418 15 —	59,659 3 1 40/48
7	Opera con Noverasco, Cassina Dosso, Mirasole, Cassina Folla e Vallazza .	873	18	11,353 17 —	142,810 1 7 —
8	Pieve con Viquarterio, Fizzonasco, Pizzabrasa e Tolcinasco	1,108	15	19,355 15 —	255,545 5 5 —
9	Ponte Sesto, Gambarone e Cassina Zavattera con Quinto de' stampi, Brandezzate e Taverna della Roggia	540	14	7,744 10 —	89,190 - - —
10	Quinto Sole, Salvanesco e Castellazzo con Macconago, Guarda e Guinzana	847	15	11,793 20 —	207,069 1 7 —
11	Rozzano e Ferrabue con Cassino Scanasio e Torriggio	733	16	10,228 16 —	129,331 1 - —
12	S. Donato con Triulzo .	514	9	6,676 6 —	80,184 2 2 8/48
13	Vajano con Cassina Ambrogiana e Cassina Pismonte	228	10	2,505 21 —	49,262 3 4 —
14	Vigentino	501	28	4,543 17 —	87,759 4 7 —
15	Zelo Foramagno, Brusada e Monastero con Foramagno	457	11	7,526 23 —	71,884 1 6 —
		10,820	223	128,244 16 —	1,927,755 - 7 40/48

DISTRETTO XII. DI MELEGNANO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Arcagnago con porzione di Gnignano	215	7	2,924 18 —	28,410 1 3 —
2	Bustighera con Caluzzano e Borgonovo	431	16	5,315 12 —	57,514 2 6 —
3	Carpiano con Casc. Muraglia	1,188	16	15,771 5 —	184,317 3 - —
4	Cerro con Gazzera . .	528	16	6,941 22 —	65,762 5 3 —
5	Colturano con Cabbiano e Balbiano	657	26	6,060 18 —	77,681 2 7 13/48
6	Mediglia, Triginto e Melegnanello con Robbiano, Bruzzano e Strepate .	1,084	18	13,690 1 —	141,207 5 2 —
7	Melegnano	4,023	141	7,174 12 —	84,567 1 2 —
8	Mercugnano e Villa Zurli con Vigliano e Seresano con Canobbio, Mombretto e Bettola Vercelli con Gavazzo	923	31	13,540 17 —	127,334 1 2 —
9	Pedriano con Mezzano e S. Brera con Rocca Brivia	763	19	9,629 22 —	104,081 - 6 —
10	Riozzo con Casc. de' Lassi	608	9	7,947 5 —	86,024 3 1 —
11	S. Giuliano con Sesto Gallo e Bettolino	317	13	2,905 14 —	33,511 2 6 —
12	Sesto Ulteriano con Cologno	664	19	7,697 10 —	76,462 3 - 12/48
13	Viboldone Montone e Vigloè con Civesio, Rancate e Borghetto con Videserto, Guasoldo, Cantaluppo e Cassinazza	1,110	27	18,698 3 —	211,186 1 2 34/48
14	Vizzolo con Calvenzano e Sarmazzano	543	19	8,333 18 —	106,176 5 3 —
15	Zivido e Cascina Rovida con Carpianello	623	11	6,672 20 —	78,117 5 1 —
16	Zunico con Faino, Ortigherio e Cà Matta . . .	425	8	6,348 1 —	74,210 4 5 32/48
		14,102	395	138,652 6 —	1,536,664 1 2 43/48

DISTRETTO XIII. DI GALLARATE

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi	Estimo 1850
1	Albizzate	1,031	55	5,616 15 —	33,922 1 7 —
2	Arnate	654	122	3,504 22 —	21,340 5 2 29/48
3	Besnate	978	120	11,175 15 —	41,859 3 4 —
4	Bolladello	626	164	5,827 11 —	26,329 1 1 —
5	Cajello	379	98	4,101 8 —	22,338 - 2 —
6	Cardano * *C*	1,836	347	14,172 13 —	52,757 3 3 20/48
7	Cassano Magnago * . .	2,686	523	17,896 11 —	99,410 3 4 —
8	Cassina Verghera . . .	583	159	2,946 7 —	10,821 2 5 18/48
9	Cedrate	657	180	5,352 22 —	33,054 5 2 —
10	Crenna	1,528	216	9,559 17 —	62,533 5 4 —
11	Ferno *C*.	1,633	276	12,624 15 —	32,908 1 - —
12	Gallarate **	5,142	394	8,363 21 —	90,458 - 4 12/48
13	Ierago	519	167	4,297 10 —	19,915 4 4 —
14	Oggiona con S. Stefano .	616	126	4,088 11 —	20,053 1 2 —
15	Orago con Cavaria . .	681	147	3,099 16 —	17,417 5 - 24/48
16	Peveranza	434	110	2,436 2 —	9,405 4 1 —
17	Premezzo	210	90	3,116 11 —	12,166 3 5 25/48
18	Samarate e S. Macario * *C*	2,541	651	20,590 12 —	73,110 2 2 —
19	Solbiate sull' Arno . . .	689	133	4,540 5 —	28,274 2 7 —
		23,423	4078	143,310 4 —	708,078 3 7 31/48

DISTRETTO XIV. DI CUGGIONO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Arconate	1,051	65	12,897	10	—	42,809	2	4	30/48
2	Bienate	717	90	6,734	16	—	23,314	-	4	—
3	Borsano	1,048	106	8,821	9	—	37,646	5	4	24/48
4	Buscate *C*	1,541	192	11,419	14	—	53,510	3	5	—
5	Busto Garolfo	2,312	172	18,220	19	—	91,207	2	-	3/48
6	Castano * *C*.	3,236	549	29,918	19	7	142,040	5	-	36/48
7	Cuggiono maggiore e minore con Castelletto * *C*	4,074	636	20,647	21	3	140,679	5	-	34/48
8	Dajrago	830	48	8,720	16	—	35,346	1	3	—
9	Furato	325	28	3,621	15	6	15,014	3	-	36/48
10	Inveruno *C*.	2,004	130	14,338	3	—	65,912	2	4	4/48
11	Lonate Pozzolo * *C* . .	2,569	698	30,524	19	9	92,297	2	1	37/48
12	Magnago *C*.	1,228	115	10,538	22	—	34,871	-	3	—
13	Malvaglio con Induno e Guado *C*.	563	136	13,511	12	10	62,120	3	6	4/48
14	Nosate *C*	437	63	9,033	18	2	17,260	2	4	32/48
15	Robecchetto con Cascina Paregnauo *C* . . .	812	27	4,811	21	5	24,503	4	6	24/48
16	S. Antonino *C*. . . .	688	72	3,546	18	—	13,670	-	2	41/48
17	Tornavento con Tinella *C*	207	54	5,082	10	—	21,036	5	-	33/48
18	Turbigo *C*	1,366	62	10,756	3	1	52,744	4	7	8/48
19	Vanzaghello *C*. . . .	1,056	147	7,594	12	—	30,551	3	-	16/48
20	Villa Cortese	757	57	5,273	7	—	35,647	3	1	13/48
		26,821	3447	235,914	23	7	1,032,186	1	4	39/48

DISTRETTO XV. DI BUSTO ARSIZIO

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Busto Arsizio ** . . .	10,838	906	27,637	20	6	158,794	1	1	14/48
2	Cairate	1,261	187	8,320	18	—	34,640	4	-	—
3	Castegnate	595	65	4,767	20	1	26,751	2	3	26/48
4	Castellanza	915	130	5,363	20	—	33,976	2	5	—
5	Cislago con Casc. Massina	2,078	209	15,895	5	—	60,963	3	6	19/48
6	Fagnano con Bergoro .	2,815	330	13,927	20	—	59,084	5	1	—
7	Gorla maggiore . . .	1,185	78	7,744	5	—	38,069	-	5	—
8	Gorla minore	1,087	51	7,742	17	—	33,957	-	6	—
9	Legnano con Legnarello *	5,369	354	26,435	5	—	202,028	3	-	40/48
10	Marnate	699	97	5,178	3	—	29,534	4	2	—
11	Nizzolina	223	22	1,743	—	—	9,135	4	2	—
12	Olgiate Olona	1,466	175	10,687	17	—	54,630	-	-	—
13	Prospiano	257	31	3,556	2	1	12,886	1	1	43/48
14	Rescalda	434	46	3,635	13	1	15,041	4	-	34/48
15	Rescaldina con Ravello .	1,044	72	8,263	22	—	42,704	2	6	47/48
16	Sacconago con C.ª Borghetto	1,649	173	8,363	11	—	36,086	1	3	—
17	Solbiate Olona	635	65	5,461	15	—	22,995	-	1	—
		3,2550	2991	164,714	21	9	871,279	5	6	41/48

DISTRETTO XVI. DI SOMMA

Num. progr.	Comuni	Popolazione 1849	Num. delle ditte estimali	Superficie in pertiche milanesi			Estimo 1850			
1	Albusciago	286	83	2,966	15	—	13,539	5	4	—
2	Arsago * *C*	1,010	418	15,536	11	—	40,470	5	7	24/48
3	Cajdate	584	147	4,496	19	—	20,159	3	5	—
4	Casale con Bernate Inarzo e Tordera	1,155	72	12,365	1	—	45,003	3	-	24/48
5	Casorate *C*	815	265	10,227	12	—	24,454	4	-	24/48
6	Castelnovate *C*. . . .	186	38	3,310	10	—	10,479	5	-	24/48
7	Cimbro	293	44	3,753	19	—	11,009	-	3	—
8	Corgeno *C*	437	53	4,706	6	—	14,050	2	7	—
9	Crugnola	378	85	6,279	21	—	13,572	1	7	—
10	Cuvirone *C*.	460	82	6,339	5	—	15,189	2	1	—
11	Golasecca * *C*	1,499	717	10,682	9	—	25,663	2	4	24/48
12	Menzago	593	122	2,184	4	—	10,719	1	4	—
13	Mezzana *C*	645	367	8,553	9	—	29,016	3	2	—
14	Montonate	481	35	3,583	16	—	17,609	3	6	—
15	Mornago	451	68	4,923	6	—	14,611	3	2	—
16	Oriano con Oneda *C*. .	307	37	4,711	11	—	14,845	5	2	—
17	Quinzano	342	101	3,876	—	—	15,686	3	5	—
18	S. Pancrazio	215	27	3,575	17	—	8,051	5	7	—
19	Sesona *C*	382	121	4,254	1	6	9,828	1	-	—
20	Sesto Calende con Coquo *C*	2,301	204	17,066	20	—	58,472	3	6	5/48
21	Somma con Casc. Coarezza*	3,898	994	34,207	17	—	88,698	4	3	20/48
22	Sumirago *C*.	427	80	3,360	1	—	17,878	3	1	—
23	Vergiate *C*	823	175	11,326	1	—	26,582	2	-	—
24	Villadosia	429	62	3,603	1	—	9,537	2	-	—
25	Vinago	240	114	3,347	11	—	11,366	-	4	—
26	Vizzola *C*	213	52	5,251	10	—	13,039	2	5	—
		18,850	4563	149,488	13	6	579,529	4	-	1/48

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Numero dei Distretti	Denominazione	Numero dei Comuni	Popolazione	Numero delle ditte estimali	Perticato	Estimo
I	Milano	14	204,956	5,241	149,116 21 8	7,041,641 4 1 32/48
II	Corsico	12	10,715	206	116,145 8 —	1,017,158 1 1 8/48
III	Bollate	24	19,952	386	141,766 11 —	954,948 - 4 11/48
IV	Saronno	24	41,555	2,061	246,178 9 11	1,478,961 3 1 15/48
V	Barlassina	25	35,048	1,945	189,180 19 3	958,078 5 4 29/48
VI	Monza	20	48,554	1,527	178,701 2 2	1,389,857 2 6 40/48
VII	Carate	24	22,127	991	101,790 — —	714,654 2 4 12/48
VIII	Vimercate	26	30,218	872	180,864 12 5	1,074,967 1 3 32/48
IX	Gorgonzola	31	45,606	1,542	252,026 16 5	1,771,639 4 5 2/48
X	Melzo	18	16,510	317	194,894 4 3	1,727,412 1 5 12/48
XI	Locate	15	10,820	223	138,244 16 —	1,921,755 - 7 45/48
XII	Melegnano	16	14,102	395	138,652 6 —	1,356,664 1 2 45/48
XIII	Gallarate	19	23,425	4,078	143,510 4 —	708,078 3 7 31/48
XIV	Cuggiono	20	26,821	3,447	255,914 23 7	1,032,186 1 4 39/48
XV	Busto Arsizio	17	52,550	2,991	164,714 21 9	871,279 5 6 41/48
XVI	Somma	26	18,850	4,565	194,488 13 6	579,529 4 - 5/48
		329	599,787	31,375	2,765,989 21 11	24,758,775 1 4 5/48

PROSPETTI DELLE NASCITE, MATRIMONJ E MORTI

AVVENUTE NELL'ULTIMO DECENNIO DAL 1839 AL 1848

A. Nascite

Distretti	Anni										Totale
	1839	1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	
Regia Città di Milano	6,729	6,854	6,545	6,687	6,651	6,835	6,776	7,011	6,719	6,910	67,717
I. di Milano	2,167	1,869	2,001	1,990	2,158	2,098	2,167	2,174	2,005	1,969	19,576
II. di Corsico	485	445	502	497	478	510	478	515	467	442	4,815
III. di Bollate	772	802	855	864	868	948	975	916	937	911	8,846
IV. di Saronno	1,641	1,604	1,726	1,812	1,822	1,968	1,914	2,059	1,849	1,990	18,365
V. di Barlassina	1,250	1,298	1,482	1,505	1,498	1,518	1,537	1,536	1,529	1,589	14,762
VI. di Monza	1,902	1,947	2,114	2,205	2,165	2,036	2,021	1,964	2,125	2,085	20,562
VII. di Carate	796	830	951	946	1,019	951	1,009	954	961	909	9,326
VIII. di Vimercate	1,152	1,124	1,248	1,247	1,410	1,351	1,308	1,402	1,555	1,570	12,965
IX. di Gorgonzola	1,787	1,685	1,890	1,821	1,895	1,894	1,915	1,861	1,870	1,865	18,481
X. di Melzo	668	718	702	675	725	735	697	770	605	695	6,990
XI. di Locate	645	549	520	539	538	545	589	539	468	538	5,468
XII. di Melegnano	702	655	657	662	578	656	622	675	521	604	6,312
XIII. di Gallarate	839	757	845	961	994	1,001	1,012	1,022	976	998	9,405
XIV. di Cuggiono	1,014	966	1,155	1,108	1,151	1,301	1,221	1,324	1,226	1,557	11,801
XV. di Busto Arsizio	1,195	1,130	1,504	1,582	1,425	1,468	1,515	1,517	1,455	1,498	13,865
XVI. di Somma	805	706	782	850	865	845	762	821	650	864	7,926
	24,541	23,937	25,257	25,729	25,218	26,660	26,552	27,040	25,694	26,374	257,182

B. Matrimonj

Distretti	Anni										Totale
	1839	1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	
Regia Città di Milano	1,238	1,108	1,165	1,255	1,127	1,149	1,177	1,098	1,066	997	11,558
I. di Milano	316	331	422	353	403	350	368	375	343	386	3,665
II. di Corsico	95	64	115	84	72	77	60	81	68	75	789
III. di Bollate	120	119	205	159	155	174	148	160	154	169	1,563
IV. di Saronno	276	232	468	319	346	308	325	365	340	380	3,357
V. di Barlassina	193	223	413	245	270	242	266	281	251	333	2,717
VI. di Monza	366	345	571	429	420	381	374	512	352	383	3,931
VII. di Carate	146	152	262	166	154	155	171	195	157	197	1,755
VIII. di Vimercate	255	206	312	256	261	258	247	212	283	269	2,517
IX. di Gorgonzola	366	301	594	377	362	385	336	368	336	326	3,549
X. di Melzo	141	154	140	146	154	169	121	126	114	140	1,405
XI. di Locate	126	99	112	91	115	93	85	94	101	95	1,009
XII. di Melegnano	152	112	115	110	112	119	124	119	114	107	1,184
XIII. di Gallarate	160	141	247	210	214	204	204	181	168	213	1,942
XIV. di Cuggiono	215	148	297	226	252	242	249	252	197	303	2,381
XV. di Busto Arsizio	219	161	354	254	276	291	240	274	242	302	2,593
XVI. di Somma	132	104	188	177	177	137	144	148	129	189	1,525
	4,494	4,018	5,776	4,817	4,870	4,712	4,637	4,837	4,415	4,862	47,238

C. Morti

Distretti	Anni										Totale
	1839	1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	
Regia Città di Milano	6,041	6,540	6,239	5,753	5,158	5,717	5,517	5,106	6,206	6,298	58,375
I. di Milano	1,561	1,484	1,465	1,642	1,559	1,671	1,491	1,455	1,969	1,809	15,886
II. di Corsico	548	571	556	580	513	285	267	309	371	466	3,466
III. di Bollate	718	524	465	666	549	616	625	605	663	571	5,998
IV. di Saronno	1,354	1,394	1,140	1,417	1,095	1,231	1,352	1,117	1,502	1,627	13,129
V. di Barlassina	1,294	920	878	1,162	941	1,100	1,048	962	1,246	1,146	10,697
VI. di Monza	1,528	1,361	1,425	1,561	1,242	1,503	1,381	1,269	1,559	1,529	14,356
VII. di Carate	764	610	635	801	557	615	645	575	690	694	6,584
VIII. di Vimercate	783	846	768	1,025	908	954	802	726	905	950	8,647
IX. di Gorgonzola	1,270	1,299	1,252	1,611	1,540	1,552	1,358	1,316	1,397	1,413	13,568
X. di Melzo	585	545	597	659	527	599	552	518	686	734	5,982
XI. di Locate	491	490	462	495	411	476	457	426	517	551	4,756
XII. di Melegnano	485	528	552	541	487	592	460	524	651	637	5,417
XIII. di Gallarate	752	713	675	786	618	640	719	643	746	750	7,042
XIV. di Cuggiono	991	1,044	844	966	807	897	825	802	962	1,063	9,201
XV. di Busto Arsizio	1,199	1,111	990	1,117	967	987	1,112	1,027	1,268	1,175	10,953
XVI. di Somma	722	545	521	683	529	559	525	572	704	577	5,915
	20,886	20,125	19,238	21,265	17,808	19,734	19,072	17,952	22,022	21,890	199,972

PROSPETTO delle variazioni avvenute nella popolazione durante l'ultimo decennio dal 1839 al 1848, compilato in base ai precedenti Prospetti *A B C*.

Distretti	Popolazione 1839	Popolazione 1848	Aumento
Regia Città di Milano	147,191	158,969	11,778
I. di Milano . . .	39,580	45,967	6,387
II. di Corsico. . .	9,542	10,715	1,173
III. di Bollate . . .	16,799	19,952	3,153
IV. di Saronno . .	36,380	41,555	5,175
V. di Barlassina . .	29,358	33,048	3,690
VI. di Monza . . .	43,657	48,554	4,897
VII. di Carate . . .	19,383	22,127	2,744
VIII. di Vimercate . .	26,505	30,218	3,713
IX. di Gorgonzola .	39,277	45,606	6,329
X. di Melzo . . .	14,810	16,510	1,700
XI. di Locate . . .	10,256	10,820	564
XII. di Melegnano. .	13,099	14,102	1,003
XIII. di Gallarate . .	20,530	23,423	2,893
XIV. di Cuggiono . .	23,442	26,821	3,379
XV. di Busto Arsizio	28,034	32,550	4,516
XVI. di Somma . . .	17,689	18,850	1,161
	535,532	599,787	64,255

Osservazioni

Dal confronto delle cifre risultanti da questo Prospetto e dai precedenti sotto le lettere *A B C* si scorge: Che nell' ultimo decennio decorso dal 1839 al 1848 l'aumento della popolazione fu in ragione del 11. 99 per 100;

Che i nati nel 1839 corrispondevano a 4. 53 per ogni 100 individui dell'intera popolazione, ed invece nel 1848 gli stessi nati stanno in ragione della popolazione come 4. 43 a 100;

Che il numero de' matrimonj verificatisi nel 1839 sta alla popolazione totale come - 83 a 100, e nel 1848 il numero degli stessi matrimonj fu di - 81 ogni 100 individui della popolazione;

Che i morti nel 1839 stanno alla intera popolazione come 3. 90 a 100, e nel 1848 i morti furono in ragione di 3. 67 per ogni 100 individui.

INDICE ALFABETICO

DEI

COMUNI DELLA PROVINCIA

Indice alfabetico dei comuni della provinci gono, delle residenze delle preture, de munali e regie effettivamente pagate nel

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio (*)	Premj conven. per ogni lir. 100
Affori	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	- 80
Agata (S.)	IX	Cass. d'Adda	Negri Angelo	38	1 —
Agliate	VII	Desio	Tagliabue Venceslao	54	1 —
Agrate	VIII	Monza	Nova Andrea	39	1 —
Aicurzio	VIII	Vimercate	Idem	. .	1 —
Albiate	VII	Desio	Idem	. .	1 —
Albizzate	XIII	Gallarate	Rabuffati Paolo	47	- 22
Albusciago	XVI	Idem	Idem	. .	- 90
Aliprandi (Cass.)	V	Desio	Villa Antonio	58	- 50
Amata (Cass.)	V	Idem	Rampoldi Luigi	46	- 70
Antonino (S.)	XIV	Busto Arsizio	Medea Carlo	34	- 84
Arcagnago	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	53	1 —
Arconate	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	- 70
Arcore	VIII	Monza	Nova Andrea	39	1 —
Arese	III	Milano	Rampoldi Luigi	46	- 90
Arluno	IV	Saronno	Morandi Carlo	37	- 12
Arnate	XIII	Gallarate	Riva Camillo	48	- 30
Arsago	XVI	Idem	Calcaterra Giuseppe	11	- 90
Assago	II	Milano	Grassi Gio. Batt.	28	- 62
Baggio	II	Idem	Idem	. .	- 62
Balsamo	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	- 55
Baraggia (Cass.)	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Baranzate	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	- 90
Barbajana	IV	Saronno	Biraghi Luigi	6	*gratis*
Barlassina	V	Desio	Peregalli Francesco	41	1 —
Basiano	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 —
Basiglio	XI	Milano	Riva Zaccaria	50	- 87
Bellinzago	IX	Cass. d'Adda	Aceti Bartolomeo	1	1 25
Bellusco	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —

(*) Per il domicilio, veggasi alla pagina 58 sotto il numero contrapost

coll' indicazione del distretto cui apparten-
ricevitori comunali, e delle sovrimposte co-
l' ultimo decennio.

ovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
6 3	5 -	5 5	4 2	3 5	5 4	7 3	4 2	10 7	11 8
4 8	4 9	5 6	4 2	6 3	5 -	3 8	6 2	12 1	6 -
8 2	4 2	5 -	8 -	7 -	6 5	7 -	6 5	10 -	15 -
4 -	3 6	5 -	5 1	2 8	7 -	4 7	7 -	11 4	11 -
13 -	16 4	17 6	11 6	11 5	10 -	11 -	6 -	15 -	13 -
10 3	9 7	12 2	9 6	9 -	16 5	14 5	15 -	20 9	13 5
4 6	4 8	6 8	4 -	11 3	7 5	6 -	6 6	15 7	13 2
4 -	3 4	5 2	4 4	5 -	11 -	5 5	6 5	9 5	13 -
4 -	4 -	5 6	3 4	4 8	3 -	3 3	4 2	13 3	10 -
9 -	8 8	8 2	7 6	9 -	9 3	7 4	7 2	13 7	10 -
5 6	15 -	13 6	10 8	4 -	9 1	8 7	6 7	18 4	11 4
3 -	4 5	— 5	— 5	2 2	2 5	2 8	11 -	8 -	7 -
7 2	4 4	7 5	3 3	8 7	5 5	3 5	13 5	22 2	17 5
5 1	3 5	7 1	4 7	8 -	4 5	5 -	6 3	12 8	10 5
6 2	3 5	5 3	6 6	7 1	8 6	7 -	10 -	15 8	11 5
9 -	6 1	11 -	6 3	8 -	8 7	6 7	10 3	17 7	9 5
6 5	5 -	6 5	10 5	7 4	10 -	7 -	6 5	12 1	14 3
1 2	1 4	1 -	1 5	1 2	7 -	1 2	— 2	4 8	5 2
4 8	4 -	3 7	3 7	4 2	3 8	3 8	3 -	6 5	3 -
4 7	4 1	5 6	6 2	6 -	5 7	5 4	4 5	10 9	5 6
12 4	3 9	4 2	11 7	13 3	11 4	10 -	22 5	25 8	21 -
7 3	5 6	5 1	4 7	3 3	5 -	5 -	5 -	12 5	9 -
5 4	5 3	5 -	7 -	6 4	6 -	4 -	4 -	8 5	4 4
12 4	2 -	7 -	15 -	7 -	6 5	7 -	9 -	11 3	13 5
6 2	5 -	6 -	4 6	4 7	5 3	4 8	5 1	28 2	20 -
10 -	9 -	7 -	6 9	7 2	8 8	5 -	4 2	16 2	8 -
1 4	1 4	1 9	2 -	1 6	1 8	1 7	1 8	3 -	2 2
6 4	5 1	7 3	7 4	6 6	5 5	6 4	7 4	10 8	9 -
5 6	11 8	10 4	6 7	6 5	8 3	6 -	5 -	10 6	7 -

a ciascun esattore.

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d' esazione	
Bernareggio	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—
Besana	VII	Desio	Fumagalli Francesco	23	1	—
Besnate	XIII	Gallarate	Galli Vito	25	-	90
Biassono	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Bienate	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	-	60
Binzago	V	Desio	Grassi Luigi	29	-	60
Birago	V	Idem	Peregalli Francesco	41	-	69
Bisentrate	IX	Cass. d'Adda	Cantù Angelo	13	1	—
Boldinasco	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	-	6c
Bolgiano	XI	Idem	Riva Zaccaria	49	-	87
Boladello	XIII	Gallarate	Macchi Graziano	31	-	36
Bollate	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	-	86
Bornago	IX	Cass. d'Adda	Bari Luigi	4	1	20
Borsano	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	-	97
Bovisio	V	Desio	Rampoldi Luigi	46	-	58
Bresso	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	-	80
Briavacca	X	Idem	Butti Gaetano	8	1	—
Briosco	VII	Desio	Ballabio Gaetano	3	1	—
Brusuglio	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	-	80
Bruzzano	I	Idem	Idem	2	-	80
Buccinasco	II	Idem	Camurati Luigi	12	-	60
Burago	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—
Buscate	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	1	—
Busnago	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1	—
Bussero	IX	Idem	Bari Giosuè e Luigi	4	1	15
Bustighera	XII	Melegnano	Vittadini Gaetano	59	-	92
Busto Arsizio	XV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	-	60
Busto Garolfo	XIV	Idem	Morandi Antonio	35	-	90
Caidate	XVI	Gallarate	Colli Agostino	15	1	—
Cairate	XV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	*gratis*	
Cajello	XIII	Gallarate	Galli Vito	25	-	47
Calò	VII	Desio	Tagliabue Venceslao	54	1	—
Cambiago	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1	—
Camparada	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—
Canegrate	IV	Saronno	Morandi Antonio	35	-	24
Caponago	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
3 1	7 4	3 8	2 4	9 -	14 3	5 5	4 5	9 5	3 5
6 4	6 2	13 4	9 8	16 3	3 -	7 -	6 3	15 1	10 8
7 -	8 7	4 3	9 6	5 5	9 7	8 -	9 5	7 -	7 4
1 8	3 -	7 1	8 6	9 3	7 3	6 -	9 -	15 7	22 5
7 5	5 8	8 4	7 8	8 6	9 2	6 7	9 3	13 5	13 -
3 -	2 9	6 6	3 4	2 5	6 2	7 -	4 6	10 7	6 -
6 4	5 9	9 1	6 -	3 5	3 7	2 -	2 4	7 3	11 -
7 4	1 1	2 1	2 5	10 4	6 -	3 -	4 -	7 7	4 4
3 5	3 -	2 7	3 5	4 -	4 -	9 -	6 -	11 5	6 6
1 8	1 6	3 8	2 2	1 8	1 2	1 6	1 6	2 9	2 -
18 2	11 -	7 3	8 -	8 3	8 7	4 2	4 5	10 8	10 2
5 6	6 6	5 7	7 8	3 1	4 4	7 9	5 8	11 3	18 3
7 3	3 5	6 3	3 5	5 5	5 6	3 1	5 7	10 -	8 -
11 5	10 2	16 6	10 3	5 3	14 -	10 4	13 9	12 1	8 8
9 3	6 2	6 5	7 5	11 -	13 6	8 9	8 -	17 1	20 -
14 9	4 7	5 2	4 3	2 5	4 -	6 5	4 7	8 7	8 5
2 6	1 3	1 7	2 3	2 5	3 1	2 2	2 4	8 -	3 5
7 -	6 2	5 5	5 5	5 9	6 5	7 3	6 6	18 -	13 5
9 5	17 5	41 4	30 6	29 -	29 -	32 5	40 -	38 1	59 8
5 -	5 4	8 3	5 5	5 -	4 -	3 -	5 5	6 1	8 3
3 -	3 -	3 6	5 9	5 -	3 9	4 -	4 5	5 6	3 2
3 -	7 8	5 6	5 6	5 6	3 8	3 6	7 3	13 -	18 -
3 5	4 1	4 -	6 5	4 6	4 4	3 8	3 9	14 7	5 5
5 2	4 2	4 -	8 3	5 1	5 -	5 6	5 4	11 1	11 -
5 9	4 8	5 1	5 8	7 1	5 7	6 5	9 7	10 5	12 -
3 -	3 3	2 4	4 9	3 2	6 2	3 2	3 9	5 3	5 6
5 5	7 -	6 7	6 -	6 6	7 2	6 6	9 -	19 1	20 3
2 2	2 7	1 5	— -	3 6	6 5	4 6	6 1	14 9	10 -
8 -	9 9	10 4	5 9	6 8	7 3	5 4	5 -	9 6	12 -
11 6	9 4	16 4	5 -	15 -	4 -	7 5	12 3	11 -	21 -
4 -	1 1	7 -	5 -	1 2	4 -	3 6	4 8	9 8	9 2
5 -	11 -	10 -	10 -	5 5	6 -	6 -	6 -	14 7	12 -
8 3	3 3	5 8	4 7	7 -	15 -	8 9	4 -	11 -	6 -
9 5	12 -	4 5	11 -	7 -	4 6	8 -	4 -	9 -	16 -
3 3	9 2	4 8	6 2	6 -	4 -	13 8	10 -	16 5	9 -
2 8	5 9	14 -	11 -	7 5	12 5	9 7	12 -	11 5	7 -

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d'esazione
Capriano	VII	Desio	Fumagalli Francesco	23	1 —
Carate	VII	Idem	Tagliabue Veneeslao	54	.. 85
Cardano	XIII	Gallarate	Grassi Gio. Batt.	28	*gratis*
Carnate	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Caronno	IV	Saronno	Grassi Luigi	29	*gratis*
Carpiano	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1 —
Carugate	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Casale	XVI	Gallarate	Vallini Andrea	56	- 90
Casorezzo	IV	Saronno	Morandi Carlo	37	*gratis*
Cass. Magnago	XIII	Gallarate	Somaruga Luigi	52	1 —
Cass. d' Adda	IX	Cass. d'Adda	Aceti Bartolomeo	1	2 49
Castano	XIV	Busto Arsizio	Somaruga Luigi	52	- 50
Castegnate	XV	Idem	Galli Gaetano	24	*gratis*
Castellanza	XV	Idem	Idem	. .	*gratis*
Castelnovate	XVI	Gallarate	Galli Vito	25	1 25
Cavajone	X	Cass. d'Adda	Vanelli Luigi	57	1 10
Cavenago	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Cazzano	VII	Desio	Fumagalli Francesco	23	1 —
Cedrate	XIII	Gallarate	Medea Carlo	34	- 42
Cerchiate	III	Milano	Biraghi Luigi	6	- 87
Ceriano	V	Desio	Rampoldi Luigi	46	- 49
Cernusco Asin.	IX	Cass. d'Adda	Molteni Giovanni	36	1 20
Cerro	IV	Saronno	Paleari Cesare	40	- 07
Cerro	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1 —
Cesano Boscone	II	Milano	Grassi Gio. Batt.	28	- 62
Cesano Maderno	V	Desio	Grassi Luigi	29	- 65
Cesate	III	Milano	Rampoldi Luigi	46	- 90
Chiaravalle	XI	Idem	Riva Zaccaria	49	- 87
Cimbro	XVI	Gallarate	Cova Ercole	18	- 25
Cinisello	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Cislago	XV	Busto Arsizio	Sala Giovanni	51	- 70
Cogliate	V	Desio	Mazzucchelli Luigi	33	- 70
Colnago	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 60
Cologno	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Colturano	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	- 96
Colzano	VII	Desio	Fumagalli Francesco	23	1 —
Concesa	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 40

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
5 4	4 8	7 4	6 6	5 4	12 -	10 7	17 -	11 6	12 -
12 6	16 8	14 5	12 1	9 9	14 6	6 2	9 2	11 5	18 -
9 2	5 9	8 2	6 6	2 6	5 6	3 6	3 5	10 -	12 6
15 5	5 8	5 -	6 -	5 -	14 -	20 5	6 5	13 5	7 5
4 2	3 -	3 2	5 4	6 7	8 -	11 1	12 2	14 8	10 -
4 7	5 2	3 1	3 5	1 5	2 1	4 5	5 7	7 1	3 2
6 6	4 6	7 1	7 2	5 -	5 5	6 2	5 2	8 8	7 5
2 5	3 7	5 4	2 2	4 5	5 2	7 5	2 2	9 7	6 -
7 2	9 3	11 6	12 -	9 -	6 -	9 -	7 -	9 1	9 6
2 7	4 8	6 8	6 4	9 2	5 8	2 6	8 -	14 3	11 5
5 5	3 4	7 6	3 9	5 4	4 1	4 4	4 -	21 6	9 -
4 5	1 7	— 9	1 3	1 1	1 8	2 8	1 6	10 7	3 -
4 7	11 -	2 5	3 6	2 8	7 -	6 -	6 -	18 -	9 7
8 1	8 8	8 6	8 8	8 7	11 5	9 2	10 -	22 -	13 -
16 9	12 -	12 4	10 7	7 6	10 9	16 2	6 5	7 4	40 -
3 5	3 3	3 5	3 2	3 2	3 -	3 -	5 -	8 9	7 4
7 -	6 6	8 1	4 5	4 8	4 6	5 1	5 3	14 -	14 5
4 -	10 -	7 8	6 -	4 -	4 -	4 -	3 -	9 2	8 5
1 7	3 -	3 5	4 4	2 4	9 -	8 5	3 -	7 5	9 3
6 -	6 3	12 4	11 6	20 -	20 -	20 -	24 -	20 -	15 -
4 6	4 9	4 8	4 4	4 3	4 4	6 4	3 9	7 8	10 -
6 3	5 8	6 6	3 4	4 4	4 3	3 8	4 4	10 -	9 2
10 4	5 -	10 4	8 2	11 4	11 7	4 5	9 6	11 5	8 5
7 -	5 -	7 5	6 2	4 -	3 5	3 5	6 -	5 8	4 8
4 8	3 4	3 5	4 5	5 5	4 2	4 6	4 8	7 1	4 5
3 -	3 6	4 5	6 2	1 -	4 8	6 8	5 -	14 1	18 -
8 2	14 1	5 7	5 3	10 -	9 5	9 -	7 -	13 4	11 -
3 4	— 1	2 -	2 -	1 7	2 -	2 -	1 7	3 4	3 -
2 2	15 -	9 8	— -	— -	1 4	2 3	2 2	6 3	56 6
5 3	7 -	6 -	8 -	5 -	6 3	4 -	4 -	11 2	13 7
6 5	4 2	13 5	11 -	5 8	8 -	5 9	10 8	18 1	7 -
5 3	5 5	5 9	5 1	1 2	3 8	5 5	6 1	11 5	7 -
6 2	6 3	6 -	6 -	6 4	6 -	6 2	7 5	8 -	10 -
2 4	3 3	5 4	4 8	2 8	11 -	9 3	12 5	21 2	19 7
7 4	5 5	3 8	3 2	3 6	3 9	4 -	3 7	4 7	5 2
6 5	7 2	11 -	4 4	20 4	19 -	19 5	11 -	14 -	13 5
11 4	4 -	5 -	4 3	1 9	17 7	3 3	3 6	8 7	5 -

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d'esazione	
Concorrezzo	VIII	Monza	Nova Andrea	39	1	—
Copreno	V	Desio	Peregallo Francesco	41	-	70
Corgeno	XVI	Gallarate	Moalli Francesco	32	1	—
Cormano	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	-	80
Cornaredo	IV	Saronno	Morandi Carlo	37	-	35
Cornate	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1	68
Cornegliano	X	Idem	Vanelli Luigi	57	1	10
CC.SS. di Mil.	I	Milano	Bossi Andrea	7	-	85
Correzzana	VII	Desio	Nova Andrea	39	1	—
Corsico	II	Milano	Grassi Gio. Batt.	25	-	62
Casorate	XVI	Gallarate	Calcaterra Giuseppe	11	-	25
Costa	VII	Desio	Tagliabue Venceslao	54	1	15
Crenna	XIII	Gallarate	Comolli Antonio	16	1	—
Crescenzago	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	-	80
Crugnola	XVI	Gallarate	Galli Vito	25	1	—
Cuggiono	XIV	Busto Arsizio	Somaruga Luigi	52	-	98
Cusago	II	Milano	Camurati Luigi	12	-	60
Cusano	VI	Monza	Ferrario Paolo	12	-	53
Cuvirone	XVI	Gallarate	Cova Ercole	18	-	25
Dairago	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	-	70
Damiano (S.)	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Dergano	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	-	80
Desio	V	Desio	Villa Antonio	58	-	40
Donato (S)	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	-	87
Dugnano	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Fagnano	XV	Busto Arsizio	Fontana Giovanni	22	*gratis*	
Ferno	XIII	Gallarate	Comolli Antonio	16	-	80
Ferrara (Cass.)	IV	Saronno	Rampoldi Luigi	46	-	07
Figino	III	Milano	Pirotta Ferdinando	42	-	90
Furato	XIV	Busto Arsizio	Morandi Innocente	35	1	—
Gallarate	XIII	Gallarate	Calcaterra Giuseppe	11	1	—
Garbagnate	III	Milano	Rampoldi Luigi	46	-	90
Garbatola	IV	Saronno	Grassi Luigi	29	-	26
Garegn. Marc.	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	-	90

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
3 -	5 2	10 4	10 1	14 7	10 -	12 2	7 2	10 -	13 -
6 -	4 6	4 5	4 1	4 3	5 4	4 9	4 5	11 8	9 -
3 -	6 3	7 2	9 6	6 3	6 3	6 3	15 -	7 6	13 -
3 4	3 7	3 5	3 5	4 -	3 5	4 5	5 -	8 1	6 2
3 2	2 1	4 -	3 4	2 7	6 8	4 9	3 3	5 4	6 -
9 3	6 3	6 9	6 4	7 2	4 4	4 8	5 2	19 -	8 -
4 4	4 -	4 -	4 8	4 3	5 3	4 7	5 1	8 7	3 6
4 -	5 -	4 8	4 6	4 8	4 5	5 -	6 4	7 8	11 -
4 -	2 5	2 5	3 -	3 3	7 -	5 5	4 -	9 -	7 -
4 5	3 4	5 5	4 2	4 7	6 3	5 2	5 3	25 8	18 5
6 -	2 -	4 3	6 2	5 1	4 7	5 6	3 -	8 9	14 -
9 -	9 2	12 5	2 1	5 -	8 5	10 3	6 -	9 5	11 5
4 6	5 1	4 8	4 -	3 6	4 4	6 5	5 2	10 4	9 -
10 -	7 8	9 5	6 5	10 5	7 -	9 -	5 -	9 6	11 4
12 8	9 3	11 -	4 7	9 2	9 5	9 -	7 5	6 5	18 -
— 9	1 2	3 4	4 -	— 9	1 6	— 7	4 7	16 6	2 5
3 8	4 2	2 8	5 3	3 7	3 9	2 4	2 7	6 5	2 9
7 8	4 5	4 4	7 -	4 5	5 5	6 -	5 2	15 -	15 7
10 6	9 8	10 -	3 5	1 9	7 5	2 6	2 9	7 1	10 - 6
3 5	2 7	4 4	3 -	10 -	8 5	8 3	5 1	11 2	11 7
8 -	6 -	8 -	4 -	6 -	6 -	6 -	6 -	12 8	15 7
4 6	12 8	18 -	8 -	5 4	3 -	5 -	4 -	10 2	12 8
4 8	— 6	1 7	2 5	2 -	3 1	2 3	2 4	14 4	11 -
1 3	1 4	3 -	2 -	1 4	2 8	2 -	1 5	2 9	1 -
6 7	9 -	9 6	15 8	15 -	15 2	13 -	15 7	26 7	26 7
4 6	4 7	9 4	3 2	4 -	5 7	10 -	15 3	8 2	17 -
5 1	12 9	4 5	6 8	7 2	4 2	3 8	6 5	17 1	18 1
9 2	5 8	8 5	5 -	9 -	8 -	9 5	10 -	13 5	18 -
7 5	8 -	5 8	10 2	9 3	9 -	10 -	11 5	18 -	9 -
5 -	2 -	6 -	5 1	4 -	3 2	5 3	5 1	12 1	11 3
1 9	8 -	6 7	4 -	2 8	5 5	6 -	6 4	14 5	7 4
6 2	5 2	4 8	1 -	7 5	8 5	11 2	8 1	12 9	12 -
19 2	15 -	27 3	45 5	17 -	6 3	13 -	11 -	13 -	7 5
7 2	10 8	10 6	8 4	9 4	7 5	10 -	9 -	12 -	10 -

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d' esazione	
Gatti (Cassina)	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Gerenzano	IV	Saronno	Grassi Luigi	29	*gratis*	
Gessate	IX	Cass. d' Adda	Rosti Mosè	50	1	—
Giorgio (S.)	IV	Saronno	Bassetti Pietro	5	--	15
Giuliano (S.)	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1	—
Giussano	VII	Desio	Castelli Angelo	14	--	95
Golasecca	XVI	Gallarate	Cova Ercole	18	--	60
Gorgonzola	IX	Cass. d' Adda	Rosti Mosè	50	1	14
Gorla	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	--	80
Gorla Maggiore	XV	Busto Arsizio	Sala Giovanni	51	--	70
Gorla Minore	XV	Idem	Idem	51	--	70
Grancino	II	Milano	Grassi Gio. Batt.	25	--	62
Grezzago	IX	Cass. d' Adda	Radaelli Giuseppe	45	1	—
Groppello	IX	Idem	Aceti Bartolomeo	1	1	—
Incirano	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Inveruno	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	--	85
Inzago	IX	Cass. d'Adda	Aceti Bartolomeo	1	1	—
Jerago	XIII	Gallarate	Rabuffatti Paolo	47	--	20
Lainate	IV	Saronno	Sala Giovanni	51	--	30
Lambrate	X	Milano	Riva Zaccaria	49	--	98
Lazzate	V	Desio	Mazzucchelli Luigi	33	--	62
Legnano	XV	Busto Arsizio	Paleari Cesare	40	--	25
Lentate	V	Desio	Porro Francesco	43	--	70
Lesmo	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—
Limbiate	V	Desio	Rampoldi Luigi	46	--	70
Limito	X	Milano	Gilardelli Gaetano	26	1	—
Liscate	X	Idem	Butti Gaetano	8	1	10
Lissone	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Locate	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	--	87
Lonate Pozzolo	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	--	90
Lucernate	IV	Saronno	Biraghi Luigi	6	--	30
Maccherio	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Magnago	XIV	Busto Arsizio	Medea Carlo	34	--	68

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d' estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
5 -	3 5	5 6	4 -	4 -	12 -	5 -	12 5	23 2	14 7
6 4	4 8	6 8	5 9	16 6	9 8	5 -	6 8	9 8	12 -
6 3	4 8	9 4	9 5	9 7	9 1	10 6	3 6	13 2	12 2
5 -	6 3	4 6	5 1	6 3	6 3	4 7	6 -	10 3	10 5
2 5	4 -	3 -	2 6	3 9	3 -	2 1	3 8	6 2	2 6
5 -	2 1	4 6	2 3	4 -	3 5	3 -	5 -	6 4	7 -
4 9	11 8	9 2	6 7	— 4	9 8	8 2	7 7	29 -	20 -
8 3	6 9	6 4	4 7	7 8	7 8	3 7	8 -	13 1	12 -
9 -	7 -	10 -	9 5	7 -	6 -	6 8	11 8	22 6	14 8
5 -	3 6	5 2	4 7	5 5	5 -	5 -	3 6	13 5	8 -
4 -	9 -	6 8	6 -	7 -	4 -	4 -	5 -	16 5	5 -
2 5	3 -	1 9	3 6	3 7	2 -	3 -	1 7	12 1	7 5
4 -	4 -	4 5	4 5	4 6	2 4	2 -	5 -	8 5	25 -
4 2	3 2	5 2	5 2	4 5	4 -	5 -	4 8	9 2	6 -
7 -	7 5	7 5	12 -	11 -	13 -	10 -	14 5	17 4	19 7
1 6	3 3	9 9	5 9	4 4	6 -	4 6	6 6	14 1	9 7
5 3	3 1	3 2	3 8	1 2	3 4	1 8	3 7	15 3	8 -
6 5	24 -	9 5	13 8	13 5	15 5	6 -	7 5	11 6	13 7
6 2	1 9	4 -	5 2	5 5	4 6	5 4	4 5	8 6	8 5
3 3	2 4	4 -	5 5	4 3	3 6	3 4	4 1	6 5	3 9
2 2	1 9	3 6	2 -	1 6	4 8	4 1	2 5	5 8	6 -
5 6	4 2	7 7	5 1	5 9	4 7	5 8	5 3	14 1	7 2
8 5	5 -	5 9	5 7	4 7	5 1	8 2	10 5	15 5	10 -
14 -	4 3	11 -	9 -	10 5	9 8	10 3	10 -	13 5	16 5
6 8	7 -	5 -	5 9	6 5	5 8	8 -	7 7	9 2	12 -
4 -	3 7	4 -	5 3	5 6	4 4	4 8	4 6	8 1	4 -
3 9	2 5	3 -	2 2	3 6	6 6	4 1	4 -	7 2	5 -
9 5	8 3	6 5	5 8	7 5	6 5	7 -	7 -	12 8	16 7
1 3	1 5	1 5	1 7	1 9	1 2	1 2	3 5	4 8	3 5
6 6	6 6	6 3	9 3	7 4	7 4	11 7	6 8	21 2	11 -
2 7	2 9	13 2	12 -	2 6	16 -	18 5	18 5	15 -	11 -
7 3	4 -	6 5	8 -	7 8	7 -	9 -	8 5	16 -	18 2
3 1	3 8	2 5	1 8	3 8	3 8	3 -	2 9	9 6	5 8

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d'esazione
Malvaglio	XIV	Busto Arsizio	Galli Vito	25	-- 80
Marnate	XV	Idem	Crosta Carlo	19	-- 57
Masate	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 —
Masciago	V	Desio	Grassi Luigi	29	-- 60
Mazzo	III	Milano	Biraghi Luigi	6	-- 88
Meda	V	Desio	Peregallo Francesco	41	-- 65
Mediglia	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1 —
Melegnano	XII	Idem	Paleari Cesare	40	1 75
Melzo	X	Cass. d'Adda	Bari Giosuè e Luigi	14	-- 99
Menzago	XVI	Gallarate	Colli Agostino	15	1 10
Mercugnano	XII	Melegnano	Riva Zaccaria	49	1 —
Mezzago	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Mezzana	XVI	Gallarate	Galli Vito	25	1 —
Mezzate	X	Milano	Riva Zaccaria	49	1 —
Milano	città	Idem	Dalmayda Enrico	20	(*a*)
Misinto	V	Desio	Mazzucchelli Luigi	33	- 58
Moncucco	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Monte	VII	Desio	Nova Andrea	39	1 —
Montonate	XVI	Gallarate	Colli Agostino	15	1 —
Monza	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Mornago	XVI	Gallarate	Galli Vito	25	1 —
Morsenchio	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	- 87
Muggiano	II	Idem	Camurati Luigi	12	- 60
Muggiò	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Musocco	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	- 90
Nerviano	IV	Saronno	Morandi Antonio	35	- 17
Niguarda	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	- 80
Nizzolina	XV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	1 25
Nosate	XIV	Idem	Galli Vito	26	- 88
Nosedo	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	- 87
Nova	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Novate	III	Milano	Morandi Antonio	35	- 90
Novegro	X	Idem	Butti Gaetano	8	1 —
Nuova (Cass.)	III	Idem	Grassi Luigi	29	- 87
Oggiona	XIII	Gallarate	Macchi Graziano	31	*gratis*

(*a*) L' onorario al Ricevitore comun. di Milano è di lire 16,000 pel sejennio cor

ovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d' estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
1 5	1 5	1 3	4 5	4 7	2 5	2 9	3 4	11 5	8 1
6 -	3 4	8 6	7 2	6 -	10 -	5 -	5 4	8 9	9 -
4 -	8 -	8 5	8 -	5 5	5 5	5 6	4 4	27 2	25 -
5 1	2 2	4 7	4 8	4 9	7 3	6 4	9 8	15 3	16 -
9 -	5 8	3 6	10 1	15 -	19 -	20 7	23 -	20 -	23 -
8 5	6 3	5 -	6 8	5 -	9 7	9 2	7 8	19 -	14 -
3 7	2 9	1 -	2 9	2 9	7 5	3 8	3 4	4 9	7 4
13 1	11 9	10 3	7 -	10 -	10 5	9 4	16 5	20 6	18 7
2 5	2 9	2 6	2 4	3 9	3 -	3 3	2 5	5 7	6 9
10 4	8 3	7 -	9 5	21 5	11 5	9 5	9 9	15 9	19 -
5 4	5 -	3 1	2 5	2 3	2 9	2 2	2 6	5 2	2 6
11 -	10 4	11 9	11 5	10 -	11 -	7 5	8 -	14 -	10 -
— -	1 5	— -	— -	— -	5 8	3 -	2 -	4 7	11 83
2 5	4 -	2 7	2 -	3 1	3 3	3 5	4 -	6 5	4 2
9 -	9 -	9 -	9 -	7 -	7 -	7 -	7 -	8 -	8 -
1 5	1 4	1 9	1 5	2 5	4 -	1 8	1 5	8 1	4 -
6 5	3 5	5 8	6 3	5 3	4 8	6 2	4 5	12 9	9 7
15 6	6 6	12 2	8 2	7 -	25 -	23 -	13 1	11 1	9 3
11 4	10 3	9 -	9 1	26 7	8 4	7 -	4 3	6 9	37 2
13 4	11 5	13 8	11 5	13 -	12 5	17 9	16 3	24 1	32 5
13 5	8 9	12 7	8 2	12 9	9 1	2 2	6 4	17 2	20 -
— 4	1 6	— 4	— 4	— 6	2 -	— 6	1 2	1 9	2 5
4 4	4 3	4 7	3 5	2 1	4 8	3 5	3 8	6 3	3 6
9 -	3 3	5 3	4 2	4 -	5 5	4 -	4 6	12 1	12 7
4 4	5 8	4 9	8 7	8 7	7 -	7 1	6 3	12 6	14 -
19 3	11 6	19 1	33 6	19 2	14 -	14 5	12 -	16 4	7 -
22 -	20 4	15 5	10 -	18 8	4 5	8 9	6 4	11 9	15 8
6 -	1 2	5 -	5 -	6 -	7 -	6 -	4 -	7 5	8 -
4 2	17 9	7 2	10 2	5 -	3 -	3 7	3 7	13 2	13 -
2 -	1 3	1 6	5 4	1 -	— 5	2 -	1 8	2 6	2 5
7 1	4 8	11 2	14 -	14 8	20 2	20 -	18 -	16 2	14 7
6 5	5 7	11 5	13 8	7 2	11 -	8 4	8 1	12 8	9 -
4 -	5 9	5 3	6 7	5 4	5 2	5 6	6 4	7 -	6 -
10 5	13 6	11 1	16 -	14 -	12 -	9 -	13 -	25 -	24 -
5 8	6 2	5 5	8 2	7 4	20 -	10 -	14 -	16 6	13 3

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Noma dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d' esazione
Olgiate Olona	XV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	-- 50
Omate	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Opera	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	-- 87
Orago	XIII	Gallarate	Macchi Graziano	31	*gratis*
Oreno	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Oriano	XVI	Gallarate	Bassetti Pietro	5	1 —
Origgio	IV	Saronno	Sala Giovanni	51	-- 42
Ornago	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Paderno	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Paina	VII	Desio	Castelli Angelo	14	1 5
Palazzolo	V	Idem	Rampoldi Luigi	46	-- 59
Pancrazio (S.)	XVI	Gallarate	Girelli Giuseppe	27	1 —
Pantigliate	X	Milano	Riva Zaccaria	49	1 —
Parabiago	IV	Saronno	Morandi Antonio	35	-- 25
Passirana	IV	Idem	Biraghi Luigi	6	-- 26
Pecchi (Cass.)	IX	Cass. d' Adda	Rosti Mosè	50	1 —
Pedriano	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1 —
Pedrino (S.)	IX	Cass. d' Adda	Tornaghi Giuseppe	55	1 75
Pero (Cass.)	III	Milano	Biraghi Luigi	6	-- 90
Pertusella (C.)	III	Saronno	Rampoldi Luigi	46	-- 90
Peschiera	X	Milano	Riva Zaccaria	49	1 —
Pessano	IX	Cass. d' Adda	Bari Luigi	4	1 —
Peveranza	XIII	Gallarate	Fontana Giovanni	20	*gratis*
Pieve	XI	Milano	Riva Zaccaria	52	-- 87
Pinzano	III	Idem	Grassi Luigi	29	-- 89
Pioltello	X	Idem	Rosti Mosè	50	1 15
Pogliano	IV	Saronno	Morandi Carlo	35	- 23
Ponte Sesto	XI	Milano	Riva Zaccaria	50	- 87
Porto	IX	Cass. d' Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 70
Pozzo	IX	Idem	Idem	45	1 —
Pozzuolo	IX	Idem	Cantù Angelo	13	1 —
Precotto	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	- 80
Pregnana	IV	Saronno	Morandi Carlo	35	*gratis*
Premenugo	X	Milano	Butti Gaetano	8	1 —
Premezzo	XIII	Gallarate	Galli Vito	25	-- 92
Prospiano	XV	Busto Arsizio	Galli Gaetano	26	-- 70

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
7 9	4 9	6 5	5 5	6 -	6 -	5 -	7 -	15 5	11 -
4 -	3 2	5 8	4 -	3 7	6 -	5 -	5 -	11 -	11 -
1 6	1 -	1 8	2 -	1 8	2 -	2 1	2 3	3 9	2 5
5 3	5 3	4 1	7 -	6 -	8 4	9 -	7 -	19 3	9 4
5 4	8 5	9 1	8 9	8 -	7 9	5 6	6 8	14 -	9 -
13 5	1 6	3 5	2 2	3 2	2 4	18 5	— 2	13 8	12 -
3 1	2 7	3 1	2 5	5 8	5 -	3 -	5 5	14 5	15 -
7 7	4 7	6 7	7 5	6 -	6 3	4 5	5 3	10 -	4 5
1 5	1 7	2 1	9 1	9 3	5 9	10 -	16 2	12 8	18 7
3 -	2 7	2 7	3 3	2 7	9 -	8 -	4 -	9 -	7 -
3 7	5 7	7 6	5 -	10 8	4 9	5 9	6 3	8 8	10 -
3 -	7 -	8 5	6 -	5 8	7 2	4 8	13 -	23 9	20 -
3 2	2 8	1 5	3 4	9 3	3 7	4 -	3 5	5 2	3 2
5 8	5 1	5 6	5 5	4 5	3 6	4 4	4 -	11 4	7 8
6 2	8 1	4 -	18 3	13 -	6 -	10 -	6 9	8 9	11 -
6 2	20 -	13 8	3 -	6 6	8 7	9 1	11 5	18 -	16 -
1 8	1 4	1 3	1 4	1 4	1 1	— 9	1 6	3 -	3 3
4 -	4 -	5 5	5 3	3 5	6 -	4 6	5 7	7 7	7 -
4 6	5 4	3 2	2 -	11 8	4 4	4 4	3 4	14 -	9 -
3 4	2 2	2 3	2 5	7 -	12 -	8 -	4 -	11 -	13 -
— -	1 5	2 2	3 9	4 -	4 9	2 7	2 9	7 -	7 -
6 5	5 2	4 -	5 4	7 9	8 -	3 3	7 5	9 6	10 -
4 5	4 3	4 -	4 -	13 -	12 -	3 -	18 3	17 -	3 -
1 5	— 8	2 9	2 -	1 4	— 6	1 3	9 -	2 5	2 1
10 -	9 -	11 3	11 3	10 6	8 5	13 2	16 -	17 -	11 -
4 -	2 7	3 4	4 -	7 5	6 3	8 2	4 3	8 3	7 7
8 4	6 4	1 2	4 -	3 9	5 5	7 -	6 -	7 4	9 -
4 -	1 4	2 1	2 1	1 7	3 5	2 3	4 2	4 3	4 -
13 2	9 -	4 5	8 1	8 -	6 -	6 -	8 -	8 2	11 -
7 6	5 1	9 -	9 -	6 8	6 2	4 8	6 -	10 5	10 -
7 5	3 2	4 6	4 -	10 3	8 3	3 6	4 -	7 3	8 -
11 8	8 4	6 -	9 -	7 3	5 2	5 -	7 5	9 8	13 8
4 -	4 7	5 2	6 4	4 8	4 5	5 5	5 5	8 -	8 5
4 -	5 -	5 2	3 8	3 4	3 4	2 9	3 5	5 6	3 9
4 5	5 -	5 -	11 4	12 4	11 4	11 4	13 -	16 8	17 -
20 -	13 6	13 3	13 -	15 5	8 -	9 -	8 -	11 4	14 -

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d' esazione
Quarto Cagn.	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	-- 90
Quinto Rom.	III	Idem	Idem	10	-- 90
Quinto Sole	XI	Idem	Riva Zaccaria	49	-- 87
Quinzano	XVI	Gallarate	Colli Agostino	16	1 —
Renate	VII	Desio	Fumagalli Francesco	23	1 —
Rescalda	XV	Busto Arsizio	Sala Giovanni	51	-- 70
Rescaldina	XV	Idem	Idem	51	-- 70
Rhò	IV	Saronno	Biraghi Luigi	6	*gratis*
Riozzo	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1 —
Robbiano	VII	Desio	Castelli Angelo	14	1 20
Robecchetto	XIV	Busto Arsizio	Galli Vito	25	-- 88
Rodano	X	Milano	Riva Zaccaria	49	1 —
Roncello	IX	Cass. d' Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 —
Ronchetto	II	Milano	Grassi Gio. Batt.	28	-- 62
Ronco	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Roserio	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	- 90
Rovagnasco	X	Idem	Gilardelli Gaetano	26	1 —
Rozzano	XI	Idem	Riva Zaccaria	49	-- 87
Rugginello	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Sacconago	XV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	-- 75
Samarate	XIII	Gallarate	Idem	44	-- 98
Saronno	IV	Saronno	Rampoldi Luigi	46	-- 89
Savina (Cass.)	V	Desio	Idem	46	-- 75
Segnano	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	-- 80
Segrate	X	Idem	Gilardelli Gaetano	26	-- 96
Sellanuova	II	Idem	Grassi Gio. Batt.	28	-- 62
Senago	III	Idem	Mazzucchelli Luigi	33	-- 89
Seregno	V	Desio	Rampoldi Luigi	46	-- 50
Sesona	XVI	Gallarate	Comolli Antonio	16	1 —
Sesto Calende	XVI	Idem	Bassetti Pietro	5	1 —
Sesto S. Gio.	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Sesto Ulteriano	XII	Melegnano	Riva Zaccaria	49	1 —
Settala	X	Milano	Vanelli Luigi	57	1 7
Settimo	II	Idem	Legnani Paolo	30	-- 52
Seveso	V	Desio	Grassi Luigi	29	-- 65

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
4 8	2 4	3 6	3 2	6 -	3 -	5 -	1 5	8 -	3 -
7 -	4 -	4 2	5 1	4 -	8 -	9 8	8 -	10 5	7 -
1 1	1 6	1 4	4 -	1 2	2 7	1 3	2 4	4 3	4 -
3 -	3 2	14 6	4 3	4 1	3 6	4 -	3 7	7 -	10 - 6
9 8	7 -	7 5	6 -	13 2	9 8	6 5	8 5	22 5	15 -
7 -	9 -	16 3	13 7	11 8	10 6	8 -	10 -	19 4	14 -
4 6	1 4	6 4	6 -	5 6	5 5	10 5	5 5	6 -	9 -
9 4	6 3	21 4	17 2	5 2	19 4	21 6	21 2	14 6	21 5
2 -	3 3	1 7	2 -	2 6	1 5	2 9	5 6	7 2	4 4
4 -	3 3	5 2	7 -	4 4	10 -	11 -	7 -	14 -	8 -
4 2	1 1	7 -	4 7	6 3	6 5	8 8	8 5	15 6	8 -
3 2	4 7	2 4	2 -	4 -	2 6	4 6	3 8	7 8	3 6
15 5	12 -	11 3	7 9	8 4	6 8	9 -	10 —	24 -	20 -
5 4	7 5	6 -	5 6	6 -	7 3	5 3	4 7	9 -	4 2
10 6	9 1	10 -	14 -	8 6	10 -	12 -	10 -	17 -	13 -
4 8	5 1	5 6	6 -	6 -	5 -	4 -	2 -	8 -	5 -
4 -	7 9	6 -	7 8	5 5	6 1	5 8	7 5	8 5	7 8
1 7	1 6	1 9	1 7	1 6	1 8	3 9	1 7	4 4	2 8
2 7	2 4	4 4	5 9	8 -	5 2	6 5	4 -	13 5	9 -
3 -	1 2	2 6	3 8	4 -	4 -	3 -	3 4	14 5	17 -
1 3	1 1	4 2	2 6	1 9	5 4	11 -	8 -	13 -	9 8
6 3	1 5	16 5	16 -	8 2	12 5	18 2	9 5	19 5	23 -
6 -	5 5	6 -	6 -	5 1	6 3	7 -	5 6	10 1	12 -
3 3	2 9	6 9	8 9	9 2	9 7	10 2	6 5	8 4	15 -
1 9	5 6	5 3	7 5	6 1	4 8	5 1	6 5	9 2	6 3
3 2	1 9	2 6	2 2	2 3	2 -	2 7	4 4	7 3	2 9
16 4	10 6	8 9	9 5	9 7	11 8	10 -	11 4	19 4	15 4
3 5	2 7	2 7	2 7	3 -	3 -	3 1	3 8	11 2	11 5
3 5	10 4	3 6	2 7	5 5	9 2	4 -	2 4	10 6	12 8 3
5 9	4 1	4 -	8 8	8 5	9 7	7 8	5 2	14 -	16 6 3
2 8	3 3	2 8	4 -	4 -	8 -	7 -	8 8	13 8	27 7
1 7	3 3	— 5	— 5	1 3	5 3	5 4	6 4	3 3	4 5
— -	3 8	2 5	2 1	4 -	4 8	4 2	5 -	6 4	3 9
3 8	2 5	3 7	2 5	3 3	3 6	5 -	3 2	7 -	3 7
4 8	4 5	5 8	6 9	5 4	5 2	6 6	5 4	12 6	11 -

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d' esazione
Solaro	V	Desio	Rampoldi Luigi	46	- 64
Solbiate sull'A.	XIII	Gallarate	Rabuffatti Paolo	47	gratis
Solbiate Olona	XV	Busto Arsizio	Crosta Carlo	19	- 30
Somma	XVI	Gallarate	Grassi Gio. Batt.	28	1 —
Sovico	VII	Desio	Nova Andrea	39	- 97
Sulbiate infer.	VIII	Vimercate	Idem	39	1 —
Sulbiate super.	VIII	Idem	Idem	39	1 —
Sumirago	XVI	Gallarate	Medea Carlo	34	1 10
Terrazzano	III	Milano	Biraghi Luigi	6	- 89
Tornavento	XIV	Busto Arsizio	Galli Vito	25	1 —
Trecella	IX	Cass. d'Adda	Bari Giosuè e Luigi	4	1 20
Tregasio	VII	Desio	Nova Andrea	39	1 —
Trenno	III	Milano	Pirotta Ferdinando	42	- 90
Trezzano	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 25
Trezzano	II	Milano	Calcaterra Giuseppe	11	- 50
Trezzo	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 40
Triuggio	VII	Desio	Nova Andrea	39	- 95
Trivulza (C.)	III	Milano	Biraghi Luigi	6	- 90
Truccazzano	X	Cass. d'Adda	Vanelli Luigi	57	1 10
Turbigo	XIV	Busto Arsizio	Galli Vito	35	- 65
Turro	I	Milano	Aliprandi Giovanni	2	- 80
Uboldo	IV	Saronno	Rampoldi Luigi	46	gratis
Usmate	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Vajano	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	- 87
Valle	VII	Desio	Ballabio Lodovico	3	1 —
Vanzaghello	XIV	Busto Arsizio	Medea Carlo	34	- 59
Vanzago	IV	Saronno	Morandi Carlo	37	gratis
Vaprio	IX	Cass. d'Adda	Radaelli Giuseppe	45	1 20
Varedo	V	Desio	Grassi Luigi	29	- 65
Vedano	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1 —
Veduggio	VII	Desio	Fumagalli Francesco	23	1 5
Velate	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1 —
Verano	VII	Desio	Tagliabue Venceslao	54	- 90
Verghera (C.)	XIII	Gallarate	Riva Camillo	48	- 74

Sovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
7 3	8 1	6 2	5 7	6 8	5 9	6 3	7 5	14 9	9 -
5 6	6 4	4 7	5 5	16 5	12 6	20 2	6 7	10 -	11 7
6 -	3 3	16 2	10 9	10 5	14 -	8 5	13 -	26 9	15 -
— -	— 3	2 1	— 9	4 4	— -	2 1	4 -	1 -	— -
11 8	9 3	12 3	5 -	7 4	16 6	16 -	10 -	12 -	13 -
9 2	6 6	9 5	10 3	7 2	5 7	8 5	8 -	16 6	8 -
9 9	7 5	5 8	7 5	7 8	5 5	4 5	6 5	18 -	11 -
9 6	10 2	9 5	4 5	7 5	9 5	4 5	4 -	6 -	9 -
9 5	7 8	7 5	22 -	18 -	20 4	13 -	25 -	23 -	29 -
9 5	2 3	4 5	5 2	8 -	11 -	16 4	13 -	27 9	24 7
6 9	6 1	5 3	8 5	8 8	8 3	7 -	5 8	10 8	8 -
8 -	3 6	4 -	3 2	4 6	4 2	4 2	4 2	13 5	10 -
5 3	3 4	5 7	4 2	4 5	4 7	5 3	4 7	8 9	16 6
9 4	4 5	5 5	12 3	22 -	6 6	14 6	9 2	34 4	20 -
2 4	2 2	2 9	1 8	1 9	2 1	4 -	2 6	5 1	2 4
8 4	5 9	8 -	4 1	4 1	9 -	7 -	6 6	12 2	7 -
10 8	14 6	15 2	15 7	28 -	16 -	14 5	14 5	16 -	22 -
3 -	3 5	5 5	4 -	4 -	4 -	2 -	3 -	8 -	4 -
— -	2 2	4 -	4 1	4 4	5 5	3 5	7 8	13 7	5 4
7 4	4 1	3 1	2 8	6 7	8 6	11 -	5 8	12 2	11 8
3 4	5 -	4 3	4 3	4 5	4 5	4 5	4 5	8 -	7 8
7 3	9 -	8 5	7 3	7 -	7 -	8 3	8 -	12 7	14 5
7 4	1 4	4 5	13 7	9 8	3 3	4 8	4 8	10 8	7 5
3 2	2 3	3 3	3 -	2 4	2 5	2 -	3 6	5 7	5 5
7 -	4 2	6 -	7 4	7 5	12 -	12 -	12 -	14 9	16 -
8 5	7 3	7 5	3 9	4 5	5 3	9 -	4 4	11 7	7 -
4 -	5 -	4 -	4 6	5 -	4 1	4 -	4 -	8 2	9 -
4 5	4 9	5 2	5 3	5 -	13 6	6 6	10 1	15 8	10 -
6 -	3 1	4 1	5 2	10 5	4 3	6 -	3 8	9 7	12 -
6 5	11 5	10 2	13 7	20 5	13 5	13 5	18 -	11 1	9 9
10 -	5 5	7 -	2 5	3 -	7 -	4 5	4 5	7 -	11 -
3 7	5 3	6 -	4 3	3 6	7 9	8 8	4 6	9 -	10 -
7 -	9 6	14 4	20 -	22 -	11 4	8 -	5 -	10 5	7 -
9 -	10 9	9 -	6 4	7 -	10 -	9 7	7 5	12 -	16 5

Comuni	Distretto a cui appartengono	Residenza della Pretura	Cognome e Nome dei Ricevitori pel sejennio dal 1847 al 1852	Domicilio	Premj conven. per ogni lir. 100 d' esazione	
Vergiate	XVI	Gallarate	Comolli Antonio	16	1	—
Vergo	VII	Desio	Ballabio Lodovico	3	--	90
Viboldone	XII	Melegnano	Riva Zaccaria	49	1	—
Vigentino	XI	Milano	Idem	49	--	87
Vignate	IX	Cass. d' Adda	Tornaghi Giuseppe	55	1	—
Villa Cortese	XIV	Busto Arsizio	Pozzi Stefano	44	--	80
Villa Dosia	XVI	Gallarate	Girelli Paolo	27	1	—
Villanuova	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—
Villapizzone	III	Milano	Cajo Vincenzo	10	--	90
Villa Raverio	VII	Desio	Ballabio Lodovico	3	1	10
Villa S. Fior.	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Vimercate	VIII	Vimercate	Nova Andrea	39	1	—
Vimodrone	VI	Monza	Ferrario Paolo	21	1	—
Vinago	XVI	Gallarate	Galli Vito	25	1	—
Vittore (S.)	IV	Saronno	Paleari Cesare	40	--	23
Vizzola	XVI	Gallarate	Galli Vito	25	1	—
Vizzolo	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1	—
Zelo Foram.	XI	Milano	Riva Zaccaria	49	--	87
Zivido	XII	Melegnano	Cordoni Antonio	17	1	—
Zunico	XII	Idem	Idem	17	1	—

CARICO

L'imposta regia fu costante in cent. 17. 7 sopra ogni scudo d'estimo.

La sovrimposta provinciale pel mantenimento della Guardia nobile lombardo-veneta variò come segue: nell'anno 1840 milles. 2; negli anni 1841, 42, 43 e 44 milles. 3, negli anni 1845, 46, 47, 48 e 49 milles. 2. 7.

Nell'anno 1848 venne fatto un prestito al cessato Governo provvisorio di cent. 4; fu pagata una rata anticipata pel carico prediale 1849 nella misura di cent. 4. 5. 7; e venne attivata una sovrimposta provinciale di cent. 14 pel mantenimento delle II. RR. Truppe divisa in due rate di cent. 3, ed in due rate di cent. 4.

Nell'anno 1849 fu compensata ai censiti la rata di cent. 4. 5. 7 an-

ovrimposte comunali in centesimi e millesimi sopra ogni scudo d'estimo

1840	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849
6 2	7 2	6 -	1 6	6 4	12 2	7 -	3 -	14 -	9 -
5 -	3 4	6 4	13 -	10 -	12 -	6 -	7 -	9 5	5 -
1 4	1 8	1 -	1 5	2 9	3 9	3 1	2 4	4 1	3 6
2 8	2 --	2 4	2 4	1 9	2 9	2 6	4 7	7 7	6 5
4 5	6 2	5 8	6 4	5 3	4 8	7 -	5 7	8 -	7 -
6 8	6 7	4 9	4 9	7 -	4 3	3 5	5 3	9 -	5 8
2 -	1 6	2 5	2 3	2 4	2 4	— 4	2 4	23 6	9 6 6
2 3	2 4	2 3	5 5	11 3	11 5	10 -	4 -	14 -	4 -
8 4	8 2	8 2	7 1	8 -	10 -	11 -	9 -	14 -	15 -
7 1	9 3	7 4	10 8	7 -	7 -	6 5	5 5	7 -	11 5
9 -	7 5	6 3	8 -	6 4	7 -	8 -	14 -	15 2	28 7
5 3	3 5	4 1	3 8	3 1	5 4	5 8	5 6	17 5	8 -
4 -	4 6	4 8	4 -	5 7	6 6	6 -	6 -	11 2	12 2
5 7	7 6	4 2	5 9	3 -	19 5	4 5	3 5	8 2	12 -
9 7	1 8	8 2	4 5	7 6	4 8	4 -	3 6	6 4	9 -
5 5	7 2	6 8	8 5	6 6	8 4	11 5	12 4	10 -	25 -
4 3	3 -	1 -	3 8	7 5	2 8	1 3	1 9	4 -	2 4
2 3	2 3	6 4	4 -	3 2	3 5	3 9	4 7	8 9	4 5
2 1	1 3	2 2	2 1	3 2	2 1	1 2	1 5	4 -	2 5
8 -	5 3	3 -	2 8	2 2	2 3	3 -	2 3	4 7	3 5

REGIO

ticipata nel 1848 — Fu attivata una sovrimposta di cent. 2. 3 per le spese di mantenimento delle II. RR. Truppe divisa in mill. 8 nel mese di agosto e per mill. 1. 5 in novembre.

Altra sovrimposta per lo stesso titolo fu esatta nell'anno 1849 di centesimi 28. 4 per la città di Milano, e cent. 21. 3 pei Comuni oltrepassanti 8000 anime, e di cent. 14. 3 per tutti gli altri.

Si avverte che tutte le sovrimposte straordinarie prediali superiormente decretate pel servizio dell'Armata devono stare a carico dei soli proprietarj. — Veggansi gli ordini emanati da S. E. il Feld-Maresciallo Radetzky comunicati coll'avviso delegatizio 12 gennajo 1849 N. 811-206 III. C.

ELENCO

DEGLI ESATTORI COMUNALI

COLL' INDICAZIONE DEL RISPETTIVO DOMICILIO

1. Accti Bartolomeo — Inzago distr. di Gorgonzola.
2. Aliprandi Giovanni — Milano con ricapito presso l'esattore Butti in Milano, contr. Torre de' Moriggi 2859.
3. Ballabio Lodovico — Giussano distr. VII.
4. Bari Luigi — Gorgonzola distr. IX.
5. Bassetti Pietro — Sesto Calende distr. XVI.
6. Biraghi Luigi — Rhò distr. IV.
7. Bossi Andrea — Milano, s. Maria Fulcorina 2561.
8. Butti Gaetano — Milano, Torre de' Moriggi 2859.
9. Buzzetti Giuseppe — S. Giorgio distr. IV.
10. Cajo Vincenzo — Novate distr. III.
11. Calcaterra Giuseppe — Gallarate distr. XIII.
12. Camurati Luigi — Gaggiano, con ricapito in Milano all'albergo del Ponzone.
13. Cantù Angelo — Pozzuolo distr. IX
14. Castelli Angelo — Giussano distr. VII.
15. Colli Agostino — Azzate distr. XVII di Varese provincia di Como.
16. Comolli Antonio — Somma distr. XVI, con ricapito in Milano presso il rag. Pedetti, contr. del Durino 427.
17. Cordoni Antonio — Melegnano distr. XII.
18. Cova Ercole — Vergiate distr. XVI di Somma.

19. Crosta Carlo — Cairate distr. XV di Busto.
20. Dalmayda Enrico — Milano, contr. Cusani 2290.
21. Ferrarìo Paolo — Monza distr. VI.
22. Fontana Giovanni — Fagnano Olona distr. XV.
23. Fumagalli Francesco — Colzano distr. VII di Carate.
24. Galli Gaetano — Solbiello frazione di Fagnano distr. XV.
25. Galli Vito — Somma distr. XVI, con ricapito in Milano presso i fratelli Guscetti in contr. Valpetrosa 3305.
26. Gilardelli Gaetano — Pioltello distr. X.
27. Girelli Paolo — Bodio distr. XVIII prov. di Como.
28. Grassi Giovanni Battista — Gallarate distr. XIII, con ricapito in Milano presso i fratelli Guscetti in contrada Valpetrosa 3305.
29. Grassi Luigi — Rovellasca distr. I prov. di Como.
30. Legnani Paolo — Rescaldina distr. XV.
31. Macchi Graziano — Caronno Ghiringhello, distr. XXII di Tradate prov. di Como.
32. Moalli Francesco — Corgeno distr. XVI di Somma.
33. Mazzucchelli Luigi — Rovellasca distr. I prov. di Como.
34. Medea Carlo — Morazzone distr. XXII di Tradate prov. di Como.
35. Morandi Antonio Innocente — Uboldo distr. IV, con ricapito in Milano presso C. Broggi, contr. di s. Paolo 938.
36. Molteni Giovanni — Sesto S. Giovanni distr. VI.
37. Morandi Carlo — Saronno distr. IV.
38. Negri Angelo — Pedrino distr. IX.
39. Nova Andrea — Peregallo distr. VIII.
40. Palcari Cesare — Legnano distr. XV di Busto, e per il comune di Melegnano in Melegnano con ricapito presso Lorenzetti.
41. Peregalli Francesco — Cermenate distr. I prov. di Como.

42. Perotta Ferdinando — Nerviano distretto IV, con ricapito in Milano allo stallazzo Polvara nella contrada del Rovello.
43. Porro Francesco — Novedrate distr. XXVI di Cantù prov. di Como.
44. Pozzi Stefano — Busto Arsizio distr. XV.
45. Radaelli Giuseppe — Trezzo distr. IX.
46. Rampoldi Luigi — Saronno distr. IV.
47. Rabuffatti Paolo — Castronno distr. XXII di Tradate prov. di Como.
48. Riva Camillo — Gallarate distr. XIII.
49. Riva Zaccaria — Milano, contr. de' Biglj 1245.
50. Rosti Mosè — Gorgonzola distr. IX.
51. Sala Giovanni — Saronno distr. IV.
52. Somaruga Luigi — Samarate distr. XIII.
53. Tagliabue Venceslao — Verano distr. VII.
54. Tornaghi Giuseppe — S. Agata distr. IX.
55. Vallini Andrea — Casale distr. XVI.
56. Vanelli Luigi — Melzo distr. X.
57. Villa Antonio — Desio distr. V.
58. Vittadini Gaetano — A Borgonuovo in comune di Bustighera distr. XII di Melegnano.

I. R. Delegazione provinciale

Dirigente
dott. Carlo Pietro Villa
(contr. Chiosetto 224)

I. R. 1.° Aggiunto
dott. Pietro Dehò
(contr. di Pantano 4696)

I. R. 2.° Aggiunto
nobile dott. Antonio Carcano
(strada al naviglio s. Damiano 284)

I. R. Segretario
dott. Antonio Guasconi
(strada a santa Sofia 4411 A)

I. R. Medico di Delegazione
dott. Alessandro Vandoni
(contr. del Durino 430)

I. R. Chirurgo di Delegazione
dott. Gaetano Ciceri
(corso di porta Orientale 629)

Alunni di concetto
Antonio Walter, contr. degli Amedei 4164.
Celestino Bonfiglioli, contr. di sant'Andrea 103.
Giuseppe Avignone, contr. di s. Clemente.
Giuseppe Citterio, contr. del Durino 428.
Filippo Zanetti, contr. del Torchio dell'Olio 2975.

Giovanni Benaglia, borgo di porta Orientale 710.
Giuseppe Ferrari, contr. del Gesù 1282 A.
Luigi Bollardi, borgo di porta Orientale 689.

Alunni medici

Dott. Felice Borsano, contr. del Bollo 3158.
Dott. Luigi Bono, contr. di s. Nazaro pietra santa 2314.

Protocollista

Carlo Dresti, contr. di Bassano Porrone 1712.

Registrante

Carlo Porta, contr. s. Vito al Carrobbio 3883.

Cancellista di I. Classe

Angelo Pellegrini, contr. del Rovello 2309.

Cancellisti di II. Classe

Gaetano Brentani Cimaroli, corsia del Broletto 1748.
Carlo Zanoni, borgo s. Celso 4390.
Carlo Bonazzola, *f. f. di Speditore*, piazza del Carmine 1869 A.

Accessisti di I. Classe

Cesare Cavalazzi, contr. di santa Marta 3425.
Francesco Gastaldi, contr. di s. Spirito 1308.
Cesare Bucellari, contr. di s. Vito al Pasquirolo 525.
Francesco Rusmini, contr. della Passarella 512.
Angelo Giusti, strada al corso di p. Comasina 1967.

Accessisti di II. Classe

Enrico Fumagalli, contr. delle Orsole 2497.

Giovanni Abati, contr. della Passarella 510.
Stefano Moretti, contr. della Maddalena 4192.

Alunni d'ordine

Odoardo Bartesaghi, terraggio di s. Carlo 376.
Luigi Nicolini, contr. de' Rastrelli 4912.
Carlo Pescini, contr. dell' Olmetto di sant' Alessandro 3950 C.
Gaetano Narducci, contr. de' Bigli 1250.
Franceseo Candiani, corso di porta Nuova 1492.
Angelo Lamperti, Borgo di Viarenna 3555.
Giuseppe Campioni, borgo di porta Comasina 2126.
Carlo Fusi, piazza Verzaro 4827.
Giovanni Viscardi, Cordusio 2437.

Congregazione provinciale

Presidente

Dott. Carlo Pietro Villa (vedi pag. 61).

Deputati nobili

sono da nominarsi nel numero di quattro.

Deputato della R. città di Milano

N. N.

Deputati non nobili

sono da nominarsi nel numero di quattro.
Dott. Carlo Pirovano, *Relatore*, contr. della Spiga 1391.

Contabilità provinciale

Francesco Riva, *Ragioniere in capo*, corso di porta Nuova 1494.

Achille Griffini, *Coadjutore,* contr. de' Meravigli 2383.

Bassano Tradati, 1.° *Computista,* contr. di s. Bernardino alle Monache 2970.

Carlo Bellone, 2.° *Computista,* contr. della Vetra de' Cittadini 3495.

Carlo Castellazzi, 3.° *Computista,* contr. di s. Bernardino alle Monache 2929.

Luigi Piccaluga, *Cancellista,* borgo delle Grazie 2663.

Giuseppe Bersani, *Accessista,* contr. degli Amedei 4164.

Camillo Nicoli, *Alunno,* contr. di s. Pietro alla Vigna 2812.

Luigi Dossena, *idem,* borgo di Viarenna 3559.

Giuseppe Corbari, *idem,* strada di s. Pietro Celestino 777.

Angelo Dell' Acqua, *idem,* contr. di s. Vittore 40 Martiri 1191.

I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni

Carlo Caimi, *Ingegnere in capo,* contr. di s. Vittore al Teatro 2521.

Francesco Bellotti, *Ingegnere aggiunto,* contr. di san Romano 397.

N. N. *Ingegnere di delegazione.*

N. N. *idem.*

N. N. *idem.*

Cesare Lena Perpenti, *idem,* corso di p. Nuova 1376.

Carlo Ivani, *Ingegnere alunno,* contrada di Rugabella 4230.

Nob. Giacomo Carcano, *idem,* contr. di s. Andrea 809.

Leopoldo Rossi, *Ingegnere alunno*, contr. de' Piatti 3955.
Carlo Pizzagalli, *idem*, Borgo Nuovo 1514.

Impiegati d' ordine

Giuseppe Peretti, *Disegnatore di I. classe*, borgo della Fontana 142.
Carlo Pirotta, contr. de' Meravigli 2383.
Flaminio Barzaghi, contr. del Gesù 1282.
Alessandro Capetta, *Custode de' Fiumi di second' ordine*, strada di santa Sofia 4408.
Domenico Redaelli, *Sottocustode di second' ordine*, corso di porta Comasina 2075 A.
Francesco Bossi, *Capomastro assistente di prima classe*, contr. del Baggio 2265.
Marco Confalonieri, *Assistente di seconda classe*.
Pietro Curti, *idem*.
Giuseppe Danesi, *idem*.
Felice Mistrangeli, *idem*.

Cassiere e Ricevitore provinciale

Giuseppe Antonio Piatti, contr. di s. Prospero 2364.

II. RR. Commissariati distrettuali

Dist.° I. di Milano, corso di porta Romana 4245.

Pietro Gittardi, *Commissario*, corso di porta Romana 4245.
Nob. dott. Annibale Ajroldi, *Aggiunto*, contr. della Passarella 487.
Giuseppe Stadler, *Scrittore*, strada a santa Sofia 4411.
Vincenzo De Guglielmi, *Alunno di concetto*, piazza di s. Maria Beltrade 3267.

Anacleto Spada, *Alunno di concetto*, contrada de' Fiori Chiari 2168.

Vitaliano Losa, *idem*, Corpi Santi di porta Comasina 649.

Giuseppe Truffi, contr. de' Due Muri 1034.

Giuseppe Valentini, *Praticante di concetto*, contr. di s. Martino 556.

Costanzo Tazzini, Palazzo di corte 1.

Distretto II. di Corsico

Pompeo Briola, *Commissario*.

Gio. Batt. Granata, *Aggiunto*.

Giuseppe Fumeo, *Scrittore*.

» III. di Bollate

Leone Riboni, *Commissario*.

Alessandro Polli, *Aggiunto*.

Domenico Gennari, *Scrittore*.

Maurizio Poli, *Alunno di concetto*.

Cesare Papetta, *idem*.

Carlo Borghi, *Alunno d'ordine*.

Giberto Tagliabue, *idem*.

» IV. di Saronno

Francesco Viganò, *Commissario*.

Giovanni Bergamaschi, *Aggiunto*.

Maurilio Perego, *Alunno di concetto*.

Rag. Carlo Tosi, *Scrittore*.

Rag. Angelo Viganò, *Alunno d'ordine*.

» V. di Barlassina

Dott. Alessandro Viglezzi, *Commissario*.

Luigi Mojoli, *Aggiunto*.

Serafino Taddei, *Scrittore*.

» VI. di Monza

Stefano Bazzini, *Commissario*.

Carlo Rossari, *Aggiunto.*
Luigi Cattaneo, *Scrittore.*
Francesco Crippa, *Alunno di concetto.*
Giuseppe Casanova, *idem.*
Gaetano Berti, *Alunno d' ordine.*

Distretto VII. di Carate

Dott. Giovanni Canali, *Commissario.*
Ercole Brugnatelli, *Aggiunto.*
Antonio Armanini, *Scrittore.*
Angelo Teruzzi, *Alunno d' ordine.*

» VIII. di Vimercate

Bernardo Ottolini, *Commissario.*
Donato Caccia, *Aggiunto.*
Andrea Pasta, *Scrittore.*
Francesco Vergani, *Alunno di concetto.*

» IX. di Gorgonzola

Dott. Costantino Bacchetti, *Commissario.*
Giuseppe Catenacci, *Aggiunto.*
Filippo Sanpietro, *Scrittore.*
Paolo Montoni, *Alunno d' ordine.*

» X. di Melzo

Dott. Francesco Cesati, *Commissario.*
Giulio Tatti, *Aggiunto.*
Stefano Ceruti, *Scrittore.*
Luigi Cereda, *Alunno d' ordine.*
Francesco Tornaghi, *idem.*

» XI. di Locate

Dott. Giuseppe Soma, *Commissario.*
N. N. *Aggiunto.*
Carlo Prina, *Scrittore.*

» XII. di Melegnano

Fabrizio Bossi, *Commissario.*

Cesare Magnaghi, *Aggiunto.*
Angelo Ramella, *Scrittore.*
Ferdinando Spernazzati, *Alunno d'ordine.*

Distretto XIII. di Gallarate

N. N. *Commissario.*
Luigi Torazza, *Aggiunto.*
Luigi Ferrari, *Scrittore*
Luigi Pozzi, *Alunno d'ordine.*

» XIV. di Cuggiono

Nob. dott. Luigi Balsamo Crivelli, *Commis.*
Carlo Maurizio Soave, *Aggiunto.*
Lorenzo Gasparoli, *Scrittore.*

» XV. di Busto Arsizio

Nob. dott. Luigi Crivelli, *Commissario.*
Dott. Odoardo Villa, *Aggiunto.*
Giuseppe Canzi, *Scrittore.*
Giovanni Pagani, *Alunno di concetto.*

» XVI. di Somma

Giuseppe Aliprandi, *Commissario.*
Francesco Fumagalli, *Aggiunto.*
Francesco Meroni, *Scrittore.*
Giovanni Barzaghini, *Alunno d'ordine.*

II. RR. Subeconomi de' beneficj vacanti

Distretti	Cognome e Nome	Residenza
Città e CC. SS. di Mil.	Giani sacerdote Andrea . .	Milano
I. di Milano . . .	Fracassi Antonio, paroco .	Niguarda
II. di Corsico . .	Rusconi Aless. prop. paroco	Cesano Bosc.
III. di Bollate . .	Fracassi Antonio, paroco .	Niguarda
IV. di Saronno . .	Bosisio Gio. Battista, idem.	Canegrate
V. di Barlassina .	idem idem	idem
VI. di Monza . .	Banfi Carlo, canonico . .	Monza
VII. di Carate . .	Cavalleri Angelo, paroco .	Vergo
VIII. di Vimercate	Ponzoni Ambrogio, idem .	Usmate
IX. di Gorgonzola .	Gasparetti Angelo, idem .	Masate
X. di Melzo . . .	Marziali Luigi, prop. par.	Settala
XI. di Locate . .	Pisoni Carlo, idem . . .	Pieve
XII. di Melegnano .	Brigola Giuseppe, idem . .	S. Giuliano
XIII. di Gallarate .	Turati Carlo, paroco . .	Cedrate
XIV. di Cuggiono .	Pellegata Antonio, arciprete	Cuggiono
XV. di Busto Arsizio	Piazza Bartolomeo, proposto	Busto Ars.
XVI. di Somma .	Galli Michele, idem . . .	Mezzana

Mascheroni monsignor Malacchia, *Sindaco del Capitolo maggiore della Metropolitana.*

Curioni Francesco, *Sindaco del Capitolo minore della Metropolitana.*

Malacrida Luigi, *Sindaco capitolare della basilica collegiata di sant' Ambrogio.*

Greco Antonio, *Sindaco capitolare della basilica collegiata di s. Babila.*

Ponti Gio. Battista, *Sindaco capitolare della basilica collegiata di Monza.*

I. R. Commissariato di Polizia di confine

Sesto Calende = Castelli Giuseppe, *Commissario.*

Elenco nominativo
degli Ispettori delle Guardie comunali
nella provincia

Distretto	Nome e Cognome	Residenza
I. Milano	Antonio Bonacina	Corpi Santi
II. Corsico . .	Giuseppe Mariani	Assiano
III. Bollate . .	Gaetano Brambilla	Musocco
IV. Saronno .	Carlo Crivelli	Parabiago
V. Barlassina .	Giovanni della Giovanna . .	Lentate
VI. Monza . .	Pietro Gatti	Monza
VII. Carate . .	Ambrogio Motta	Albiate
VIII. Vimercate	N. N.	. . . . .
IX. Gorgonzola	Pietro Banfi	Trezzo
	Luigi Scotti, Viceispettore .	Cernusco
X. Melzo	N. N.	Melzo
	Giuseppe Capsoni, Viceispett.	idem
XI. Locate . .	Giovanni Antonio Cattaneo .	Locate
XII. Melegnano	Pietro Tensali	Melegnano
XIII. Gallarate	Stefano Gussoni	Gallarate
	Francesco Buffoni Viceispett.	idem
XIV. Cuggiono	N. N.	Turbigo
XV. Busto Arsizio	Giuseppe Gussoni	Busto Arsizio
	Giuseppe Besozzi Viceispett.	idem
XVI. Somma .	Francesco Missaglia	Somma

Amministrazione forestale
(contr. della Guastalla 105)

Gaetano Preda, *I. R. Ispettore de' boschi per le provincie di Milano, Pavia, Lodi e Crema*, nel locale dell' ufficio.

Pietro Silvestri, *Sottocapo*, strada della Passione 289.

I. R. Casa di correzione e di forza

Nob. Luigi Rennschutz di Schutzenau, *Direttore*, nel locale della Casa di correzione.

Giuseppe Bagatti, *Direttore aggiunto*, corso di porta Nuova 1492.

Francesco Paladini, *Ragioniere*, contr. di s. Vittore e 40 Martiri 1189.

Gio. Batt. Scotti, *Magazziniere*, contr. della Sala 953.

N. N. *Cancelliere*.

Giuseppe Sottocasa, *Istitore ai lavori*, corso di porta Comasina 2121.

Antonio Pirola, *Istitore aggiunto*, borgo di porta Comasina 2073.

Vincenzo Bussola, *Assistente*, borghetto di porta Comasina 2111 A.

Bartolomeo Garavaglia, *Medico primario*, contr. de' Bigli 1231.

Filippo De Giovanni, *Medico assistente provisorio*, contr. della Croce Rossa 1508.

Onofrio Candiani, *Cappellano*, nel locale attiguo alla medesima.

Francesco Bigatti, *Capocustode*, nella casa stessa.

Congregazione municipale della R. città di Milano

Podestà

ANTONIO PESTALOZZA

contr. di Rugabella 4215.

Assessori

Oltrona Visconti nob. Luigi, contr. di Brera 1576.
Lurani nob. Gio. Battista, contr. del Cappuccio 2900.
Marinoni nob. Girolamo, borgo di P. Vigentina 4488.
Orombelli nob. Carlo, contr. di s. Paolo 948.

Consiglieri comunali

Nomina dell' anno 1848

Bagatti Valsecchi nob. Pietro, contr. del Gesù 1297.
Besana ing. Carlo, piazza Belgiojoso 1173.
N. N.
Corridori dott. Girolamo, contr. del Monte di Pietà 1579.
De-Cristoforis nob. Luigi, contr. di s. Vittore e 40 Martiri 1190.
De Herra nob. Ferdinando, I. R. Consigliere, I. R. Scudiere, contr. di sant'Ambrogio alla Palla 3403.
Guicciardi nob. Enrico, contr. del Monte 1269.
Litta Modignani nob. Girolamo, contr. della Passarella 489.
Litta conte Pompeo, Cavaliere di terza classe dell'ordine imp. austriaco della Corona di Ferro, contr. del Cappuccio 2908 A.
Marietti Giuseppe, piazza di s. Sepolcro 3147.
Marinoni nob. Giorgio, contr. di s. Prospero 2368.
Molteni rag. Baldassare, strada della Cavalchina 1409.
Mylius Enrico, I. R. Consigliere, Cavaliere di terza classe dell' ordine imp. austriaco della Corona di Ferro, contr. de' Clerici 1768.
Pallavicini march. Giuseppe, Ciambellano di S. M. I.

R. A., Commendatore della Corona di Ferro, contrada della Cervetta 365.
Patrizio rag. Antonio, corso di P. Vercellina 2633.
Resta conte Giuseppe, contr. della Passione 243.
Riva bar. Cristoforo, Cavaliere della Corona di Ferro, piazza di sant' Ulderico 4673.
Taccioli Gaetano, contr. di Pantano 4711.
Uboldi Ferdinando, borgo di P. Romana 4454.
Valaperta Giuseppe, contr. del Durino 445.

Nomina dell' anno 1849

Bassi nob. Carlo, contr. di Borgo Nuovo 1518.
Bussi Michele, contr. de' Meravigli 2385.
Cajmi dott. Francesco, contr. di Pantano 4709.
Decio Francesco, contr. di s. Tomaso 2322.
Gavazzi Pietro, contr. di s. Vincenzino 2349 A.
Greppi conte Antonio, Ciambellano di S. M. I. R. A., Cavaliere di terza classe dell' ordine imp. austriaco della Corona di Ferro, contr. di sant' Antonio 4798.
Litta Modignani march. Lorenzo, Cavaliere di terza classe dell' ordine imp. austriaco della Corona di Ferro, Ciambellano di S. M. I. R. A., contrada della Passarella 489.
Manzi nob. Luigi, contr. del Nerino 3350.
Melzi nob. Gaetano, corso di P. Nuova 1372.
Osnago Innocente, contr. di santa Radegonda 989.
Prinetti Giulio, I. R. Consigliere, contr. degli Amedei 4178.
Re nob. Antonio, contr. di s. Vitt. e 40 Martiri 1199.
Sessa Luigi, contr. de' Cavenaghi 2334.
Somaruga avv. Defendente, contr. del Monte 1264.
Taverna conte Lorenzo, contr. de' Bigli 1234.

Taverna conte Paolo, Ciambellano di S. M. I. R. A., contr. del Monte 853.

Tealdo Giuseppe, borgo di P. Orientale 711.

Valerio Baldassare, contr. di Rugabella 4226.

Vandoni ing. Luigi, contr. dell'Orso-Olmetto 1613 B.

Venini Eugenio, piazza di sant'Ambrogio 2736.

Nomina dell' anno 1850

Beccaria march. Giulio, contr. di Brera 1571.

Bellotti ing. Cristoforo, contr. del Monte 870 A.

Bolognini Attendolo conte Ferdinando, Ciambellano di S. M. I. R. A., contr. del Cappuccio 2905.

Bossi Visconti nob. Aless., borgo delle Grazie 2645.

Busca nob. Antonio, Ciambellano di S. M. I. R. A., borgo di P. Orientale 726.

Caccia Dominioni nob. Giuseppe, Cavaliere di seconda classe dell' ordine imp. austriaco della Corona di Ferro, Amministratore de' LL. PP. EE., stradone di sant'Ambrogio 2727.

Cusani march. Francesco, Ciambellano di S. M. I. R. A., contr. di s. Romano 385.

D' Adda march. Franc., contr. di Soncina Merati 915.

Della Croce nob. Giuseppe, strada a s. Damiano 283.

Isimbardi march. Pietro, Ciambellano di S. M. I. R. A., borgo di Monforte 269.

Lejnati Ignazio, corsia di s. Giorgio in Palazzo 3337.

Locatelli Marco, contr. del Falcone 4011.

Negri Giuseppe, borgo di P. Romana 4606.

Padulli nob. Giulio, contr. del Monte 1273.

Pasetti ing. Francesco, strada di s. Damiano 281.

Pertusati conte Francesco, borgo di P. Romana 4453.

Ponti Bartolomeo, contr. de' Meravigli 2387.

Righetti ing. Giuseppe, contr. di s. Mattia alla Moneta 3142.

Sopransi (De) nob. dott. Agost., contr. di s. Paolo 949.

Sormani dott. Alessandro, corso di s. Celso 4334.

IMPIEGATI NEGLI UFFICI MUNICIPALI

Segreteria

N. N. *Segretario.*

Nob. avv. Francesco Giani, *Vicesegretario*, contr. di s. Simone 3062.

Francesco Crippa, giurisperito, *idem*, contr. di s. Prospero 2368.

Francesco Rossi, *idem*, *idem*, contr. di s. Romano 390.

Dott. Pietro Ballestrini, *Processante*, contr. di s. Salvatore 1071.

N. N. *Alunno di concetto.*

Ragioneria

Rag. Antonio Besozzi, *Ragioniere in capo*, corso di P. Orientale 637.

Rag. Pietro Tinelli, *primo Aggiunto*, contr. di s. Giuseppe 1605.

Rag. Luigi Manzoni, *secondo Aggiunto*, contrada de' Stampi 3935.

N. N., *terzo Aggiunto.*

Rag. Antonio Dell' Acqua, *Computista in primo*, contrada di sant' Orsola 2820 E.

Gaetano Bianchi, *Computista in secondo*, contrada de' Bossi 1775.

Rag. Gio. Maria Cella, *idem*, palazzo Reale 1.

Rag. Ignazio Cazzaniga, *idem*, contr. di s. Simone 2997.

Rag. Angelo Gallina, *Computista in secondo*, ponte Beatrice 1554.

Rag. Gaetano Arpegiani, *idem*, contr. del Cappuccio 2909.

N. N., *Accessista contabile.*

N. N., *idem.*

Rag. Luigi Prina, *Alunno*, contr. del Gesù 1283.

Ambrogio Caimi, *idem*, contr. del Pontaccio 1996.

Cav. Giuseppe Tunesi, *Diurnista*, contr. Larga 4771.

Rag. Flaminio Colombo, *idem*, vicolo del Mangano 2448.

Vincenzo De Alberti, *idem*, contr. di santa Margherita 1099.

Virgilio Buzzetti, *idem*, contr. di s. Giovanni in Conca 4127.

Serafino Zoppini, *idem*, Carrobbio 3475.

Cesare Formentini, *idem*, borgo della Stella 230 A.

Rag. Carlo Redaelli, *idem*, piazza Borromeo 2837.

Protocollo

Francesco Pagani, *Capo*, contr. della Cerva 342.

Rag. Carlo Santo Varisco, *Aggiunto*, contrada degli Amedei 4176.

Carlo Maggi, *Diurnista*, piazza delle Galline 1702.

Benedetto Raimondi, *Soprannumerario*, borgo di s. Calocero 3052 A.

Spedizione

Giuseppe Ausani, *Capo d' ufficio*, contr. di s. Bernardino alle Monache 2924.

N. N., *Aggiunto.*

Angelo Zimbaldi, *Cancellista*, contr. della Torre de' Moriggi 2820.

Carlo Gilj, *idem*, corsia di s. Giorgio in Palazzo 3340.

Francesco Aman, *Accessista*, nav. di s. Damiano 182.

Antonio Sega, *Diurnista*, contr. degli Amedei 4164.

Vitaliano Zilocchi, *idem*, corsia di s. Giorgio in Palazzo 3340.

Pietro Prarizzi, *idem*, contr. di sant' Ambrogio de' Disciplini 4222.

Archivio

Rag. Paolo Torriani, *Archivista*, piazza de' Filodrammatici 1824.

Giosuè Gallieni, *Aggiunto*, *f. f. di Capo dell' Ufficio Arti e Commercio*, piazza di s. Sisto 3390.

Giuseppe Casati, *Cancellista*, s. Protaso al Foro 2246.

Economato

Rag. Angelo Galliani, *Capo dell' Ufficio Arti e Commercio*, *f. f. d' Economo*, strada di s. Nicolao 2631.

N. N., *Aggiunto*.

Achille Zoppis, *Cancellista*, *f. f. d' Aggiunto*, contr. di sant' Eufemia 4340.

Antonio Gesnelle, *Ingegnere*, *f. f. di Magazziniere*, nel locale comunale di santa Marta.

Pietro Tanzi, *Alunno*, contr. Larga 4775.

Rag. Luigi Barinetti, *Diurnista*, contrada della Lupetta 3980.

Ufficio degli Ingegneri

Antonio Valsuani, *Ingegnere capo*, contr. di s. Antonio 4797 A.

Lodovico Clerici, *Ingegnere*, contrada del Monte di Pietà 1589.

Gio. Zanca, *idem*, contr. di Borgo Nuovo 1523.

Domenico Cesa Bianchi, *idem*, corso di s. Celso 4218.

Giuseppe Zucchinetti, *Ingegnere onorario*, contr. di s. Romano 403.

Paolo Calvi, *idem*, corso di porta Orientale 649 A.

Annibale Gafforini, *idem*, corsia del Giardino 1227.

Rag. Carlo Longoni, *Cancellista*, contr. del Monte 854.

Gio. Battista Turati, *Accessista*, vicolo di santa Maria Fulcorina 2554.

Luigi Brambilla, *Camparo provisorio della roggia di porta Comasina e dell'Aqualunga*, e *Custode dei pubblici passeggi*, alla barriera di porta Orientale 710.

Ufficio di Sanità

Giovanni Strambio, socio corrispondente dell' I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, e della Società medica di Livorno, socio ordinario dell' Academia fisio-medico-statistica, *Medico municipale*, piazza della Torre de' Moriggi 2816.

N. N., *Ufficiale*.

Rag. Antonio Fontana, *Aggiunto*, terraggio delle Pioppette 3747.

Costantino Pironi, *Cancellista*, nel locale dei Giardini pubblici.

Bernardo Uccelli, *Cancellista*, contr. di Borgo Spesso 1356.

Domenico Griffini, *Perito veterinario*, contr. de' Filodrammatici 1809 A.

Ciro Griffini, *Veterinario supplente*, contr. de' Filodrammatici 1809 A.

Giovanni Aloardi, *Commesso*, corso di s. Celso 4292 B.

Antonio Galbiati, *idem*, contr. di s. Nicolao 2629.

Tomaso Panzeri, *Visitatore dei campi santi*, contrada della Dogana 4033.

Uffici alle Porte

Ambrogio Volpi, *Veterinario a porta Comasina*, contr. de' Borromei 2846.

Felice Montanara, *Veterinario a porta Lodovica*, cont. degli Stampi 3936.

Luigi Orio, *Veterinario a porta Tosa*, a santa Francesca Romana nel locale dell' Istituto veterinario.

Agostino Bodina, *Veterinario a porta Vercellina*, Nirone di s. Francesco 2777.

N. N. *Commesso*.

Giovanni Rosa, *idem*, borgo degli Ortolani 811.

Gaetano Beretta, *idem*, contr. degli Spadari 3243.

Carlo Bottini, *idem*, contr. de' Fustagnari 1683.

Ufficio delle Vittovaglie e Strade

N. N. *Capo d' ufficio*.

Pio Giuseppe Ottolini, *Aggiunto*, contr. di s. Pietro all' Orto 910 A.

Carlo Bonola, *Accessista*, contr. dell' Olmetto 3950 D.

Costantino Preyer, *idem*, corsia del Giardino 1221.

Vincenzo Rajnoldi, contr. degli Stampi 4935.

Alessandro Keysler, *Diurnista*, strada al Mulino delle Armi 3727.

Giuseppe Fumagalli, *idem*, a porta Tenaglia 2164.

Delegati municipali

Dott. Pietro Molossi, *Delegato*, contr. di sant' Eufemia 4340.

Rag. Giovanni Battista Casati, *Delegato*, piazza delle Galline 1698.

Francesco Curioni, *idem*, contr. di s. Simone 3076.

Alessandro Castelli, *Commesso*, contr. del Rovello 2305.

Giovanni Castelnuovo, *idem*, contr. de' Tre Re 4093.

Anacleto Galli, *idem*, contr. del Pesce 4981.

Antonio Mora, *idem*, contrada Nuova 561.

Gio. Battista Bosotti, *idem*, contr. di s. Bernardino alle Monache 2922.

Luigi Chiesa, *idem*, corso di porta Comasina 2213.

Gio. Battista Crippa, *idem*, contr. di s. Agnese 2764 A.

Giacomo Radaelli, *idem*, contr. di s. Pietro alla Vigna 2811.

Luigi Costa, *idem*, contr. del Crocifisso 4319.

Gaetano Moja, *idem*, vicolo del Mangano 2445.

Ambrogio Palazzoli, *idem*, borgo delle Grazie 2690.

Francesco Ferrário, *idem*, contr. di s. Pietro in Camminadella 3007.

Ufficio della pubblica illuminazione ad olio

Giuseppe Sala, *Direttore*, contr. di Brisa 2880.

Gio. Batt. Mazza, *Ragioniere diurnista*, contr. di s. Pietro all' Orto 896.

Vincenzo Gramegna, *Capoporta*, contr. de' Due Muri 1049.

Luigi Brambilla, *idem*, vicolo del Bindellino 201.

Gaetano Colombo, *idem*, contrada di s. Giovanni in Conca 4145.

Luigi Mauri, *Capo porta*, contr. della Macelleria 1922.
Giuseppe Pasta, *idem*, contr. di s. Sisto 3388.
Enrico Viande, *idem*, contr. del Rebecchino 4056.

Ufficio della pubblica illuminazione a gas

Giuseppe Sala, *Ispettore* (vedi pag. 80).
Michele Masini, *Commesso*, Nirone di s. Francesco 2786.
Giovanni Rubini, *idem*, Bottonuto 4965.

Ufficio di Coscrizione

Carlo D'Anna Fecondo, *Capo*, contr. di s. Sisto 3434.
Giuseppe Narducci, *Aggiunto*, strada all' Ospitale 79.
Dott. Giulio Manzoli, *Accessista*, contr. di Borgonuovo 1531.

Ufficio d'Arti e Commercio

Rag. Angelo Galliani, *Capo d'Ufficio*, contr. di san Nicolao 2631, ora *f. f. di Economo.*
Giuseppe Ronzi, *Cancellista*, contr. de' Pennacchiari 3227.
Rag. Francesco Rampazzi, *Alunno*, corso di porta Ticinese 3480.
Filippo Riva, *Diurnista*, s. Protaso al Foro 2232 A.
Pompeo Speroni, *idem*, s. Protaso al Foro 2232 A.

Ufficio provisorio degli alloggi militari e trasporti

Ing. Francesco Fossati, *f. f. di Capo d'Ufficio*, contr. de' Cappellari 4043.
Pietro Scaramuzza, *f. f. d'Aggiunto*, piazza del Verzaro 4854 A.

Pietro Pensa, *Liquidatore per le requisizioni militari*, contr. di s. Nicolao 2631.

Ing. Franceseo Perego, *Ufficiale*, piazza di s. Maria Beltrade 3270.

Camillo Volpato, *Ufficiale*, contr. della Biblioteca 3132.

Giuseppe Ponzoni, *Cancellista*, contr. di s. Nazaro Pietrasanta 2316.

Prof. Ambrogio Alberti, *Interprete*, contr. di s. Antonio 4802.

Antonio Gabaglio, *Casermiere*, nella caserma di san Gerolamo 2715.

Tubatori

Paolo Sampietro, terraggio di porta Ticinese 3493.

Michele Tanzi, eontr. Larga 4775.

Pietro Preatoni, strada al Mulino delle Armi 4382.

Giuseppe Viganò, eontr. di s. Eufemia 4335 A.

Gio. Battista De Filippi, contr. della Torre de' Moriggi 2815.

Carlo Balestrini, piazza del Verzaro 4826.

Commessi di Sanità presso le rispettive parochie

Metropolitana. Giovanni Cremona, contrada dei Pattari 567.

S. Ambrogio. Terrenghi Ambrogio, contr. di sant' Orsola 2820 C.

S. Fedele. Magno Galli, piazza de' Filo-drammatici 1812.

S. Lorenzo. Pio Lorenzo Canetta, contr. di s. Vito al Carrobbio 3885.

S. Nazaro. Franc. Cassoni, contr. di Chiaravalle 4811.

S. Stefano. Giuseppe Pogliani, corso di porta Tosa 28.

S. Tomaso. Antonio Pellengo-Gatti, contr. del Lauro 1849.

S. Giorgio. Giuseppe Casati, contr. de' Medici 3452.

Santa Maria della Passione. Carlo Luraschi, strada di san Damiano 301.

S. Vittore. Paolo Pizzagalli, contrada di s. Vito al Pasquirolo 521.

Santa Maria Segreta. Angelo Zucchi, corsia del Broletto 1710.

S. Marco. Luigi Galbiati, contr. de' Fiori oscuri 1547.

S. Carlo. Angelo Martinoli, contrada di sant' Antonio 4738.

S. Babila. Giuseppe Taddei, corso di porta Orientale 407.

Santa Maria alla Porta. Riccardo Fassi, contrada di Brisa 2880.

S. Alessandro. Luigi Sala, contr. di santa Maria Fulcorina 2549.

S. Eufemia. Angelo Uslenghi, borgo di s. Celso 4395.

S. Simpliciano. Antonio Veronesi, borgo di porta Comasina 2123.

S. Francesco da Paola. Giovanni Ghiringhelli, vicolo de' Tignoni 1484.

S. Calimero. Luigi Pirola, corso di porta Tosa 27.

S. Satiro. Antonio Ghiringhelli, contrada del Falcone 4008.

S. Eustorgio. Carlo Pestagalli, contrada di s. Pietro Scaldasole 3668 A.

Santa Maria del Carmine. Antonio Terrenghi, vicolo del Carmine 1649.

Ricevitoria comunale

Enrico Dalmayda, *Ricevitore della città di Milano*, contrada Cusani 2290.

Commissione civica d'Ornato

Presidente

Antonio Pestalozza, *Podestà*, (vedi pag. 71).

Membri della Commissione.

Architetto Carlo Amati, cavaliere dell' ordine imperiale russo di s. Stanislao, consigliere ordinario e prof. d'architettura nell' I. R. Academia di belle arti, membro onorario di quelle di Vienna, d'Amsterdam e di Pietroburgo, socio corrispondente dell' Istituto di Francia, academico di merito e professore straniero dell'Academia pontificia di s. Luca, socio dell'Ateneo di Treviso e dell' Academia dei Concordi di Rovigo, contr. della Spiga 788.

Architetto Gaetano Besia, consigliere ordinario ed aggiunto al professore d'architettura nell' I. R. Academia di belle arti, membro dell' Istituto d'architettura in Londra, contr. di sant'Antonio 4803.

Architetto Andrea Pizzala, contr. del Durino 438.

Architetto Giacomo Moraglia, socio d'arte dell' I. R. Academia di belle arti, contr. del Torchio dell' Olio 2970 A.

Architetto Francesco Peverelli, socio d'arte dell' I. R. Academia di belle arti, cont. della Madonnina 1879.

Architetto Francesco Durelli, consigliere ordin. e professore di prospettiva nell' I. R. Academia di belle arti, membro della Società pel progresso delle arti in Ginevra e consigliere corrispondente della ducale Academia di Parma, contr. di santa Maria Fulcorina 2552.

Archit. Giulio Aluisetti, consigliere ordinario dell'I. R. Academia di belle arti, contr. de' Fiori chiari 1915.

Segretario=Francesco Rossi, giurisperito ecc. (vedi pag. 75).

Compagnia de' Zappatori-Pompieri della regia città di Milano

Gaetano Restellini, *I. R. Capitano-comandante*, residente nella caserma in borgo delle Grazie.

Fortunato Ferrari, *Tenente*, ivi.

Antonio Pestalozza, *Podestà* (vedi pag. 71), *Presidente d'amministrazione della Compagnia.*

Rag. Gio. Maria Cella, *Computista in primo*, *f. f. di Quartier-mastro della Compagnia*, contr. del Palazzo Reale 1.

Camera di Commercio

Luigi Sessa, *Presidente*, contrada di s. Vincenzino 2341.

Giovanni Esengrini, *Vicepresidente*, contr. s. Vincenzino 2349.

Antonio Pestalozza, *Podestà di Milano*, membro d'onore (vedi pag. 71).

Membri

Giuseppe Negri, borgo di porta Romana 4606.

Francesco Decio, contr. s. Tomaso 2322.

Ferdinando Uboldi, contr. Borgo Nuovo 1518.

Pietro Gavazzi, contr. Cusani 2283.

Alessandro Verga, contr. di s. Vittore e 40 Martiri 1193.

Giuseppe Mazza, contr. della Sala 957.

Giuseppe Corti, contr. dell'Orso Olmetto 1623.

Innocente Osnago, contr. di s. Radegonda 989.

Gio. Batt. Brambilla, corsia del Giardino 1164.

Giuseppe Bertarelli, contr. de'Meravigli 2374.

Francesco Antonio Turati, idem 2383.

Carlo Leopoldo Simonetta, contr. dell'Olmetto 3958.

Antonio Biraghi, piazza di s. Gio. in Conca 4129.

Antonio De' Vecchi, contr. del Marino 1138.

Giacomo Butti, contr. de'Meravigli 2386.

March. Francesco Cusani, contr. di s. Romano 385.

Carlo Decio, piazza delle Galline 1702.

Giuseppe Conti, contr. di Pantano 4699.

Nob. Luigi De Cristoforis, contr. s. Vittore e 40 Martiri 1190.

Dott. Michele Battaglia, *Segretario*, contr. di s. Maria Valle 3940.

N. N. *Ragioniere*.

Luigi De Micheli, *Scrittore contabile ed Archivista*, contr. s. Zeno 467.

Vincenzo Cesati, *Cassiere*, contr. de'Cappellari 4043.

Gio. Batt. Pensa, *Cancellista-traduttore*, vic. di santa Maria Fulcorina 2557.

Borsa

La Borsa è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dal mezzodì fino alle tre pomeridiane.

È presieduta da un Sindaco e da quattro Aggiunti. Appartiene loro la polizia interna della Borsa.

Nelle contestazioni che insorgono alla Borsa relativa-

mente alle contrattazioni commerciali che vi si effettuano, il Sindaco e gli Aggiunti, quando ne sieno richiesti dalle parti, vi provedono col mezzo del Tribunale mercantile.

Al chiudersi della Borsa gli Agenti di cambio ed i Sensali si radunano per far determinare dal Sindaco e dagli Aggiunti il corso de' cambj delle mercanzie, degli effetti publici e delle materie metalliche. Dopo che sia indicata la chiusura della Borsa non vi si può fare alcuna contrattazione.

Sindacato degli Agenti di cambio

Adamo Degli Occhi, *Sindaco*, corsia del Giardino 1207.
Medardo Conti, *Sindaco aggiunto*, alla Cagnola Corpi santi di porta Tenaglia.
Gaetano Bariola, *idem*, strada a santa Sofia 4411.

Sindacato dei Sensali di merci

Giuseppe Guenzati, *Sindaco*, contr. s. Nicolao 2630 A.
Zefirino Majerna, *Sindaco aggiunto*, contr. de' Borromei 2843.
Ubaldo Bassi, contr. di s. Maurilio 3417 A.
Dott. Michele Battaglia, *Segretario* (vedi pag. 86).

Società d'Incoraggiamento d'arti e mestieri

(piazza de' Mercanti 3086)

Questa istituzione ebbe principio nell'anno 1838, e fu approvata con venerata sovrana risoluzione 9 giugno 1840. Essa venne fondata con volontarie offerte dei Negozianti di Milano, coi quali successiva-

mente concorsero e concorrono altre onorevoli persone possidenti.

Tale istituto sociale privato, subordinato alla superiore vigilanza politica, ha per oggetto di migliorare le arti utili e le manifatture nella provincia di Milano mediante l'intelligente distribuzione di premj onorifici e d'incoraggiamento a favore di preclari artisti mecanici o fabricatori per metterli in grado di apprezzarle, ed introdurre nuovi metodi o machine, ovvero sciogliere problemi delle arti giovevoli alle patrie manifatture.

L'esercizio dei fondi provenienti dagli introiti è diretto dalla Camera di Commercio, costituita in *Consiglio direttore dei fondi.* In questa qualità, oltre ai dodici membri eletti fra il corpo dei rappresentanti la Camera di Commercio, formano parte del Consiglio dodici delegati scelti annualmente fra socj promotori.

La rappresentanza del Consiglio direttore dei fondi è collocata in un *presidente*, due *presidenti-aggiunti*, uno *delegato alla cassa*, l'altro *alla contabilità*, ed un *relatore*, i quali tutti vengono eletti dal Consiglio stesso nel corpo de' socj promotori.

Vi sono poi quattro Commissioni tecniche, le quali si occupano del miglioramento dei rami d'industria che dipendono dalle arti *mecaniche*, dalle arti *chimiche*, dall'*agricoltura* e dal *commercio*. Ciascuna Commissione è composta di nove membri, fra i quali si sceglie un *segretario:* dura un anno in funzioni, ma può essere confermato.

Congregazione municipale di Monza

Podestà

Bartolomeo Benaglia.

Assessori

Giuseppe Villa — Francesco Scanzi
Vincenzo Veronelli — Rag. Carlo Bonacina.

Impiegati

Francesco Cattaneo, *Segretario.*
Luigi Sangalli, *Ragioniere.*
Carlo Motta, *Protocollista.*
Giuseppe Bianconi, *Cancellista.*
Carlo Viganò, *idem.*
Carlo Villa, *Ingegnere.*
Giovanni Battista Scotti, *Medico.*
Luigi Volpati, *Agente comunale* per la frazione di Brugherio.
Giovanni Battista Bosisio, *Usciere.*
Antonio Maria Fossati, *Cursore comunale.*
Paolo Caprotti, *idem.*
Carlo Giudici, *idem.*
Giuseppe Beretta, *idem.*
Enrico Rovere, *Casermiere.*
Pietro Pirovano, *Visitatore delle bestie da macello.*
Giuseppe Silva, *Regolatore dell'orologio.*
Carl'Antonio Colombo, *idem.*
Giuseppe Morerio, *Custode delle machine idrauliche.*
Carlo Confalonieri, *Commesso per le vittovaglie.*

Ufficio per l' Ordine publico comunale

Giuseppe Alberti, *Ufficiale perlustratore f. f. di Commissario.*

Giovanni Rovere, *Scrittore.*

Comuni aventi ufficio proprio

CORPI SANTI

Deputazione comunale

Dott. Francesco Corbetta, *primo Deputato*, contr. di s. Vincenzino 2339.

Ing. Angelo Chiesa, *secondo Deputato*, borgo di porta Romana 4583.

Nob. Giovanni Brambilla, *terzo Deputato*, contr. del Nerino 3343.

Impiegati

Natale Contini, *Segretario*, corso di s. Celso 4394 B.

Fedele Vestri, *Ragioniere*, corso di porta Tosa 20.

Giacomo Gerli, *Cancellista contabile*, corsia s. Giorgio in Palazzo 3340.

Pietro Bajetta, *idem*, *incaricato del protocollo*, corso di porta Romana 4232.

Giovanni Gerosa, *Cancellista*, ripa di porta Ticinese 16.

Giuseppe Bonoldi, *primo Accessista*, ripa di porta Ticinese 70.

N. N., *secondo Accessista.*

Giuseppe Orighetti, *Ingegnere*, contr. de' Clerici 1765.

Andrea Bossi, *Esattore comunale*, contr. di santa Maria Fulcorina 2561.

Teonesto Cerri, *Veterinario comunale.*
Giovanni Prati, *idem.*
Luigi Volpi, *idem.*
Giuseppe Biraghi, *Cursore di porta Ticinese.*
Antonio Bozzolo, *idem.*
Francesco Guzzetti, *idem di porta Romana.*
Domenico Roveda, *idem di porta Tosa.*
Enrico Alberti, *idem di porta Orientale.*
Prospero Busnelli, *idem di porta Comasina.*
Domenico Pagani, *idem di porta Tenaglia.*
Carlo Bruschetti, *idem di porta Vercellina.*

Commissione d'Ornato

Ingegneri Cristoforo Bellotti — Gio. Brioschi
Alessandro Bonzanini.

GALLARATE

Deputazione all'Amministrazione comunale

Luigi Borghi, *primo Deputato.*
Ing. Giuseppe Borgomaneri, *secondo Deputato.*
Luigi Piantanida, *terzo Deputato.*

Impiegati

Giuseppe Curioni, *Segretario.*
Francesco Cardani, *Scrittore.*
Alessandro Martignoni, *Cursore e Portiere.*

BUSTO ARSIZIO

Deputazione all'Amministrazione comunale

Giuseppe Antonio Tosi, *primo Deputato.*

Pietro Tosi, *secondo Deputato.*
Pietro Lombardini, *terzo Deputato.*

IMPIEGATI

Roberto Nobili, *Segretario comunale.*
Pasquale Ottolini, *Scrittore.*
Antonio Grampa, *Cursore.*
Pietro Crespi, *idem.*

Consorzj d' acque

CONGREGAZIONE DEL SEVESE

Dott. Gaetano Rampini-Rolandi, I. R. consigliere onorario d'Appello, consigliere presso la Commissione liquidatrice del debito pubblico, *Presidente*, borgo di porta Orientale 723.

Dott. Tomaso Grossi, *Notajo*, socio corrispondente dell' I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, membro dell' I. R. Camera di disciplina notarile, *Cancelliere*, contr. del Monte 864 A.

Giuseppe Righetti, *Ingegnere*, contr. di s. Mattia alla Moneta 3142.

Antonio Besozzi, *Ragioniere*, corso di porta Orientale 637.

Filippo Mancini, *Protocollista*, corsia del Giardino 1227.

Rag. Antonio Ferrari, *Cassiere ed Incaricato de' trasporti*, contr. del Pontaccio 1996.

Antonio Baj, *Assistente ai canali*, corso di porta Comasina 2214.

FOSSA INTERNA

Marchese Giuseppe Pallavicini, I. R. ciambellano attuale e commendatore, *Prefetto*, contr. della Cervetta 365.

Dott. Tomaso Grossi, *Cancelliere e Notajo*, come sopra.

Antonio Tarra, *Ingegnere*, piazza di s. Maria Valle 3925.

Giovanni Buzzetti, *Ragioniere ed Incaricato de' trasporti*, contr. di s. Marta 3397.

Rag. Antonio Ferrari, *Cassiere* (vedi pag. 92).

Venanzio Galimberti, *Camparo*, contr. di s. Giuseppe 1605.

NAVIGLIO MORTO DI PORTA COMASINA

Marchese Tiberio Crivelli, *Presidente*, contr. del Pontaccio 1995.

N. N., *Delegato.*

N. N., *idem.*

Luca Cagnoni, *Ingegnere*, contr. dell'Orso-Olmetto 1624.

Rag. Antonio Ferrari, *Cassiere* (vedi pag. 92).

Giuseppe Scotti, *Cancelliere*, *Ragioniere ed Incaricato de' trasporti*, contr. della Passarella 513.

CAVO REDEFOSSI

Conte Giulio Litta, *Presidente.*

Marchese Annibale Brivio, *Pro-Presidente*, Olmetto di porta Ticinese 3946.

Dott. Gabrio Sormani, *Cancelliere e Notajo*, contrada de' Moroni 4120.

Francesco Pirotta, *Ragioniere*, contr. del Cappuccio 2902.

Rag. Pietro Ferrario, *Cassiere*, piazza Filo-drammatici 1829.

Carlo Castelnuovo, *Cursore*.

CONSORZIO DEL FIUME OLONA

Conte Marco Arese, *Presidente*, corso porta Orientale.

Dott. L. Clerici, *Cancelliere*, contr. del Marino 1007.

Giuseppe Carati, *Ragioniere*, contr. del Marino 1007.

CONSORZIO DELLA ROGGIA MANGANELLA, RIZZARDA E S. VITTORE

Conte Alessandro Sormani Andreani, *Presidente*, strada dell'Ospedale 89.

Conte Ercole Durini, *Delegato*, contr. del Durino 432.

Ing. Carlo Prevosti, *idem*, borgo di p. Orientale 714.

Francesco Valtolina, *Ragioniere*, contr. degli Amedei 3961.

Antonio Maria Fossati, *Cursore*.

DELEGAZIONE DELLA ROGGIA VETTABIA

Nob. Giuseppe Caccia Dominioni, *Delegato* (v. pag. 74).

Dott. Gaetano Chiappa, *Delegato*, Corpi Santi di porta Vercellina.

Massimiliano Giuseppe Rinaldo Stampa marchese di Soncino, *Delegato*, corsia di s. Giorgio in palazzo.

Francesco Rossi, *Ingegnere*, contr. di Brera 1566.

Antonio Chiodi, *Ragioniere*, contr. di s. Agnese 2767.

Giuseppe Antonio Piatti, *Cassiere* (vedi pag. 65).

COMPRENSORIO DELLE PALUDI DI BESNATE

Giovanni De Notaris, *Presidente*, piazza di s. Sepolcro 3175.

Ing. Siro Crespi, *Contabile*, contr. degli Amedei 3960.

BENEFICENZA PUBLICA

Gli stabilimenti di publica beneficenza sono di regola sottoposti alla cura di appositi amministratori e direttori sotto la tutela dell'Autorità politica.

Esiste tuttavia una Commissione centrale di beneficenza, incaricata di vegliare segnatamente alla conservazione e prosperità delle Case d'industria e di ricovero, istituite per mantenere il divieto della mendicità.

CASSA DI RISPARMIO IN MILANO

(piazza de' Mercanti)

La Cassa di risparmio, amministrata dalla Commissione centrale di beneficenza, è stata eretta il primo luglio 1823 in Milano e successivamente nelle altre città provinciali del regno lombardo.

Per la dovuta cauzione dei depositanti, la suddetta Commissione, superiormente autorizzata, assegnò lire trecentomila italiane, parte dei fondi che erano a di lei disposizione.

S. E. il sig. conte Giovanni Pietro Porro, Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A., cav. di prima classe dell' ord. imp. russo di s. Stanislao, Presidente della Commissione centrale di beneficenza e Cassa di Risparmio.
Dott. Carlo Pietro Villa, Membro della Commissione.
Avv. Agostino Zanelli, *idem*.
Nob. Galeazzo Manna, I. R. Scudiere, *idem*.
Conte Luigi Barbiano di Belgiojoso, *idem*.
Nobile Avv. Giorgio Marinoni, Segretario.
Eugenio Peregalli, Ufficiale di Segreteria.
Nicola Ferrario, Capo degli uffici d'ordine.
Pietro Pecchio, I. R. Consigliere di Governo, direttore emerito dell'I. R. Contabilità centrale, Ragioniere revisore.
Luigi Bariola, Ragioniere d' ufficio.
Luigi Galli, Aggiunto.
Rag. Gaspare Cajelli, Agente.

Rag. Giulio Porro Lodi, Ufficiale contabile.
Giovanni Belloli, *idem*.
Rag. Nicola Colonnetti, *idem*.
Giovanni Battista Pedetti, Cassiere.
Antonio Gianni, Aggiunto al cassiere.
Carlo Formenti, Ufficiale di cassa.

OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO

(contrada dell'Ospedale 4812)

Quest' Ospedale venne fondato nell' anno 1456 coll'aggregazione di varj piccoli ospedali che esistevano nella città e diocesi di Milano, giusta il diploma primo aprile detto anno dato da Francesco Sforza, quarto duca di Milano, che fu sanzionato dal sommo pontefice Pio II, con breve 9 dicembre 1458, col quale fu pure accordata la canonica istituzione.

In progresso venne arricchito il patrimonio per lasciti di molti benefattori, fra i quali il nob. Gio. Pietro Carcano per la pingue sostanza legata con suo testamento 8 maggio 1621, e per ultimo annoverasi anche per cospicuità di somma quello del marchese Fermo Secco Comneno, morto in Napoli il 3 ottobre 1841, in modo che la rendita lorda del patrimonio ascende a circa lire 1,572,000 (1).

Vengono accettati e curati tutti i malati poveri e curabili dell'ex ducato di Milano, meno quelli appartenenti a comuni provisti di ospedali loro proprj o che abbiano posti in essi ospedali. Gli ammalati che vengono curati nell'Ospedale maggiore si calcolano al giorno 1800 circa. Sono proveduti del baliatico i gemelli e gli orfani di madre lattante povera, e sono forniti dei presidj chirurgici e di cinti i miserabili che ne abbisognano. Nella stagione estiva si curano i pellagrosi con bagni.

A questa cura balnearia si devono segnatamente ammettere i pellagrosi dei comuni di Capriano, Seregno, Villa Raverio e Meda per ispeciale disposizione del benefattore nob. Giuseppe Medici di Seregno.

(1) Dal 1832 al 1842 inclusivi la rendita annua salì per adequato a lire 1,639,409. 83, alla quale, se si aggiunge quella per la nuova istituzione creata dal march. Secco Comneno di altre lire 41,902. 63 si ha la somma annua di lire 1,681,312. 46; il capitale corrispondente a siffatta rendita nella ragione del 4 per 100 salirebbe a lire 42,032,811. 50. — Le imposte prediali ammontano ogni anno a circa lire 283,000 sopra circa 180,000 pertiche censuarie di terreno e sopra 1,267,782 scudi d'estimo. Si hanno 23,000 pertiche di boschi da cima e 4,500 pertiche di boschi cedui, gli uni e gli altri di attivissima produzione; nove gore in esclusiva proprietà della portata di 484 once magistrali d'acqua, oltre 57 gore da regolare e da usarne in comunione con altri; le vacche ai pascoli per la produzione del cacio ammontano a circa 3,000; gli affittajuoli dei beni sono 375, ed i coloni circa 11,000. Queste poche notizie fanno per sè sole conoscere che non a torto quest' Ospedale viene appellato col titolo di Grande.

Esistono sedici piazze per tignosi.

Gli altri ammalati, come cronici, sifilitici, scabbiosi, tignosi, meretrici, zappatori-pompieri, guardie di confine e di finanza, detenuti, coscritti, requisiti e provenienti da luoghi pii, si accettano del pari, ma contro pensioni determinate dai regolamenti.

Nei casi di urgenza si accettano ammalati di ogni specie e qualità, salvo in séguito le opportune pratiche pel rimborso che può competere al pio luogo.

Con governativo dispaccio 8 marzo 1845 N. 8131-649 venne stabilito, pel servizio interno, un convitto di RR. Suore di s. Vincenzo, dette della Carità, incaricate specialmente della sorveglianza delle infermiere.

Il servizio ecclesiastico e l'assistenza spirituale dei malati, è, per recente superiore disposizione, affidata ai reverendi padri Cappuccini.

L'amministrazione del suddetto stabilimento è complessiva anche dei LL. PP. di Santa Corona, degli Esposti e dei Pazzi, dell'eredità Macchio, e dell'istituto Secco Comneno.

Esistono tre separate direzioni indipendenti l'una dalle altre. La prima per l'Ospedale Maggiore, L. P. di Santa Corona, ed unita C. P. Macchio, Secco Comneno. La seconda per la Casa degli Esposti. La terza per l'Ospizio dei Pazzi. Ai singoli direttori appartengono le cure disciplinari scientifiche e sanitarie; quelle della gestione interna economica entrano nelle attribuzioni della Amministrazione.

Amministrazione dell' Ospedale maggiore

Avv. Vincenzo Sanpietro, Amministratore.
Dott. Pietro Steffli, Aggiunto.
Dott. Emilio Perelli, Segretario.
Dott. Luigi Borsani, Notajo d'ufficio.
Luigi Torriani, Cancellista.

Ufficio legale

Avv. Giuseppe Lamperti, Consulente legale.
Dott. Giovanni Bossi Lampugnani, Aggiunto al Consulente legale.
Agostino Guazzoni, Scrittore.

Ufficio degli Ingegneri

Luigi Gerli, primo Ingegnere.
Antonio Tarra, secondo Ingegnere.

Agenti urbani

Ingegneri Carlo Biraghi — Giovanni Vismara.

Ragioneria

Carlo Gaggi, Capo-Ragioniere.
Luigi Tantalora, Ragioniere.
Ragioniere Giovanni Porro, primo Coadjutore.
Aurelio Besozzi, secondo Coadjutore.
Rag. Gaetano Bobbio, terzo Coadjutore.
Luigi Macchi, quarto Coadjutore.
Rag. Luigi Vismara, primo Computista.
Luigi Spreafico, secondo Computista.
Giuseppe Sordelli, terzo Computista.
Gaetano Ravizza, quarto Computista.
Antonio Abbiati, primo Scrittore contabile.
N. N., secondo *idem.*
Rag. Ercole Biraghi, terzo *idem.*
N. N., Alunno contabile.

Protocollo e Spedizione

Pietro Ricordi, Protocollista e Speditore.
Gaetano Caimi, Aggiunto.
N. N., Cancellista e Rubricante.
Ferdinando Casanova, Scrittore.
N. N., *idem.*
N. N., Alunno.

Archivio

Rag. Raffaele Tarelli, Archivista — N. N., Aggiunto.
Rag. Antonio Cavaleri, Registrante. — Carlo Mantovani, Scrittore.

Economato centrale

Dott. Filippo Custodi, Economo.
Rag. Carlo Riva, Aggiunto.
N. N., Scrittore.
Giulio Perego, Dispensiere.
Giuseppe Barbieri, Guardarobiere.
Biagio Pilati, Magazziniere.
Antonio Arlati, Guardamagazzini.
Pietro Nava, Istitore alla panizzazione.

Cassa

Antonio Sogni, Cassiere.
Angelo Rera, primo Aggiunto.
Giuseppe Belcredi, secondo Aggiunto.
N. N., Delegato.
Augusto Allegri, Registrante.

Direzione dell' Ospedale maggiore

Andrea Buffini, membro della Facoltà medica di Pavia, socio degli Atenei di Brescia e di Venezia ec., Direttore.
N. N., Segretario.
Dott. Antonio Mojoli, Ispettore.
Dott. Giambattista Robecchi, Viceispettore.
Dott. Pietro Belloli, Archivista e Protocollista.
Demetrio Daverio, Cancellista rubricante.
Pietro Ferrario, Cancellista.

Accettazione degli infermi

Felice Sirtori, Registratore — Giuseppe Macchi, Viceregistratore
Scrittori, Carlo Vajani — Leandro Brescianini.

Farmacia

Girolamo Broglia, Maestro.
Andrea Sterpi, Aggiunto.
Luigi De Conti, Ajutante di prima classe.
Alessandro Oldoni, *idem.*
Napoleone Sangiorgio, *idem.*
Giuseppe Galli, *idem.*
Giovanni Annovazzi, *idem.*
Giuseppe Necchi, Ajutante di seconda classe.
Luigi Robiati, *idem.*
Giovanni Roveda, *idem.*
Alberico Zocchi, *idem.*
Francesco Valdagna, *idem.*
Carlo Dossena, Ajut. di terza classe.
Antonio Castelfranchi, *idem.*
Giovanni Custodi, *idem.*
Giacomo Jotti, *idem.*
Ignazio Monticelli, *idem.*
Ulderico Vittadini, Alunno farmac.
Camillo Longhi, *idem.*
Camillo Archinti, *idem.*
Giovanni Belloni, *idem.*
Gaetano Ferrario, *idem.*
Pio Verri, *idem.*
Pio Capelli, *idem.*
Cinzio Ceroni, *idem.*
Antonio Alberi, *idem.*

LUOGO PIO DI S. CORONA

Alcuni nobili facoltosi, cioè Stefano Seregno e Gregorio Spanzotta, erettisi in Congregazione col titolo e l' invocazione della Santa Corona, ad onore della Corona di Gesù Cristo, nel 1497, sotto la direzione spirituale dei reverendi padri Domenicani, ottennero dal duca Lodovico Maria Sforza l' approvazione di erigere tale pia fondazione, come risulta dalle lettere patenti date in Milano il giorno 6 febbrajo 1497. — La rendita lorda ammonta a lire 280,506. — Sono assistiti i poveri infermi, gravide e partorienti che possono essere curati a domicilio, provedendoli di medici, chirurghi e levatrici, e somministrando loro medicinali, cinti e presidj chirurgici

d' ogni genere. Si forniscono inoltre medicinali ai poveri carcerati per l' ammontare di lire 2258. — Pel legato di Francesco Campana si somministrano medicinali ai poveri ammalati dei Corpi Santi di Milano fino alla somma di annue lire 3186.

Si provedono pure di medicinali le figlie raccolte dalla Pia Unione nelle case di ritiro, gli allievi poveri dell'Academia di ballo presso l' I. R. Teatro alla Scala, gli incurabili di Abbiategrasso fino alla concorrenza di lire 3000 annue, ed i ricoverati d' altri stabilimenti. Finalmente si tengono ogni giorno, in ore determinate, medici e chirurghi all' apposita residenza nell' ospedale per le visite e pei consulti abbisognevoli ai poveri ammalati non obbligati a letto che si presentino.

La Direzione di questo stabilimento è aggregata a quella dell' Ospedale maggiore.

L. P. DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI

(strada dell' Ospedale 4627)

Il primo fondatore dell' Ospizio per gli esposti in Milano fu l' arciprete Dateo, che nell'anno 787 li raccolse in sua casa presso san Salvadore. Furonvi in séguito altri ospedali per gli esposti. Nel secolo X eravi quello di s. Celso; nel 1168 l' ospedale del Brolo. Nel secolo XVIII tutti gli esposti ebbero ricetto nell'Ospedale maggiore. S. M. l' imperatrice Maria Teresa, avendo riconosciuto essere l' Ospedale maggiore un recinto troppo angusto pel ricovero delle balie e degli esposti, istituì questa Pia Casa, dichiarandola di nessun aggravio all' Ospedale oltre il solito.

L' Ospizio delle gravide e partorienti non può considerarsi fino all'anno 1780 come unito all' Ospedale maggiore, per mancanza di alcun atto di fondazione. L' aggregazione dell' Ospedale agli esposti non avvenne che per disposizione di S. M. l' imperatrice Maria Teresa, come già si è accennato.

La rendita lorda ascende a lire 72,162, comprese le dozzine che si ricevono per le alunne ostetricanti, per alcune gravide e pei figli derelitti a carico dei Comuni.

L' oggetto principale consiste nel ricoverare gratuitamente, mantenere ed educare sino all' età d' anni quindici compiti i bambini naturali di genitori poveri della capitale e delle terre dell'ex Ducato di Milano.

Per oggetto secondario e per ispeciali disposizioni si ricevono e si fanno allattare i bambini legittimi di genitori poveri, le cui madri manchino di latte o siano morte, od abbiano avuti due figli da un parto.

L' allevamento degli esposti viene affidato per la maggior parte a contadini dietro varie retribuzioni in danaro ed in effetti di vestiario.

Le figlie dello stabilimento, in occasione di matrimonio, fruiscono di una dote di lire 100 di Milano, e di una coperta di lana.

In questo stabilimento sono ricevute ed esistono di continuo circa quaranta gravide e partorienti. Venne poi aggregata una scuola d'ostetricia con apposito professore residente in luogo. Le figlie esposte, che vengono approvate levatrici, e che maritandosi passano a servire nelle condotte comunali, sono beneficate di una dote di milanesi lire 200 oltre a due coperte di lana e braccia trenta di tela, e viene la stessa dote rinovata, compiuto che abbiano lodevolmente un quinquennio di servizio in condotta.

Direzione

Dott. Angelo Leonesio, Direttore.
Dott. Gaetano Volpino, Segretario.
Gaetano Borroni, Protocollista, Cancellista e Scrittore.
Rag. Gaetano Bobbio, Incaricato delle mansioni di Economo.
Emilio Zenone, Registratore.
Rag. Vincenzo Angiolini, Aggiunto.
Antonio Boracchi, Cancellista.
Giuseppe Borghi, *idem.*

Servizio ecclesiastico

Due RR. Padri Cappuccini della Parochia dell'Ospedale.

Servizio medico per gli esposti

Dott. Ermenegildo Stramezzi, Chirurgo.
Dott. Pietro Chiapponi, Medico praticante.
Dott. Carlo Vittadini, Chirurgo vaccinatore.

Servizio medico per le partorienti

Dott. Felice De Billi nob. di Sandorno, Professore d'ostetricia, medico ostetricante primario.
Dott. Carlo Vittadini, Medico ostetricante assistente.
Teresa Riatti, vedova Scillironi, Levatrice maggiore.
Carolina Bianchi, sotto-Levatrice.

Per ossequiata dichiarazione di S. A. I. e R., con dispaccio 15 agosto e 20 ottobre 1845 N. 9458-12422, venne destinato alla sopraintendenza ed al servizio interno, e per la custodia dei figli un convitto di otto RR. Suore di S. Vincenzo, dette della Carità, ed alcune figlie adulte del L. P. in qualità d'inservienti.

CAUSA PIA MACCHIO

Fondatore ne fu il dott. Giuseppe Macchio, morto il 14 giugno 1797, il quale con testamento primo febbrajo 1787 legava la sua sostanza ai poveri infermi.

L' oggetto di questa pia causa è quello precisamente dell' Ospedale maggiore di Milano, dal quale è soltanto diviso il patrimonio e la gestione relativa per effetto di speciale disposizione del fondatore. La rendita nitida d' avanzo viene d' anno in anno versata al detto Ospedale.

La rendita lorda è di lire 104,423, i pesi e spese lire 32,526; cosicchè risulta una rendita depurata di annue lire 71,896.

C. P. DEL SESTO

Si conosce per fondatrice di questa C. P. la signora donna Maria Walcarzel Cordoa, marchesa de las Balbasos, duchessa del Sesto, la quale con testamento 11 novembre 1801, esistente nelle abbreviature del notajo Guerini, instituiva questa pia beneficenza.

La rendita ammontante all'approssimativa somma di lire 46,000, dedotte tutte le spese necessarie d' amministrazione, e sodisfatti alcuni legati vitalizj, viene passata all' Ospedale maggiore di Milano per essere convertita nelle seguenti opere pie a termini della fondiaria:

Nel prestare una cura più lunga agli ammalati, e nel dare un sussidio ai convalescenti;

Nell' accrescere il numero ed il salario alle nutrici degli esposti;

Nell' estrarre fra le esposte un numero conveniente di figlie giunte che siano al settimo anno di loro età, le quali si credono le più atte a ricevere una proporzionata educazione fuori da quel Luogo pio.

Marchese Francesco D' Adda, Amministratore.
Ing. Cristoforo Bellotti, *idem.*
N. N., *idem.*

LUOGO PIO DELLA SENAVRA

(Corpi Santi di porta Tosa)

L' origine è comune coll' Ospedale maggiore. Da principio il locale pei pazzi venne eretto in s. Vincenzo, successivamente compenetrato nell' Ospedale maggiore fino a che S. M. l' imperatrice Maria Teresa, avendo conosciuto che angusto era il locale per la concorrenza dei molti ammalati, assegnò pei medesimi il locale chiamato *Senavra* fuori di porta Tosa. Si raccolgono i pazzi pericolosi a sè ed agli altri, dei quali N. 90 dell' ex Ducato di Milano, mantenuti a carico dell' Ospedale maggiore di Milano. Tutti gli altri sta-

vano a carico delle provincie, passarono quindi a carico dei singoli comuni. Ora provede ad essi l'Ospedale maggiore che riceve annui sussidj dall'I. R. Erario, in pendenza delle definitive decisioni circa la competenza passiva dei dementi. Si accolgono pure i pazzi non poveri, e questi sono obbligati a corrispondere un' adequata pensione.

Il reddito annuo ammonta a circa lire 88,000.

Dott. Andrea Verga, Direttore e f. f. di Medico primario.
D. Francesco Grancini, Segretario e Protocollista.
Gaetano Rinaldini, Medico.
Francesco Inglozzi, *idem.*
Ferdinando Campagnani, Scrittore.
Michele Trivulzi, f. f. di Economo.
Don Giosuè Martinelli, Assistente spirituale.
Annunciata Mancini, Capoinfermiera.
Carolina Serragropelli, Maestra al lavorerio dei ricoverati.

OSPIZIO TRIVULZIO

(contr. della Signora)

Il principe Antonio Tolomeo Trivulzio con testamento 23 agosto 1766, a rogito dott. Macchi, ordinò l' erezione di questo stabilimento, che nacque nel suo palazzo l'anno 1771. Successivamente gli venne poi aggregata l'opera pia Sertorio per decreti 18 febbrajo 1772 della Giunta Economale e 26 agosto 1772 dell' Economato. Nel 1785 per R. Cesareo Decreto della Reggenza 6 maggio fu compenetrato anche l'Ospedale civico dei Vecchi che da tempo remotissimo esisteva in Milano (vedi istrumento 27 marzo 1786 a rogito Silvola); e nel 1787, per istromento 5 maggio detto anno a rogito De Colli, venne unito il L. P. Pertusati di Pavia. In séguito si ampliò la sostanza di detto P. L. per molte pingui eredità pervenutele, e specialmente quelle testate da Luigi Marchesi, dalla contessa Caterina Schiaffinati, da don Luigi Mandelli, ed il legato di Giovanni Battista Piatti.

In quest' ospizio hanno alloggio, mantenimento e vestiario gratuito circa 550 vecchi ed impotenti d'ambo i sessi, la maggior parte di oltrepassati settant'anni, nativi di Milano, od almeno aventi un decennale domicilio. Vi si tengono pure pensionisti a carico de' comuni, d'altri stabilimenti o di privati. Vi sono delle piazze di mantenimento gratuito, istituite da private elargizioni, alle quali hanno diritto di nomina private famiglie in forza di speciali disposizioni testamentarie dei pii disponenti.

Sono ricoverati ancora alcuni sacerdoti miserabili, ancorchè infermi, quand' anche non abbiano compiuta l' età settuagenaria, e

ciò in forza di speciale fondazione portata dal testamento del fu canonico Giuseppe Scaccia. Per altra disposizione del negoziante De Gregorio vi si mantengono continuamente dieci individui sessagenarj nativi della Riviera di s. Giulio d'Orta.

Il negoziante Giosuè Cattani con recente disposizione legò conveniente somma onde nella stagione jemale si fornisca agli uomini un mantello ed alle donne uno sciallo.

Il Luogo pio trae ricavo dal lavoro dei ricoverati che ne siano capaci, e li guiderdona colla corrisponsione di una metà del guadagno.

Il patrimonio attivo è di circa 5,570,000, con una rendita lorda di circa lire 330,000.

Amministrazione patrimoniale del pio Albergo Trivulzio e degli Orfanotrofi maschile e femminile.

Nob. Luigi Borgazzi, Amministratore.
Francesco Martelli, Aggiunto.
Baldassare Sormani, Ragioniere in capo.
Rag. Giuseppe Beneggi, primo Coadjutore.
Rag. Angelo Della Lunga, secondo Coadjutore.
Rag. Francesco Resnati, primo Computista.
Rag. Giovanni Grancini, secondo Computista.
Giuseppe Bertani, terzo Computista.
N. N., Consulente legale.
Dott. Alessandro Alberti, Aggiunto legale.
Ing. Francesco Medici, primo Ingegnere.
Ing. Geremia Tagliasacchi, secondo Ingegnere.
Carlo Magistretti, Agente urbano.
Giovanni Vergani, Archivista.
Giovanni Maria Buttinoni, Protocollista.
Giovanni Battista Grasselli, Scrittore.
Ambrogio Monti, *idem.*
Giuseppe Ferrari, *idem.*

Direzione

Giulio Pagani, cav. di terza classe dell'ordine imper. austriaco della Corona di Ferro e di prima classe dell'ord. costantiniano di san Giorgio di Parma, I. R. Consigliere di Governo, Direttore emerito del Lotto e Direttore onorario del pio Albergo.
Conte Stefano Oldi, Economo ed Ispettore.
Giuseppe Lombardi, Guardarobiere e Dispensiere.
Michele Trivulzio, Ufficiale pei lavori d'ordine e di cancelleria.
Santino Rivolta, Soprastante ai lavori.
Antonio Gasparini, Medico ed Ispettore.

Antonio Maganza, Medico-Chirurgo.
Giuseppe Campo Fregoso, Medico-Chirurgo assistente.
Lodovico Alessandrini, Maestro Speziale provvisorio.
Tomaso Dansi, Ragioniere.
Gaspare Pogliani, Aggiunto.
Ercole Villa, Scrittore contabile.
Sac. Clemente Raimondi, Rettore spirituale.
Sac. Romiro Rho, Vicerettore spirituale.
Giuseppa Bonomelli, Priora.

ORFANOTROFIO MASCHILE

(borgo di s. Pietro in Gessate 169)

Girolamo Miani, nobile cittadino veneto (ora s. Girolamo), nella sua venuta a Milano tra il 1533 e 1534 fondò questo istituto in una casa altre volte Ospedale di s. Martino in porta Nuova di contro alla chiesa del Giardino donatagli dal duca Sforza Francesco II, donde gli orfani trassero il nome che tuttora conservano nel comune linguaggio di *Martinetti*.

In forza del decreto di S. M. l'imperatrice Maria Teresa, 10 agosto 1772, il suddetto stabilimento venne trasferito nel monastero di s. Pietro in Gessate, accollatavi la sostanza dei soppressi Monaci Cassinensi, come da istrumento 30 aprile 1773 a rogito Silvola.

Furono poi aggregati i patrimonj dei seguenti soppressi istituti: dei due Ospedali di s. Giacomo e de' ss. Pietro e Paolo dei Pellegrini pel reale dispaccio 14 maggio 1770; — della Congregazione dei quaranta Crocisegnati, come da istromento 7 gennajo 1772 rogito Mojoli; — dell'Inquisizione di Milano, come da istromento 22 marzo 1779 rogito Silvola.

Il patrimonio dello stabilimento venne progressivamente aumentato in séguito a varj lasciti di pii disponenti, fra i quali per cospicuità di somma distinguesi quello testato nel 1836 da Giovanni Battista Piatti che ascende alla somma di lire 700,000, e fu in conseguenza di queste pie disposizioni che venne ampliato il locale onde estendere il numero dei ricoverati.

Ricovero, mantenimento, cura ed educazione di poveri figli orfani, con preferenza a quelli privi d'ambo i genitori, e coll'ammissione all'età dagli 7 alli 13 anni per rimanervi fino ai 18 compiti, è lo scopo precipuo di questo istituto.

I ricoverati vengono istruiti nello stabilimento nel leggere, nello scrivere, nell'aritmetica, nella geometria applicata alle arti, nel disegno, e nella dottrina cristiana da appositi maestri, e fuori dello stabilimento per l'istruzione nelle varie arti e mestieri sono affidati ad artigiani ed operaj della città.

Per recente disposizione di Giosuè Cattani deve procurarsi agli alunni nell' interno del L. P. l' istruzione nei mestieri.

Gli allievi quando escono definitivamente dal luogo pio ricevono una somma corrispondente al cumulo della quarta parte del guadagno prodotto dai loro lavori, più lire 40. 20 in contanti per l' abito, tre camicie, due paja calze, due paja coturni, un fazzoletto da naso e due cappelli.

Ricoverati num. 272.

Amministrazione patrimoniale

(Veggasi a p. 104 il personale componente l'Amministr. promiscua.)

Direzione

Dott. Carlo Pietro Villa, Direttore.
Sac. Gio. Batt. Onofri, Rettore.
Sac. Giuseppe Mussi, Vicerettore e Catechista.
Carlo Majocchi, Economo.
Luigi Sogni, Ispettore dei lavori.
N. N., Dispensiere e Guardarobiere.
Zaccaria Sardenna, Ufficiale.

NB. La Ragioneria della Direzione di questo stabilimento è promiscua con quella del L. P. Trivulzio, veggasi pag. 104.

ORFANOTROFIO FEMMINILE

(borgo delle Grazie 2668)

Fondatore: Il cardinale arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo (ora s. Carlo), ma non si conosce il documento.

In séguito venne da S. M. l' imperatore Giuseppe II donato il locale del già monastero di s. Maria di Loreto detto delle Ochette in porta Vercellina, per lettere governative 11 e 16 agosto 1784 e 21 gennajo 1785, come pure vi furono aggregate le sostanze dei seguenti corpi soppressi: dei conservatorj di s. Caterina, di s. Febronia, di s. Pelagia e del Rosario, come da istromento 6 settembre 1784 rogito Spozio; — della casa di rifugio delle malmaritate coi loro figli minori per lettere governative 8 luglio e 3 settembre 1785, e 2 gennajo 1786; — del conservatorio di s. Elisabetta in Monza, come da lettere governative 4 e 30 gennajo e 12 marzo 1788. Poi vi si aggiunsero varj legati ed eredità di pii testatori.

Questo stabilimento era diviso in due case, dette di s. Maria della Stella, e s. Maria di Loreto, nell' ultima delle quali eran collocate le provette. Ma nell' anno 1844, in séguito a sovrana ap-

provazione, e coll'aggiunta di nuova fabbrica al locale di s. Maria della Stella, si concentrarono in questo anche le ricoverate nella suddetta pia Casa di Loreto, e ciò all'oggetto di aumentare il numero delle ricoverate con risparmio di spesa.

Lo scopo di questo stabilimento è il ricovero, mantenimento, cura ed educazione delle figlie povere ammissibili nell'età dagli anni 7 ai 18 con preferenza a quelle che hanno perduto entrambi i parenti. È necessario però che siano di Milano od almeno da 10 anni quivi domiciliate. Sonovi inoltre piazze per orfane di Monza, e ciò per ispeciale disposizione, essendo le sostanze di quell' orfanotrofio passate in proprietà di questo stabilimento.

Le ricoverate vengono istruite nello stabilimento da appositi approvati maestri e maestre nel leggere, nello scrivere, nell'aritmetica, e massimamente nei lavori femminili, pei quali accettano anche commissioni da privati, il cui guadagno poi, posto a cumulo, detratte alcune spese necessarie, serve a formare alle alunne un piccolo peculio a loro vantaggio. Alcune fra le alunne che presentano maggior disposizione vengono istruite nel canto corale ecclesiastico per le sacre ufficiature, e per l'accompagnamento dei funerali per cui sono frequentemente richieste.

In occasione del loro collocamento, o in matrimonio o spirituale, all'atto che escono sono provedute d'una dote di lire 573. 79, e collocandosi dopo essere uscite la dote è di sole lire 485. 51, quando però abbiano dimorato per sei anni nell' Orfanotrofio.

Il patrimonio appartenente a questo istituto è di circa lir. 4,600,000

Amministrazione patrimoniale

(Veggasi a pag. 104 il personale componente l'Amministrazione.)

Direzione

Conte Luigi Barbiano di Belgiojoso, Direttore.
Sac. Luigi Grassi, Direttore spirituale.
Sac. Egidio Macchi, secondo Direttore spirituale.
Giosuè Ponti, Ragioniere.
Beniamino Castoldi, Aggiunto.
Nob. Girolamo Giani, Ufficiale pei lavori d'ordine e di cancelleria.
Rag. Giuseppe Bellorini, Economo.
Maria Berteletti, Priora provisoria.
Giuseppa Pirovano, Vicepriora.
Francesca Berra, Assistente all' infermeria.
Angiola Bonati, Maestra elementare.
Francesco Somaruga, Maestro di musica.
Dottor Stefano Cozzi, Medico ordinario provisorio.
Dottor Bernardino Gnecchi, Chirurgo ordinario.

COLLEGIO DELLE VEDOVE

(stradone sant'Angelo 1431)

Questo Collegio fu istituito nell'anno 1631 dal cardinale arcivescovo Federico Borromeo, sopra istanza di alcune pie nobili vedove che fornirono del proprio l'occorrente capitale. Sono in esso ricoverate 18 vedove, le quali non sono astrette ad alcun voto, ed è loro libero anche l'abbandonare il Collegio.

Non vi ha fra esse convitto, giacchè il Collegio non fornisce loro che l'abitazione comoda e decente, con un tenue annuo assegno in danaro, frutto di un piccolo legato disposto da Lavinia Marliani nel 1737, non che il compiuto servizio spirituale nell'interno del Collegio medesimo.

Amministrazione e Direzione

Marchese Tiberio Crivelli, Amministratore e Direttore.
Baldassare Sormani, Ragioniere.
Ing. Carlo Magistretti, Economo.
Sac. Luigi Cremona, Assistente spirituale.

LUOGHI PII ELEMOSINIERI

(contrada della Signora 72)

Ebbe la sua origine questo stabilimento dalla concentrazione avvenuta nei luoghi pii elemosinieri principali nel 1784 di molti piccoli luoghi pii che esistevano in Milano, aventi tutti una speciale amministrazione. *Vedasi l'istromento* 20 *settembre* 1785 *a rogito dott. Stefano Marinoni.* Nel 1801 tutti i pii istituti limosinieri si unirono in una sola amministrazione, e vi vennero pure concentrati il pio istituto dei poveri infermi in s. Simpliciano, e varie altre pie cause, come dai decreti reali 5 settembre e 21 dicembre 1807, coll'erogazione di oltre lire 4000 annue.

Vi è un'Amministrazione pel patrimonio ed una Direzione composta di cinque individui gratuiti per l'erogazione delle rendite disponibili.

Le rendite disponibili dei detti LL. PP. Elemosinieri, ed erogabili dalla Direzione suddetta, vengono convertite come segue:

1. Nella distribuzione di lire 321,839. 08 in tanti sussidj alle famiglie miserabili del circondario interno di Milano, compresi i cronici curati a domicilio, ed i derelitti, in assegni settimanali che non possono essere maggiori di lire 3. 68 nè minori di cent. 92 per cadauno.

2. Nella dotazione di 240 fanciulle povere, parimente di Milano, in ragione di lire 115 cadauna.

3. Nella dotazione di 400 fanciulle povere forensi, della diocesi di Milano compresa nell'ex Ducato di Milano.

4. Nella distribuzione di lire 52,873. 36 alle famiglie civili povere vergognose del circondario interno di Milano, in assegni mensili non minori di lire 6 nè maggiori di lire 18.

5. Nella distribuzione di circa lire 9000 alle suddette famiglie vergognose, dipendentemente dal rilascio fatto da S. E. il sig. conte Giacomo Mellerio, qual legatario del conte Gio. Mario Andreani e cav. Giulio Dugnani, dei due terzi della sostanza della fu marchesa Claudia Caterina Clerici vedova Biglj.

6. Negli assegni giornalieri di cent. 88 per ciascuna puerpera, povera della città, che nell'anno 1846 ascesero alla complessiva somma di lire 8176. 2.

7. Nell'assegno di lire 527. 65 a ciascuna di quattro povere vedove nobili della città e dell'ex Ducato di Milano.

8. Nell'assegno di annue lire 353. 10 a ciascuna di tre nobili fanciulle della famiglia Visconti, a titolo di educazione dagli anni 8 fino agli anni 18.

9. Nell'assegno di 7 annue doti spirituali di lire 527. 65 cadauna a figlie povere monacande nobili o civili della città e provincia di Milano.

10. Nel pagamento di annue lire 2183 in tante doti, e di lire 1122. 87 in elemosine di nomina particolare dell'Arcivescovo per tempo di Milano.

11. Nella distribuzione di annue lire 110,000 circa in doti ed elemosine, condizionate a diverse famiglie ed agnazioni e territorj de' testatori.

12. Nel provedere i poveri del comune di Magnago di Medico-Chirurgo, Levatrice, Medicinali e Maestra di scuola, non che di lire 3972 in elemosina agli stessi poveri, a carico della Causa Pia Croce.

13. Nell'assegno di dieci pensioni di lire 527. 65 cadauna a giovani studenti nell'I. R. Università di Pavia, cioè sei a favore di giovani della città di Milano studenti in legge, due per quelli della città di Lodi, uno pel corso legale e l'altro per la medicina, e due per quelli della città di Varese e sua pieve, egualmente uno per la legge e l'altro per la medicina, ed a seconda dei pii legati Cazzaniga e Griffi.

14. Nell'assegno di due pensioni annue di lire 500 cadauna a due chierici studenti nel Seminario teologico di Milano a carico del pio legato Vigo.

15. Nell'assegno annuo di lire 380, procedenti dal legato del rag. Gio. Battista Besozzi, per un giovine di Milano, che applichi

ad una delle tre facoltà che s' insegnano nell' I. R. Università di Pavia.

16. Nel sussidiare i Sacerdoti della Diocesi di Milano, poveri, di buoni costumi ed incapaci a più oltre celebrare la santa Messa con annuo assegno vitalizio di lire 441. 37 sull' opera Pia istituita dal fu Maggiore conte Gio. Battista Birago.

17. Nella somministrazione della portantina agli infermi della parochia di s. Simpliciano che si recano agli ospedali di questa città, e nella somministrazione di soccorsi in danaro agli ammalati cronici di detta parochia non minori di lire 10 nè maggiori di lire 13.

18. Nella somministrazione della portantina agli infermi della cessata parochia di s. Bartolomeo che si recano agli ospedali, e nella somministrazione dei soccorsi in danaro alle puerpere ed agli ammalati di detta parochia.

19. Nella distribuzione di elemosine mensili ai poveri cronici della parochia di s. Babila in ragione di lire 4. 50.

Cogli avanzi poi a compimento della rendita, la quale ammonta alla complessiva somma lorda di lire 1,279,999 annue, prededotte le spese inerenti allo stabilimento, si danno sussidj alle case di Ricovero e d' Industria ed alla pia casa degli Incurabili.

Amministrazione

Nob. Giuseppe Caccia Dominioni, Amministratore.
Dott. Paolo Biumi, Aggiunto.
N. N., Consulente legale.
Avv. Carlo Comaschi, Aggiunto al Consulente legale.
Nob. Giorgio Manzi, primo Ingegnere.
Lorenzo Carmagnola, secondo Ingegnere.
N. N., Ragioniere in Capo.
Rag. Giacomo Marazzani, primo Coadjutore.
Antonio Orrigoni, secondo Coadjutore.
Rag. Carlo Ferni, primo Computista.
Carlo Brusati, secondo Computista.
Rag. Carlo Simonetta, terzo Computista.
Cesare Marabelli, Scrittore contabile.
Gaetano Agudio, Alunno.
Bartolomeo Viviani.
Antonio Marzoni, Protocollista e Speditore.
Rag. Giuseppe Taglioretti, Archivista.
Antonio Besozzi, Aggiunto.
Scrittori: Luigi Lavezzari - Luigi Cussac - Tito Vedovi - Gaet. Vitali.
N. N., Alunno.
Giovanni Castiglioni, Agente urbano.

Direzione

Nob. Giuseppe Greppi, Ciambellano di S. M. I. R. A., Direttore.
Monsignore Carlo Caccia Dominioni, Canonico ordinario della Metropolitana, *idem.*
Nob. Gio. Battista Brivio, Ciambellano di S. M. I. R. A., *idem.*
Conte Filippo Taverna, *idem.*
Conte Alessandro Sormani Andreani, *idem.*
Rag. Giuseppe Gerli, Capo d' ufficio.
Giuseppe Gallarati, Aggiunto.
Rag. Antonio Prada, Computista.
Giovanni Tocchi, Scrittore.
N. N., Pagatore delle limosine settimanali.
Pietro Cavaleri, Aggiunto pagatore.
Dott. fisico Giuseppe Adamini, Medico d'ufficio.
Giuseppe Cameroni, Portiere.
Sei Delegati per le famiglie civili povere della città.
Ventitre Promotori per gli altri poveri pure della città.
La Ragioneria e l' Ufficio legale sono promiscui coll'Amministrazione patrimoniale.

PIA CASA DEGLI INCURABILI IN ABBIATEGRASSO

S. M. I. R. A. Giuseppe II, di gloriosa memoria, con venerato rescritto 6 maggio 1784, ne fu il fondatore.

Essa è destinata al ricovero, ed assistenza medica, chirurgica e spirituale di quei poveri, i quali accoppiando ad un' assoluta indigenza, malattie schifose ed incurabili, o mala conformazione di corpo, od imbecillità di mente, mancano di mezzi di essere assistiti nelle proprie case, nè possono essere curati negli ordinarj ospedali.

Nell' anno 1810, non essendovi abbastanza capacità nel locale di s. Clara per dar comodo ricovero ai poveri che vi si accettavano, venne ordinato l'acquisto di un altro locale detto dell'Annunziata. Con questa seconda casa, che fu attivata nel 1811, si sono separati i maschi dalle femmine, e traslocati i primi nella casa dell' Annunziata, mentre le femmine si lasciarono a s. Clara con apposito quartiere anche pei ragazzi.

Le due case ricoverano 738 individui, dei quali oltre 361 a carico dei Luoghi pii elemosinieri, 35 a carico della Causa pia Croce di Magnago, 6 a carico dei privati, ed il resto a carico di varj comuni ed altri stabilimenti.

Tutti i ricoverati sono proveduti di conveniente vitto, vestiario, alloggio e medicinali, coll'assistenza medica, chirurgica e spirituale; ed essendo obbligati al lavoro compatibilmente al loro stato di salute, vi si pratica ogni sorta di lavorerio, tanto a favore dello sta-

bilimento, che per conto di esteri, a prezzi stabiliti da apposita tariffa. Il guadagno deve essere diviso per metà collo stabilimento. I ragazzi e le ragazze che presentano qualche capacità sono istruite nel leggere, nello scrivere, nei lavori diversi, poichè, ricuperando la salute, vengono, dietro rapporto degli impiegati sanitarj, dimessi dal pio ricovero.

La spesa complessiva pel mantenimento varia secondo il maggiore o minor valore dei generi, la quale finora restò nel limite di cent. 75 ai cent. 85 per individuo.

L'annua rendita lorda ammonta alla complessiva somma di lire 200,614. 79.

Carlo Panighetti, Direttore.
Alessandro Forni, Segretario.
Luigi Sartirana, Ragioniere.
N., Cassiere e Scrittore.
Giovanni Lunghini, Economo.
Sac. Giacinto Bianchi, Cappellano per le donne.
Sac. Giovanni Martinelli, Cappellano per gli uomini.
Sac. Cesare Vigevano, *idem* per i ragazzi.
Sac. Dionigi Pirovano, Cappellano-supplente.
Dott. Felice Bariola, Medico ordinario.
Dott. Ernesto Casazza, Chirurgo maggiore.
Giuseppe Beltrami, Chirurgo minore.
Prosdocimo Casorati, Sopraintendente ai lavori.
Teresa Ferretti, Capo-infermiera.
Samuele Fiori, Capo-infermiere.

CAUSA PIA CROCE

Il fondatore di questa P. C. fu il conte Giuseppe Croce, con testamento 22 novembre 1760 rogito dott. Borletti, la cui C. P. venne rilasciata al Capitolo centrale dei cinque Luoghi pii, col reale venerato rescritto 27 febbrajo 1794 — (Vedasi istromento 9 gennajo 1795, rogato dott. De-Capitani di Vimercate).

Si distribuiscono elemosine a poveri del comune di Magnago, somministrando dei medicinali ai miseri infermi dello stesso comune. — Si danno gli onorarj al medico-chirurgo e levatrice condotti, e finalmente si ricoverano alcuni individui (fino al totale esaurimento del reddito che ammonta alla cifra di lire 26,491. 24), nella pia casa degli incurabili in Abbiategrasso.

OPERA PIA BIRAGO

Il conte Gio. Batt. Birago, Maggiore pensionato di S. M. I. R. A., resosi defunto in Milano nel giorno 16 agosto 1822, con testamento 10 luglio 1821, depositato il 3 settembre 1822 negli atti dell'ora fu notaro di Milano dott. Francesco Sormani, legava ai LL. PP. EE. di Milano i suoi beni stabili, carte di pubblico credito ed un capitale di lire 150,000 milanesi da costituire la dotazione di una causa pia, sotto il titolo *Opera Pia Birago*, tenendone separata amministrazione.

Disponeva poi che le corrispondenti rendite nette avessero ad erogarsi, cessatone l'usufrutto vitalizio legato alla di lui moglie ed erede, in tante pensioni annue non minore di lire 500 mil., pari ad austr. lire 441. 38, da assegnarsi in via vitalizia a Sacerdoti poveri e di buoni costumi della Diocesi di Milano, incapaci di più oltre celebrare la Messa. La detta Opera pia, il cui annuo reddito può approssimativamente calcolarsi in austr. lire 22,000, venne attivata nel 1847 in séguito all'avvenuta morte di detta usufruttuaria.

Tanto la pia Casa degli Incurabili in Abbiategrasso, quanto la Pia Causa Croce e l'Opera Pia Birago, sono amministrate dai LL. PP. Elemosinieri.

PIE CASE D' INDUSTRIA E DI RICOVERO ED ISTITUTO DE' CIECHI

La pia Casa d' Industria di s. Vincenzo venne eretta col titolo di *Casa di lavoro volontario* sotto gli auspicj di S. M. I. Giuseppe II, e fu aperta dietro editto della R. Giunta delle pie fondazioni 6 novembre 1784, ed indi riordinata dal Governo Italico, con decreto 20 agosto 1808, sotto il titolo di *Casa d'Industria*.

Quella di s. Marco fu aperta nel 27 luglio 1815, per determinazione della R. Cesarea Reggenza di Governo, abbassata col foglio prefettizio 22 luglio 1815, N. 4005. Nel 1840 poi venne aggiunto un Istituto pel ricovero ed istruzione dei fanciulli ciechi d' ambo i sessi.

L' oggetto principale dell' istituzione delle pie Case si è il bando dell' accattonaggio, provedendo di lavoro ed anche di ricovero, a norma dei casi, que' poveri nati nella città di Milano, od in essa domiciliati da dieci anni, che mancassero di mezzi di occupazione e di sussistenza. Ai lavoranti che intervengono alle Case, oltre all' importo dei lavori, che viene regolato da apposita tariffa, si corrisponde una giornaliera elemosina regolata in misura maggiore o minore, a seconda che dessi sono maschi o femmine, adulti o non adulti, validi od invalidi.

Ai ricoverati lo stabilimento fornisce anche l'alloggio ed i necessarj effetti di vestiario uniforme: ai fanciulli non viene fatta alcuna corresponsione in danaro, ma si fornisce loro il vitto; i maschi però non vengono occupati nello stabilimento, ma inviati ogni giorno ad officine private nella città perchè meglio vi apprendano le arti meccaniche.

Quanto poi all' Istituto de' ciechi vi si ammettono i fanciulli ciechi, miserabili, nati e domiciliati in Milano, dall' età di sette anni fino ai quindici, e vi si ammettono pur anche altri fanciulli della stessa età che non fossero miserabili, ed ancorchè non appartenessero alla città di Milano, mediante l'annua corresponsione di fiorini 100. I medesimi vengono compiutamente proveduti d'alloggio, vitto, vestiario, ed istruiti nella religione ed in varj utili lavori, non che nel leggere e scrivere, nell' aritmetica, nella geografia, nella lingua francese, nel conoscere e contar danaro, e nella musica istromentale, specialmente in quanto possa, riguardo ai maschi, renderli atti a farne anche professione.

I petenti ricovero a carico de' privati devono presentare un regolare atto di fidejussione prestato da persona residente in Milano e benevisa alla Direzione delle Pie Case, all'effetto di garantire il pagamento della pensione alle rispettive scadenze, non che il rimborso della spesa di cura da pagarsi all' Ospedale maggiore, quando, dietro avviso del Direttore, i parenti, o chi gli avesse posti a pensione, non giudicasse di ritirarli.

All' epoca dell' istituzione, i succitati stabilimenti erano a totale carico dei LL. PP. Elemosinieri. Ora però sono dotati d'un patrimonio speciale derivante da legati, lasciti, donazioni ed in particolare dalle multe applicate agli usurai. La loro spesa annuale si calcola approssimativamente in lire 251,000, alle quali i LL. PP. EE. contribuiscono per annue lire 210,000 circa.

Michele Barozzi, decorato della grande medaglia del Merito civile con catena, Direttore.
Giuseppe Ratti, Segretario.
Giuseppe Antonio Mojana, Ragioniere.
Francesco Bianchi, Aggiunto.
N. N., Economo.
Achille Fornivello, Cancellista contabile.
Pietro Paronzini, *idem.*

Pel ramo commerciale

Gaetano Campagnani, Delegato alle manifatture.
Giovanni Borghi, Delegato Aggiunto.
Carlo Orlandi, Magazziniere nella pia casa di s. Marco.
Giovanni Fumagalli, *idem*, di s. Vincenzo.

Gaetano Redaelli, Registrante presso il Magazzino di s. Marco.
Baldassare Azimonti, *idem*, presso quello di s. Vincenzo.
Francesco Ogna, Maestro Tessitore.
Dott. Giuseppe Adamini, Medico.
Francesco Rogorini, Medico Aggiunto.
Sac. Gaetano Fumagalli, Rettore spirituale per la pia casa di s. Vincenzo.
Sac. Alessandro Malugani, *idem*, per la pia casa di s. Marco.

MONTI DI PIETÀ

PRINCIPALE (contr. del Monte di Pietà 1578)
FILIALE (contr. del Crocifisso 4326).

Questo pio stabilimento, destinato a provedere con pronte sovvenzioni pecuniarie ai pressanti bisogni dell' indigenza ed a sottrarre la medesima dalle rovinose estorsioni dell' usura, venne fondato dalla liberalità di Cittadini milanesi nell' anno 1496 coll' approvazione e con sussidj dell' inallora regnante duca Lodovico Maria Sforza detto il *Moro*, come da diploma primo luglio detto anno. Fu poscia arricchito d'altre pie disposizioni, ed indi dalle generose e cospicue elargizioni dell' imperatrice Maria Teresa e dell' imperatore Giuseppe II.

Dopo le vicende del 1796 venne chiuso: riattivato verso la fine del 1804, e sistemato con nuovo regolamento del 20 giugno 1810. D' allora in poi lo stabilimento ricevette una sensibile estensione e vantaggio dalla sempre crescente concorrenza.

Anzi, per meglio provedere al comodo di quella popolazione stanziata troppo discosta dal detto Monte, con governativo dispaccio 11 luglio 1840, venne approvata la istituzione di un *Monte filiale* in porta Ticinese, il quale fu attivato ed aperto nel 30 ottobre 1841 sotto le norme ed i regolamenti del detto Monte principale, e dipendente dalla stessa Direzione.

Il Monte tiene di presente in giro per i pegni il capitale di lire 1,800,000 circa, cioè lire 375,000 per fondo proprio, lire 850,000 in capitali di altri pii stabilimenti, e lire 575,000 di privati che il Monte riceve a mutuo contro interesse a norma dei proprj bisogni.

Col suddetto capitale, presentemente in giro, il pio istituto riceve pegni, tanto di effetti preziosi, quanto di quelli da rigattiere, da redimersi entro lo spazio di un anno, e contro il pagamento di un mezzo centesimo al mese per ogni lira di sovvenzione, corrispondente al 6 per cento all' anno, cioè il 4 per 100 a titolo d' interessi sulla somma sovvenuta, ed il 2 per 100 per effettive spese d' amministrazione e custodia.

I pegni di effetti preziosi, sui quali siano state sovvenute più di lire 20, possono essere rinovati alla loro scadenza, col pagamento del correspettivo decorso.

Presso il Monte principale: al lunedì, mercoledì e venerdì si ricevono pegni; al martedì, giovedì e sabato si disimpegna. Presso il Monte filiale è determinato un turno opposto, essendo stati stabiliti i giorni di martedì, giovedì e sabato pel ricevimento dei pegni, eseguendosi negli altri giorni la restituzione, restando così proveduto ad una precisa alternativa, ed al comodo di ottenere dal pio stabilimento in ciascun giorno le occorribili prestanze.

Nei giorni di disimpegno presso il Monte principale, al cominciare di ogni mese, si aprono gl' incanti per la vendita dei pegni scaduti, e si proseguono nei successivi, escluse le feste, finchè sieno tutti venduti.

Il sopravanzo del ricavo di dette vendite, prededotte le competenze del pio stabilimento, rimane a disposizione dei pignoranti per un triennio, scorso il quale resta a profitto del Monte.

I pegni di un anno ascendono: presso il Monte principale a N. 64,000, per lire 1,500,000; presso il Monte filiale a N. 57,000, per lire 875,000.

Dott. Giacomo Casati, Direttore.
Antonio Mustorgi, Ispettore e Ragioniere.
Vincenzo Malacrida, Protocollista ed Archivista.

Ufficj di Pignorazione

Antonio Crippa, Ragioniere Controllore.
N. N., Aggiunto ed Economo.
Nob. Luigi Perabò, primo Scrittore contabile.
Carlo Viganò, secondo *idem.*
Pietro Marianni, Accessista.
N. N., *idem.*
Andrea Malacrida, Cassiere.
Francesco Casanova, Aggiunto.
Angelo Bonavia, Accessista.
Giuseppe Gabbiani, Guardarobiere.
Domenico Garbolo, Aggiunto guardarobiere.
Nob. Luigi Canzi, Accessista f. f. di Aggiunto.
Antonio Fasanotti, Stimatore degli effetti preziosi.
Carlo Gentili, Stimatore degli effetti diversi.

Ufficiali particolarmente addetti al servizio interno del Monte filiale

N. N., Ragioniere Controllore ed Aggiunto Ispettore.
Ercole Garbolo, Scrittore contabile.

Antonio Bollani, Accessista.
Michele Pollak, Alunno.
Alessandro Gabbiani, Cassiere.
Ambrogio Balzaretti, Aggiunto cassiere.
Innocente De Giorgi, Guardarobiere.
N. N., Aggiunto.
Pietro Puricelli, Stimatore de' pegni preziosi.
Pietro Gentili, Stimatore provisorio de' pegni di effetti diversi.

OSPEDALE FATE-BENE-FRATELLI

(lungo il naviglio di porta Nuova 1441)

Il venerando padre Pietro Seriano, primo Generale della religione di s. Giovanni di Dio, portatosi dalle Spagne in questa città nel 1587, eresse la fabrica dell' ospedale e convento mediante approvazione dell' Ordinariato, e del duca di Terranuova allora governatore di questo Stato sotto il dominio spagnuolo, come da lettera di S. M. Cattolica 30 ottobre 1601, e successivo decreto 5 gennajo 1602.

In esso vengono curati e mantenuti gli ammalati di sesso mascbile di qualunque malattia di corso ordinario, escluse le sifilitiche, contagiose e croniche.

L' Ospedale è governato e servito dai religiosi di s. Giovanni di Dio. Havvi unita allo stabilimento un' estesa officina di chimica pel servizio dell' Ospedale, aperta anche al publico, esercíta da altro di quei RR. Padri; e sul finire dell' anno 1849 a favore degli studenti di medicina venne istituita una clinica medica e chirurgica sotto la direzione dei medico primario sig. Giuseppe Perini e del M. R. P. dottore in chirurgia Benedetto Nappi.

La rendita lorda ammonta all' approssimativa cifra di lire 124,000.

M. R. P. Ottavio Ferrario, Provinciale.
M. R. P. dottore Benedetto Nappi, Priore.

ISTITUTO RELIGIOSO
ED OSPEDALE FATE-BENE-SORELLE E C. P. AGNESE

(stradone di s. Angelo 1431 G)

Quest' Ospedale venne fondato nel locale di s. Ambrogio ad Nemus (borgo degli Ortolani fuori di porta Tenaglia) dalla contessa Laura Visconti Ciceri nell' anno 1823, poscia trasportato nell' attuale fabricato nel 1840, ed in séguito affidato alle solerti cure delle Suore della Carità, le quali professarono solennemente i loro voti il giorno 25 gennajo 1844.

La sostanza fu aumentata dai lasciati — di Agnese donna Paola con testamento 16 agosto 1820 — di Delfinoni donna Giovanna con testamento orale 8 gennajo 1824 — di Bianchi Fortunato con testamento olografo 9 ottobre 1824 — di Cattaneo Giovanni con testamento 7 giugno 1827 — di Besozzi nobile Giovanni con testamento 14 giugno 1831, e di altri molti pii benefattori.

Le ammalate povere e di civile condizione, escluse le veneree e le contagiose, fruiscono della cura e trattamento di quest' Ospedale.

Dietro disposizione della suddetta nobile Paola Agnese, la quale lasciò la possessione, denominata la Valera, al L. P. che si stava in allora erigendo, si curano e mantengono le ammalate croniche nel locale medesimo, od in mancanza di piazze disponibili, mediante elemosine a domicilio di ital. lire 2 cadauna al giorno. Il numero delle beneficiate è indeterminato, e si regola in proporzione degli annui redditi.

I letti disponibili per le malattie ordinarie attualmente sono N. 33, e quelli per le croniche sono N. 11.

Al nobile Giorgio Boltraffio, successo alle sorelle Confalonieri eredi della defunta donna Paola Agnese, compete l'elezione di una cronica per il diritto di patronato e di un letto presso il suddetto Ospedale.

L'annuo reddito depurato di questo stabilimento ammonta alla complessiva cifra di lire 50,000 circa.

Il nobile Giuseppe Carlo Crotta Oltracchi con testamento e codicillo 27 e 29 agosto 1848 lasciò a titolo di legato il capitale di lire 70,000 a favore di questo Ospedale.

Nobile Carlo Del Mayno, Amministratore.
Teresa Bosio, Suora Superiora.

C. P. D'ADDA

L' istitutore di questa C. P. fu il conte abate Don Ferdinando D'Adda, come risulta dal di lui testamento 21 aprile 1808.

Si eroga l'approssimativa rendita di lire 36,000 nella distribuzione di doti, elemosine a povere ed oneste nubende, medicinali a poveri infermi, e generi diversi di vitto e di vestiario a poveri con prelazione agli infermi.

Fruiscono di detta pia disposizione i comunisti di Settimo, Seguro, Vighignolo, Burago, Cavenago, Vimercate e Segrate nella provincia di Milano, e quelli di Olginate, Capiate e Villagreghentino nella provincia di Como.

Marchese Vitaliano D'Adda, Amministratore Patrono.

C. P. VISCONTI MODRONE

Il marchese Alessandro Modrone, con suo testamento 8 agosto 1645, rogato da Gio. Tomaso Besozzi, istituiva la detta Causa pia,

la cui destinazione in messe quotidiane e doti spirituali e temporali veniva confermata dal testamento 2 ottobre 1697 rogato Gio. Battista Soliva, del marchese abate Gio. Carlo Modrone, figlio del suddetto marchese Alessandro.

La contessa Teresa Modrone, ultima dei discendenti dello stipite del pio fondatore e moglie del conte Nicolò Maria Visconti, costituiva poi effettivamente la Causa pia con istromento 10 marzo 1711 del notajo Giuseppe Gattoni.

Di essa Causa pia si rese benemerito il duca Carlo Visconti di Modrone, reintegrandone il distratto patrimonio, mediante l'atto 20 giugno 1805 nei rogiti del dottor Giorgio Castiglia.

Attualmente, secondo la ricognizione portata dall' istrumento 17 settembre 1845 rogato Sormani, il patrimonio della C. P. sarebbe di austr. lire 1,340,822.

Il padronato e l' amministrazione spettano alla famiglia ducale Visconti di Modrone.

C. P. DE MAGISTRIS

De Magistris Gaetano, con testamento 18 gennajo 1842, ne fu il fondatore. La sua rendita, che ammonta alla somma lorda di lire 17,811. 87, viene erogata per metà a favore dei poveri convalescenti che sortono dall'Ospedale maggiore di Milano, e per l'altra metà in sussidio a povere donne e figlie pericolanti che promettono ravvedimento. Detto reddito è poi affetto da alcuni pii legati di culto, non che da altri pesi diversi.

Conte Carlo Cavazzo Della Somaglia, Presidente.

ASILI PER L' INFANZIA

Sull' esempio delle Scuole infantili di carità, venne eretta questa pia istituzione nell' anno 1836 da una società di privati benefattori col mezzo di azioni da lire 6 austr. cadauna, pagabili d' anno in anno liberamente.

Con sovrana risoluzione 10 maggio 1838, l' istituzione medesima fu elevata a Causa pia.

In questi istituti vengono raccolti in ogni giorno non festivo i fanciulli d' ambo i sessi della classe più indigente dall' età d' anni due e mezzo sino alli sei compiti. Oltre all' educazione religiosa e morale, confacente alla loro condizione ed età, ricevono il sussidio gratuito di una minestra e di una sopravveste uniforme.

(L' ufficio è posto nella contr. de' Nobili, 3993).

Persone che prestano la caritatevole loro opera agli Asili infantili

Membri della Commissione

incaricata della direzione ed amministrazione centrale degli Asili di Carità e Conservatorio centrale della puerizia

Marchese Giulio Beccaria, Presidente — Nob Antonio Re
Nob. Ignazio Vigoni
Proposto D. Giulio Ratti — Proposto D. Andrea Merini
Proposto D. Carlo Marcionni, Delegato arcivescovile
Nob. Giuseppe Caccia Dominioni, Delegato governativo
Dottore Giuseppe Sacchi, Segretario.

Personale onorario addetto alla Commissione

Giuseppe Lodovico Crippa, Ragioniere revisore.
Dottore Francesco Triacca, Notajo.
Felice Pizzagalli, Architetto.
Dottore Luigi Manini, Avvocato.
Salvatore Caccianino, Ingegnere.

Personale onorario addetto agli Asili infantili

Asilo di santa Maria nei Gorani con 160 fanciulli di ambo i sessi.

M. R. sacerdote Angelo Malvestiti, Ispettore.
Nobile Giuseppe Borri, Delegato.
Visitatrici: Giuseppina Ziegler, Direttrice — Marchesa Caterina Del-Carretto nata Cornaggia — Eugenia Marietti nata Schiera — Camilla Muggetti — Teresa Casiraghi — Contessa Teresa Barbiano di Belgiojoso nata Pallavicino — Nobile Marietta Mantegazza nata Lucini.
Medici: Federico Castiglioni — Giuseppe Garofoletti — Antonio Peluso — Domenico Muggetti — Gaetano Strambio — Luca Cozzi — Alberto Garofoletti, Farmacista — Luigi Ravizza, *idem.*

Asilo di s. Francesco da Paola con 150 raccolti.

M. R. canonico Ambrogio Ambrosoli, Ispettore.
Conte Giovanni Bertoglio Bazzetta, Delegato.
Visitatrici: Baronessa Maria Cavalletti, Direttrice — Marchesa Leopolda Visconti Ermes nata Isimbardi — Nobile Paolina Re nata Melzi d' Eril — Nobile Teresa Re nata Greppi — Giuseppina Gilardoni — Teresa Marocco nata nobile Pirovano — Nobile Francesca Tentorio nata Legnani — Marietta Galbiati nata Valle — Rosa Carabelli nata Frigerio — Nobile Paolina Sala nata Taverna —

Antonia Prato nata Pasetti — Caterina Riva nata Conconi — Contessa Teresa Oppizzoni nata De-Giorgi — Nobile Maria Bassi.
Medici: Antonio Tarchini — Nicola Breganze -- Antonio Trezzi — Paolo Maspero — Antonio Martinez, Farmacista.

Asilo di s. Celso con 160 raccolti.

M. R. sacerdote Francesco Castelnuovo, Ispettore.
N. N., Delegato.
Visitatrici: Contessa Beatrice Rasini nata Castiglioni, Direttrice — Giuseppina Rovida nata Baroggi — Nobile Marietta De-Leva nata Pianca — Giuseppina Valentini nata Manzolini — Nobile Vittoria Crivelli nata Peluso — Nobile Isabella Calderara nata Patellani — Marianna Cesati nata Ristori — Ismenia Castelli nata Sormani — Nobile Teresa Calvi nata Ambrosoli — Contessa Caterina Borromeo nata Pensa.
Medici: Luigi Motta — Pietro Lazzati — Andrea Verga — Giovanni Piccioli — Serafino Biffi — Angelo Tizzoni — Giuseppe Porati, Farmacista.

Asilo di s. Nazaro Maggiore con 150 raccolti.

M. R. sacerdote Filippo De-Bernardi, Ispettore.
Ing. Andrea Marazzi, Delegato.
Visitatrici: S. E. la contessa Ricciarda Ceccopieri nata Barbiano di Belgiojoso, Direttrice — Nobile Marianna Speck — Teresa De-Bernardi nata nobile Besozzi — Giuseppina Crivelli vedova Brusati — Nobile Elena De-Broglio — Laura Castiglioni vedova Catena — Giuseppina Noli nata Bareggi — Nobile Giuseppina Martinez nata Porta — Sofia Torelli nata Mangili — Rosa Gelmetti nata Delfini.
Medici: Emanuele Panceri — Pietro Corvi — Angelo Rizzardi — Pietro Labus — Antonio Restelli — Nobile Francesco Martignoni — Antonio Valdoni — Antonio Foglia, Farmacista.

Asilo di s. Calocero con 144 raccolti.

M. R. sacerdote Gaetano Fumagalli, Ispettore.
Isidoro Monti Lacroix, Delegato.
Visitatrici: Nobile Savina Zoja nata Crespi, Direttrice — Teresa Monti — Giuseppina Comolli — Regina Lacroix vedova Ratti — Giuditta Rossi — Nobile Angela Azzi — Francesca Merli — S. E. la contessa Lucrezia Attendolo Bolognini nata Guerrieri — Nobile Giuseppina Parea-Marioni vedova Rederer — Antonietta Curti nata Longhi — Carolina Ceresa vedova Manzoni — Nobile Teresa Gemelli.
Medici: Antonio Bonati — Antonio Calovini — Paolo Pessani —

Carlo Bossi — Cesare Augusto Nicolini — Nobile Benigno Gemelli — Camillo Galimberti — Giuseppe Porati, Farmacista.

Asilo di santa Maria della Passione con 160 raccolti.

M. R. sacerdote Giovanni Tornaghi, Ispettore.

Ragioniere Giuseppe Brera, Delegato.

Visitatrici: Luigia Caporali, Direttrice — Contessa Giulia Suardi nata Colleoni Porto — Sofia Alfieri nata Pedrabissi — Nobile Marianna Casanova nata Meraviglia Mantegazza — Angiola Casnati nata Arnaboldi — Marchesa Beatrice Meraviglia-Mantegazza — Contessa Carolina Arrigoni nata Riva Finoli — Nobile Marianna Perabò nata Bughi — Luigia Bisleri nata Marani.

Medici: Carlo Alfieri — Giuseppe Alberti — Francesco Fusi — Nobile Giuseppe Marini De Besana — Cesare Beltrami — Lodovico Alessandrini, Farmacista — Giacomo Cardone, *idem*.

Asilo di s. Simpliciano con 170 raccolti.

M. R. sacerdote Domenico Gola, Ispettore.

Nobile Carlo Re, Delegato.

Visitatrici: Carlotta De-Luigi nata nobile Kramer, Direttrice — Marchesa Antonietta Beccaria nata Curioni — Camilla Tagliabò — Marianna Castoldi — Cristina Manini vedova Bareggi — Nob. Sofia Vitali nata Curioni — Francesca Camperio nata Ciani.

Medici: Pietro Sacchi — Pietro Falugi — Giuseppe Bianchi — Paolo Rossignoli — Felice Borsano — Giovanni Falgari — Gaetano Barzanò — Carlo Erba, Farmacista, istitore della Farmacia di Brera.

Dottore Luigi Marchetti, Medico oculista dei sette Asili infantili e del Conservatorio della puerizia.

Adolfo Bauer, Medico dentista dei sette Asili e del Conservatorio della puerizia.

Medici del Conservatorio della puerizia: Giacomo Ambrosoli — Pietro Labus — Luigi Avignone — Mosè Rizzi — Luigi Ravizza, Farmacista.

Conservatorio centrale della puerizia

Allo scopo di protrarre dai sei ai nove anni l' educazione incominciata presso gli Asili di carità per l' infanzia, vennero aperti tre Conservatorj per la puerizia, la cui direzione ed amministrazione fu affidata alla stessa Commissione direttrice degli Asili infantili.

Il primo Conservatorio venne fondato nel 1840 presso l'Asilo infantile di s. Celso dal segretario Giovanni Domenico Falciola che vi legò la cospicua somma di lire 50,000 milanesi, ed è limitato ai soli fanciulli poveri della parochia di s. Eufemia.

Il secondo Conservatorio venne istituito nel 1844 presso l'Asilo infantile di s. Simpliciano, colla donazione di austr. lire 42,000 procurata dal benemerito sig. consigliere Enrico Mylius.

Il terzo Conservatorio fu aggregato all'Asilo di s. Francesco da Paola per i fanciulli poveri di quella parochia, colla donazione di lire 10,000 milanesi.

In questi Conservatorj s'insegnano le materie elementari, e le prime nozioni tecniche e fabrili tanto teoriche che pratiche, per abilitare i fanciulli alle arti ed ai mestieri a cui vengono all'età di nove anni avviati.

Oltre le rendite procurate dalle suddette tre donazioni, si accolgono ne' Conservatorj que' fanciulli poveri che vengono nel sesto anno di età dimessi dagli Asili infantili, e per i quali qualsiasi privato benefattore sia disposto ad elargire l'annuo importo del loro mantenimento, che è dalle lire 45 alle lire 50 austriache.

I tre Conservatorj furono nel giorno 25 maggio 1847 riuniti in un solo e centrale Stabilimento nella casa situata nella contrada dei Nobili N. 3993 acquistata colla sostanza patrimoniale dei Conservatorj stessi.

La direzione ed amministrazione è devoluta alla Commissione degli Asili.

Luigi Sacchi pittore, Istruttore gratuito di disegno applicato alle arti.

PIA UNIONE DI BENEFICENZA

(contr. di s. Michele alla Chiusa 3853)

La pia Unione è una aggregazione di Cavalieri e Signori, di Dame e Signore, che ha esclusivamente per oggetto:

a) Di visitare i poveri malati del rispettivo sesso degenti nell'Ospedale maggiore di questa città al caritatevole fine di confortarli nei loro patimenti, istruirli nei principj della religione e di disporli a ricevere degnamente i SS. Sacramenti.

b) Di dare opera relativamente alle famiglie dei malati stessi, e specialmente per quanto concerne le figlie, per riparare ed ovviare i disordini avvenuti, o prossimi ad avvenire in dipendenza di miseria, di abbandono, e di cattiva condotta per parte de' genitori o di chi ne è capo.

Questa pia Unione formatasi nell'anno 1802 sotto la direzione del padre barnabita Felice De-Vecchi, paroco di sant'Alessandro in Milano, venne confermata da S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 4 febbrajo 1836, ed equiparata in tutti i diritti agli altri Istituti di publica beneficenza.

L'annua rendita lorda della pia Unione è di lire 5000 circa; ma per le disposizioni testamentarie 18 e 31 gennajo 1842 di Gaetano De Magistris, resosi defunto nel 21 aprile detto anno, pervenne alla stessa pia Unione il patrimonio del detto De Magistris fruttante l'annua rendita lorda di circa lire 28,000 che depurata di lire 16,000,

ammontare approssimativo degli inerenti pesi e spese, viene erogata per metà a favore de' poveri convalescenti che sortiti siano dall'Ospedale maggiore di Milano, e per l'altra metà per coadjuvare la conversione delle donne o figlie che danno speranza di miglior vita, o delle donne o ragazze pericolanti, in conformità al prescritto dal pio istitutore di questa parziale pia causa.

Sono istituzioni della pia Unione i due stabilimenti delle povere figlie pericolate e delle pericolanti. Questi però, in séguito alla sovrana risoluzione 4 febrajo 1836, sortirono una esistenza tutta propria ed una separata rappresentanza.

Cav. Giovanni Vimercati, Presidente.
Marchese Tiberio Crivelli, Conservatore.
Baldassare Bussi, *idem*.
M. R. padre Francesco Vandoni, Proposto-paroco di sant'Alessandro, Provinciale de' Barnabiti, Direttore spirituale.
Nicola Colnaghi, Ragioniere ed Economo.
Rag. Giovanni Ferrario, Cassiere e Protocollista.

CASA DI RICOVERO DELLA B. V. ADDOLORATA
(borgo di santa Croce N. 3697)

Questo Stabilimento eretto in Milano dalla pia Unione di Beneficenza prese stabile consistenza in séguito alla sovrana risoluzione 4 febrajo 1836, e mercè l'applicazione ad esclusiva sua dotazione delle elargizioni dei diversi benefattori e testatori effettuatasi dalla stessa pia Unione coll'istromento 3 maggio 1838 rogito dottore Francesco Sormani.

Esso Stabilimento ha per oggetto di ricoverare e di istruire nella religione, nel leggere, nello scrivere, e ne' lavori femminili quelle povere figlie, le quali, benchè siano state tratte al male, hanno però conservato fondamento di buoni principj, e sono disposte e pronte a ricondursi sulla retta strada tosto che trovano assistenza e ricovero.

L'indigenza assoluta sì delle ricoverande che de' loro genitori e parenti, cui incumbe legale dovere di prestare gli alimenti, è requisito essenziale perchè quelle possano essere ammesse nello Stabilimento.

Le ricoverande devono essere nubili e non maggiori d'anni 20, e presentare inoltre persona benevisa che si obbliga a riceverle all'epoca che vengono dimesse dallo Stabilimento sia per misura disciplinare, sia pel compiersi dell'età normale rispettiva, cioè del 26.° anno.

Se le ricoverate escono dallo Stabilimento per unirsi in matrimonio, ricevono il sussidio di una dote.

L'istruzione, la disciplina e l'economia interna sono affidate ad una Direttrice che dimora costantemente nello Stabilimento.

L'amministrazione del patrimonio producente l'annua rendita di circa

lire 18,000 è demandata ad un Amministratore cogli attributi di Direttore, il quale è assistito da un Viceamministratore ed Aggiunto.
Cav. Giovanni Vimercati, Amministratore e Direttore.
N. N., Viceamministratore ed Aggiunto.
Il rimanente del personale è lo stesso indicato pel servizio della pia Unione.

CASA DI RICOVERO PER LE PERICOLANTI

(borgo della Fontana, 129)

Questa Casa venne fondata dalla pia Unione per collocarvi le figlie pericolanti, ma in séguito alla sovrana risoluzione 4 febrajo 1836, mediante istromento 3 maggio 1838, rogato dal dott. Sormani, si eresse in casa separata e con separata amministrazione e direzione. Il patrimonio di questo pio istituto ammonta a circa due milioni di lire milanesi, pervenuto al medesimo per eredità lasciata dal fu nobile Giacomo Castiglioni, il quale ha riservato alle persone da lui nominate il diritto perpetuo di amministrare e dirigere l'istituto stesso. È di proprietà dell'istituto la casa di sua residenza, che è stata ceduta dalla pia Unione, ed inoltre l'utile dominio della casa attigua, acquistata dallo stesso nobile Giacomo Castiglioni e poi donata all'istituto.

Lo scopo di questa pia Casa si è di accogliere, mantenere ed educare figlie appartenenti a famiglie assolutamente indigenti, di tenera età e tuttora innocenti, le quali per morte, abbandono, cattiva condotta de' proprj genitori o parenti, o per altro motivo si trovino evidentemente in prossimo pericolo di essere tratte al male.

Le alunne sono mantenute e vestite decentemente, e vengono istruite nella religione, leggere, scrivere, far conti, e principalmente nei lavori femminili. Sortendo per collocarsi in matrimonio ricevono la dote di lire 200, e maritandosi dopo la loro sortita la sola metà. In ambo i casi poi viene loro dato un congruo corredo e l'importo di due terzi del prodotto nitido dei lavori eseguiti nella casa.

Le ricoverande devono aver compiuta l'età d'anni 5, e non ancora quella di 12, ed escono dallo stabilimento giunte che sieno all'età d'anni 20.

Nobile Giacomo Castiglioni del fu don Federico, Amministratore e Direttore.

N. N., Viceamministratore e Vicedirettore.

Giuseppe Galbusera, Ragioniere.

Pietro Turati, Economo.

M. R. padre Carlo Fumagalli, proposto della Congregazione dei Chierici regolari di s. Paolo, Direttore spirituale.

PIO ISTITUTO DI S. MARIA DELLA PACE (*Discoli*)

(strada al Foppone 87 A.)

Questo Stabilimento venne istituito ed alimentato dal rev. padre Somasco Paolo Marchiondi in concorso di altri pii benefattori, e fu approvato con dispaccio governativo 2 agosto 1840 N. 29512-2461, ed è diretto non solo ad insegnare ai giovani il leggere, lo scrivere e l'aritmetica, ma bensì a riformare loro il cuore, procurando l'emenda dei loro costumi, e di fare ai medesimi apprendere un'arte, onde, terminato il loro corso nell'istituto, siano abilitati a procacciarsi colle proprie fatiche il necessario sostentamento, e così allontanarli dal delitto. Alunni 110.
Conte Giuseppe Resta, Delegato governativo.
Padre Somasco Paolo Marchiondi, Direttore.
Padre Pietro Bignami, Rettore.
Padre Pietro Caucini, Vicerettore.

PIO ISTITUTO DI SOCCORSO
PEI MEDICI E CHIRURGHI DI LOMBARDIA

Promossa dal dott. Giuseppe Ferrario, ed autorizzata dall'I. R. Governo con dispaccio 15 giugno 1844, N. 19553-1611, fondavasi in Milano una società col titolo di Pio Istituto di Soccorso pei Medici e Chirurghi residenti in Lombardia, loro vedove e figli minori, alla quale possono prender parte come socj effettivi i Medici e Chirurghi domiciliati in detto territorio. Lo scopo della Società si è di apportarsi mutuo soccorso nei casi di bisogno o per età avanzata, o per malattia, o per altri infortunj non dipendenti da propria colpa, partecipandone utilmente anche le vedove ed i figli in minore età dei rispettivi membri.

Ogni socio è tenuto a pagare come tassa d'ingresso per una sol volta austr. lire 20, non che l'annuo contributo di austr. lire 12 da versarsi anticipatamente nel mese di gennajo alla cassa della Società. Chi paga austr. lire 300 in una sola volta diventa socio perpetuo, nè più gli corre l'obbligo del pagamento di ulteriori rate annuali.

I sussidj che si concedono dal pio Istituto ai socj o loro famiglie sono proporzionati ai mezzi disponibili ed ai bisogni dei petenti, senza però che in un anno non si possa mai eccedere la elargizione di austr. lire 1200 per ogni beneficato.

Questa pia Istituzione conta già da circa 350 socj, ed ha il fondo patrimoniale di quasi austr. lire 30,000.

La rappresentanza della Società è devoluta alla Presidenza; ri-

siede in Milano, ove si tengono le sue adunanze e quella della Società stessa. La Presidenza e l'Ufficio di Censura vegliano alla parte amministrativa.

Dott. Salvatore Pogliaghi, Presidente.
Dott. Francesco Cavezzali, Vicepresidente.
Dott. Cesare Castiglioni, Segretario.
Dott. Ercole Nani, *idem*.
Dott. Antonio Maganza, Censore.
Dott. Carlo Ampellio Calderini, *idem*.
Dott. Francesco Viglezzi, *idem*.
Dott. Carlo Gallo Calderini, *idem*.
Dott. Antonio Tarchini, *idem*.
Dott. Baldassare Sanner, Socio Giureconsulto.
Dott. Mosè Rizzi, Ispettore Economo.
Dott. Francesco Grassi, Cassiere.
N. N., Contabile.
Ing. Luigi Muggiasca, Vicecontabile.

MUTUO SOCCORSO PER GLI AGENTI DI CAMBIO ADDETTI ALLA BORSA DI MILANO.

Questa fondazione, approvata con governativo dispaccio 23 ottobre 1847 N. 37038-2739 al N. 28283-664, ha per iscopo di assicurare a favore di ciascuno degli Agenti di Cambio che vi si trova ascritto, o sua famiglia, un soccorso nella circostanza di inabilità fisica all' esercizio della professione; questo soccorso varia secondo i seguenti casi:

a) Se trattisi di malattia avuta che dura da oltre due mesi, l' ascritto, dietro propria domanda e regolare certificato medico, percepirà un soccorso giornaliero di lire 2 dal principio della malattia fino alla compiuta guarigione, sicchè possa restituirsi alle proprie occupazioni.

b) Se invece trattisi di malattia cronica che impedisca l' esercizio della professione il soccorso sarà di mensile lire 150.

Le madri, le vedove ed i figli legittimi superstiti al socio defunto godranno dei sussidj seguenti:

Annue lire 400 alla madre semprecchè vedova — Annue lire 400 alla vedova finchè rimane in istato vedovile. Sussidio che verrà portato a lire 600 quando essa abbia insieme conviventi due figli, ed a lire 800 nel caso di un maggior numero di figli.

Rimanendo gli orfani senza la madre, essi fruiranno di un sussidio di annue lire 200 cadauno, il quale sussidio cesserà pei maschi al giungere all' età di vent'anni, per le femmine a quella di diciotto anni, ed anche prima in caso di collocamento.

I mezzi adottati dal pio Istituto consistono nei seguenti retributi: *a*) in una tassa fissa di lire 1. 50 sopra ogni certificato di rivalsa a sensi del § 181 lib. I, tit. VIII, del Codice di Commercio, non che sulla vidimazione alle firme degli effetti pubblici; *b*) in un contributo di lire 30 versato annualmente da ciascuno degli ascritti; *c*) in un premio da pagarsi una sol volta all' atto dell' entrata come tassa d' ingresso stabilita in lire 50 pei socj fondatori, ed in lire 100 per quelli che si faranno successivamente inscrivere.

L'introito della tassa d' ingresso è destinato a formare un fondo permanente aumentabile fino alla concorrenza di lire 20,000 e non oltre.

L' introito di tutte le altre tasse ed interessi forma il fondo disponibile che deve provedere ai bisogni dell' annata; il sopravanzo viene destinato a formare un fondo di riserva.

Il fondo di riserva non può diminuirsi oltre la cifra di lire 1000, nè oltrepassare il massimo di lire 10,000.

I contributi annui si pagano anche qualora l'ascritto ottenga un sussidio a titolo di malattia. In questo caso si preleva dal versamento la quota del contributo.

Antonio Degli Occhi, Presidente.
Medardo Conti, Delegato.
Esiodo Tagliabue, *idem*.
Gaetano Bariola, *idem*.
Vincenzo Majocchi, *idem*.

PIO ISTITUTO FILARMONICO

Varj benefattori, sino dal 1783, si associarono in una soscrizione di azioni, formando un fondo capace per instituire questa pia beneficenza. Attualmente è confortato dalla superiore sanzione, e prese una forma di stabilità, la quale va sempre più prosperando per spontanee donazioni ed offerte.

Lo scopo di un tale Istituto si è quello di assicurare il mantenimento ai professori di musica che per età o malattia fossero divenuti inabili, od alle loro mogli e figli nel caso di morte. Gli assegni di beneficenza vengono regolati a norma di annuale pensione, e questa misurata sul maggiore o minor bisogno ed anni di servizio prestati. Oltre al patrimonio proprio dell' Istituto formato colle offerte degli ascritti e cogli avanzi e risparmj delle gestioni passate, si ottiene annualmente un sensibile reddito dal ricavo di quattro serali spettacoli, negli II. RR. Teatri che benignamente gli furono accordati dall' I. R. Governo.

Protettori,
Conte Renato Borromeo — Barone Cristoforo Riva
S. E. il conte Cesare di Castelbarco.

PIO ISTITUTO TEATRALE

Il duca Carlo Visconti di Modrone, già direttore degli II. RR. Teatri, cogliendo occasione da una disgrazia avvenuta ad un inserviente addetto al Teatro alla Scala, aprì una soscrizione fra i corpi degli operaj addetti al Teatro medesimo onde provedere all'evenienza di simili sventure.

L'Istituto venne aperto nel primo gennajo 1829, ed ottenne la superiore sanzione come risulta dal governativo dispaccio 23 settembre dello stesso anno.

Tale Istituto assicura possibilmente i mezzi di sussistenza agli individui di ogni classe, addetti in via ordinaria al servizio degli II. RR. Teatri, nel caso che per effetto di malattia, di qualche sgraziato accidente, di abituale indisposizione fisica, o di avanzata età, si rendono inabili, o temporariamente od onninamente al servizio, e ne siano anche allontanati per effetto di riforma, ed anche per non lasciare all'evenienza di loro morte privi di ogni appoggio le loro famiglie.

Varie somme benignamente offerte a questo pio Istituto dai generosi animi, fra i quali emergono il fu Duca fondatore e la defunta Duchessa Maria Visconti nata contessa Kewenüller, ne formarono il patrimonio, il quale ora consiste nella capitale somma di lire 52,500, che va annualmente ad aumentarsi per la ritenuta del 3 per 100 sulla mercede dovuta a tutti quelli che sono ascritti.

Giuseppe Kock, I. R. Colonnello del Comando di Piazza, Presidente.
Conte Renato Borromeo, Amministratore.
Duca Antonio Litta Visconti Arese, *idem.*
Conte Giuseppe Archinto, *idem.*
Antonio Pestagalli, Segretario.
Dott. notajo Giuseppe Alberti, Cancelliere.
Luigi Restellini, Ragioniere.
Rag. Ferdinando Frattini, Cassiere.
Giacomo Crippa, Economo.
Antonio Spinelli, Esattore.
Dott. Guglielmo Casati, Medico.
Dott. Antonio Maganza, Chirurgo.

PIO ISTITUTO TIPOGRAFICO

Esso venne fondato il 5 agosto 1804. Certo Stefanoni ne fu il promotore, ad imitazione di quello che esisteva a Torino, ed il numero degli ascritti ascendeva a 133.

L'attuale regolamento è del 1812 publicato a stampa, al quale vennero aggiunte altre disposizioni nel 1826.

Ogni lavorante tipografo può esservi ammesso, purchè non abbia oltrepassata l'età d' anni 35, che abbia sei anni d'esercizio nell'arte, e che il suo settimanale guadagno non sia meno di lire 10 austr.

Questo Istituto soccorre i disoccupati concedendo loro lire 1 al giorno. Gli ammalati con lire 1. 25 al giorno pel primo trimestre di malattia; lire 1 pel secondo; pel terzo e quarto cent. 75: ai cronici accorda il soccorso di cent. 70 al giorno.

Il contributo mensile, col quale si sostiene l' Istituto, nei primi quattro anni dalla sua fondazione fu di lire 1 milanese, per altri anni 17 di una lira italiana; per anni quattro di austr. lire 1. 50, e dal 1831 al 1848 di lire 2, ed ora fu portato a lire 2. 25. Gli ascritti devono inoltre pagare una tassa d' entrata, a seconda dell' età, che è dalle lire 7. 50 alle lire 25.

Si aggiunse nel 1828 anche l'introito di Socj onorarj benefattori che contribuiscono pure 2 lire al mese o con altre elargizioni.

L' Istituto è rappresentato ed amministrato da un direttore, un vicedirettore, tre delegati, tolti e annualmente nominati dal corpo stesso dei lavoranti tipografi. La Direzione è sussidiata inoltre da due segretarj, uno amministrativo, l' altro computista, quattro pacificatori, sei visitatori-infermieri ed un esattore per ciascuna stamperia.

Il lodevole scopo cui tende questa pia Società è di soccorrersi vicendevolmente nelle eventuali disgrazie di malattia, disoccupazione o cronicità; essa conta già 46 anni di vita, e sempre si sostenne con decoro e vera filantropia; ma appunto perchè la Società invecchia si sente ognor più aggravata dai pesi pei soccorsi di cronicità. Attualmente si sta per introdurre alcune modificazioni al Regolamento, nella fiducia che un buon numero di giovani voglia contribuire al sostegno di questa Unione coll' aggregarvisi essi pure.

Ogni anno si publica il rendiconto dell' entrata e delle spese.

Dall' ultimo rendiconto (1.° agosto 1847 al 5 agosto 1849) risultano i dati seguenti:

Novantanove Socj contribuirono	Lire	4569. 00
Dai Socj onorarj benefattori	"	1606. 00
Dalla vendita di varie opere donate	"	24. 00
Oltre gl' interessi del capitale formato dagli annui risparmj e da varj lasciti, la maggior parte fruttiferi, costituirono al finire dell'annata un capitale di	"	17927. 98
Nel medesimo anno elargì poi in soccorsi:		
A 35 ascritti, per malattia	"	1912. 20
A 43 ascritti, disoccupati	"	6798. 95
A 7 cronici	"	3621. 10

Oltre diverse spese per effetti ed amministrazione ammontanti alla somma di lire 743. 91.

Conte Renato Borromeo
Duca Antonio Litta } Protettori.

PIO ISTITUTO DENOMINATO PATRONATO PEI CARCERATI E LIBERATI DAL CARCERE

Il sacerdote Giovanni Spagliardi, animato dal desiderio di essere utile a questa parte sfortunata della società, coltivò il pensiero di un patronato per questi sgraziati, e vi riescì mediante una soscrizione aperta fra i cittadini milanesi.

Quest'opera ebbe la propria fondazione in séguito al governativo dispaccio 28 settembre 1844. L'istituto ha per iscopo di poter giovare a tanti infelici liberati dal carcere, ai quali manca il consiglio del ravvedimento e la protezione per conseguire un onesto sostentamento. Quindi vengono dai socj operanti, ossiano patroni, visitati, confortandoli alla rassegnazione, e raccolti appena vengono dimessi dal carcere in apposito locale, si provedono di vitto, vestito ed istruzione morale e religiosa, per essere riprodotti nella società o come inservienti, o presso artigiani, o nelle officine, sempre però sorvegliati dai patroni fino a che abbiano date sicure prove di ravvedimento, e così levata loro quell'infamia, che è corollario della pena, ed alcune volte più dannosa della pena stessa.

I patroni paganti offrono annualmente due fiorini o qualsiasi cosa di valore equivalente, od anche si prestano gratuitamente pei bisogni della pia opera relativi alla professione.

I patroni operanti si obbligano personalmente o di visitare i carcerati, o di tutelare gli usciti dal carcere o dall'ospizio.

Chi dona una volta tanto 50 fiorini è patrono perpetuo.

Quelli che non credono di assumersi alcuna delle sopraccennate obbligazioni, ma pure vogliono comecchessia concorrere al bene di questa instituzione, sono considerati soltanto come *benefattori*, e le loro elargizioni sono publicate ogni anno complessivamente per ogni parochia da cui provengono.

La pia società è rappresentata da una Commissione composta di otto membri.

Nobile Luigi Litta Modignani, Presidente della Commissione.

Membri della Commissione

Nob. Alessandro Porro — Conte Cesare Giulini — Rag. Luigi Nappi
Luigi Olgiati — Benedetto Grondona — Luigi Prestini.

Sacerd. Giovanni Spagliardi, Direttore del patronato.
Avv. Luigi Rossetti, Segret. — Rag. Luigi Pasta, Cassiere.
Nobile Giuseppe Caccia Dominioni, Delegato governativo.

PIO ISTITUTO PEI LAVORANTI IN CAPPELLI

Una società di fabricatori e lavoranti di cappelli in feltro ottenne l'approvazione di tal opera pia col governativo dispaccio 27 marzo 1835, N. 7553-688.

Questo Istituto ha per iscopo di soccorrere con giornalieri sussidj gli infermi, i temporariamente disoccupati, ed i lavoranti forastieri che arrivano e partono da Milano. L'Istituto si sostiene mediante contributi che si corrispondono dai socj.

Nob. Giuseppe Caccia Dominioni, Protettore e Delegato politico.

LEGATO PIO PURICELLI

Questo pio legato venne fondato da Puricelli Stefano con disposizione testamentaria 25 settembre 1669 a rogito Ajroldi.

La rendita dell'approssimativa somma di lire 8800, dedotti i pesi inerenti al patrimonio, che consistono in legati passivi per annue lire 926, deve essere erogata in doti di lire 5296. 55 a cadauna nubenda discendente dalla famiglia del testatore.

Amministratori

Nob. Gio. Batt. Calvi - Ing. Giuseppe Carini - Rag. Carlo Del Corno.

Avv. Mascheroni, Amministratore supplente.

CAUSA PIA CARCANO

Il nob. Gio. Pietro Carcano con suo testamento 8 maggio 1621 donava ingente somma per la fondazione di un monastero in Milano istituito per vergini donzelle con preferenza alle Carcano, dedicandolo alla B. V. Maria sotto il titolo dei Sette Dolori che fu diffatti istituito e chiamato anche delle Carcano. Soppresso questo monastero, S. M. I. R. A., dietro supplica dei patroni, accordò, in riguardo alle intenzioni del pio disponente, un assegno che risultò nella somma di milanesi lire 243,000, e fu con questo istituita l'attuale causa pia consistente nella distribuzione di assegni di educazione di milanesi lire 500 cadauno, e di doti dalle milanesi lire 2500 alle lire 3000 cadauna a giudizio dei tre delegati.

Tale sostanza si accrebbe dalla rendita di fiorini 147 car. 20 sul Monte lombardo-veneto pel legato disposto dal defunto don Cesare Carcano altro dei delegati.

Nob. Lorenzo Carcano }
Nob. Vincenzo Carcano } Delegati.
Nob. cav. Carlo Carcano }

Gaetano Campestri, Ragioniere.

CAUSA PIA CRIVELLI

L'istituzione di questa causa pia ebbe luogo in forza delle disposizioni testamentarie 5 gennajo 1591 del fu nobile Francesco Crivelli a rogito dott. Lampugnani.

In assegni di educazione pei figli maschi, in elemosine vitalizie,

sempre con prelazione ai discendenti della famiglia Crivelli, ed in doti a povere nubende di buoni costumi, viene annualmente erogata la rendita nitida proveniente dal capitale di lire 270,327. 15.

Nob. Giuseppe Crivelli, Amministratore e Delegato.
Luigi dott. Negri, Sindaco e Cancelliere.
Giacomo Crivelli, Cassiere.
Marino Viarana, Ragioniere.

CAUSA PIA BRUSA

Il sacerdote Carlo Brusa ne fu il fondatore col di lui testamento olografo 10 marzo 1822 e codicillo 16 novembre 1824.

Il frutto del capitale di lire 186,296. 92 serve pel mantenimento ed educazione di orfani ed orfane poveri della prepositurale di s. Lorenzo in Milano fino all'età d'anni 20, oltre ad alcuni legati e prestazioni vitalizie ordinate dal testatore a favore di determinate persone.

Avv. Paolo Galli
Rag. Giuseppe Carati } Amministratori.

CAUSA PIA GIROTTI

Raineri Girotti, con testamento 7 ottobre 1825 e codicillo 25 detto mese a rogito Buzzi Brambilla, lasciò la somma capitale di lire 115,818, la cui rendita depurata deve convertirsi in tante doti annuali da milanesi lire 500 cadauna a favore di povere ed oneste nubende nate e domiciliate nella città di Milano, ad elezione degli Amministratori testamentarj, e dopo la loro morte al paroco locale.

Anna Ganzaroli, Amministratrice.
Alessandro Rucchetti, Ragioniere.

CAUSA PIA GALLIANI

Il fu Giacinto Galliani, con testamento 2 gennajo 1812 a rogito Rosnati, lasciò la somma di lire 97,265. 83 da convertirsi, in assegni annui a due sacerdoti per assistere alla cura d'anime della prepositura di s. Nazaro e della chiesa sussidiaria di sant'Antonio, ed in elemosine a poveri per una determinata somma, e doti a povere nubende di buoni costumi, abitanti sotto la detta prepositurale dell'Amministrazione, di austr. lire 176. 55 fino alla completa erogazione della rendita.

Rev. Francesco Maria Rossi, proposto paroco di s. Nazaro, Amministratore.

Natale Contini, Ragioniere.

CAUSA PIA SCOTTO-PALAZZI

Questa pia causa venne istituita da Bartolomeo Scotto colla sostanza a tal effetto lasciata dal suo cognato Bernardino Palazzi, come risulta dal testamento di quest' ultimo in data 25 luglio 1632 a rogito Gio. Battista Contrera di Siviglia.

Il suo patrimonio andò soggetto a vistosissime perdite cagionate tanto dalla difficile realizzazione di molti capitali sparsi in diverse parti d'Europa e d'America, quanto dalle vicende cui andò soggetta la nostra Lombardia sullo scorcio del passato secolo.

Le attività si riducono in oggi ad una rendita perpetua di fiorini 949 assicurata sur una cartella del Monte lombardo-veneto, la quale, per la massima parte, viene distribuita in elemosine a dettame dell'Amministratore, dandosi la preferenza ai poveri vergognosi, ed in annue doti, per uguali porzioni. In questi ultimi anni, essendosi verificate alcune giacenze ammontanti ad austr. lire 2400 in favore del ramo poveri, vennero, dietro superiore autorizzazione, capitalizzate.

Nobile Giuseppe Borri, Patrono ed Amministratore.

CAUSA PIA RESCHISI-DEGREGORI

Questa pia causa fu istituita da Camilla Reschisi vedova Degregori, con testamento 23 giugno 1827, lasciando la somma capitale di lire 10,593. 10, la cui rendita, a cura del paroco, si distribuisce in elemosine ai poveri infermi della parocchia di sant'Ambrogio nel giorno in cui hanno ricevuto la santissima Comunione. Vi sono poi aggiunte altre istituzioni stabilite in vita dal fu monsignor Tosi vescovo di Pavia, e che consistono nella distribuzione di combustibili e di piccoli letti per dividere i maschi dalle femmine.

Monsig. Proposto-paroco *pro tempore* di sant'Ambrogio, Amministratore.

PIA UNIONE DI SOCCORSO AGLI INFERMI

Varj furono i benefattori di questa pia causa, fra i quali vi è Gaetano De Magistris, come appare dal suo testamento 18 gennajo 1842.

La rendita del capitale di lire 96,244. 53 viene distribuita in varj sussidj spirituali e corporali a poveri infermi, ed alle povere figlie pericolate ravvedute, non che a sollievo dei poveri convalescenti, esciti dall' Ospedale maggiore di Milano, ed altre povere donne, e figlie pericolanti e promettenti ravvedimento.

Conte Carlo Della Somaglia, Presidente.

Giuseppe Campagnani, Conservatore.

CAUSA PIA SILVESTRI-MARTELLI

Geronimo Silvestri, con testamento 1.º agosto 1798 a rogito Gaspare Valesi, dispose l'annuale somma di milanesi lire 630 da distribuirsi per lire 600 in elemosine a favore di poveri della parochia di s. Francesco da Paola in Milano a dettame di quel paroco *pro tempore*, e le restanti per una festa ad onore della Beata Vergine.

Proposto-paroco di s. Francesco da Paola, Amministratore.

CAUSA PIA DEL PONTE

L' istituzione di questa causa pia ebbe luogo in forza di disposizione testamentaria 31 agosto 1615 di Francesco Del Ponte, a rogito Lodovico Codebò. Colla rendita della somma capitale di lire 2520 si distribuiscono sei doti annue a povere nubende di buona condotta.

March. Paolo Rescalli, Amministratore.

CAUSA PIA GENTILI

Il legato lasciato dal fu Lodovico Gentili consiste nella rendita annua di circa lire 83, la quale deve essere convertita annualmente in pane a favore dei poveri della parochia di sant'Alessandro, da distribuirsi nel giorno 25 agosto di ogni anno.

M. R. Proposto-paroco *pro tempore* di sant'Alessandro, Amministratore.

CAUSA PIA PAREA

Coll' annua approssimativa rendita di lire 150, lasciata dal fu paroco don Antonio Parea con testamento noncupativo 10 genn. 1749, a rogito Gazzero Alessandro, si distribuiscono tante doti da conferirsi a povere nubende della parochia di santa Maria del Carmine.

M. R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

DISTRETTO I. DI MILANO — CORPI SANTI.

CAUSA PIA ODESCALCHI

Non si conosce il fondatore, ma ritiensi un antenato della famiglia Odescalchi; l'istromento 24 gennajo 1832 a rogito Luigi Clerico può ritenersi atto di fondazione, col quale venne sistemata la causa pia colla rendita di lire 264 circa.

Vi si distribuiscono doti di milanesi lire 50 cadauna a povere maritande della parochia della SS. Trinità fuori di porta Tenaglia, da designarsi a giudizio del paroco locale e dai fabricieri di quella chiesa.

Fabriceria della chiesa par. della SS. Trinità, Amministratrice.

CAUSA PIA BELLEZZA E BRAMBILLA

In elemosine da distribuirsi in due epoche a favore dei poveri di s. Maria della Fontana, a dettame del paroco locale, viene costituito il legato di Ignazio Bellezza, giusta il testamento 12 maggio 1829 a rogito Galliani; ed in elemosine a puerpere e vedove della detta parochia quella del legato Brambilla, giusta il testamento olografo 28 marzo 1836. La rendita è di circa lire 264.

R. Proposto-paroco *pro tempore* di santa Maria della Fontana, Amministratore.

CAUSA PIA PONZONE

Quest' opera pia venne fondata da Ambrogio Ponzone con testamento 14 aprile 1819 a rogito del dottore Massimiliano Pranca, lasciando la somma di lire 15,448. 25, la cui rendita deve essere distribuita per lire 100 in elemosine a favore dei poveri della parochia di s. Gottardo, ed il residuo in sei doti a povere ed oneste zitelle della parochia medesima, da eleggersi dall' erede del testatore (attualmente è il sig. Luigi Donon), morto il quale, tale diritto spetterà a' suoi successori.

Ambrogio Maderna, Amministratore e curatore dei minori Donon.

LEGATO PIO CALLUSCO

In una dote annua di lire 37. 7 a buona ed onesta nubenda della parochia di Gratasoglio viene costituito il legato lasciato da Gio. Pietro Callusco con testamento 14 dicembre 1583 a rogito Giusti.

R. Paroco di Gratasoglio, Amministratore.

CAUSA PIA MANDELLI

Giuseppe Mandelli, con testamento 19 gennajo 1827, lasciò la somma di lire 6620. 75, la cui rendita deve essere erogata nella distribuzione di due doti da milanesi lire 100 cadauna a povere ed oneste fanciulle della parochia di s. Gottardo, ed il residuo in elemosine a poveri della parochia stessa, a mente del paroco.

Nob. Giuseppe Caccia Dominioni, Amministratore.

COMUNE DI AFFORI.

LL. PP. CORBELLA, CANEVESI E GUIDETTI

I fondatori di questa causa pia sono: Corbella marchese Pietro, con testamento 29 novembre 1700, che ha lasciato da distribuirsi il giorno dei morti ai poveri del comune moggia tre di grano di mistura ridotto in pane, e brente due vino rosso; Canevesi Pietro Martire, con testamento 19 agosto 1503, per moggia tre frumento ridotto in pane da distribuirsi come sopra; e Guidetti sacerdote

Giuseppe, con testamento 27 maggio 1756, che legò una dote di milanesi lire 30 ad una povera figlia di buoni ed onesti costumi. Questi legati formano la complessiva rendita di lire 200.

R. Paroco *pro tempore* di Affori, Amministratore.

CAUSA PIA ASTESANI

Consiste in due doti da austr. lire 40 cadauna da distribuirsi a favore di nubende, l' una del comune di Affori, e l'altra del comune di Oreno nel distretto VIII di Vimercate. Il legato venne disposto da Giuseppe Astesani, come dal di lui testamento 27 febbrajo 1837 e successive appendici 24 maggio e 5 agosto 1838.

Giovanni Panceri, Amministratore.

COMUNE DI CORMANO — C. P. BIUMI E CEREDA

Le povere ed oneste nubende del comune di Cormano, ad elezione del rever. paroco *pro tempore*, fruiscono del legato lasciato dal fu sacerdote Pietro Maria Biumi con testamento 21 giugno 1757 a rogito Morandi, consistente in quattro doti annue da austriache lire 30 cadauna.

Con testamento poi in data 12 aprile 1833, publicato nel 3 marzo 1841, ed esistente presso l'I. R. Tribunale civile di Milano, il già paroco di Cormano Carlo Cereda onerò, mediante lascito di uno stabile, i suoi eredi della distribuzione di quattro doti di lire 30 milanesi cadauna a quattro figlie di onesti costumi della parochia stessa.

R. Paroco *pro tempore* di Cormano, Amministratore.

COMUNE DI SEGNANO — CAUSA PIA BATTAGLIA

Questa causa pia venne fondata dal sacerdote Natale Battaglia con testamento 8 giugno 1801 a rogito dottor Caimi, la cui rendita approssimativa di lire 397 viene erogata in elemosine a poveri convalescenti, ed a povere puerpere della parochia di Greco, frazione di Segnano.

R. Paroco *pro tempore* di Greco, Amministratore.

COMUNE DI TURRO — CAUSA PIA ANELLI

Con testamento olografo 5 marzo 1835, il sacerdote Giacomo Anelli instituì questa causa pia, coll' obbligo di convertire i frutti, ammontanti alla complessiva somma di lire 606. 50, nella distribuzione di due doti da lire 50 cadauna a povere nubende del comune di Turro; nell'anniversario di lire 90; in lire 100 per proviste di sacri arredi, ed il residuo in tante elemosine alle povere

puerpere per quindici giorni prima e quindici giorni dopo il parto, ed in sussidj ai poveri cronici di detto comune.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI BRESSO — CAUSA PIA DEL CONTE

Coll'annua approssimativa rendita di lire 154. 24, lasciata da Giacomo Filippo Del Conte con testamento 5 settembre 1836 a rogito dott. Radaelli, si distribuiscono quattro doti da conferirsi ad altrettante povere nubende del comune di Bresso.

Luigi Pedetti, Procuratore generale della nobile famiglia Isimbardi, Amministratore.

CAUSA PIA REINA-SETTALA

Si distribuiscono quattro doti a favore di povere nubende, a dettame del rever. paroco locale, coll'annua approssimativa rendita di lire 176, testata il 15 settembre 1653 dal fu Tomaso Reina.

Giosuè Radice, di Brusuglio, Amministratore.

COMUNE DI CRESCENZAGO — CAUSA PIA BERRA

In sei doti da austr. lire 50 cadauna da distribuirsi a povere e savie nubende del comune di Crescenzago, con preferenza alle figlie dei coloni dell'istitutore, viene costituita questa causa pia, di cui ne fu il fondatore Domenico Berra con testamento 27 settembre 1835.

Francesco Berra, Amministratore patrono.

COMUNE DI NIGUARDA — C. P. GALLARATI-TAVERNA

La contessa Gallarati, con testamento 16 agosto 1723 a rogito Longoni, lasciò da distribuirsi quattro doti da austr. lire 24. 25 cadauna, ed altre due doti da austr. lire 45 cadauna a povere figlie nubende della terra di Niguarda.

Scotti Cristoforo, pel march. D. Antonio Trotti, Amministratore.

DISTRETTO II. DI CORSICO — COMUNE DI GRANCINO.

CAUSA PIA VIMERCATI.

Coll'approssimativa rendita di lire 176, legata dal fu Giovanni Francesco Vimercati con testamento 19 febbrajo 1535 a rogito dottor Terzago, vengono distribuiti ai poveri di Robbiolo, frazione del comune di Grancino nel giorno 2 di novembre di ciascun anno, moggia 4 frumento ridotto in pane, e 4 brente di vino crodello.

Deputazione comunale di Grancino, Amministratrice.

R. Paroco *pro tempore* di Corsico, Amministratore.

COMUNE DI TREZZANO — L. P. ELEMOSINIERE

Fondatore di questo Luogo pio elemosiniere fu Gian Galeazzo Visconti duca di Milano. La rendita di lire 297 viene distribuita ai poveri del comune senza limite alcuno a giudizio dell' amministratore. Questo luogo pio estende le proprie beneficenze anche al comune di Carpiano, distretto XII di Melegnano.

Luigi Rebuzzini, Amministratore.

DISTRETTO III. DI BOLLATE — COMUNE DI CESATE.

C. P. DE' POVERI DETTA DI CARAVAGGIO GIO.

Caravaggio Andrea con testamento 3 luglio 1644, a rogito Gio. Aliprandi, legò un fondo di pertiche 47. 15 dell' annuo reddito di lire 563, delle quali lire 176. 55 si pagano al medico-condotto e le rimanenti si distribuiscono ai poveri unitamente a due piccole doti a figlie nubende miserabili. Con atto poi di donazione *inter vivos* 29 aprile 1845 i conjugi Ismaele Banfi e Cristina Filippini disposero l' annua somma di lire 73. 73 vincolata sopra un pezzo di terreno di pertiche 14. 18 posto nel comune di Samarate per essere distribuita dal paroco *pro tempore* di Figino ai poveri di detto comune od alle nubende miserabili.

Ing. Pietro Marazzani, Amministratore.

COMUNE DI FIGINO — CAUSA PIA BANFI

Con istromento 1.° agosto 1846, rogito Monteggia, li conjugi Innocente Banfi e Cristina Filippini donarono al paroco *pro tempore* un fondo di pertiche 14. 18 il di cui reddito venisse convertito in tante elemosine a miserabili di quella parochia.

M. R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI GAREGNANO.

L. P. D'IGNOTO FONDATORE

Il dott. Giorgio Sacchi per ignoto benefattore, con testamento 17 agosto 1824, a rogito Maderna, lasciò che venissero distribuite annualmente due doti da milanesi lire 100 cadauna a povere figlie del comune di Garegnano, e tre assegni da milanesi lire 100 cadauno a poveri vecchi di detto luogo, sessagenarj e di domicilio stabile in luogo almeno da otto anni. Mancando gli aventi diritto alle beneficenze sopra esposte nel comune di Garegnano, sono questi scelti nel comune di Boldinasco.

Deputazione comunale, Amministratrice.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI NOVATE — PIO LEGATO

Il legato lasciato da Montolo Bosso, con testamento 24 agosto 1451 a rogito dott Lazzaro Cajrati, venne costituito da una dote di lire 16. 69 a povera e buona nubenda del comune, e nella distribuzione di un moggio di frumento in panatelli di centesimi 4 da farsi nel giorno 24 agosto d' ogni anno ai poveri di Novate, il di cui valore fu ritenuto nell' istromento di convenzione 20 ottobre 1785, a rogito Stefano Marinoni, in lire 77. 12 milanesi.

Giuseppe De Leva Sovico, Amministratore.

COMUNE DI SENAGO — C. P. CREMONA, BELLATI, EC.

Fondatori di questa causa pia sono: Cremona Carlo con testamento 21 marzo 1627 per quattro doti da milanesi lire 50 cadauna a favore di povere nubende, oltre l' onorario di milanesi lire 200 al medico e di lire 50 al chirurgo. Bellati Vincenzo, con testamento olografo 9 ottobre 1826, per due doti da milanesi lire 50 cadauna a due povere nubende. Piantanida Francesco, con testamento 13 novembre 1751, per altre due doti da milanesi lire 50 cadauna; e Martinelli Clara, con testamento 12 aprile 1820, per distribuzione di due moggia frumento ridotto in pane, e di otto doti da milanesi lire 50 cadauna a favore di povere ed oneste nubende del comune. I suddetti legati formano la complessiva rendita di lire 995. 75.

Deputazione comunale di Senago, Amministratrice.

R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

COMUNE DI GARBAGNATE — CAUSA PIA CAMBIAGO

Gio. Paolo Cambiago, con suo testamento fatto in Madrid alli 10 agosto 1623 rogato Gio. Lopez, legò N. 2000 ducati ora ridotti nell'annualità di lire 126, per la dotazione di due povere zitelle di Garbagnate.

Deputazione comunale, Amministratrice.

R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

DISTRETTO IV. DI SARONNO — COM. DI PASSIRANA. OSPEDALE CASATI

Fondatore di quest' Ospedale fu il nobile Giuseppe Casati con testamento olografo 19 gennajo 1813, e codicilli 11 e 12 luglio 1821.

In esso vengono accolti poveri infermi, invalidi ed incurabili delle quattro comuni di Lainate, Barbajana, Passirana e Terrazzano. Verificandosi annualmente degli avanzi, questi devono essere erogati, giusta le disposizioni di fondiaria, in doti a povere ed oneste nubende

ed in elemosine ai più miserabili delle quattro comuni beneficate. — L'annuo reddito ammonta alla cifra di circa lire 33,500.

Duca Antonio Litta, Patrono e Direttore.

Sac. Francesco Spreafico, paroco di Lainate
Sac. Mosè Peregalli, cappellano
Giulio Mazzucchi, possessore in Passirana } Amministratori.

COMUNE DI ARLUNO.

C. P. MELZI LITTA E L. P. ELEMOSINIERE

Melzi Ambrogio, con testamento del 1636 a rogito dott. Pini; Litta Gio. Battista con testamento 3 agosto 1569 a rogito dottor Sormani; Litta Guglielmo con testamento 17 maggio 1451 a rogito Cremona, e Magnaghi Federico, con testamento 27 ottobre 1823, sono annoverati fra i fondatori di questa causa pia, la cui rendita di lire 300 viene distribuita in pane ed elemosine a poveri del comune, nell'anniversario dell'annua spesa di lire 8. 83, ed in un'annua dote a favore di povera nubenda per austr. lire 35. 31.

N. N., Amministratore — R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

COMUNE CARONNO — L. P. DI S. MARIA NUOVA.

Ignoto ne è il fondatore, ed ignoto pure il documento e l'epoca della fondazione. Sostenute le spese occorrenti per tutte le riparazioni alla chiesa, per manutenzione di arredi sacri, per olio, per lampade e pel salario al sagrista, la residua rendita, che ammota a circa lire 2349. 17, deve erogarsi per l'onorario al medico condotto, in elemosine ai poveri ed alle partorienti, ed in doti a povere ed oneste zitelle del comune.

Sac. Alessandro Banfi, Amministratore.

COMUNE DI CERRO — L. P. DE GIOVANNI

La rendita ritraibile da una vigna di pert. 18, tav. 21 lasciata da Marianna De Giovanni con testamento olografo 2 dicembre 1535, depurata dalle spese inerenti, e dall' importo di un anniversario con sei sacerdoti, deve essere ripartita in ragione di popolazione fra i due comuni di Cerro e di Cantalupo, e convertita in elemosine ai poveri.

Giosuè Canziani, fabriciere
Giuseppe Antonio Cerrini } Amministratori.

CAUSA PIA LAMPUGNANI E CASTOLDI

Castoldi Gio. Battista, con testamento 16 luglio 1729 a rogito dott. Bossi, e codicillo 25 aprile 1739 a rogito Visconti, e Lampugnani dott. Ferdinando, con testamento 24 ottobre 1755 a rogito dott. Zanca, legarono la somma di lire 27,474, la rendita della

quale, ammontante a circa lire 1098. 96, deve essere erogata in due doti a povere nubende di buoni costumi, abitanti nella parochia di Cerro, ed il resto in elemosine a poveri, ammalati ed infermi.

Gio. Battista Bergomi, paroco di Cerro, Amministratore.

CAUSA PIA AZZIMONTI

In tante doti, da lire 50 cadauna a favore di povere nubende di buoni costumi, viene erogata la rendita di lire 174. 90, lasciata dal nob. Francesco Azzimonti con testamento olografo 4 ottobre 1828.

Nob. Luigi De Conturbia, Amministratore.

COMUNE DI GERENZANO — L. P. DI BENEFICENZA

Questo luogo pio venne fondato da Girolamo Crivelli con testamento del 1621, a rogito dott. Bagatto. Si distribuiscono annualmente moggia due frumento e segale in mistura ridotto in pane, e ad ogni quattro anni altra distribuzione di pane di frumento per la somma di lire 56 di Milano.

LEGATO FAGNANI

Il marchese Federico Fagnani con testamento olografo 7 febrajo e 24 marzo 1838, instituì i seguenti legati:

1.° Tre doti, ciascuna di un sovrano da lire 40 austr. ad altrettante fanciulle di buoni costumi, i cui genitori siano esclusivamente lavoratori di terra, non abbiano possessi, e che siano domiciliati almeno da 20 anni in Gerenzano. Quando le dette fanciulle si maritassero con giovani dimoranti almeno da 12 anni in Gerenzano hanno diritto ad un aumento di dote di un mezzo sovrano d'oro.

2.° Dodici staja di grano turco, 6 di segale e 6 di miglio all'anno, a sei individui di Gerenzano che siano privi della vista, o di un braccio, o di una gamba, ovvero dell'uso di uno di tali membri, e che siano domiciliati in Gerenzano almeno da 20 anni, e che l'imperfezione sia sopravvenuta dopo che hanno preso domicilio in Gerenzano suddetto.

3.° Dodici staja grano turco, sei di segale, e sei di miglio all'anno, a nove donne che hanno compito il settantesimo anno di età loro, e che abbiano dimora in Gerenzano almeno da 25 anni, e che siano sempre state lavoratrici di terra.

4.° Dodici staja pure di grano turco, sei di segale e sei di miglio all'anno, a sei nubili dopo il quarantesimo anno dell'età loro finchè non si mariteranno. Qualora in Gerenzano non esista il predetto numero di donne, sottentrano nei loro diritti altre donne vedove, ed anche maritate, le quali per malattia cronica debitamente riconosciuta da due medici siano incapaci a qualunque lavoro.

5.° Una mezza libbra di carne di manzo ed altrettanto di pane di frumento alle donne abitanti stabilmente in Gerenzano, per 30 giorni immediatamente successivi al giorno del parto, coll' espressa condizione che per tutto il suddetto tempo non vadano a lavorare la campagna, e che allattino, se possono, la loro prole.

6.° La continuazione dei bagni agli individui dimoranti in Gerenzano, nel modo in cui praticavasi mentre era ancora in vita il testatore.

LEGATO GARAVAGLIA

Questo legato consiste nella decima lasciata a favore dei poveri di Gerenzano dal defunto proposto-paroco Luigi Garavaglia col suo testamento olografo 17 giugno 1845, la cui rendita, di circa milanesi lire 500 all'anno, viene erogata in due doti di lire 60 cadauna a due fanciulle orfane, o veramente miserabili, distribuendosi il rimanente in elemosine ai poveri.

Altro legato di lire 23 e soldi 4 fu disposto dal prefato sacerdote per dare la missione per otto giorni col mezzo dei RR. PP. Missionarj, ai comunisti di Gerenzano ogni dieci anni.

Altro legato di lire 40 milanesi per la celebrazione di un ufficio anniversario nel giorno della morte del nominato sacerdote Garavaglia, coll' intervento di N. 6 sacerdoti.

Carlo Berra
Primo Deputato all'Amministrazione comunale } Amministratori.
Rev. Paroco locale

COMUNE DI LAINATE — LEGATO BRIOSCHI

Gio. Battista Brioschi, con codicillo 1.° giugno 1799 a rogito dott Pozzi, ne fu il fondatore, disponendo che la rendita ammontante all' approssimativa somma di lire 260, prededotte lire 26 per un annuale ufficio, debba essere erogata in sei doti a povere ed oneste nubende del comune.

Fabricceria della Chiesa parochiale, Amministratrice.
R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

CAUSA PIA VENINI

La rendita di lire 39 lasciata da Alessandro Venini viene distribuita annualmente in tanto sale ai poveri.

Deputazione comunale, Amministatrice.
R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

COMUNE DI PREGNANA — C. P. D' ADDA

In due doti annue da milanesi lire 60 cadauna, da assegnarsi a povere zitelle appartenenti a contadini che lavorano i beni D'Adda,

viene costituito il legato lasciato da donna Francesca D'Adda con codicillo 19 aprile 1832, a rogito dott. Finali.
Deputazione comunale, Amministratrice.
R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

COMUNE DI NERVIANO — L. P. TERZAGHI

Nella distribuzione di tre doti annuali da lire 30 cadauna a povere figlie nubende, due di Nerviano e l'altra di Appiano, da conferirsi il giorno di s. Martino, ed una messa in canto da celebrarsi nel giorno di s. Agostino (28 agosto) viene costituito questo pio legato lasciato da Terzaghi Agostino, con testamento 2 giugno 1665 a rogito Castiglioni, ammontante all'approssimativa rendita annua di lire 123.
Damiano Cabbiati, Amministratore patrono.
R. Proposto-paroco *pro tempore*, Condirettore.
Coadjutore titolare, *idem*.

C. P. COGLIATI

Nei rogiti del notajo Gio. Battista Castiglioni col 1.° giugno 1684 venne istituita dal fu Gaspare Cogliati la distribuzione annuale di quattro doti di milanesi lire 60 cadauna a povere figlie nubili da eleggersi dal Patrono, dai RR. Proposto e Coadjutore di Nerviano e dal Priore del SS. Sacramento, e furono assegnati sul comune suddetto scudi 25 di Milano per l'istruzione di tutti i poveri figliuoli.
Sac. Giuseppe Cozzi, cappellano corale presso il capitolo di sant' Ambrogio, attuale patrono.

C. P. CRIVELLI

Il conte Prospero Crivelli, con sua disposizione del 13 settembre 1694, legò alla comunità di Nerviano la somma di lire 16,000, oltre un sedime di casa, coll'obbligo di passare i frutti del suddetto capitale e l'abitazione al medico-chirurgo condotto a servizio indistintamente di tutti gli abitanti del comune.
Deputazione comunale, Amministratrice.

C. P. PALANZONA

Colla somma di milanesi lire 700, lasciate per disposizione testamentaria del 18 giugno 1735 dal sacerdote Sebastiano Palanzona, venne acquistato un censo di milan. lire 28 sopra uno stabile ora posseduto dalla Compagnia di assicurazione generale austro-italica, le quali vengono distribuite ai poveri infermi del comune di Nerviano.
R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.
Coadjutore titolare, *idem*.

COMUNE DI ORIGGIO — L. P. LOMBARDI, MONTI, EC.

Sono conosciuti siccome fondatori del L. P., Gio. Battista Lombardi, con testamento 29 giugno 1799 a rogito Visconti; Piantanida sacerdote Filippo e Monti Gio. Battista, di questi ultimi due non si hanno gli atti di ultima volontà. La rendita viene erogata per lire 250 ai poveri infermi del comune, per lire 450 in elemosine e doti ai poveri della casa Borromeo preferibilmente alle figlie nubende, ed in quattro doti di lire 100 milanesi cadauna a povere figlie discendenti dalla famiglia Lombardi.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI PARABIAGO — C. P. SANTINI-MAGGIOLINI

L'istituzione di questa Causa pia ebbe luogo in forza di disposizioni testamentarie 6 giugno 1742 e 7 ottobre 1829 di Santini Gio. Battista e Maggiolini Carlo.

Oltre al legato annuo di lire 283. 36 a favore della Chiesa, ed altre lire 273. 66 per la celebrazione di una messa, il reddito di circa lire 1488. 81 viene erogato nel dotare una povera ragazza, dandole la somma di lire 50. Il residuo si distribuisce in tante elemosine a poveri della parochia.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. BARBAGLIA

La rendita approssimativa di lire 406, lasciata dal fondatore di questa causa pia, Giacomo Barbaglia, con testamento olografo 14 settembre 1833, viene erogata in elemosine e sussidj a donne in istato di gravidanza e nutrienti in estremo bisogno dei due comuni di Parabiago e Villastanza nella proporzione di due terzi al primo ed un terzo al secondo.

Deputazione comunale, Amministratrice.

Cappellano coadjutore *pro tempore* della Chiesa maggiore, Condirettore.

C. P. FUMAGALLI

Consiste nel legato lasciato da Fumagalli Luigi con testamento olografo 25 gennajo 1836, che rende l' annua somma di lire 55, la quale si distribuisce in una dote a povera zitella della parochia di s. Lorenzo, frazione di Parabiago, ed in mancanza di nubende in elemosine ai poveri.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI POGLIANO — CAUSA PIA GATTI

Questa causa pia venne fondata da Gatti Domenico, con testamento olografo 6 dicembre 1814. L'Amministrazione distribuisce annualmente elemosine a povere vedove ed infermi del comune, esclusi i forastieri ed i montanari.

Giuseppe Chiesa, Amministratore.

Francesco De Bonis, paroco, Condirettore.

COMUNE DI RHÒ — L. P. CASTIGLIONI-GHISOLFI

Visconti conte Onorato, con testamento 14 agosto 1629 a rogito Bellingeri; Ghisolfi Alfonso, con testamento 16 settembre 1604 a rogito Albertini; Castiglioni dott. Giuseppe morto abintestato nel 1764, e Cernuschi Luigi, con testamento 16 aprile 1816 a rogito Sansoni, furono i fondatori di questo luogo pio.

L' annuo approssimativo reddito di lire 1421. 10 viene distribuito come segue:

In un moggio di riso bianco, e due di frumento ridotto in pane da darsi ai poveri; in oggetti di culto per la somma di circa annue lire 200; in elemosine a poveri ed a vedove per circa lire 400 annue; in medicinali da somministrarsi a poveri infermi per circa altrettanta somma; per ultimo in sei doti, tre da lire 44. 14 cadauna, e tre da lire 88. 28, pure cadauna a povere ed oneste nubende del luogo di Rhò.

Pelletti Estrada nobile Alonso, Amministratore.

Alessandro Papetta, Proposto-paroco, Condirettore.

COMUNE DI SARONNO — L. P. BERTI-VERGA-LEGNANI

Fondatori di questo luogo pio sono, Berti Giacomo, con testamento 25 aprile 1570, e Verga Pietro, con testamento 23 luglio 1611 a rogito Castiglioni e Legnani.

La sua rendita approssimativa ascende a lire 5340. 81, e viene erogata nell' onorario al medico-chirurgo condotto, in medicinali ai poveri, nell'anniversario ed in una messa quotidiana; il residuo va distribuito in doti a povere nubende, in elemosine libere e condizionate, in sussidj agli infermi e nella distribuzione di pane ai poveri.

Antonio Consoni, Amministratore.

COMUNE DI UBOLDO — CAUSA PIA LAMPUGNANI

La causa pia consiste nella celebrazione di messe per l' annua somma di lire 206. 72, e per acquisto di suppellettili ed arredi sacri. Ad ogni sette anni venne assegnata la somma di lire 276. 55 per le sacre missioni, ed il restante a compimento dell' approssimativa

rendita di lire 670, lasciata da Lampugnani Ferdinando, con testamento 24 ottobre 1755 a rogito Zanchi, si distribuisce in elemosine a poveri di Uboldo e di Cerro.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI VANZAGO — C. P. MELLI-BELLONI, EC.

Consiste nei legati Melli-Ponati e Belloni, che danno complessivamente l' annuo reddito di lire 514. 74, il quale si distribuisce in elemosine libere e condizionate ai poveri e doti a nubende del comune di Vanzago, ed in due ufficj annuali con celebrazione di un piccolo numero di messe.

Giorgio Manzoni, Amministratore.

DISTRETTO V. DI BARLASSINA — COMUNE DI DESIO. OSPEDALE DEI POVERI

Dietro varie pie prestazioni che tendevano a tale scopo, il comune di Desio si occupò dell' erezione dell' Ospedale di cui si tratta, e dietro superiore approvazione, portata da rescritto della cessata prefettura d' Olona in data 2 aprile 1813, venne aperto nel 1820.

Si raccolgono, curano e mantengono in esso i poveri ammalati del paese, ricevendovi l'assistenza medico-chirurgica ed analogo cibo dietetico. Si somministrano anche medicinali a domicilio ai poveri infermi, e si sussidiano con piccole elemosine mensili, a norma del maggiore o minor bisogno del sussidiando. Sono escluse le malattie sifilitiche, croniche, incurabili e l' etisia. Quelli che non sono poveri possono essere curati nello stabilimento dietro una conveniente prestazione giornaliera.

Il luogo pio provede inoltre il comune di Desio di medico e chirurgo condotti, di due levatrici, di un maestro di scuola, e distribuisce doti a tutte le povere ed oneste nubende del comune suddetto.

L' annua rendita di questo Ospedale ammonta all'approssimativa somma lorda di lire 35,867. 23.

Ing. Giulio Berri, Amministratore.

COMUNE DI SEVESO — C. P. DI S. PIETRO MARTIRE

Il conte Giulio Arese, già presidente del Senato di Milano, con istromento di istituzione 3 giugno 1618, a rogito Battista Quarterio, e testamento 3 febbrajo 1627, rogito Angelo Gerolamo Bono, ne fu il fondatore.

La causa pia provede colle proprie rendite, le quali ammontano alla complessiva somma di lire 14,188. 20, di medico e chirurgo

condotti i comuni di Cesano Maderno, Seveso, Binzago e Bovisio, e fornisce di medicinali i poveri infermi che sono curati a domicilio. Inoltre dà un assegno annuo di lire 1800 ai sacerdoti del Seminario, con obbligo della direzione, assistenza ed ufficiatura della chiesa di s. Pietro Martire presso Barlassina, ed una somma pure annua non eccedente le lire 300 per mantenere la stessa chiesa, e ciò per convenzioni stipulate coll' istromento 5 giugno 1818 rogato Paolo Sirtori in concorso del Seminario generale.

Conte Marco Arese Lucini, Priore.
Conte Ferdinando Crivelli, Amministratore.
Conte Carlo Luigi Rasini, *idem*.
N. N., *idem* — N. N., *idem*.

COMUNE DI BOVISIO — C. P. VIMERCATI

Ha l' annua rendita di lire 96. 46, legata dal fu Giovanni Vimercati con testamento 19 febbrajo 1535 a rogito dottor Terzago. Colla stessa si distribuisce moggia due frumento ridotto in pane, e brente due di vino nel giorno 12 maggio d' ogni anno, a favore dei poveri del comune.

La Deputazione comunale è Amministratrice in concorso del reverendo Paroco locale.

CAUSA PIA PESSINA

Metà dell' approssimativa rendita di lire 228, lasciata da Pessina Giuseppe sacerdote, con testamento 21 giugno 1769 a rogito Sonzogno, viene erogata in elemosine ai poveri infermi della parochia di Bovisio, e l'altra metà negli anni dispari deve erogarsi in tanti fazzoletti bianchi alle figlie ammesse per la prima volta alla santissima Comunione, e negli anni pari in oggetti di culto, e nel caso che non vi fossero poveri da elargire si converte in quell'anno ad utile della sagrestia.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI CASSINA AMATA — C. P. PECCHIO

Consiste nella rendita di lire 2437, 55 a carico dei LL. PP. EE. di Milano erogabile in elemosine, in assegno per la scuola di Cascina Nuova, in opere di culto, nella distribuzione di pane, ed in 18 doti da lire 100 di Milano ciascuna a povere figlie dei comuni di Cascina Amata e Cascina Nuova.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI LAZZATE — L. P. DE' POVERI

Consiste nella distribuzione di pane a poveri terrieri, erogando l' annua approssimativa rendita di lire 280, lasciata da ignoto fondatore.

Parenti Francesco, Amministratore.

CAUSA PIA INVERNIZZI

Il legato lasciato da Invernizzi sacerdote Giovanni, con testamento verbale 8 marzo 1817, consistente nella rendita annua di circa lire 29, viene distribuita in tante elemosine alle puerpere più povere del comune di Lazzate, giusta la mente del testatore.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI MEDA — CAUSA PIA MEDICI

Questa Causa pia venne eretta in forza della disposizione testamentaria 11 agosto 1832 del nobile Giuseppe Medici. La rendita di approssimative lire 141, viene erogata in una dote di milanesi lire 100 ad una povera nubenda del comune, e le restanti in elemosine ai poveri

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI LENTATE — CAUSA PIA PORRO

Venne fondata da Porro Andrea, in forza della disposizione testamentaria 7 maggio 1638 a rogito Diani, il quale lasciò la sostanza di lire 49,163 50, la cui approssimativa rendita di lire 1966 viene erogata come segue: annua prestazione al medico-chirurgo di lire 229. 88; doti da lire 88. 27 a povere nubende del paese, ed il residuo in tante elemosine ai poveri.

Nob. Paolo Clerici, Amministratore.

COMUNE DI PALAZZUOLO — CAUSA PIA CESATI.

Col testamento 4 giugno 1725 a rogito Quinterio, il sacerdote Giovanni Battista Cesati dispose la somma di lire 2400, il cui reddito annuo ammontante a lire 120, deve essere distribuito: *a*) in assegni a sei vedove povere del paese; *b*) altro assegno a quattro povere figlie per compera di *socche* e *bianchette*; *c*) elemosine a poveri; *d*) ed in un anniversario.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SEREGNO

LUOGO PIO BARNOVANO, TAVERNA E SILVA

Barnovano Gio. Battista e Carlo Francesco, il primo con testa-

mento 28 giugno 1728 rogito Mainoni, ed il secondo con testamento 18 settembre 1759 rogito Formenti, furono i fondatori. Il L. P. distribuisce 18 doti annue da lire 25 di Milano per cadauna; dà lire 480 austr. al medico condotto in tacitazione di parte dell'onorario, e lire 480 austr. simile al chirurgo condotto ambedue in Seregno per la cura dei poveri, ed altre lire 1350 austr. nelle somministrazioni di medicinali ai poveri infermi del paese.

Clemenza Seregni vedova Taverna, con testamento 18 settembre 1617, ha lasciato i depurati frutti di tre pezzetti di terra, posti nel comune di Seregno, di pert. 24 tav. 1, da convertirsi in perpetuo nella collocazione di due figlie nubili di buona fama, e da pagarsi ogni anno nel giorno 24 giugno, di conformità alla detta disposizione testamentaria; ed ora, dietro la consuetudine praticata già più da due secoli, furono surrogati i detti frutti in lire 100 di Milano da distribuirsi come sopra.

Silva Gio. Battista q. Giacomo, di Milano, con testamento 9 marzo 1709 rogito Ambrogio Maria De Gradi, ha lasciata la somma di lire 2400 imperiali, i cui utili devono distribuirsi in perpetuo nella collocazione di due figlie di buona fama della famiglia, o sia del cognome Silva del luogo di Seregno, e non essendovi di detta famiglia a due della famiglia degli Abbiati, pure di Seregno, dandogli lire 50 milanesi per cadauna. Nel giorno primo maggio 1823 al N. 7452 si è rilasciata dall' I. R. Monte pel soprascritto credito della detta pia disposizione una cartella per l'annua rendita ridotta a fior. 17. 40.

Francesco Rivolta, Amministratore.

CAUSA PIA BONSAGLIO GIOVANNI

La rendita del legato disposto da Bonsaglio Giovanni Battista, con testamento olografo 10 settembre 1819, viene distribuita in elemosine ai poveri infermi di Seregno, per l'annua somma di milanesi lire 100.

Deputazione comunale, Amministratrice.

CAUSA PIA MEDICI

Risulta di una dote annua di milanesi lire 100 da darsi ad una povera nubenda di buoni costumi. È costituita dal legato del nobile Giuseppe Medici, giusta il testamento olografo 11 agosto 1832.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. DELL'ORTO CARLO DETTO *MAROEU*

Consiste nella distribuzione di elemosine ai poveri infermi del comune fino all' esaurimento del reddito di lire 17. 65. Questo

lascito venne fatto da Carlo Dell' Orto, detto *Maroeu*, con testamento 23 febbrajo 1826, a rogito Sartirana.
R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA ODESCALCO

Si distribuiscono sei doti da milanesi lire 50 cadauna a povere ed oneste nubende del comune di Seregno. Carlo Tomaso Odescalco, con testamento olografo 21 gennajo 1691 e codicillo 10 ottobre 1692, ne fu il fondatore.
Marchese Giorgio Rajmondi, Amministratore.

CAUSA PIA RADICE

Con testamento olografo 20 luglio 1836, Gaetano Radice dispose la somma di lire 331, il cui reddito di milanesi lire 15 viene distribuito in elemosine ai poveri infermi del comune a cura del Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA FORMENTI

La rendita ritraibile dal capitale di lire 12,000, lasciato dal fu consigliere Giovanni Formenti con testamento 5 luglio 1842, deve essere erogata in soccorso dei poveri miserabili cronici e non cronici del comune.
R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SEVESO — CAUSA PIA BIZZOZERO

I poveri terrieri di questo comune fruiscono del legato disposto dal sacerdote proposto-paroco di Seveso, Domenico Bizzozero, il quale con testamento 12 agosto 1712, legava la rendita di lire 40 da erogarsi nell'acquisto di moggia due di grano di mistura ridotto in pane da distribuirsi nei giorni 19 giugno e 2 novembre d'ogni anno.
R Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SOLARO — L. P. DEI POVERI

Il Luogo pio sussidia di onorario la levatrice per assistere alle povere puerpere. Dà piccole doti alle figlie che si maritano. Elargisce elemosine a poveri infermi e partorienti, e distribuisce del pane.
Per questi legati, che in complesso viene erogata la somma di lire 557 annuale, ritiensi per tradizione fondatore Biraghi Antonio, non conoscendosi in proposito il relativo documento di fondiaria.
N. N., Amministratore.

COMUNE DI VAREDO — L. P. DELLA CHIESA

Questo Luogo pio riconosce la sua fondazione: da Coppa sacerdote Pietro, con testamento 25 giugno 1690 a rogito Borella; da Villanova Marco, con testamento 3 novembre 1720 a rogito dottor Soresina, e da Bezzano Pietro, giusta il testamento 2 agosto 1730 a rogito Porchera. Si distribuisce tela alle figlie ammesse alla prima Comunione, elemosine a poveri infermi e partorienti, doti a povere ed oneste nubende; l'annua rendita ammonta alla cifra di lire 701.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

Fabriceria della Chiesa parochiale, Amministratrice.

COMUNE DI MISINTO -- CAUSA PIA VIMERCATI

Consiste nella distribuzione a sorte in un anno di sei marsine da uomo, e nell' altro di sei bianchette da donna del valore totale di lire 100 cadaun anno. In doti sei da milanesi lire 100 cadauna a povere ed oneste nubende del comune, ritenendosi fondatore certo Vimercati, ma non si conosce l' atto di fondazione, che si suppone da tempo immemorabile.

Giuseppe Maggi, Amministratore patrono.

DISTRETTO VI. DI MONZA — COMUNE DI MONZA. CASE PIE D'INDUSTRIA E DI RICOVERO

Questa pia istituzione ebbe principio il 29 settembre 1831, mediante annuo assegno della Direzione delle elemosine e doti di lire 7500, e dell'Amministrazione dell' Ospedale e LL. PP. Uniti di lire 7800. Quest'ultimo assegno però varia a norma dei bisogni.

Dall' istituzione in poi varj furono i generosi lasciti in favore di questa pia Casa, costituenti l'annua rendita nitida di circa lire 4000. Tra i benefattori meritano speciale menzione i due fratelli Giuseppe e Felice Fossati di Maurilio, che legarono per ciascheduno la somma di austr. lire 25,000, e Tovaglieri Giovanni che legò milanesi lire 18,000.

Nella Casa di ricovero si raccolgono i poveri vecchi impotenti al lavoro, mancanti di mezzi di sussistenza e di comprovata moralità, provedendoli di vitto, vestito e cura sanitaria. Il vitto quotidiano consiste in once 22 di pane di fior di farina di frumento, un boccale di minestra ed once 10 di vino. Nei soli giorni festivi si dà loro una razione di circa 8 once di carne cadauno per disposizione di benefattori.

L' età normale per essere ricoverati è non minore d'anni 60 pei maschi e d' anni 50 per le femmine.

Il numero attuale dei ricoverati è di 90 suddiviso in 58 maschi e 32 femmine.

Nella Casa d'industria poi si ricevono i poveri atti al lavoro, ma sproveduti per qualche circostanza di mezzi di guadagno, ed anche gli inetti allo scopo di togliere la mendicità e l'accattonaggio. Gli intervenienti vengono occupati nell' incannare fili di lino e cotone, che forniscono i rispettivi mercanti, dietro la corrisponsione giornaliera di cent. 25, ed un boccale di minestra per ciascheduno se maschi, e di soli cent. 16 colla misura stessa di minestra se femmine.

Nel locale di questa Causa pia si distribuisce a nome della Direzione Elemosiniera, un boccale di vino ai pellegrini d'Olgiate, i quali, per voto antico, si recano ciascun anno il giorno 26 del mese di aprile a venerare le reliquie di s. Gerardo nella chiesa parochiale dello stesso nome, oltre una certa quota di pane a carico di quella Deputazione comunale.

Rag. Federico Cernuschi, Direttore.
M. R. Pasquale Ampellio, Assistente spirituale.
Dott. fisico Paolo Rovelli, Medico-chirurgo.
Francesco Galbiati, Ragioniere.
Antonio Mandelli, Economo.

OSPEDALE DI MONZA E LL. PP. UNITI

Fondatore fu Gerardo Tintori patrizio Monzese, che lasciò parte della propria sostanza per l'erezione dell'Ospedale, come risulta dall'atto 11 febbrajo 1174, eretto in concorso dell'Arciprete, dei Canonici e dei Consoli del comune. Successivamente venne compenetrato a questo Stabilimento anche l'Ospedale eretto nel 26 giugno 1508 dai confratelli disciplini sotto il titolo di Ospitale di santa Marta; e finalmente quello eretto verso il 1600 dai RR. PP. Umiliati, sotto la denominazione di Ospedale di s. Bernardo.

Quest' Ospedale è della capacità di cento letti, vi si ricevono, mantengono e curano i poveri malati tanto della partita medica che chirurgica, d' ambo i sessi, della città di Monza e suo territorio, formante la popolazione di circa 18,000 anime; si ricevono pure i sifilitici d'ambo i sessi, contro pagamento di due terzi a carico dell'Erario, e di un terzo a carico del comune di Monza; si assistono anche le partorienti, quando entrate per tutt'altra malattia, avvenisse il loro parto, escluse però tutte le altre partorienti, non essendovi nè locali a ciò destinati, nè nutrici, nè altro indispensabile a simile ricovero. Vi sono cinque piazze fisse di cronici che saranno aumentate a sette quando cesserà l'usufrutto lasciato a favore del sig. Andrea Oltolina dalla di lui sorella Giuseppa, fondatrice di esse due piazze. Si ricevono ancora altri cronici spediti dal Municipio pel correspettivo convenuto e superiormente approvato di centesimi 95 al giorno. Si

ricoverano pure militari non trasportabili ai loro Ospedali e guardie di finanza contro la consueta pensione.

Si forniscono pure cinti elastici erniarj ai poveri bisognosi ed altri locali presidj chirurgici.

Direzione e personale sanitario addetto al suddetto Ospedale

Dottori fisici:
- Gio. Beretta, Direttore e Medico primario.
- Gio. Rajberti, Chirurgo primario e supplente al Direttore in caso d'assenza, malattia o mancanza.
- Luigi Zuffi, Medico-chirurgo secondario biennale, stipendiato, anziano, supplente al Medico primario in caso d' assenza, malattia o mancanza.
- Erasmo Talgati, Medico-chirurgo secondario biennale stipendiato.

Altri due Medici-chirurghi biennali gratuiti, ora vacanti.
Pietro Forni, Maestro di spezieria.
Giuseppe Rossi, Assistente.

A carico poi dei LL. PP. Uniti vengono curati al loro domicilio i poveri malati di qualunque natura appartenenti alla città e circondario di Monza che fruiscono anche dei medicinali.

Tre sono i circondarj assistiti dai seguenti Medici-chirurghi:

Circondario		Dottori fisici
Circondario I.	Dottori fisici	Paolo Rovelli.
» II.		Gio. Antonio Mezzotti.
» III.		Francesco Semenza.

La rendita dell' Ospedale, giusta l'ultimo consuntivo 1848, ammonta a lire 159,551. 43, e congiuntamente alla rendita degli altri LL. PP. ammonta a lire 167,358. 61.

Avv. Giosuè Carminati Brambilla, Amministratore.
Dott. Luigi Sirtori, Segretario.
Giuseppe Vaghi, Ragioniere.
Francesco Galbiati, Aggiunto.
Ing. Luigi Riboldi, Perito d' ufficio.
Luigi Rasnesi, Cassiere.
Antonio Verpelli, Protocollista scrittore.
Ambrogio Crippa, Accessista.

La Direzione elemosiniera è composta di cinque membri, cioè: Monsignore Arciprete, il Podestà, l'Amministratore dell' Ospedale, il Direttore della Casa di Ricovero ed Industria ed il M. R. signor Canonico teologo sacerdote Luigi Borrani. Questa distribuisce circa lire 7000 annue in doti e lire 16,000 in elemosine.

Esiste pure il Monte di Pietà a cui presiede l' Amministratore dell' Ospedale. Esso ha un patrimonio di oltre lire 50,000 che impiega in prestazioni ai bisognosi sopra pegni che riceve da una lira alle cento. Il numero annuo dei pegni è di circa 6000, e la somma in giro per questa causa è di circa lire 28,000. Esso è aperto tutti

i giorni due ore la mattina per fare i pegni, due ore più tardi pel riscatto dei medesimi.

Luigi Rasnesi, Regolatore del Monte e Cassiere.

Ambrogio Crippa, Scrittore contabile.

COMUNE DI MONZA — CAUSA PIA MORELLI

Il legato di lire 89. 10 annue del fu sacerdote Carlo Morelli, giusta il testamento 4 marzo 1754 a rogito Pozzi, è impiegato in doti per collocare in matrimonio due o tre figlie della Cascina Bovati, a giudizio del paroco.

R. Paroco *pro tempore* di Cascina Bovati, Amministratore.

ISTITUTO DETTO DEI PAOLINI O SIA DEI FRATELLI DI S. RAFAELE SOTTO LA PROTEZIONE DI S. PAOLO

Fu aperto in Monza il 19 marzo 1849 per cura del M. R. Padre Luigi Agostino Cornaggia della Congregazione dei Barnabiti, ed è destinato ad allevare fanciulli poveri ed orfani, alcuni dei quali sono interamente a carico dell'Istituto, e per gli altri suppliscono o in parte o in tutto fino al prezzo di centesimi 50 al giorno alcuni benefattori, o prossimi parenti dei ricoverati stessi. Lo scopo è di educare gli allievi nelle arti e mestieri, e nell'agricoltura specialmente per il miglioramento dei terreni meno colti. Essendo un Istituto nascente non ha finora una rendita fissa. Nell'anno 1849, primo per questo stabilimento, si introitarono tra offerte private e prodotti di lavori eseguiti dai ricoverati lire 7500, colle quali furono mantenuti presso a 40 fra maestri ed alunni.

CAUSA PIA MILLESIO

Viene erogata la somma di lire 441. 38, in elemosine ai più bisognosi della parochia di s. Gerardo, a scarico della Causa pia fondata da Giuseppe Millesio con testamento 27 agosto 1784 a rogito dott. Mugnetti.

R. Paroco *pro tempore* di s. Gerardo, Amministratore.

CAUSA PIA LONGHI

Il reddito di questa Causa pia, eretta da Giuseppe Longhi con testamento 5 luglio 1817 e codicillo 17 marzo 1824, ammontante a circa lire 132, deve erogarsi in tre doti a favore di povere nubende della città di Monza a dettame del reverendo paroco.

Mons. Arciprete *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA RUSCONI

Il cav. Francesco Saverio Rusconi, morto in Monza il 5 agosto 1827, previo testamento orale dell' antecedente giorno 4, dispose l' annuo legato di austr. lire 400 da distribuirsi in quattro doti di austr. lire 100 cadauna a povere figlie nubili della parochia di s. Giovanni Battista in Monza pel caso del loro matrimonio, con preferenza alle orfane d'ambi i genitori, ed anche soltanto di un solo genitore. La nomina si fa dal paroco.

Mons. Arciprete *pro tempore*, Elettore.

CAUSA PIA BERGOMI BRIGIDA

L' ex-monaca Brigida Bergomi morta in Monza il giorno 8 febbrajo 1846, con suo testamento 28 novembre 1843, ha disposto due doti da lire 40 milanesi cadauna a figlie orfane nate ed abitanti nell' interno di Monza, da assegnarsi da mons. Arciprete per tempo.

CAUSA PIA LAMBERTENGO RECALCATI

La marchesa Giustina Lambertengo, vedova del marchese Antonio Luigi Recalcati, con testamento 12 febbrajo 1820, ha ordinato di distribuire ogni anno in perpetuo quattro doti in Monza e quattro a Varese di milanesi lire 150 cadauna a favore delle povere figlie maritande di Monza e di Varese, dando però sempre la preferenza a quelle delle più povere famiglie che abitano nelle case della testatrice e lavorano beni della di lei eredità. L' adempimento del legato e la nomina delle dotande compete al signor conte Gio. Antonio Melzi, altro degli eredi della prelodata nobile testatrice.

MONZA E MUGGIÒ — DOTI LUCINI

Il canonico Giuseppe Lucini, con codicillo 11 febbrajo 1802, ha obbligato l' Ospedale di Monza di lui erede, a distribuire due doti da lire 100 milanesi cadauna ogni anno a due figlie orfane di Monza o di Muggiò.

Al Paroco per tempo di Muggiò compete la proposizione ed alla Direzione delle elemosine della città di Monza l' assegno.

COMUNE DI MONZA E VIMODRONE — C. P. BELLANI

Il legato di Giuseppa Bellani, giusta il testamento olografo 9 giugno 1826, si estende ai comuni di Monza e Vimodrone. La rendita viene divisa, per lire 200 milanesi in elemosine a favore d' infermi della città di Monza, ed il residuo in due doti da lire 50 milanesi cadauna a figlie di contadini che lavorano la possessione

detta Faino, di compendio dei beni della testatrice nel territorio di Vimodrone.

I quattro Parochi *pro tempore* e la Fabriceria di s. Giovanni Battista in Monza, Amministratori.

COMUNE DI BALSAMO — CAUSA PIA CLERICI

Venne fondata dal fu Clerici Antonio, per disposizione del 31 maggio 1808. La rendita approssimativa risulta di lire 211, e viene erogata in elemosine ai poveri comunisti.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA LUCINI

Lucini dott. Marco, con testamento 1.° marzo 1649 a rogito dottor Zamara, legò la somma di lire 5750, il cui reddito approssimativo di lire 230, viene distribuito in moggia 4 grano in mistura ridotto in pane ai poveri del comune e frazione di Robecco, ed in una dote da milanesi lire 100 a favore di povera ragazza nubenda.

Marchese Giuseppe Pallavicini, Amministratore.

LEGATO STAMPA

Il conte Carlo Stampa, con testamento 18 giugno 1753 a rogito dott. De Cristoforis, lasciò l' annua rendita di lire 150, la quale viene erogata come segue: due doti da milanesi lire 50 cadauna a favore di povere nubende del comune, con prelazione alle figlie dei coloni del fondatore; moggia due grano di mistura ridotto in pane a poveri, unitamente a brente 2 vino caspio, con prelazione ai coloni come sopra.

Teresa Palazzi vedova contessa Stampa, Amministratrice.

COMUNE DI BIASSONO
C. P. CASATI-SANGIORGIO E CASSANMAGNAGHI

Fondatori di questa Causa pia sono: Casati Pietro Paolo, con testamento 1.° aprile 1734 a rogito Rusca; Sangiorgio Giovanni, con testamento 29 novembre 1802 a rogito dott. Sirtori, e Cassanmagnaghi Margherita, con testamento 23 marzo 1815 a rogito Bonola.

La rendita approssimativa è di lire 210, venendo erogata in due doti da milanesi lire 50 cadauna, in altra di lire 25, ed il residuo in tante elemosine a poveri del paese.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA VERRI

Questa Causa pia, fondata dal conte Carlo Verri, consiste in una dote annua di italiane lire 100 ad una povera nubenda del comune, e divisibile anche in due, quando particolari circostanze lo esigano.

Altra disposizione per annue milanesi lire 68. 17. 6, legata dalla nob. Maria Verri ex-monaca, con istromento 29 agosto 1825 rogato Giovanni Giudici, da erogarsi per milanesi lire 45 al paroco *pro tempore* di Biassono per suffragio ed il restante ai poveri.

Deputazione comunale, Amministratrice.

R. Paroco *pro tempore*, Condirettore.

COMUNE DI CINISELLO — C. P. GRIFFANTI ED UNITA

Nella distribuzione di diverse doti a favore di povere ed oneste figlie della parochia ed a quelle svergognate, in elemosine libere e condizionate a poveri ammalati e convalescenti, in un ufficio di requie annuale, viene erogata l'annua rendita di lire 975. 26, lasciata dal defunto sacerdote Griffanti Giovanni Battista, paroco di Cinisello, con testamento 6 luglio 1697 a rogito De Jacobis e successivo codicillo 30 luglio 1703 a rogito Gaspare Baldassare Chiesa.

Esiste inoltre un legato di milanesi lire 50 per elemosine libere, costituito dal capitale di lire 1250, lasciato dal defunto sacerdote Giuseppe Antonio Longo, paroco di detto comune, con testamento 5 settembre 1730 rogito dott. Gio. Battista Gariboldi.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

CINISELLO E MUGGIÓ — C. P. SPREAFICO

Il defunto sacerdote Carlo Spreafico, paroco di Muggiò, con codicillo 1.° aprile 1826, depositato negli atti dell' I. R. Pretura di Monza, legò il capitale di milanesi lire 12,000 producenti la rendita annua di lire 460, così stabilita dal fondatore, da erogarsi come segue:

1.° Distribuzione di due doti annue di milanesi lire 100 cadauna a favore dei discendenti del padre del testatore o del di lui zio Francesco che non abbiano una rendita di oltre lire 600 di Milano, e da assegnarsi, in mancanza di tali discendenti, ai coloni di casa Spreafico, ed in mancanza poi anche di questi, alle figlie più povere del comune di Cinisello.

2.° Distribuzione annua di milanesi lire 30 ai poveri di Cinisello, da eseguirsi nel giorno della commemorazione dei defunti.

3.° Distribuzione di milanesi lire 100 annue alle puerpere povere di Muggiò, cioè soldi trenta cadauna. In caso poi di sopravanzo, questo si distribuisce ai poveri infermi sempre di detto comune di Muggiò.

4.° Per un anniversario del testatore, da celebrarsi nella chiesa parochiale di Muggiò, lire 100 milanesi.

5.° Lire 30 milanesi da riserbarsi annualmente a mutuo onde far fronte alle spese per la sacra missione da tenersi ogni dieci anni in Cinisello od in Balsamo

Deputazione comunale, Amministratrice.

COMUNI DI CUSANO E CINISELLO — C. P. OMODEO

Nella distribuzione in tante doti a povere ed oneste zitelle delle due parochie viene erogata l'annua approssimativa rendita di lire 410, lasciata da Omodeo nobile Alessandro, con testamento 29 dicembre 1629 a rogito dott. Martinengo.

Pompeo Accrbi, Amministratore e Patrono.

COMUNI DI DUGNANO E NOVA — C. P. DUGNANI

Mercè la rendita annua approssimativa di lire 562, lasciata dal cardinale Antonio Dugnani, con testamento 10 maggio 1814 a rogito Giudici, fruiscono i terrieri dei comuni di Dugnano e Nova dei seguenti legati:

Doti due da milanesi lire 150 cadauna a povere figlie, con prelazione alle discendenti da coloni della casa del testatore, e tre doti di simili lire 150 a favore di povere nubende del comune di Nova.

Si estende poi la beneficenza del defunto Cardinale ad altri comuni non soggetti alla giurisdizione di questa provincia, quali sono Robecco, Magenta e Casterno, prov. di Pavia; Calco, San Zeno, Rovagnate e Fagnano, provincia di Como.

Questa Causa pia viene amministrata dalla Direzione dei Luoghi pii Elemosinieri di Milano.

R. Paroco *pro tempore* di Dugnano, Distributore.

Idem di Nova, *idem.*

COMUNE DI MUGGIÒ — C. P. DEL CONTE

Il legato lasciato dal nobile Giacomo Del Conte, con testamento 13 aprile 1686 a rogito dott. Agguggiari, consiste nella distribuzione di due doti da milanesi lire 50 cadauna, a favore di povere figlie di Muggiò.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. BOLAGNOS

Si distribuiscono elemosine ai poveri applicati alla coltura dei fondi di casa Bolagnos per l'annua somma approssimativa di lire 17.

Bolagnos conte Giuseppe, con testamento 17 giugno 1731, e riportato nel rogito 1732 dal dott. Vesello di Venezia, ne fu il fondatore.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. PERTUSATI

Col frutto del capitale di milanesi lire 6000, si soccorrono ammalati, infermi e partorienti; e col frutto del rimanente, a compimento del capitale di lire 11,917. 25 austr., lasciato dalla defunta nobile Carolina Pertusati, con testamento 22 aprile 1834, e successivo codicillo 27 dicembre, olografo il primo, e noncupativo il secondo, si assegnano in tre doti da milanesi lire 100 cadauna a povere nubende, ed in mancanza di queste, in elemosine a poveri.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI MACCHERIO

C. P. VISCONTI-CASSANMAGNAGHI

Visconti nobile Carlo, con testamento olografo 29 settembre 1719, Cassanmagnaghi Margherita, con testamento 23 marzo 1815 rogito Bonola, e Seves Carlo, con donazione *inter vivos*, fondarono questa Causa pia.

La sua rendita di circa lire 242, viene impiegata in elemosine ai poveri, a dettame del paroco locale, con preferenza agli infermi, in due doti da milan. lire 50 cadauna a povere ed oneste nubende, in un ufficio annuale dell'importo approssimativo di lire 50, e milanesi lire 30 da mettersi a cumulo per sostenere ad ogni quadriennio le sante missioni.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI MONCUCCO — C. P. PESTAGALLI

In elemosine ai poveri, specialmente infermi, alle vedove caricate di numerosa famiglia, alle puerpere e partorienti povere, ed alle famiglie miserabili, vergognose e con figli in tenera età, viene distribuita la rendita di circa lire 1235, lasciata da Pestagalli nobile Giuseppe, con testamento 31 gennajo 1807 a rogito Franzini.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI NOVA — C. P. DEI POVERI

Questo Luogo pio fu istituito dal sacerdote Giovanni Vismara, con testamento 11 agosto 1602 a rogito Brioni; gli fu poi aggiunto il legato lasciato da Marchesonio Giovanni Antonio, con testamento 9 agosto 1729 a rogito dottor Perego.

La sua rendita approssimativa di lire 960 si eroga in doti a povere nubende in ragione di lire 50 milanesi cadauna, nell'onorario al medico e chirurgo per la cura dei poveri ammalati, in elemosine a poveri ed in assegno annuale alla chiesa per anniversario.

Nob. Gerolamo Barzi, Amministratore.

Luigi Casati, Ragioniere.

COMUNE DI PADERNO — C. P. BOSSI

Il legato lasciato da Bossi nobile Francesco, con scrittura privata 3 gennajo 1820 stipulata in concorso dell'ingegn. Carlo Paganini e con testamento 26 febbrajo detto anno, consiste nella distribuzione di due doti da milanesi lire 50 cadauna a povere nubende del comune di Paderno e nella distribuzione di altre milanesi lire 50 annue in tante elemosine ai poveri infermi ed alle puerpere dello stesso comune, a scelta del Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. PEREGO

Non si conosce il documento di fondiaria del legato lasciato dal sacerdote Perego Stefano; l'annotazione più autentica si ha da una *vacchetta* di sagrestia in data 21 gennajo 1762. Vi si distribuiscono due doti annue da austriache lire 24 cadauna a povere ed oneste figlie, a scelta del Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI S. GIULIANO — C. P. CABIATI

In una dote annua a favore di povera ed onesta fanciulla, a scelta del paroco locale, viene erogata la rendita di lire 22. 6, legata dal fu Cabiati don Carlo, con testamento olografo 10 ottobre 1800.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SESTO S. GIOVANNI — C. P. HOFFMANN

Nella distribuzione di medicinali a poveri infermi del comune di Sesto S. Giovanni, dietro attestato del paroco sui bisogni dei graziati, viene costituita questa Causa pia, fondata da Hoffmann sacerdote Luigi, con testamento 28 maggio 1817, a rogito Arpegiani.

Deputazione comunale e R. Paroco *pro tempore*, Amministratori.

C. P. MYLIUS GITEREUX

La rendita di lire 344. 16, lasciata dal cavaliere Mylius Enrico, con atto di donazione *inter vivos* 1 dicembre 1817 rogito Caimi, viene erogata nel salario alla levatrice per assistenza alle più povere partorienti del comune, ed in elemosine alle medesime, a dettame del paroco.

Deputazione comun. e R. Paroco *pro tempore*, Amministratori.

LEGATO DOTI

Incognito ne è fondatore di questo legato. Per documento di fondazione ritiensi il governativo dispaccio 16 luglio 1824, n. 20221-1204, in forza del quale si distribuiscono quattro doti annue da milanesi lire 100 cadauna a povere figlie.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. DOTALE MYLIUS

Mylius cavaliere Enrico, con atto di fondazione 1842, legò la somma di lire 7880. 57, la cui rendita, ammontante a circa lire 221, deve essere erogata in doti a povere nubende del comune a scelta e giudizio del fondatore, e dopo la di lui morte al paroco locale.

COMUNE DI VIMODRONE — C. P. TRIGELLA

Ne fruiscono del legato pervenuto dal sacerdote Giovanni Battista Trigella, giusta il testamento 31 marzo 1772 a rogito Lambertini, i poveri del paese, e specialmente gl'infermi, a giudizio del paroco. Il reddito annuo ammonta a lire 308. 96.

Giuseppe Canevari, Amministratore.

C. P. BELLUNI

Il legato della fu Giuseppa Belluni vedova Pasta consiste nell'erogazione di due doti annue di milanesi lire 50 cadauna a favore di povere nubende dei coloni del suddetto comune che lavorano i beni della possessione denominata Faino.

Fabbriceria della basilica collegiata di s. Giovanni Battista in Monza, Amministratrice.

C. P. PIANTANIDA

In quattro doti annue da milanesi lire 50 cadauna a favore di povere figlie della parochia, viene erogato il legato lasciato da Pian-

tanida Visconti marchesa Giuseppa, con testamento olografo 25 gennajo 1825.

Nobile Tomaso De Cristoforis, Amministratore e Patrono.

DISTRETTO VII. DI CARATE — COMUNE DI ALBIATE

C. P. POZZI

Si distribuiscono doti a povere nubende del luogo di Albiate di buona condizione e fama, dell' ammontare di milanesi lire 60 cadauna, ed in un determinato numero di messe a compimento del legato lasciato dal sacerdote Pozzi Filippo, con testamento 10 aprile 1711 a rogito dottor Boltrasio, il di cui reddito ammonta a lire 569. 72.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

Fabbriceria parochiale, Amministratrice.

COMUNE DI BESANA — L. P. DEI POVERI

L' attivazione di questo Luogo pio ebbe luogo nell' anno 1782, in forza di decreto dell' I. R. Giunta subeconomale con avanzi di rendite dei beni delle soppresse corporazioni.

In séguito venne accresciuto da varj legàti, fra i quali i più vistosi sono quelli di Delfinoni Giovanni, Balconi Margherita e della nobile donna Angiola Monticelli vedova Delfinoni; e queste ultime col loro testamento olografo 2 maggio 1838 e 1 marzo 1843.

L' annua rendita, ora ammontante a lire 2950, si distribuisce nello stipendio annuo al medico-chirurgo condotto con prestazione anche d' alloggio, e nella somministrazione di medicinali a poveri infermi ed elemosine, previa la trattenuta della somma occorrente al sodisfacimento di alcuni legati passivi gravitanti il Luogo pio.

Nobile Giovanni Viarana, Amministratore.

COMUNI DI BESANA E VALLE — C. P. SALA

Sala Primo, sacerdote, ne fu il fondatore col suo testamento olografo 25 aprile 1842.

Consiste in assegni dotali a povere ed oneste zitelle del luogo di Besana che passano a marito, od in opere qualunque di beneficenza a dettame del paroco. La rendita annua è di lire 88. 27. La causa pia estende le sue beneficenze anche al comune di Valle per una dote di milanesi lire 50.

R. Proposto-paroco *pro tempore* di Besana, Amministratore

R. Paroco *pro tempore* di Valle, *idem*.

COMUNE DI CARATE — L. P. DEI POVERI

Credesi fondatore il beato Pietro Zapelli, manca però il documento di fondazione. Il sacerdote Luigi Veladini, con testamento olografo 11 dicembre 1833, ne accrebbe il patrimonio.

Il legato Zapelli consiste nella somministrazione di medicinali a poveri infermi, nello stipendio al medico-chirurgo condotto ed alla levatrice, nella distribuzione in via accessoria di doti a povere ed oneste zitelle, nei sussidj in danaro ai poveri infermi, e nell' annua retribuzione al paroco pel salario dell' organista e per la predica quaresimale.

Il lascito Veladini, di lire 50 annue, viene erogato nell' occorrente spesa pei consulti medici sugli ammalati che presentano pericolo, con condizione che, ove si verificasse un avanzo, debba essere distribuito in elemosine a dettame del paroco.

L' ammontare della rendita di questi due legati è di lire 5521. 34.

Giovanni Pietro Caprotti, Amministratore.

Gaspare Lampugnani, Ragioniere.

COMUNE DI CORREZZANA — C. P. DE MAGISTRIS

Il legato disposto dal fu Gaetano De Magistris, con testamento 18 Gennajo 1842, consiste nella distribuzione di due doti annue di milanesi lire 50 cadauna a povere ed oneste fanciulle, a scelta dei MM. RR. parochi di Monte e di Lesmo, colla preferenza alle figlie dei coloni del pio testatore.

Il pagamento relativo incumbe alla pia Unione di beneficenza in Milano, erede De Magistris.

COMUNE DI CAPRIANO — C. P. MEDICI

In elemosine e doti a povere nubende del comune viene erogata la rendita di lire 529. 65, lasciata dal nobile Giuseppe Medici, con testamento olografo 11 agosto 1832.

Sacerdote Carlo Colombo, Amministratore.

COMUNE DI COSTA — L. P. DEI POVERI

Il sacerdote Adelfio Crivelli, defunto paroco di Costa, con istrumento 17 aprile 1832 nei rogiti del fu dott. Carlo Antonio Visconti, legò quattro diretti dominj per il canone di austr. lire 400, oltre gli eventuali laudemj da erogarsi nella somministrazione dei medicinali ai poveri di detta parochia.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore — Deputazione comunale, *idem*, vincolati alle discipline contenute nell' istromento 10 aprile 1837 rogito del dott. Luigi Sirtori.

COMUNE DI RENATE — L. P. PORTA

Questo Luogo pio, eretto dalla defunta ex-monaca Maria Porta, con testameuto olografo 10 maggio 1803, ha il reddito di lire 265, che viene distribuito in elemosine ai poveri più bisognosi e di religiosa condotta.

Francesco Brasca, Amministratore.

COMUNE DI SOVICO — CAUSA PIA VILLA

Il paroco di Sovico Girolamo Villa, con testamento olografo 10 maggio 1803, lasciò l'annuo reddito di lire 150, da distribuirsi in due doti annue di milanesi lire 60 cadauna, ed in un ufficio da morto con numero dodici sacerdoti colla limosina di annue lire 30 pure milanesi.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.
Fabriceria e Deputazione comunale, Amministratrici.

COMUNE DI TRIUGGIO — CAUSA PIA DAVENNE

Fondatrice di questa Causa pia fu Rosa Davenne, con testamento olografo 20 maggio 1832. L'approssimativa rendita di lire 2003 viene distribuita, giusta la mente della testatrice, in elemosine ai poveri delle due parochie di Triuggio e Rancate; in due doti da milanesi lire 80 cadauna a povere zitelle che si maritano nelle stesse parochie, in un annuo ufficio da morto in entrambe le parochie per lire 75 cadauna, ed il restante a compimento del legato, in distribuzione di medicinali a poveri infermi.

Giuseppe Rogeri, Amministratore.

COMUNE DI VERANO — L. P. DEI POVERI

Non si conosce il fondatore, non essendosi potuto rinvenire l'atto di fondiaria. Viene però erogata l'annua rendita di lire 42 in elemosine ai poveri bisognosi, e principalmente infermi della parochia di Verano.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

DISTR. VIII. DI VIMERCATE — COM. DI VIMERCATE OSPEDALE DEI POVERI

Non si conosce il fondatore per mancanza di documento di fondazione. Da alcune vecchie pergamene però si rileva che il detto stabilimento preesisteva al 1300, sebbene in tale epoca non fosse destinato come ospedale.

Antecedentemente al 1778 le rendite del detto pio luogo venivano

erogate in elemosine a poveri, e doti a nubende del paese, nello stipendio al medico, ed in medicinali agli infermi. Dippoi, per decreto di S. M. I. Maria Teresa, venne applicato tale patrimonio all'erezione di un Ospedale. La rendita rispettiva, che ammonta a lire 35,642, si distribuisce in elemosine, in doti, nel mantenimento di cronici, nel fornire bagni agli infermi ricoverati, nell'onorario alla levatrice, colla distribuzione ai poveri del borgo nella vigilia del santo Natale di moggia 12 frumento convertito in pane.

L'Ospedale ricovera i poveri del comune di Vimercate, e tiene a disposizione 50 letti per gli infermi, assistiti da un medico f. f. di direttore e da un chirurgo; abitano inoltre nel locale un medico-chirurgo assistente ed un sacerdote coll'obbligo della messa quotidiana.

Rag. Giuseppe Radaelli, Amministratore.

CAUSA PIA BONSAGLIO

I poveri della parochia di Vimercate, a dettame del paroco locale, fruiscono le elemosine del legato lasciato dal sacerdote Bonsaglio Angelo, con atto di disposizione fiduciaria fatta al canonico Carlo Villa, come risulta dal di lui testamento 15 novembre 1828. Dall'annua rendita di lire 485. 43 vengono dedotte lire 66. 20 per assegno annuo al coadjutore per essere pure distribuite in elemosine ai poveri della parochia medesima.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI AJCURZIO — C. P. DI S. MARIA DEI POVERI

Molti furono i fondatori di tale Causa pia, alcuni sono sconosciuti ed altri noti. Fra quest'ultimi trovansi Restelli Angelo, con testamento 4 giugno 1567 a rogito Oromboni; Restelli Francesco, con testamento 14 aprile 1570 a rogito Corneo; Vimercati Taddeo, con testamento 4 marzo 1639 a rogito Olginati, e Confalonieri Angelo, con testamento 5 marzo 1745 a rogito De Capitani.

L'annuo reddito ammonta a lire 1781. 90, il quale viene erogato: *a*) in doti a favore di povere figlie, del comune, di buona condotta; *b*) in legati di diverse messe ed ufficio annuale per la complessiva somma di lire 79. 32; *c*) nel salario alla levatrice condotta per assistenza ai parti delle povere donne del comune; *d*) in elemosine ai poveri, e specialmente infermi, e tutto il reddito residuo si distribuisce in tanto riso a favore di tutti i terrieri del paese.

Giuseppe Biffi, Amministratore.

COM. DI ARCORE — C. P. GALLIA DAL POZZO-COSSA

Questa Causa pia venne eretta dalla contessa Teresa Gallia Dal

Pozzo a favore di due nubende del comune con annue lire 50 di Milano cadauna e di due anniversarj di lire 50 cadauno che si celebrano nella chiesa parochiale di Arcore con 12 sacerdoti.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

Deputazione comunale, Amministratrice.

COM. DI BERNAREGGIO — C. P. CAGLIO E VIGANÒ

Viganò Carlo, sacerdote, con testamento 26 giugno 1771 rogito Binago, e Caglio Pietro, sacerdote, con testamento 12 marzo 1807 a rogito Sala, ne furono i fondatori.

L'annuo reddito di lire 664. 77, elevato a tale cifra per una donazione fatta da persona sconosciuta nel 1810, viene consunto: nell'onorario al medico e chirurgo condotti; per assistenza a poveri ammalati del comune; in elemosine e sussidj agli ammalati infermi ed alle povere puerpere, ed in un'annua somma di lire 34 che tiensi a cumulo per sostenere ad ogni settennio le sante missioni.

Stroppa Biagio, Amministratore.

COMUNE DI CARNATE — CAUSA PIA NOVATI

L'annua rendita di lire 66, legata dal capitano Novati Mauro, giusta il testamento 13 luglio 1542 a rogito dott. Contero, viene erogata in elemosina a favore dei poveri della parochia di Passirano.

Sacerdote Carlo Calchi Novati, Amministratore.

COMUNE DI CAVENAGO — C. P. BRAMBILLA

Questa Causa pia venne fondata dal paroco Brambilla Francesco, con testamento 17 novembre 1817 a rogito dottor Sirtori. La sua rendita ammonta a lire 536. 46, la quale viene erogata in elemosine a beneficio degli infermi miserabili, delle vedove mancanti di sussistenza, ed ai poveri, in generale, semprecchè siano della parochia di Cavenago.

Innocente Osnago, Amministratore.

CAUSA PIA CANARISI

In due doti annue a favore di povere fanciulle di buoni costumi a libera scelta del paroco, viene distribuita la rendita di lire 88. 14, legata dalla fu contessa Emilia San Giuliani Canarisi, con testamento olografo 5 maggio 1832.

Il Paroco locale, Amministratore.

COMUNE DI AGRATE — CAUSA PIA D'ADDA

La nob. Francesca D'Adda vedova Frosconi, con testamento 19 aprile 1832, lasciò la capital somma di lire 6000, il cui reddito viene distribuito, giusta la mente della testatrice, in elemosine e doti a favore di povere nubende di Agrate, preponendo quelli o quelle che appartengono alle famiglie coloniche della casa D'Adda.

Esiste pure in detto comune un legato consistente in otto doti, tre delle quali di milanesi lire 100 cadauna a favore di povere orfane nubende di Agrate, la cui distribuzione spetta alla direzione dell' Ospedale maggiore di Milano, per le altre cinque si erogano milanesi lire 325 annue, che vengono distribuite dalla Fabriceria di quella Chiesa parochiale a povere nubende del paese.

Sacerdote Giuseppe Galbiati, Amministratore.

CAUSA PIA VILLA

Fondatore ne fu Carlo Villa, con testamento 16 luglio 1676 a rogito dottor Bellano. L' approssimativa rendita di lire 13 viene distribuita in riso bianco ai poveri di Agrate nel giorno del santo Natale.

Eredi del fu Carlo Annoni, Amministratori.

Giuseppe Villa, *idem*.

COMUNE DI CARUGATE — CAUSA PIA CHIESA

Gio. Battista Chiesa, con testamento 11 giugno 1666, lasciò due doti di milanesi lire 50 cadauna, a povere ed oneste figlie, con prelazione a quelle addette alla coltura dei fondi che ne assicurano il legato.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA NAVA

Viene erogata l'annua rendita di lire 296. 61, lasciata da Maria Antonia Nava, con testamento 21 agosto 1817, in una dote da milanesi lire 50 a povera nubenda del comune, ed il resto in sussidj a poveri infermi ed incurabili, comprese le puerpere. Egual destinazione viene data anche alla dote nel caso non si verifichino nubende.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA MARTELLI

In elemosine a poveri con prelazione agli infermi, a dettame del

paroco locale, devesi erogare la rendita di lire 140, lasciata da Gio. Battista Martelli, con testamento olografo 18 maggio 1833.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI CONCORREZZO — C. P. DE CAPITANI

Il Questore Pirro De Capitani, con testamento 4 marzo 1697 a rogito dott. Della Porta, lasciò il capitale di lire 14,325, il cui annuo reddito devesi distribuire in doti a povere zitelle che si maritano, cioè se figlie di massari addetti alla casa De Capitani che si maritano in luogo, di milanesi lire 60 cadauna dote, se non si maritano in luogo, sole lire 40. Se figlie di altri non appartenenti alla detta casa lire 40 maritandosi in luogo, e lire 25, se fuori.
Contessa Giovanna Attendolo Bolognini Serbelloni, Amministratrice e Patrona.

COMUNE DI LESMO — CAUSA PIA NOVA E ROSA

Nella distribuzione di due doti annue da milanesi lire 50 cadauna, a nubende povere del comune, ed in elemosine ai poveri, viene erogata la rendita di questa Causa pia, ammontante a circa austr. lire 114, lasciata da Luigi Nova, con testamento 7 marzo 1836, e dalla nobile Costanza Rosa, con testamento 7 agosto 1835.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI ORNAGO — CAUSA PIA ORSINI

Fondatore fu il marchese Giulio Cesare Orsini di Roma, con testamento 14 maggio e 30 settembre 1799 a rogito Guerrini. Il reddito annuo ammonta a circa lire 256 e viene erogato in elemosine a poveri del comune, da distribuirsi in determinati giorni, ed in un annuale ufficio da celebrarsi nella parochia di Ornago.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

CAUSA PIA BERNAREGGI E RUSCA

In moggia tre frumento ridotto in pane, ed uno stajo riso con ceci in minestra da distribuirsi ai poveri terrieri consistono i legati di Bernareggi Gabriele e D. Carlo Francesco Rusca risultanti dai testamenti 2 febbrajo 1815 a rogito Santi pel primo, e 29 novembre 1687 rogito Ballocchero rispetto al secondo.
D. Carlo Pietro Villa, Amministratore.

COMUNE DI ORENO — C. P. ASTESANI

Giuseppe Astesani, con suo testamento 27 febbrajo 1837 e suc-

cessivo codicillo 5 agosto 1838, legò austr. lire 40 annue per dote a favore di una povera figlia del comune.

Carlo Penati, Amministratore.

COMUNI DI SOLBIATE INFERIORE E MEZZAGO
CAUSA PIA BIFFI

Il sac. Paolo Antonio Biffi, ex-certosino, con istromento 4 marzo 1791 a rogito dottor Marinoni, ne fu il fondatore. La rendita, ammontante a lire 176. 55, viene crogata in doti a favore di povere ed oneste zitelle, non godenti altra beneficenza, dei due comuni di Mezzago e Solbiate inferiore per la frazione di Brentana, con prelazione alle figlie dei pigionanti e massari della casa Biffi, ad arbitrio dei parochi locali.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

DISTR. IX. DI GORGONZOLA — COM. DI BORNAGO
C. P. VILLA

L'istituzione di questa Causa pia ebbe luogo in forza delle disposizioni testamentarie 26 novembre 1821 di Rosa Villa e di Gio. Battista Negri, di cui non se ne conosce il documento, che dev'essere del 1802 circa.

Vi si distribuiscono doti a povere ed oneste zitelle del luogo, ed elemosine a poveri, vecchi e specialmente infermi, da non oltrepassarsi la rendita di lire 238. 55.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI CAMBIAGO — C. P. BRAMBILLA ED UNITE

Pietro Antonio Valsecchi, ed Anna Valsecchi, con testamento 27 gennajo 1740, e Federico Brambilla, sacerdote, con testamento 20 gennajo e 22 ottobre 1817, si conoscono per fondatori di questa Causa pia. L'annua rendita di circa lire 1100, è destinata ad assegnare doti a povere ed oneste nubende del luogo, a scelta del paroco locale, a soccorrere con elemosine i poveri, e specialmente infermi, ed in un assegno annuo alla chiesa parochiale, risultante dall'avanzo delle beneficenze indicate.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI BUSSERO — LEGATO CORIO

Venne istituito dal marchese Alessandro Corio, con suo testamento 9 dicembre 1619 a rogito dott. Pietro Sassi. Consiste nella

distribuzione di due doti da milanesi lire 160 cadauna a povere nubende di buoni costumi, condizione e fama, ed in elemosine ai poveri per la somma di milanesi lire 79. 10. — Vi sono inoltre due altri legati, l'uno dello stesso Corio, l'altro del Brebbia, in forza de' quali vengono dispensati due moggia di frumento in pane.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

In questo comune esistono altre due Cause pie, una per la distribuzione di due doti annue di lire 50 milanesi per istituzione del fu Francesco Bossi, e l'altra di una dote di lire 50 milanesi istituita dalla defunta Donna Marianna Busseri Valenti.

Dott. Carlo Ferrari, notajo, residente in Vimercate, Amminist.e

COM. DI CASSANO D'ADDA — OSPEDALE DEI POVERI

Quest'Ospedale, fondato dal fu Anastasio Zappatoni, ed arricchito in séguito da varj legati disposti da benéfici testatori, e la cui rendita ora ammonta a lire 10,224. 07; somministra la cura ai poveri ammalati del solo comune di Cassano, doti a povere ed oneste nubende, sussidj a domicilio ai poveri infermi, un annuo assegno per la celebrazione di varie messe, parte delle quali in aurora a comodo della popolazione, e per la manutenzione di arredi sacri, ec., a favore della chiesa parochiale di sant'Antonio.

La suddetta rendita è divisa per lire 7234. 58 a favore dell'Ospedale, e per le restanti lire 2989. 49 a favore del Luogo pio elemosiniere.

Sacerdote Norberto Carini, Amministratore.

C. P. BESTETTI

Questa Causa pia fu attivata da Benedetto Bestetti in séguito alle sue disposizioni testamentarie 18 marzo 1782 a rogito Gariberti, e codicillo 2 ottobre 1786.

La sua rendita, ammontante a lire 144, viene erogata in elemosine a poveri, specialmente infermi, ed alle puerpere del paese, a dettame del paroco locale.

M. R. Proposto-paroco locale, Amministratore.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI — C. P. ORLANDI

Il reddito di lire 184, legato dalla fu Orlandi Clotilde, con testamento olografo 26 maggio 1836, viene erogato in medicinali a poveri ammalati. Presentemente però si fa deduzione di lire 40 per essere convertita in un legato temporario di messe.

Deputazione comunale, Amministratrice.

COMUNE DI CERNUSCO — C. P. CONTI

Venne fondata da Valente Conti, con testamento 8 agosto 1746 a rogito dott. Busca. Il suo reddito, ammontante a lire 35. 31, si distribuisce in elemosine a poveri della parochia, a dettame del reverendo paroco locale, giusta la mente del testatore.

Luigi Bennati, Amministratore.

C. P. DELL' ORO

(*Veggasi il comune di Pioltello*)

LEGATO CASTEL SANPIETRO

Consiste in quattro doti nella complessiva somma di lire 79. 40 a favore di povere nubende di Cernusco Asinario di buona condotta, e che frequentano i santissimi Sacramenti e la Dottrina cristiana.

Questo legato venne istituito da Giuseppe Castel Sanpietro, con testamento 28 settembre 1744, a rogito Tomaso Tacioli.

La Deputazione comunale, ed il Paroco locale, sono gli Amministratori.

COMUNE DI CONCESA — C. P. BIANCHI

In una dote annua a povera ed onesta nubenda, ed in mancanza di questa in elemosine a poveri, con preferenza agli infermi, viene erogato l'annuo reddito di lire 45, lasciato dal fu Bianchi Giacomo, con testamento olografo 3 agosto 1836.

R. Paroco locale, Amministratore.

COMUNE DI CORNATE — C. P. ROSSONI E BORROMEO

Fondatori di questa Causa pia furono: Rossoni nob. Anna, con testamento olografo 20 marzo 1813, e Borromeo Oliva, con testamento olografo 15 novembre 1823.

La sua rendita, ammontante a lire 211. 86, viene distribuita in quattro doti da italiane lire 50 cadauna, a povere ed oneste nubende di Cornate e di Porto, con autorizzazione di aumentare una delle dette doti fino a lire 100, a diminuzione delle altre per casi speciali di estrema miserabilità e somma moralità. Il resto è destinato per elemosine a povere puerpere, ed a vantaggio dell'abitazione del cappellano in mancanza di queste.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI GESSATE — C. P. VILLA

Il legato lasciato da Lorenzo Villa viene erogato per lire 200 di Milano, a mantenere un coadjutore spirituale, ed il restante, a compimento della rendita di lire 465. 02, in elemosine a poveri della parochia a dettame del paroco locale.

Deputazione comunale, Amministratrice.

COMUNE DI GROPPELLO — C. P. BESTETTI

L' annua rendita di lire 98. 10, lasciata dal fu Bestetti Benedetto, con testamento 18 marzo 1782 a rogito dott. Gariboldi, e codicillo 2 ottobre 1786, viene distribuita in elemosine a poveri specialmente infermi, ed alle povere puerpere di Groppello sopra l'Adda, a dettame del paroco locale.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE D' INZAGO — C. P. MARCHESI

Questa Causa pia fu istituita da Luigi Marchesi, con testamento 9 novembre 1829. L'annuo reddito ascende ora a lire 7312. 20, in conseguenza di altri pii legati successivamente pervenuti, fra i quali il più vistoso è quello fatto da Ghidini Faustino. Questa somma eccettuata la prestazione annua di milan. lire 1200 a favore di Caterina Mari, deve convertirsi nell'erezione di un' Ospedale per ricovero dei poveri infermi, con prelazione ai cronici del paese; quindi gli avanzi di rendita vengono resi fruttiferi, mediante mutui fino a che si sarà formata una somma sufficiente al detto scopo. L'erezione dell' Ospedale è già intrapresa coll' adattare una casa civile posta nell'abitato d' Inzago.

Nob. Dott. Francesco Vitali, Amministratore.

C. P. PIOLA

Si distribuiscono moggia due e staja due frumento ridotto in pane ai poveri della parochia, e ciò in adempimento del legato lasciato dal fu sacerdote Antonio Piola, come dal suo testamento 3 agosto 1365, a rogito dott. Martino Marchisello.

Deputazione comunale, Amministratrice.

COMUNE DI POZZUOLO — L. P. ELEMOSINIERE

Fu fondato da Angela Agrippa, con testamento 25 agosto 1604; successivamente conseguì l'eredità lasciata da Angela Fabbio, con

testamento 6 agosto 1614, a rogito dott. Calco; e quella di Lissoni Pietro, con testamento 11 novembre 1776 a rogito dott. Pessina. Gli furono poscia incorporati i legati che erano amministrati dalla scuola dei poveri di Pozzuolo, dietro legale atto di cessione di varj pezzi di terra fatta dall' Ospedale di Melzo, per cui l'annua rendita ammonta al presente a lire 1375. 90.

Viene distribuita questa somma in varie doti, cioè cinque da lire 50 cadauna, e tre da lire 100 cadauna, a favore di povere nubende di buona condotta, ed il residuo in tante elemosine ripartitamente in varie epoche, destinate a favore dei poveri della comunità.

Francesco Casanova }
Luigi Ausenda } Amministratori.
Sac. Pietro Villa, paroco }

CAUSA PIA SALA

Questa Causa pia fu fondata da Teresa Sala, con testamento 6 febbrajo 1829, legando un fondo di pert. 15, censito sc. 123. 2 in mappa al N. 11 di Bisentrate, in amministrazione del Paroco *pro tempore* di Pozzuolo, da erogarsi il reddito in elemosine od in messe a giudizio del medesimo.

COMUNE DI TREZZO — L. P., SCUOLA DE' POVERI

Grimoldi Pietro, con atto di fondazione del 1550 circa, Nazzari sacerdote Agostino, con testamento 22 novembre 1767 a rogito dott. Mauri, e Rosa sacerdote Andrea, con testamento 4 settembre 1799, si contano per istitutori di questo Luogo pio.

Coll'annuo reddito di lire 10,068. 37, si concorre al pagamento dell'onorario al medico-chirurgo e levatrice condotti a parziale spesa col comune; si stipendia un sacerdote in cura d' anime; si fanno celebrare alcune messe ed uffici; si somministrano medicinali ai poveri infermi; si effettua una giornaliera distribuzione di alcune elemosine; e si assegnano alcune doti a favore di nubende condizionate e libere, a seconda dell' avanzo d' entrata.

Nobile Paolo Bassi, Amministratore.

CAUSA PIA COMO

La rendita di questa Causa pia è di lire 916. 76, e viene distribuita, giusta la disposizione testamentaria 11 agosto 1695, di Como Francesco, in doti a favore di povere nubende di buona condotta, in elemosine e sussidj a poveri del comune, e nel concorso alla spesa per somministrazione di medicinali ai poveri infermi.

R. Paroco *pro tempore* di Busnago, Amministratore.

CAUSA PIA DE MAGISTRIS

In doti a favore di povere nubende del comune di Trezzo, viene erogata la rendita di lire 75 lasciata dal fu De Magistris Domenico.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI VAPRIO — OSPITALE DEI POVERI

Quest' Ospedale ancora in erezione venne fondato dal nob. Giuseppe Carlo Crotta Oltrocchi, con testamento 27 agosto 1848 rogito dott. Borsani. Somministra la cura ai poveri ammalati per febbri e ferite del comune di Vaprio, e quando vi siano letti in libertà, anche per poveri infermi da febbri o ferite dei comuni di Trezzo, Trezzano, Concesa e Pozzo. Tutti gli ammalati che sortono guariti da detto Ospedale ricevono austr. lire 3 cadauno in danaro da servirsene per la loro più solida convalescenza.

La rendita annua lasciata dal pio Fondatore ammonta a circa austriache lire 20,000.

R. Paroco di Vaprio
R. Proposto-paroco di Trezzo } Amministratori.

LUOGO PIO DI S. ANTONIO

Fondatore di questo Luogo pio fu Valli Girolamo, con testamento 24 febbrajo 1663 a rogito dott. Rossoni. Coll'annua rendita di lire 1329. 02, venne eretta una cappellania di una messa quotidiana, giusta la mente del testatore, ed il rimanente si eroga in sussidj dotali a povere zitelle del paese; nella distribuzione di pane e vino ai poveri, ed in elemosine ai più indigenti del comune.

Conte Cesare Castelbarco, Amministratore.

C. P. DELLA BEATA VERGINE E DELLA CAPPELLA DI S. ANTONIO

Ignoto ne è il fondatore di questa Causa pia, come lo è pure il relativo documento. La sua rendita di lire 589. 90, viene erogata in sussidj ai poveri miserabili del paese, infermi, e specialmente alle puerpere; ed in elemosine a poveri e povere da distribuirsi alla vigilia del santo Natale.

Conte Cesare Castelbarco, Amministratore.

C. P. CROTTA-OLTROCCHI

Di questo legato, lasciato da Crotta Oltrocchi Carlo Giuseppe, con istromento di donazione 14 novembre 1843, ne fruiscono i

poveri infermi di Vaprio, a libero arbitrio del paroco locale; la rendita da erogarsi ammonta a lire 450.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

DISTRETTO X. DI MELZO — COMUNE DI MELZO

OSPEDALE DI S. MARIA DELLE STELLE

Venne fondato da S. M. l'imperatrice Maria Teresa, con reale decreto 31 maggio 1770, dietro concerto preso col cardinale Pozzobonelli, in allora arcivescovo di Milano, dotandolo coi fondi dei seguenti soppressi monasteri: Carmelitani in Melzo — Minori conventuali di s. Francesco in Pozzuolo — Agostiniani in Inzago, e delle soppresse scuole dei poveri di Melzo, Gorgonzola, Inzago e Pozzuolo, a cui vennero poi aggiunti i beni delle due confraternite di s. Francesco e di sant'Andrea che esistevano in Melzo.

In quest' Ospedale si ricevono gli ammalati poveri dei succitati comuni di Melzo, Gorgonzola, Inzago e Pozzuolo, e vengono curati e mantenuti giusta i sistemi degli altri stabilimenti di simil genere. Havvi anche un letto per un ammalato del comune di Bellinzago, colla preferenza sempre per un ammalato cronico.

L'Ospedale fornisce inoltre la cura, ricovero e trattamento alle partorienti miserabili di Melzo appena vedove.

L' originario patrimonio del Luogo pio venne aumentandosi per varie eredità fatte da privati testatori, quali sono: Villa Rosa vedova Berni, con testamento 26 novembre 1821; Villa Ambrogio di lei fratello, con testamento 18 luglio 1836; sacerdote Medici Francesco paroco di Pozzuolo, con testamento 26 marzo 1824; sacerdote Codeleoncini Gaetano proposto-paroco di Melzo, con testamento 21 gennajo 1836, e sacerdote Piatti Carlo Francesco paroco di Bellinzago, con testamento 13 gennajo 1842. Stanno poi a carico di questo patrimonio diverse annuali passività, in parte procedenti dalle sostanze assegnategli come sopra all' atto della fondazione del Luogo pio, in parte assunte in séguito per le disposizioni dei sunnominati testatori, e sono: il legato di lire 100 di Milano per due doti a povere figlie di Melzo, e lire 12 ai poveri di detto luogo, lire 190 per cinque doti a povere figlie d' Inzago, lire 250 per cinque doti a nubende di Pozzuolo, lire 180 per sei doti a povere figlie di Gorgonzola, lire 120 per due altre doti a povere figlie di Bellinzago, e finalmente varj legati di culto per messe, funerali, ec.

In forza dei predetti lasciti l' annuo reddito ora ammonta a circa lire 27,891.

Carlo Piacenza, Amministratore.

Dott. Francesco Gemelli, Medico ordinario e f. f. di Direttore.

Ambrogio Brambilla, Segretario-ragioniere.
Luigi Vanelli, Economo.
Luigi Bari, Cassiere.
Dott. Giuseppe Puricelli, Chirurgo ordinario.
Dott. Giuseppe Gilardelli, Medico-chirurgo astante.
Sacerdote Carlo Manzoni, Assistente spirituale.

COMUNE DI ALBIGNANO — C. P. LOTTERI E PESENTI

Fondatore di questa Causa pia fu Lotteri Domenico, con disposizione appena accennata, e confermata poi da Pesenti Enrico, nel suo testamento olografo 23 agosto 1833. La sua rendita, di lire 45. 90, viene erogata in elemosine a poveri di Albignano, e specialmente infermi, a dettame del paroco locale.
Sacerd. Carlo Galbiati, Amministratore.

CAUSA PIA POZZI

Per disposizione testamentaria di Pietro Antonio Pozzi del 6 giugno 1747 rogito Darocini notajo di Milano, si distribuiscono a favore dei poveri della parochia di Albignano annue lire 150, od anche lire 200 in caso di bisogno, tre doti di milanesi lire 40 cadauna a povere figlie della parochia medesima, e gratuitamente si fornisce la condotta degli infermi all'Ospedale maggiore di Milano.
Sacerd. Carlo Galbiati, Amministratore.

C. P. ANGUISSOLA

Con testamento 25 ottobre 1804 a rogito Belloli notajo di Milano, il defunto Carlo Antonio Anguissola, istituì il legato di milanesi lire 200 da distribuirsi annualmente ai poveri ammalati della parochia di Albignano, ovvero in dispensa di doti a quelle povere figlie.
Sacerd. Carlo Galbiati, Amministratore.

COMUNE DI LAMBRATE — C. P. DARDANONI

Si distribuiscono dieci doti a povere nubende della parochia, con prelazione per due alle figlie della stirpe Polisana Turara; e per altre due a quelle della stirpe Marchioli; le restanti a dettame del paroco.
L'annuo reddito lasciato dal fondatore nobile Giulio Dardanoni, con testamento 22 febbrajo 1595 a rogito Vittori, ascende a lire 211. 86.
La Croix Angelo, Amministratore.
Deputazione comunale, incaricata dell'immediata sorveglianza.

COMUNE DI LISCATE — L. P. DEI POVERI

In elemosine ai poveri di Liseate, e specialmente infermi, viene erogata l'annua rendita di lire 147 laseiata da ignoto fondatore.
Sacerd. Pietro Pennati, Amministratore.

COMUNE DI MELZO — C. P. VILLA ROSA

Villa Rosa, eon testamento 26 novembre 1821 a rogito Caeciatori, laseiò l'annuo reddito di lire 176. 55, da erogarsi in elemosine ai poveri della parochia ed in due doti da milanesi lire 50 a scelta del paroco locale.
R. Proposto-paroeo *pro tempore*, Amministratore.

C. P. VILLA AMBROGIO

Il legato lasciato da Villa Ambrogio, con testamento 18 luglio 1836, e eodieillo 7 aprile 1840, eonsiste in quattro doti da milanesi lire 50 eadauna, a povere figlie del eomune di Melzo ehe si maritano dalla pasqua all'avvento, o da distribuirsi in eguali rate nel caso ehe le nubende fossero più di quattro.
Rag. Carlo Piacenza, Amministratore.
R. Proposto-paroeo *pro tempore*, Condirettore.

COMUNE DI PIOLTELLO — C. P. DELL'ORO

Con atto di donazione primo luglio 1812, Dell'Oro Giovanni, dispose la somma di lire 5676, il eui reddito, ammontante a lire 175. 92, deve essere distribuito per lire 114. 94 in quattro doti alle figlie miserabili dei comuni di Pioltello e di Cernusco Asinario in numero eguale, ed il restante in elemosine ai poveri di Pioltello. Diminuendo la rendita, si diminuisee una dote, prima a quella eompetente al comune di Cernusco, poi a quella di Pioltello.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI TRUCCAZZANO — C. P. BARBAVARA

Con testamento 26 ottobre 1806 a rogito Ignazio Giugna di Novara, il sacerdote Barbavara Franceseo fondò questa Causa pia, la eui rendita, ammontante a lire 452. 57, deve essere distribuita in doti ed elemosine a povere nubende ed ai poveri della parochia, a dettame del paroco loeale.
Luigi Reina, Amministratore.

DISTRETTO XI. DI LOCATE — COMUNE DI S. DONATO C. P. MACRINI

Prededotto l' importo di una messa festiva, il rimanente della rendita lasciata da Macrini Giovanni Federico, con testamento 26 novembre 1708 a rogito Visconti, ammontante a lire 1209. 68, viene distribuita alle povere puerpere, avanti e dopo il parto, ed ai poveri infermi convalescenti.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI OPERA — C. P. LOMBARDI

Consiste in una dote annua di lire 50 milanesi, legata da Marianna Vismara nata Lombardi, con testamento 10 dicembre 1811, per una figlia senza padre o madre in Noverasco, ove non si trovasse in Opera.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

DISTR. XII. DI MELEGNANO — COM. DI MELEGNANO. L. P. ELEMOSINIERE

Questo Luogo pio ebbe fondazione da S. M. l'imperatrice Maria Teresa, con decreto 31 maggio 1770 (vedi l' istromento di fondazione 18 febbrajo 1775).

Venne poi l'istituto accresciuto da varj legati di benéfici testatori, fra i quali distinguonsi i legati Gallina, Bertuzzi, Spernazzati, Visconti, Sesti, San Giuseppe, Cremonesi, Securi e Buttafava; in forza di questi l' annuo reddito ammonta a lire 4732. 30, e viene erogato nell' onorario al maestro di scuola, al medico e chirurgo condotto per l'assistenza agli ammalati miserabili, nella somministrazione di medicinali, in varie doti a povere nubende di buoni costumi domiciliate nel comune di Melegnano, ed il residuo in elemosine ai poveri, con prelazione alle puerpere ed infermi. Sonovi però a carico di tale Causa pia varj legati di messe ed anniversarj per l' annua approssimativa somma di lire 1100, e ciò in dipendenza dei varj lasciti pervenuti di mano in mano al Luogo pio.

Antonio Spernazzati, Amministratore.

C. P. CICERI

Riconosce la sua fondazione da Ciceri sacerdote Francesco, il quale, col testamento 3 ottobre 1764 a rogito dottor Aldigherio, dispose la somma di lire 14,144. 75, la cui rendita di lire 646, 25,

prededotta la spesa occorrente per la sacra lezione in tempo autunnale, deve essere distribuita in elemosine ai poveri infermi del comune di Melegnano.

Fabriceria della chiesa parochiale di Melegnano Amministratrice.

SOSTANZA MAJOCCHI

Il sacerdote Majocchi Girolamo, con testamento 19 aprile 1827, lasciò i redditi ritraibili dalle tre quarte parti della propria sostanza a vantaggio dei discendenti poveri di Rosa Rognoni, Domenico Gallina, Teresa Rovida ed i poveri del comune di Melegnano, e specialmente infermi, dedotte però prima annue lire 300 a favore dei poveri di Cantù. Il reddito di detta sostanza ammonta alla cifra di lire 6960. 78.

Antonio Spernazzati, Amministratore.

C. P. MAJOCCHI

Il sacerd. Majocchi Giuseppe fu il fondatore di questa Causa pia, con testamento 21 febbrajo 1803. Il suo reddito ammonta a lire 466. 67, e viene distribuito in doti a povere nubende del comune, con prelazione a quelle che fossero in pericolo di perdere l' onestà, ed in elemosine a poveri della parocchia, a dettame del paroco locale.

Antonio Spernazzati, Amministratore.

COMUNE DI CARPIANO — L. P. DEI POVERI

Conosce la sua fondazione questo Luogo pio dal primo duca di Milano Giovanni Galeazzo Visconti. La rendita ammonta a lire 927, la quale veniva distribuita in elemosine ai poveri della parochia di Carpiano. Attualmente però la stessa beneficenza si estende anche in piccola parte ai comunisti di Arcagnago, Riozzo e Zunico, dietro la sistemazione datavi da S. M. l' imperatrice Maria Teresa.

Ing. Antonio Albertario, Amministratore.

RANCATE, FRAZIONE DI VIBOLDONE — C. P. COZZI

Il barone Gio. Cozzi, con testamento 11 giugno 1838 ha disposto milanesi lire 100 in sussidio dei poveri ammalati o non ammalati della comune di Rancate.

Pompeo Calvi, Amministratore.

COMUNE DI SESTO ULTERIANO — PII LEGATI

Non si conosce il fondatore, nè è noto il documento d' istituzione. La sua rendita, di lire 47. 65, viene erogata nella distri-

buzione di un moggio frumento ridotto in pane, e di lire 20 ai poveri della parochia. Tale legato ha sempre esistito *ab immemorabili*, ed è assentato su fondi stati venduti dal Ministero delle Finanze del cessato regno d'Italia ai fratelli Manara, a carico dei quali sta l'annuale prestazione

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

A favore dei poveri di Sesto Ulteriano esiste pure un legato istituito dal barone Gio. Cozzi, con suo testamento 11 giugno 1838, per lire 100 annue in perpetuo, da erogarsi in medicinali o combustibili.

Pompeo Calvi, Amministratore.

DISTRETTO XIII. DI GALLARATE

COMUNE DI GALLARATE — CAUSE PIE RIUNITE

sotto la denominazione di Ospedale di s. Antonio

Il così detto Ospedale di s. Antonio abate è l'istituto elemosiniere e di ricovero più antico di Gallarate. Non si conoscono documenti sull'origine di questo pio istituto, poichè il documento di più antica data è un istromento di ricognizione livellaria del 27 aprile 1573 rogato Gian Giacomo De Capitani. Da un atto di visita del 1620 del cardinale Federico Borromeo, risulta però che fin d'allora era antichissima l'esistenza del detto istituto.

Nell'anno 1719 fu aggiunta la C. P. Carera, così denominata dall'istitutore canonico Giambattista Carera che la fondò con testamento 4 gennajo 1719 rogato Carl'Antonio Bianchi detto Albino.

Fu pure aggiunta nell'anno 1784 la Causa pia Rosnati istituita da Giacomo Rosnati con atto d'ultima volontà 29 dicembre 1783 rogato Ambrogio Maria Gattoni.

Nell'anno 1808 in forza del reale decreto 25 novembre detto anno, vi furono unite le pie istituzioni fondate: dal chierico Alfonso Gnocchi, con testamento 11 settembre 1631 rogato Paolo Alciati; da Tomaso Suares, con testamento 4 ottobre 1708 rogato Carl'Antonio Bellotti; dal canonico Giacomo Antonio Moneta, con testamento 24 novembre 1713 rogato Francesco De Regibus; da Giacomo Cozzi, con testamento 13 febbrajo 1737 rogato Giulio Cesare Bellotti, le quali avevano prima una speciale Amministrazione.

Vi si aggiunsero poi nell'anno 1827 il pio lascito del capitale di lire 3000 milanesi disposto dal sacerdote Giuseppe Antonio Rivolta, con testamento 13 novembre 1826, i cui frutti devono erogarsi a favore dei poveri dopo la morte della sua servente Angiola Bottini; e nell'anno 1828 il legato annuo perpetuo di lire 600 milanesi ordinato da Antonio Rejna, con testamento 29 novembre 1824, da convertirsi nella provista di medicinali agli infermi.

Il reddito depurato di tutte le suddette Cause pie unite ascende a circa lire 6800 austriache che vengono convertite nel fornire di cura medica e chirurgica e di medicinali i poveri ammalati, nel dotare povere ed oneste fanciulle, nel distribuire pane la vigilia dell'Epifania e nel sussidiare in danaro diverse famiglie particolarmente chiamate dal testatore Cozzi.

Ing. Giovanni Borgomaneri, Amministratore.

CAUSA PIA BONOMI

Bonomi Giuseppe Maria di Gallarate, con testamento 4 marzo 1819, ne fu il fondatore.

L'annua rendita lorda di questa Causa pia ascendente a circa lire 32,700, viene erogata nel soccorrere i poveri più bisognosi del suddetto comune, in ispecie i poveri infermi, e nel sovvenire altresì quelli che lavorano i beni della Causa pia, quantunque domiciliati in altre comuni, e nel dotare annualmente una figlia delle più povere del cognome Bonomi, od una figlia delle più povere e contadina abitante in Gallarate, conferendo alla prima milanesi lire 150, alla seconda sole lire 100.

I sussidj vengono dati in danaro od in effetti a norma del bisogno e del giudizio della Direzione elemosiniera.

In conseguenza poi dei legati di Attilio Lampugnani, del sacerdote ex-proposto di Gallarate Giambattista Bonomi, di Ippolita Castiglioni, e dello stesso fondatore Bonomi, nel quale passarono le sostanze dei tre individui prenominati, questa Causa pia ha l'onere di pagare ogni anno milanesi lire 200 in quattro doti da lire 50 cadauna a povere figlie del comune di Orago e di Oggiona; lire 600 al paroco *pro tempore* di Gallarate, da erogarsi per terzo tra esso, i due coadjutori ed i poveri infermi; lire 450 al paroco di Lonate Ceppino per gli infermi e per le partorienti povere di quel comune, e finalmente di distribuire una determinata quantità di pane in varie epoche e circostanze dell'anno ai poveri di Orago e di Oggiona, ed ai massari e pigionanti che lavorano i beni della Causa pia.

Ing. Giovanni Borgomaneri, Amministratore.

C. P. PASTORI

Pastori Eusebio, con suo testamento 15 marzo 1827 a rogito Gianorini ne fu il fondatore. La rendita lorda di questa Causa pia ascende a circa austr. lire 11,300, che depurata dall'importo d'una messa quotidiana e d'un ufficio annuale, dalle spese d'amministrazione, deve essere erogata per un terzo in elemosine e sussidj ai poveri ed alle famiglie più bisognose di Gallarate, e per gli altri due

terzi, ripartita in eguali porzioni fra le parochie di Cedrate, Crenna, Cardano, Arnate, Verghera, Oggiona con s. Stefano e Cajello per la distribuzione a quei poveri ed a quelle famiglie bisognose, a cura dei rispettivi parochi e fabriceri.

L' amministrazione pel patrimonio di questa Causa pia spetta ad un corpo morale composto:

Dalla Rappresentanza comunale;

Dal Paroco-proposto per tempo;

Dalla Fabriceria parochiale di Gallarate.

COMUNE DI ARNATE — LEGATO CANTÚ

La rendita di questo legato lasciato da Tomaso Cantù, con testamento 14 maggio 1536 a rogito Gattone, la quale ammonta a lire 59. 25, viene erogata nella distribuzione di tanto pane ai poveri del paese.

Deputazione comunale, Amministratrice.

C. P. CURIONI

Metà della rendita di lire 75. 43, lasciata da Beatrice Curioni, con testamento 8 agosto 1804 a rogito Besozzi, viene distribuita in elemosine ai poveri di Arnate, specialmente infermi, e l'altra metà in doti.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI CARDANO — L. P. ELEMOSINIERE

Fondatore fu il sacerdote Ottavio Puricelli, con testamento 20 luglio 1630 a rogito dott. Alberti. Colla rendita di lire 1331. 71 si concorre al pagamento dell'onorario al medico-chirurgo condotto ed alla levatrice in servizio dei poveri. Col rimanente poi si somministrano medicinali ed elemosine ai miserabili, e specialmente infermi, a dettame del paroco.

Avv. Carlo Castelli, Amministratore.

COMUNE DI CEDRATE — C. P. MAJNI

In elemosine a poveri infermi della cura di Cedrate, a dettame del paroco *pro tempore*, viene erogato il legato di lire 44. 14, lasciato dal sacerdote Ignazio Majni, con testamento 30 marzo 1802 a rogito Pagani.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI CASSANO MAGNAGO GRANDE

L. P. ELEMOSINA

Non si conosce il fondatore, e nemmeno il relativo documento. Veggasi però il decreto 5 luglio 1808, n. 7810 del Consiglio di Prefettura d' Olona, con cui venne ad essere dichiarata di privato patronato la suddetta Causa pia. I redditi, ammontanti a lire 1056. 07 depurati dalle passività, sono convertiti in tanto pane da somministrarsi agli abitanti poveri del paese.

La famiglia Mazzucchelli dicesi patrona di questa Causa pia, e sono chiamati gl' individui che vi appartengono ad amministrarla unitamente al paroco di santa Maria.

L. P. ELEMOSINA PICCOLA

Vuolsi per tradizione essere stata fondatrice la regina Teodolinda, la quale regalò a questi terrazzani una corona d' oro, per cui tale Luogo pio porta anche il nome di Causa pia della Corona. I redditi, ammontanti a lire 350. 7, sono convertiti in tanto pane di frumento da distribuirsi a tutti i poveri parochiani di s. Giulio.

R. Paroco *pro tempore* di s. Giulio, con due persone di sua confidenza, Amministratori.

C. P. MAZZUCCHELLI

Questa Causa pia venne fondata dall'abate Mazzucchelli Francesco Maria colle disposizioni testamentarie 16 gennajo 1783 a rogito dott. Olciati. L' annua rendita di lire 1836 viene erogata in doti ed elemosine a povere nubende della parochia di s. Giulio in Cassano Magnago e del luogo di Boladello, con preferenza ai discendenti dei massari e pigionanti del testatore.

Famiglia Salterio, Amministratrice.

CAUSA PIA GALLI

Col reddito di lire 706. 21, lasciato da Marianna Galli vedova Mari, con testamento 18 aprile 1834, e codicilli 1, 15 e 16 aprile 1837, si distribuiscono elemosine ai poveri infermi ed alle partorienti della parochia di santa Maria in Cassano Magnago e di Cedrate, oltre ad un assegno annuo all' amministratore per i suoi incomodi.

Coerezza Ambrogio, Amministratore.

CAUSA PIA PERTICHE DELLE MICCHE DETTO ANCHE LEGATO LUVONI

La rendita di questa Causa pia, che ammonta a circa lire 11. 48, si converte in un pane da frumento da distribuirsi ad ogni famiglia della contrada di Cassano inferiore. Venne lasciato da Luvoni Antonio, giusta il testamento 1.° aprile 1576 a rogito dott. Castiglioni di Cassano.

Pietro Gianni, Amministratore.

C. P. PRINCISVALLE VISCONTI

Fondatore di questa Causa pia fu Princisvalle Camillo Visconti, con testamento 17 agosto 1558 a rogito Bernardino Brusatori di Ferno. La rendita, che consiste in una decima in frumento sul raccolto del territorio di Cassano Magnago, viene erogata in elemosine ai più poveri del paese, proibita espressamente ogni altra diversa destinazione. Il patrimonio si è costituito sulla rendita adequata di un sejennio, capitalizzata in ragione di lire 100 ogni 4 di rendita.

Nobile Ottavio Visconti, Amministratore.

CAUSA PIA CRESPI

In due moggia di grano di mistura da distribuirsi, già ridotto in pane, ai poveri della parochia di s. Giulio, consiste il legato di Gaspare Crespi, fatto con testamento del 1564 a rogito Brusatori, la cui rendita ammonta a lire 34. 57.

Ambrogio Oliva, Amministratore.

LEGATO BOSSI D'INVERUNO

Consiste nella distribuzione di doti a favore di povere ed oneste nubende del comune di Cassano Magnago, in ragione di milanesi lire 100 cadauna, fino all' erogazione della rendita approssimativa di austr. lire 353. 10. Giusta il testamento 9 agosto 1620 di Bossi Luigi, che ne fu il fondatore. Le dette doti devono essere limitate alle fanciulle discendenti dall'agnazione Bossi, ed in difetto di queste, a povere zitelle della parochia di santa Maria del Cerro.

Nob. Rafaele Bossi } Amministratori.
Ambrogio Riva }

CAUSA PIA BOSSI

Questo legato, risultante dell' annuo reddito di lire 39. 84, lasciato dal nob. Bossi Federico, con codicillo 6 settembre 1650 a

rogito Benvenuti, deve essere erogato in una dote a favore di povera ed onesta fanciulla della parochia di Sojano, con prelazione però a quelle discendenti dai massari degli eredi del testatore.

Ambrogio Oliva, Amministratore.

LUOGO PIO BARONI

Viene erogata la rendita di questo legato pio, ammontante a lire 34. 57, lasciato da Baroni Gerolamo, con testamento 10 dicembre 1572 a rogito Castiglioni, in moggia due di grano di mistura, da distribuirsi in tanto pane ai poveri della parochia di san Giulio.

Fratelli Carabelli
Giuseppe Cagnola } Amministratori.
R. Paroco locale

LEGATO PERUZZOTTI

Questo legato venne fondato da Peruzzotti Francesco, con testamento 6 gennajo 1576 a rogito Tizzoni. Il reddito di lire 141.60 viene erogato metà in messe e metà in doti a povere nubende, con questo ordine: se quattro sono le nubende, si dà lire 20 cadauna; se tre lire 26; se due lire 32; se una lire 40. Le altre lire 40, a formare la metà del reddito, si danno ad una zitella di santa Maria di Cassano inferiore e di Sojano, alternativamente.

Marchese Bonifacio Del Pozzo, Amministratore.

LEGATO VISCONTI

Non si conosce il fondatore, e nemmeno il relativo atto di fondazione. In alcune memorie antiche però rileverebbesi essere stato fondato da Antonio Visconti, con disposizione testamentaria 9 febbrajo 1668 a rogito Crenna. Le rendite, che ammontano a lire 32. 21, vanno erogate in tanto pane da distribuirsi ai parochiani di santa Maria che si recano processionalmente al sacro Monte sopra Varese. Attualmente essendo andata in disuso tale funzione, si applica la somma relativa in distribuire tanto pane ad ogni capo famiglia della parochia suddetta.

R. Paroco *pro tempore* di santa Maria, Amministratore.

LEGATO BRENTA

Giovanna Antonia Giani nata Brenta, con testamento 26 luglio 1718 rogito Gattoni, lasciò la somma di lire 500, la di cui rendita deve essere erogata nella distribuzione di pane ai parochiani

che si recano al sacro Monte sopra Varese. Attualmente però viene dato il pane ai più poveri del paese.
Marchese Bonifacio Del Pozzo, Amministratore.

LEGATO CRESPI

Consiste nel capitale di lire 420 lasciato da Gaspare Crespi, con istromento 22 agosto 1569 a rogito Ferno, la cui rendita viene convertita nella distribuzione di un pane di mistura ai parochiani di s. Giulio.
Bernardo Vanoni, Amministratore.

COMUNE DI CASSINA VERGHERA — C. P. PALAZZI

Questa Causa pia venne fondata dal sacerdote Carlo Palazzi, con testamento 30 giugno 1748 a rogito Macchi. La sua rendita ammonta a circa lire 636, che, prededotti alcuni legati di culto, cioè un ufficio da morto, una messa settimanale ed una novena ad onore di sant'Anna, il residuo viene erogato in doti a povere nubende del paese ed in elemosine libere ad arbitrio del paroco.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. CRENNA

La rendita di questa Causa pia, ammontante a lire 361. 65, lasciata da Crenna Lodovico, con testamento 10 dicembre 1736, e codicillo 5 gennajo 1742 e 2 aprile 1749, deve essere erogata in una dote da distribuirsi, almeno ogni due anni, da milanesi lire 60, tanto a favore di una nubenda, quanto d'una povera figlia che ami vivere nel celibato, ed in un ufficio da morto; ed ove risultino avanzi, sono da erogarsi in suffragio dell'anima del testatore.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. TONETTI

Tonetti Gaetano, con testamento 17 febbrajo 1834 a rogito dottore Lampugnani, lasciò la somma di lire 7397, dal cui reddito, ammontante a lire 314. 39, prelevato l'importo d'un ufficio da morto con messa cantata, il rimanente si distribuisce ai poveri del paese, e specialmente infermi.
R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI FERNO — C. P. BAJETTA

In soccorso ai poveri infermi ed alle povere partorienti, ed in doti alle figlie povere ed oneste che si maritano, devesi erogare il

reddito di lire 105. 40, lasciato da Bajetta Pietro, sacerdote, con testamento 13 novembre 1778 a rogito dott. Luccino.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

LEGATO DIANI

Il legato lasciato dal sacerdote Giovanni Diani, con testamento olografo 14 gennajo 1836, consiste nella distribuzione di due doti a povere ed oneste nubende da milanesi lire 50 cadauna, erogandosi il rimanente della rendita di lire 210 in elemosine ai poveri.

Macario Bertone, Amministratore.

COMUNE DI OGGIONA — C. P. FERRARIO

Il reddito di questa Causa pia, ammontante a lire 493. 50, lasciato dal sacerdote Ferrario Nicola, con testamento 12 gennajo 1834, viene erogato in tre annue doti di milanesi lire 100 cadauna a povere figlie del paese che si maritano, ed il resto a compimento del suddetto reddito, nel provedere di medicinali i poveri infermi. Questa Causa pia estendesi anche al comune di Montonate nel distretto XVI di Somma.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

LEGATO TORRANI

In sussidj d'elemosine alle povere partorienti del paese viene erogata la rendita di lire 191. 35 lasciata da Torrani Francesco, con testamento olografo 7 maggio 1817.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SAMARATE — C. P. FERRARIO

Fondatori di questa Causa pia furono: Ferrario Carlo, sacerdote, con testamento 31 ottobre 1707 a rogito dott. Macchi; e Macchi Giovanni, con testamento 28 febbrajo 1719 rogito Gattoni.

La rendita annua ammonta a lire 483, e viene erogata nel soccorrere in denaro i poveri ammalati o convalescenti del paese di Samarate, ed in mancanza di questi, i poveri in genere, con prelazione però a quelli dipendenti dalle famiglie Ferrario.

Luigi Sommaruga, Amministratore.

DISTRETTO XIV. DI CUGGIONO — COM. DI CUGGIONO OSPEDALE DEI POVERI E L. P. ELEMOSINIERI

Per primo fondatore dell'ospedale si conosce Benedetto Gualdoni, che con testamento 4 aprile 1762 rogito Vandone, e codi-

cillo 25 dicembre 1764, disponeva la sua sostanza per l'erezione di un ospedale. Questa sostanza però riconosciutasi insufficiente per l'adempimento del disposto venne con decreto cesareo regio 7 novembre 1768, erogata in sussidio di pane, carne e medicinali ai poveri infermi al domicilio nella parochia di Cuggiono, instituendosi invece il Luogo pio intitolato di s. Benedetto abate. Quando con testamento 21 settembre 1825 rogito dott. Cesati notajo di Milano la nob. Geltrude Beolchi chiamò erede di tutta la di lei sostanza il suddetto Luogo pio di s. Benedetto, ordinando la riunione delle due sostanze per l'erezione di un ospedale in Cuggiono sotto l'invocazione dei santi Benedetto e Geltrude, a favore de' poveri delle parochie di Cuggiono, Robecchetto e Malvaglio, ed obbligando di instituire un' amministrazione composta di cinque soggetti, l'uno dei quali tolto dall'amministrazione del Luogo pio Gualdoni, l'altro dall'Arciprete paroco *pro tempore*, e dai tre Deputati comunali. L'ospedale infatti, in conformità all'ossequiato governativo dispaccio 30 aprile 1835 N. 303-20, fu aperto ed attivato il giorno 1.° gennajo 1836.

Havvi inoltre nel detto comune il Luogo pio della B. V. Assunta esistente ab immemorabile, i di cui redditi, previo l'adempimento di alcune annualità per messe e legati, vengono erogati in elemosine ai poveri infermi e cronici. Il marchese Carlo Piantanida poi con testamento 21 gennajo 1811 a rogito Formenti, e Rugirolo Benedetto con testamento 19 dicembre 1817 e codicillo 23 detto a rogito dott. Sormani, disposero per alcune doti alle figlie nubende di Cuggiono. Da ultimo a favore delle puerpere di Cuggiono venne disposto dal fu Francesco Crespi con testamento 21 marzo 1842 rogito dott. Locati che sia fatta la distribuzione di vitto e medicinali, la quale fu approvata con dispaccio governativo 20 maggio 1843 N. 15945-1244.

L'ammontare complessivo delle rendite di questo stabilimento, aventi però a proprio carico alcune annualità e legati perpetui e vitalizi, consiste in lire 40,522. 14.

M. R. Antonio Pellegata, Arciprete-paroco, Amministratore.

Antonio Borghi, ed i Deputati all'Amministrazione comunale di Cuggiono, Amministratori.

Dott. Giuseppe Monti, f. f. di Direttore dell'Ospedale e Medico-condotto interno di Cuggiono.

Dott. Federico Pagani, Medico-chirurgo condotto del circondario esterno.

Rag. Angelo Bossi, Segretario ed Archivista dell'Amministrazione.

Antonio Margarita, Cassiere.

Francesco Scotti, Economo.

C. P. RIVA

La rendita lasciata da Riva Luigi, con testamento olografo 29 agosto 1834, ascende a circa lire 287, la quale deve essere distribuita in elemosine ai poveri con preferenza agli infermi delle seguenti frazioni, cioè: Castelletto, Cassine Gallisia, de' Frati, Confettoria e Case alte, a giudizio del paroco locale.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

Fabriceria parochiale, Amministratrice.

COMUNE DI ARCONATE — C. P. AJROLDI

Questa Causa pia venne fondata da Ajroldi Ignazio con testamento noncupativo 31 ottobre 1803, e consiste in una dote a povera ed onesta zitella, e nella celebrazione di alcune messe, erogandosi il restante, a compimento della rendita di lire 706. 21, in elemosine libere a poveri del paese.

Giuseppe Clivio
Angelo Clivio
Giovanni Calino
Giuseppe Bandera
} Amministratori.

COMUNE DI BORSANO — C. P. CANARISI

In due doti a povere ed oneste nubende del comune viene erogato il lascito di lire 88. 27 annuo, giusta le disposizioni testamentarie 5 maggio 1832 della contessa Emilia San Giuliani nata Canarisi, la quale fece anche un altro simile legato pel comune di Cavenago.

R. Paroco *pro tempore*, Amminisiratore.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO — C. P. FERRARIO

Si eroga la rendita di lire 2950. 66, lasciata da Carlo Antonio Ferrario, sacerdote, con testamento 27 marzo 1752 a rogito Castiglioni, da distribuirsi in medicinali ed in elemosine agli ammalati più bisognosi di Busto Garolfo.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

L. P. DI SANTA MARIA MADDALENA

Ignoto è il fondatore di questo Luogo pio, come lo è pure il relativo documento. Il reddito ammonta a lire 1922. 28, dal quale, prededotto l'importo di un ufficio annuale e di una messa quotidiana, cera, piccole riparazioni ed arredi sacri, il residuo viene erogato in

doti a povere ed oneste nubende, elemosine a poveri, specialmente infermi, ed in somministrazioni di lardo, pane, riso, e tela, con obbligo di adoperarla esclusivamente a far camicie ad alcuni miserabili del paese.

Giuseppe Raimondi, Amministratore.

COMUNE DI CASTANO — L. P. DI CARITÀ

I fondatori di questo Luogo pio furono: Rampone Battista, con testamento 19 giugno 1705 rogito dott. Rosnati; Rogorini Vanotti, con testamento 20 aprile 1743 a rogito dott. Maestri; Rampone Antonio, con testamento 12 marzo 1743 a rogito dott. Mari; e Orlandi Giosuè, con testamento 11 marzo 1818 a rogito dottor Maestri.

Consiste nella prestazione annua di cera alla chiesa parochiale e nella celebrazione di 30 messe. Il restante, ad esaurimento della rendita di lire 2693. 31, deve convertirsi in doti a povere ed oneste nubende del paese, in elemosine a poveri, e specialmente infermi, e povere partorienti e puerpere, somministrando i medicinali agli ammalati.

La suddetta Causa pia venne successivamente arricchita da varj legati, fra i quali distinguonsi quelli lasciati da Cormani Maria, Cormani Giovanni, Rogorini Vincenzo, ignoto benefattore ed Acerbi Antonio.

Antonio De Maestri, Amministratore.

COMUNE DI DAJRAGO — C. P. PETRALLI

Salvatore Petralli, sacerdote, con testamento codicillare 6 marzo 1753 a rogito dott. Lucini, ne fu il fondatore.

La Causa pia, che ha una rendita di lire 73. 81, assegna due doti a povere nubende del comune, che siano oneste, timorate di Dio e frequenti ai santissimi Sacramenti.

Giuseppe Prandoni, Amministratore.

C. P. MACCHI

In due doti, con prelazione alle figlie orfane che passano in matrimonio, consiste questa Causa pia, fondata da Francesco Macchi, sacerdote, con testamento 20 gennajo 1792 a rogito Visconti; l'annua rendita da erogarsi ammonta a lire 61. 79.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. CORTI

Gio. Battista Corti, con atto di donazione 30 luglio 1759 a

rogito dott. Peri, legò la somma capitale di lire 2758. 50, il cui reddito annuo deve servire alla manutenzione dei fanali per l'accompagnamento del santissimo Viatico agli infermi, e nella distribuzione di due doti a favore di nubende di buoni costumi, e l'avanzo in elemosine ai poveri.

Biagio Mocchetti, Amministratore.
Aquilino Paganino, *idem.* — Pietro Colombo, *idem.*

C. P. GIANNI

Il reddito di questa Causa pia ascendente a lire 26. 48, viene erogato, giusta le disposizioni testamentarie di Carl'Antonio Gianni 13 marzo 1803 a rogito Casati, in elemosine a poveri infermi, con prelazione ai coloni del testatore ed a quelli di casa Tosi, ed in mancanza di questi si costituisce col reddito di due anni, una dote da darsi ad una povera figlia dei coloni suindicati.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE D'INVERUNO ED ARCONATE.

C. P. TAVERNA

Monsig. Stanislao Taverna, con testamento noncupativo 13 aprile 1836, lasciò l'annua rendita di lire 85. 50, instituendo questa Causa pia, la quale consiste nel distribuire libbre tre di pane a tutte le puerpere dei fondi del testatore, posti nei due suindicati comuni.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COM. D'INVERUNO — L. P. DI S. MARIA DEI POVERI

Ignoto è il fondatore, come lo è pure il relativo documento; consta però che tale Causa pia esisteva fino dal 1566. Successivamente vi si aggregò il lascito di Piantanida don Carlo, giusta il testamento 3 giugno 1785 a rogito Pozzi, e quello del defunto paroco Evangelista Cassani.

L'annuo reddito ammonta a lire 1827, dal quale, prededotto l'importo di una piccola corrisponsione in cera alla chiesa parochiale, e le spese di necessaria amministrazione, il resto viene erogato in doti a povere figlie ed in elemosine ai poveri del paese.

Vincenzo Ferrari, Amministratore.
R. Paroco *pro tempore*, Direttore.

COMUNE DI LONATE POZZOLO — L. P. DEI POVERI

Questo Luogo pio venne fondato da Repossi Antonio, con testamento 10 luglio 1681 rogito Marliano. La sua rendita ammonta

a lire 2711. 58, dalla quale, prededotti alcuni legati di culto per messe, uffici, e di grano dovuto al paroco locale, il residuo viene erogato in doti a povere ed oneste nubende, in elemosine a miserabili, con prelazione agli infermi, ed in somministrazioni di medicinali.

Nob. Francesco Patellani, Amministratore.

COMUNE DI MAGNAGO — C. P. CROCE

In doti da milanesi lire 30 cadauna alle povere ed oneste figlie del paese che si maritano; in elemosine ai poveri ad arbitrio del paroco locale, e finalmente in un annuo assegno per la scuola delle povere figlie viene erogata l'annua rendita di lire 858. 79, lasciata: 1.° dal M. R. canonico Michele Della Croce come da testamento 29 marzo 1741 rogito dott. Carlo Onorio Bazzetta; 2.° dal conte Giuseppe Croce con testamento 22 novembre e codicillo 31 dicembre 1760 nei rogiti del dott. Alessandro Maria Berletti; 3.° da Croce contessa Isabella, con testamento noncupativo 30 novembre 1790.

Nob. Giuseppe Della Croce, Amministratore provisorio.

COMUNE DI ROBECCHETTO — C. P. FAGNANI

Il march. Federico Fagnani, con testamento olografo 7 febbrajo e 24 marzo 1838, dispose i seguenti legati:

Assegnò sussidj annuali a quattro contadini storpj di Robecchetto con Malvaglio, mediante staja 12 frumento, 6 segale e 6 miglio per cadauno; assegnò sussidj a sei contadine settuagenarie di Robecchetto con Malvaglio, consistente in staja 24 grano cadauna, c. s.; due doti annuali a nubende di una sovrana cadauna. La scelta delle nubende è demandata all' Arcivescovo. In sussidj a quattro contadine nubili che abbiano oltrepassato il quarantesimo anno di loro età inette al lavoro, ed in mancanza di queste ad altrettante povere vedove o maritate pure inette al lavoro con staja 24 grano cadauna: cioè, staja 12 frumento, 6 miglio e 6 segale.

Eredità del defunto march. Fagnani, Amministratrice.

COMUNE DI S. ANTONINO — LEGATO BRUSATORI

Il defunto paroco Giacomo Filippo Brusatori, con suo testamento 14 febbrajo 1748 rogito Bolla notajo di Milano, dispose annue imperiali lire 200, pari ad austr. lire 176. 46 ridotte poi a sole lire 134. 91 per la scuola ai figli dei terrieri poveri miserabili, ed a carico del beneficio Brusatori di patronato della famiglia Brusatori.

LEGATO BODIO

Il defunto Francesco Bodio, con testamento 16 aprile 1757 rogito Lamani notajo di Milano dispose di un capitale fruttante annue austr. lire 67. 08 per due doti annuali da assegnarsi a nubende miserabili.

Nobili famiglie Oltrona Visconti e Piantanida, Amministratori.

LEGATO FRANCHI

Consiste in due doti a povere ed oneste nubende di milan. lire 32, come da testamento del fu paroco Giuseppe Franchi in data 19 novembre 1793 rogito Besozzi, residente in Gallarate.

LEGATO PIO BANFI

Col testamento 15 maggio 1845 il defunto paroco Francesco Banfi lasciò la somma di milan. lire 5000 il di cui reddito annuo deve distribuirsi a favore delle famiglie più miserabili della parochia di sant'Antonino, preferendosi sempre i miserabili infermi e le donne più miserabili in tempo di loro puerperio.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI TURBIGO — L. P. BUTERO

Il legato lasciato da Giovanni Butero, con testamento 31 gennajo 1761, a rogito dott. Crivelli, avente l'annua rendita di lire 48, viene erogato in dote ad una povera figlia del comune, che si mariti, per l'ammontare di milan. lire 60; verificandosi avanzi, devono questi cedersi a vantaggio della chiesa parochiale.

Sac. Pietro Bossi, paroco, Amministratore.

DISTR. XV. DI BUSTO ARSIZIO — COM. DI BUSTO ARSIZ.

LL. PP. ELEMOSINIERI

L'origine di questo istituto devesi alla così detta Compagnia della Misericordia, che esisteva fino dai tempi di Barnabò e di Galeazzo Visconti, la quale, nei giorni festivi andava in giro raccogliendo il così detto *obolo de' poveri*.

Prese poi forma di regolare istituzione nel 1660, dietro la disposizione testamentaria di Francesco Crespi in data 3 agosto dello stesso anno. In séguito venne arricchita per le disposizioni di Carlo Pozzi con testamento 25 maggio 1770, di Benedetto Landriani con testamento 9 aprile 1723 a rogito Visconti, di Giovanni

Battista Custodi con testamento 16 luglio 1729, di Giovanni Azzimonti con testamento 5 marzo 1800, di Gio. Battista Bossi con testamento 19 marzo 1795, ed ultimamente il detto Luogo pio venne reso più ricco coi legati Candiani, Proasoli e vescovo Tosi, i quali sono piuttosto rilevanti, e ciò allo scopo principale di erigere ed attivare un Ospedale in luogo, e coll' obligo dell'erogazione nei modi in cui vengono distribuite le altre beneficenze della fondazione.

I redditi di questi pii Luoghi, ora ammontanti a lire 30,747. 73, vengono erogati in relazione alle vigenti costumanze da tempo immemorabile, ed in adempimento delle varie disposizioni testamentarie nei seguenti oggetti:

In elemosine giornaliere, settimanali, e mensili ai poveri del paese, e specialmente infermi, data la preferenza a quelli che sono costantemente obbligati a letto. In somministrazione di medicinali agli infermi e di cura medica e chirurgica e di altri presidj chirurgici, concorrendo il pio Luogo al pagamento dell' onorario degli impiegati sanitarj del comune. Si provedono di balie, a carico pure del Luogo pio, i fanciulli nati da madre vedova, o di gemino parto, e finalmente si distribuiscono varie doti a povere ed oneste nubende del paese.

Giuseppe Antonio Tosi, Amministratore.

COMUNE DI PROSPIANO — C. P. RAJMONDI

Rajmondi Francesco, con testamento 24 novembre 1825 e 4 aprile 1826, ne fu il fondatore. Il governo approvò, coll'ossequiato dispaccio 30 dicembre 1826, N. 40849-2255, la destinazione delle sostanze assegnate all' ospedale erigendo.

Il suddetto fondatore lasciò le medesime sostanze a favore dei poveri, disponendo che dovesse essere eretto un ospedale nel comune di Prospiano onde curarvi sette ammalati poveri, provedendoli di mantenimento, alloggio, cura ed assistenza spirituale e corporale, con prelazione ai cronici appartenenti ai comuni di Prospiano, Gorla Minore e Maggiore, e s. Giorgio, coll' espressa ordinazione, che qualora i frutti ritraibili dalla di lui sostanza permettessero di accrescere il numero dei ricoverati, si dovesse accordare la preferenza ai poveri delle comuni nominate, ed in caso di ulteriore avanzo a quelli di Solbiate Olona e Marnate, e delle altre vicine comuni a dettame degli amministratori.

Il reddito lordo di questa Causa pia ammonta a lire 20,799. 14.

R. Paroco di Gorla Minore, Amministratore.

COMUNE DI BUSTO ARSIZIO — L. P. VISCONTI

In una dote ad una povera ed onesta nubenda del comune viene

erogata la rendita del lascito fatto dal nobile Carlo Visconti, ammontante ad austriache lire 60.

Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI CISLAGO — L. P. DI CARITÀ

Fondatori: Castiglioni Giuliana e Tavola Francesco, di questi però non si hanno i documenti; Carlo Visconti, sacerdote, con testamento 29 ottobre 1719 a rogito Brambilla, e Battista Riva, sacerdote, con testamento 6 giugno 1762 a rogito Lucioni.

L' annua rendita di tali legati ammonta a lire 565. 78, dalla quale prededotti alcuni oneri di culto per messe e benedizioni da pagarsi al paroco locale, il rimanente viene erogato in doti a povere ed oneste nubende, in elemosine a poveri, ed in distribuzione di pane di mistura.

Bernardino Rimoldi, Amministratore.

COMUNE DI CAJRATE — C. P. GRIANTI

Questa Causa pia venne eretta da Gio. Battista Grianti, con testamento 4 febrajo 1699 a rogito Gaspare Curioni. La sua rendita ammonta a lire 198. 7, e viene erogata in una dote a povera nubenda discendente da taluna delle tre famiglie Fontana, Caimi e Castiglioni, dedotte però dalla rendita suddetta lire 30 milanesi da corrispondersi al paroco locale per un annuale ufficio.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

C. P. SCANDROGLIO

In due doti da milanesi lire 50 a povere figlie ed oneste del comune, viene erogato il lascito del fu Scandroglio Giovanni, con testamento 7 dicembre 1834.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI FAGNANO — L. P. ELEMOSINIERE

Ignoto è il fondatore, come lo è pure il documento relativo. Successivamente gli venne aggregato il lascito di Bellavisi Alessandro, con testamento olografo 1.° gennajo 1812.

L' annua rendita ora ammonta a lire 587. 13, la quale viene erogata nel salario al sagrestano; in soccorso d' elemosina settimanale ai poveri aventi stabile domicilio in comune da dieci anni; in doti

a povere ed oneste nubende aventi domicilio come sopra, e finalmente nella spesa per condotta di ammalati all'Ospedale maggiore di Milano nei casi però straordinarj e di grande necessità.

Nob. Alessandro Bossi Visconti, Amministratore.

COMUNE DI GORLA MINORE — C. P. GUSBERTI

Il legato del sacerdote Francesco Gusberti, lasciato col testamento 3 maggio 1838, della rendita di lire 200, viene erogato in due doti da austr. lire 100 cadauna a favore di povere ed oneste figlie del comune a scelta del paroco locale.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

L. P. TERZAGHI

Fondatori. Nobile Giacomo Terzaghi, per disposizione preesistente di un suo datore — Carlo Antonio Re, come da testamento 26 maggio 1735 a rogito Visconti di Milano.

L'annuo reddito ammonta a lire 88. 27, il quale viene distribuito in elemosine a poveri infermi del paese.

R Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI LEGNANO — C. P. DI S. ERASMO ED UNITI

Ignoto è il fondatore, come lo è del pari il documento relativo. Da una iscrizione antica però esistente nel comune di Legnano sembrerebbe che il fondatore del Luogo pio fosse certo frate Buonvicino da Kispa, che visse intorno il 1290. Successivamente vi pervennero i seguenti lasciti, cioè: di Lampugnani Agostino, con testamento 14 gennajo 1524 a rogito Rotta; di Raimondi Pietro, con testamento 14 ottobre 1815 a rogito Bossi; di Cagnola sacerdote Giovanni, con testamento olografo 15 febbrajo 1819, e finalmente di Fulvia Bossi, in vigore di suo testamento 13 gennajo 1846.

La rendita di questo Luogo pio ammonta a lire 3831. 48, e viene erogata: in un ufficio annuale con 48 messe; nella spesa per le sacre missioni da darsi ogni sei anni; in doti a povere ed oneste nubende del paese; in elemosine ai poveri con prelazione agli infermi; in pensioni alle donne ricoverate nel Luogo pio pel loro mantenimento; in sussidj settimanali a domicilio a sovvenimento della vera miseria, e finalmente in somministrazioni di medicinali e nel trasporto de' bambini che per antica consuetudine vengono esposti a s. Erasmo per essere poi tradotti all' ospizio di santa Caterina in Milano.

Rag. Andrea Bossi, Amministratore.

COMUNE DI OLGIATE OLONA — OPERA PIA BELLOTTI

Uno della famiglia Bellotti ne fu il fondatore; non si conosce però l'epoca, nè il documento relativo.

La rendita di quest'Opera pia ammonta a lire 112, e viene erogata per una parte nell'adempimento di un ufficio annuo, ed assegno a favore della chiesa per la manutenzione delle lampade, ed il rimanente in dote ad una povera figlia del paese, ed in elemosine agli infermi miserabili.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SACCONAGO -- L. P. DEI POVERI

Antonio Rampezzini fu il fondatore di questo Luogo pio, con suo testamento 8 novembre 1816 a rogito dottor Custodi. La rendita ammonta a lire 48. 33, la quale devesi erogare in sussidj d'elemosine a poveri infermi e cronici, ed a quelli che sono degenti nell'Ospedale maggiore di Milano appartenenti però per domicilio al comune di Sacconago.

Ing. Flaviano Ballarati, Amministratore.

DISTRETTO XVI. DI SOMMA — COM. DI ALBUSCIAGO

C. P. CASANOVA

In elemosine ai poveri specialmente infermi, e doti a povere nubende del comune, viene erogata l'annua rendita di lire 28. 25, lasciata dal sacerdote Casanova Gaetano, con testamento olografo 1.° ottobre 1831.

Barone Ambrogio Castelli, Amministratore.

COMUNE DI ARSAGO — L. P. DE' POVERI DI CRISTO

Questo Luogo pio venne fondato da mons. Scipione Visconti, con testamento 29 luglio 1630; la sua rendita ammonta a lire 1670. 42, che deve essere distribuita a tante povere ed oneste nubende dei comuni di Arsago, Besnate, Crenna, Vergiate, Cimbro e Vinago.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

I RR. Parochi *pro tempore* dei precitati comuni, Condirettori.

COMUNE DI CAJDATE — LL. PP. TURRI E PIATTI

L' annuo reddito di lire 127. 52, lasciato dai fondatori di questo Luogo pio, Turri Battista, sacerdote, con testamento 13 settembre

1761 a rogito Portalò, e Piatti Carl'Antonio, con testamento 22 settembre 1764 a rogito Ferrario, viene erogato in due doti a povere ed oneste nubende del paese, ed in elemosine da lire una a cadauna partoriente, e di soldi 10 a poverelli, con prelazione agli infermi.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

Fabriceria, Amministratrice.

C. P. SAPORITI

Col reddito di lire 99 lasciato da Giuseppe Saporiti, ex-religioso, morto li 10 maggio 1821, con atto verbale di ultima volontà depositato fiduciariamente al nob. Tiberio Confalonieri, si somministrano medicinali a poveri infermi.

Carlo Visconti, Amministratore.

COMUNE DI CASALE — L. P. VANETTI

Fondatore: Carlo Vanetti, sacerdote, con testamento 10 marzo 1794 a rogito Landoni. La rendita annua ammonta a lire 803. 54, la quale viene erogata in sei doti da milanesi lire 100 cadauna a povere ed oneste figlie del paese, ed il restante in elemosine a poveri con prelazione agli infermi, ovvero in somministrazione di medicinali. La Causa pia si estende anche ai paesi di Inarzo e Bernate.

R. Paroco *pro tempore* di Bernate, Amministratore.

COMUNE DI CASORATE — C. P. CHIARAVALLE

In una dote annua da milanesi lire 50 a nubenda miserabile e di buoni costumi, e lire 25 da distribuirsi in tanto pane da mistura ben confezionato ai poveri del paese, si eroga il reddito di questa Causa pia, fondata da Chiaravalle Ambrogio, con testamento 29 marzo 1623 a rogito dott. Gallo.

Giuseppe Ughetta, Amministratore.

COMUNE DI GOLASECCA — L. P. GUAZZONI

Con istromento di fondazione 13 gennajo 1749, Giulio Guazzoni lasciò l'annua rendita di lire 164. 76, che devesi erogare in doti a tante povere ed oneste nubende del paese a scelta del paroco locale.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI MONTONATE — C. P. FERRARIO

Questa Causa pia ha il reddito annuo di lire 282. 48, lasciato dal fondatore sacerdote Nicola Ferrario, con testamento 12 gennajo

1834, e viene erogato in doti a povere nubende di buoni costumi del paese, ed in medicinali ai poveri infermi.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI MENZAGO — C. P. SCOLASTICA POZZI

Colla rendita di lire 105. 66, lasciata da Dionigi Pozzi, sacerdote, con testamento 4 ottobre 1632 a rogito Mantegazza, si distribuiscono assegni annuali e mensili a favore di fanciulli che superano i dieci anni e che frequentano con profitto lo scuola, discendenti però dalla famiglia Pozzi, ed in mancanza di questi nel dotare una povera ed onesta figlia da marito della medesima discendenza.

Giuseppe Pozzi, Amministratore.

COMUNE DI QUINZANO — C. P. DELLA CROCE

L'istituzione di questa Causa pia ebbe luogo in forza delle disposizioni testamentarie 13 agosto 1822 di Luigi Della Croce; la rendita ammonta a lire 154, che devesi distribuire in due doti a povere ed oneste nubende, ed in mancanza poi di queste, il reddito si distribuisce in elemosine a poveri infermi, e specialmente alle povere partorienti.

Nob. Giuseppe Tanzi, Amministratore provisorio.

COMUNE DI SESTO CALENDE — C. P. GENITINI, ROSSI, FRANZI, LANDONI E PIANTANIDA

Fondatori di queste Cause pie furono: Antonia Genitini, con testamento 1.° maggio 1629 a rogito dott. Borromeo; Francesco Rossi, con testamento 30 agosto 1799 a rogito Gattoni; Francesco Franzi, con testamento olografo 21 febbrajo 1821; Landoni Antonia, con testamento olografo 29 dicembre 1820; Rosalia Piantanida, con testamento 28 gennajo 1833 a rogito dott. Landoni.

La rendita di questi lasciti, che ammonta a lire 1454. 50, s'impiega nell'onorario al medico condotto per la cura dei poveri infermi, in sussidj di elemosine ai poveri, ed alle miserabili partorienti, ed in distribuzione di medicinali agli ammalati del paese.

Pietro Bassetti, Amministratore.

R. Paroco *pro tempore*, Direttore.

CAUSA PIA ZUTTI

Dalla rendita di lire 2559. 03 lasciata da Zutti Francesco, con testamento olografo 16 luglio 1835, si devono prelevare lire 700 per un legato vitalizio, ed altre lire 90 per un ufficio annuo; il rimanente viene erogato in doti ad oneste e miserabili nubende, in elemosine alle povere partorienti, ed in soccorsi settimanali ai poveri.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Amministratore.

COMUNE DI SOMMA — L. P. ELEMOSINIERE

Si annoverano fra i fondatori di questo Luogo pio i seguenti individui: Paolò Galli, con testamento 22 settembre 1743 a rogito dott. Bellotti; Francesco Maria Galli, con testamento 6 settembre 1750 a rogito Bonomi; Galeazzo Visconti, con testamento 9 ottobre 1704 a rogito dott. Tiroli; Tondini, con istromento di donazione 6 novembre 1802 a rogito Landoni; Giuseppe Piantanida, con testamento 26 agosto 1803 a rogito Landoni, ed Ercole Daverio, con istromento di donazione 20 dicembre 1804 a rogito Landoni.

Viene erogata la complessiva rendita di lire 4184. 56, nella distribuzione di medicinali ai poveri ammalati ed infermi del paese; nell' onorario al medico e chirurgo condotti per la cura dei poveri ammalati; nel salario al seppellitore ed organista; nella celebrazione di messe nei giorni di mercoledì e sabato; e di altre simili *ad ratam.* Finalmente il residuo deve essere a norma della fondiaria elargito per intero in elemosine ai più miserabili del paese, a giudizio del paroco.

Sac. Venanzio Rossi, Amministratore.

R. Proposto-paroco *pro tempore*, Direttore.

MONTE DI PIETÀ — C. P. FONTANA

Gerolamo Fontana, con testamento 4 marzo 1654 e codicillo 13 giugno 1659 ne' rogiti dott. Angelo Fontana, ne fu il fondatore. Prededotte le spese inerenti al patrimonio come sono i carichi, onorarj d'amministrazione, ed alcuni legati, il residuo del reddito, che ammonta all' approssimativa cifra annuale di lire 4302, deve erogarsi in doti a povere nubende, ed in elemosine.

Camillo Fontana, Patrono ed Amministratore.

C. P. GALLI

Questa Causa pia ha la rendita di lire 1710. 98, dalla quale prededotte le spese d' amministrazione, i carichi, ed un annuale legato di messe, il rimanente viene erogato, giusta le disposizioni testamentarie 7 maggio 1701 del sacerdote Galli Francesco, in elemosine a poveri, e nell' onorario al medico-chirurgo condotto.

L'amministrazione è concentrata, per disposizione del fondatore, alla Causa pia Fontana di cui si è parlato più sopra.

COMUNE DI VERGIATE — C. P. VANONI

In medicinali ai poveri infermi del comune viene erogata la rendita di lire 132. 41 lasciata da Galli Vanoni, con istromento 27 marzo 1802 a rogito Landoni.

Deputazione comunale, Amministratrice.

R. Paroco *pro tempore*, Amministratore.

AMMINISTRAZIONE CAMERALE

I. R. UFFICIO FISCALE

(contrada del Bocchetto 2466)

Dirigente la Procura camerale

Don Giuseppe Lamperti, I. R. Consigliere d'appello.
N. N., *primo Aggiunto.*
Avv. Francesco De Vincenti, *Aggiunto.*
Avv. Paolo Emilio Giusti, *idem.*
Dott. Giovanni Grasselli, *Aggiunto provisorio.*
Dott. Arcangelo Valentini, *Attuaro.*

Alunni fiscali

Dott. Carlo Reale — Dott. Giulio Paini
Dott. Gio. Cameroni — Dott. Giuseppe Sanguettola
Dott. Domenico Radello — Dott. Tomaso Ajroldi
Dott. Enrico Merli — Dott. Gio. Ruggeri
Dott. Giosafatte Rotondi — Gaetano Colombo
N. N. — N. N.

Uffici d'ordine

Giovanni Pessani, *Direttore.*

Aggiunti al Protocollo ed alla Registratura

Isidoro San-Saveur — Giuseppe Casati.

Cancellisti

Giacomo Strazza — Pietro Ratti — Francesco Pessani
Carlo Raiteri.

Alunni di Cancelleria

Gio. Battista Rusconi — Angelo Mauri
Carlo Rodriguez

I. R. COMMISSIONE LIQUIDATRICE DEL DEBITO PUBLICO DEL REGNO LOMB.-VEN.

(contrada del Monte 873)

Ufficio provisorio

Don Gaetano Rolandi-Rampini, *Dirigente.*
N. N., *Segretario.*
Dott. Giacomo Massara, *Vicesegretario.*
Alessandro Azzolari, *Alunno di concetto.*
Carlo Morondi, *Direttore dell'Archivio.*
Giovanni Trovati, *Speditore Aggiunto.*

Cancellisti

Giuseppe Grancini — Lorenzo Steffanoni.

I. R. PREFETTURA DEL MONTE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

(contrada del Monte 873)

N. N., *Prefetto.*
Pompeo Ferrario, *Segretario.*
Dott. Giovanni Scotti, *Vicesegretario.*
Rag. Felice Pizzagalli, *Capo del dipartimento I.*
Giuseppe Sartori, *Capo del dip. II.*
Lorenzo Bazoli, *Aggiunto al dip. I.*
Francesco Gilardoni, *idem al dip. II.*

Cassa

N. N., *Cassiere.*
Sigismondo Ferrabini, *Controllore.*
Ambrogio Curti, *Protocollista ed Archivista.*
Francesco Malerba, *Speditore.*
Francesco Grassi, *Liquidatore.*

Ufficiali

Angelo Curati — Giuseppe Crivelli
Francesco Rizzi — Giuseppe Tagliasacchi
Gaetano Borsa — Pietro Campi — Lazzaro Carugati
N. N. — N. N.

Computisti

Antonio Ferrario — Rinaldo Cuttica
Giovanni Nazzari — Baldassare Gioja
Carlo Radaelli — Giacomo Brigola — Achille Frulli
Eliseo Galli — Francesco Crippa — Antonio Viganò
Francesco Fumagalli — Giuseppe Galbiati
Giuseppe Baruffaldi — N. N.

Assistenti

Nob. Gaetano Rossi — Giuseppe Vacani
Cesare Clerici — Achille Malortiz
Nob. Giuseppe De Barzi — Carlo Freguglia
Giuseppe Corti — Angelo Bellotti
Nob. Pietro Mozzoni — Nob. Augusto Bossi Lampugnani
Angelo Croff — Leopoldo Bognetti
Giovanni Radaelli — Pietro Canziani.

Alunni

Luigi Radaelli — Augusto Ponti.

I. R. DIREZIONE DELLA ZECCA E DELL' UFFICIO DI GARANZIA DEGLI ORI ED ARGENTI

(strada alla Cavalchina 1425)

Pietro Canzani, *Direttore.*
Dott. Antonio Malgrani, *Vicedirettore.*
Francesco Zanchi, *Aggiunto.*
Carlo Rizzi, *Capo d' arte maestro.*
Benedetto Rivolta, *Segretario.*
Antonio Pioltini, *Cassiere.*

Luigi Spreafico, *Controllore.*
Gio. Battista Perotti, *Magazziniere-Economo.*
Samuele Ferrario, *Assistente Controllore.*
Felice Tessera, *Assaggiatore in capo.*
Carlo Pessina, 2.° *Assaggiatore.*
Luigi Cossa, *Incisore in capo.*
Francesco Braggi, 2.° *Incisore.*
Demetrio Canzani, *Incisore praticante.*
Luigi Seregni, *idem.*
Giuseppe Malerba, *Capo partitore.*
Luigi Buzzi, *Controllore alla partizione.*
Giuseppe Rosa, *Ufficiale pel ramo dei pesi e delle misure.*

I. R. Ufficio di Garanzia

(strada della Cavalchina 1425)

Alessandro Sardi, *Ufficiale.*
Rag. Andrea Ballerio, *Assaggiatore.*
Luigi Marelli, 1.° *Bollatore.*
Giuseppe Porati, 2.° *idem.*

I. R. DIREZIONE DELLE POSTE

(contr. de' Rastrelli 4914)

Giovanni Berger, *I. R. Direttore.*
N. N., *Aggiunto.*
Marco Fornaroli, *Capo d'Ufficio.*
Carlo Calcaterra, *idem.*
Giacomo Preyer, *Cassiere.*
N. N., *Vice-Capo d'Ufficio.*
Simone Canti, *idem.*
Giovanni Mosaner, *idem.*

Ufficiali

Carlo Gadda — Antonio Businello — Giovita Bassi
Alberto Rivolta — Angelo Vaghi — Pietro Cordini
Andrea Silvola — Dott. Cesare Baruffini

Carlo Sirena — Paolo Gallarati — Pietro Bossi
Luigi Dell'Ara — Antonio Hitzinger
Pietro Ribossi — Clemente Romagnoli
Giuseppe Graf — N. N. — N. N.

Accessisti

Angelo Lorenzoni — Angelo Sampietro
Rafaele Binagli — Palamede Maestri
Angelo Tornaghi — Enrico Grancini
Enrico Bianchi — Luigi Fossati.

Alunni

Giovanni Bigatti — Francesco Pariani
Palamede Ranzanigo — Gio. Batt. Borroni
Elia Negri — N. N. — N. N. — N. N.

Economato filiale

Rag. Alessandro Sardenna, *Economo.*
Domenico Seregni, *Assistente.*

Conduttori stabili

Zaccaria Riva
Luigi Bianchi — Gaetano Vimercati — Ant. Vaghi
Luigi Barbetta — Ant. Cavallotti — Costant. Zappellini.

Conduttori ausiliarj

Ang. Pagani — Abdone Croff
Pietro Canziani — Giulio Porro
Franc. Bougnet — Pietro Gualtieri — Gio. Colombo
Ferd. Kûnz — Ferd. Galliani — Giulio Barbetta
Antonio Moretti — Luigi Colombo.

Porta-lettere

Pietro Finetti — Bernardo Mariani
Ant. Moscheni — Gaspare Castiglioni — Ang. Majocchi
Franc. Ferrario — Pietro Uri — Gaspare Biraghi
Tomaso Ciocca — Francesco Penati
Girolamo Lovati — Giuseppe Croce
Ant. Torriani — Giuseppe Rossi — Ant. Celari
G. B. Palma — Gius. Grignola — Valeriano Rigozzi

STAZIONI POSTALI

Comune ove risiede la Stazione	Nome e Cognome del Mastro di Posta
Milano	Santo Mola
Melegnano	
Cascina de' Pecchi	Luigi Gatti
Monza	Eredi Mauri
Seregno	
Saronno	Giuseppe Morandi
Rhò	Eredi Fossati
Cascina Buon Gesù	Carlo e Giuseppe fratelli Brivio
Gallarate	
Sesto Calende . . .	Paolo e fratelli Brivio
S. Pietro all'Olmo	Pietro Sacconago.

UFFICJ POSTALI

Distretti	Comune di residenza dell' ufficio	Nome e Cognome dell' impiegato
4.° di Saronno	Rhò	Gaspare Torretta
	Saronno	Giuseppe Banfi
5.° di Barlassina	Barlassina	Luigi Barbetta
	Desio	Santino Introzzi
	Seregno	Luigi Silva
6.° di Monza	Monza	Eredi Mauri
7.° di Carate	Carate	Leonardo Manfredi
8.° di Vimercate	Vimercate	Pietro Guenzati
9.° di Gorgonzola	Cassano d'Adda	Gaspare Bazzi
	Gorgonzola	Gius. Clavenzani
12.° di Melegnano	Melegnano	Stefano Busnè
13.° di Gallarate	Gallarate	Andrea Vallino
14.° di Cuggiono	Cuggiono	Gaetano Castoldi
15.° di Busto Ars.	Busto Arsizio	Ambrogio Bossi
	Legnano	Francesco Annoni
16.° di Somma	Sesto Calende	Franc. Candiani
	Somma	Carlo Masera.

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO

(corsia del Giardino 1163 A.)

Don Giulio Pagani, *Direttore emerito.*
Dott. Felice Cattaneo, *Segretario.*
Antonio Rubati, *Cassiere.*
Antonio Dell'Acqua, *Archivista.*

Ufficiali

Agrippino Bruni, *Computista* — N. N., *idem.*
N. N., *Controllore di Cassa.*
Leone Rubini — Luigi Orlandi — Pietro Bosisio
Pietro Molina — Gaetano Quartirolo
Rag. Antonio Naturani — Domenico Payr
Rag. Pompeo Viglezzi — Antonio Verga
Gaetano Longone — N. N.

Assistenti

Nicolò Locatelli — Francesco Piuri
Rag. Antonio Fiorentini — Camillo Gazzi
Carlo Lattuada — Giuseppe Benzoni
Antonio Marini — Giobbe Baggi — Angelo Usuelli
Rag. Camillo Carati — N. N.

Alunni

Pompeo Bardelli — Luigi Gabbiani
Bonaventura Zanotti — Giuseppe Savio — N. N.

Riceviorie dell' I. R. Lotto

N. 1. Carlo Franzi, corsia e locale del Giardino.
» 2. Girolamo Languiller, contrada dei Tre-Re.
» 3. Cristina Galli Grassini, contr. del Rebecchino.
» 4. Luigi Landini, contrada dei Meravigli.
» 5. Giacomo Tirinanzi, corsia del Broletto.
» 6. Gio. Battista Vismara, contrada del Broglio.
» 7. Angelo Pozzoli, corsia della Palla.
» 8. Caterina Cardani, corso Francesco.
» 9. Maria Majno, corsia di s. Giorgio al Palazzo.

» 10. Luigia Zamara, alla Croce Rossa.
» 11. Giovanni Penci, al Laghetto.
» 12. Luigi Rossi, in Cordusio.
» 13. Matteo Guffanti, contr. di santa Margherita.
» 14. Pietro Baccigaluppi, al Ponte Vetro.
» 15. Giuseppe Daelli, borgo di Cittadella.
» 16. Filippo Lomazzi, ponte di porta Romana.
» 17. Luigi Carabelli, contrada del Monte.
» 18. Arcangelo Riva, corso di s. Celso.
» 19. Teresa Invernizzi, a s. Babila.
» 20. Teodolinda Trovati, alla croce di porta Tosa.
» 21. Giuseppe Peroli, contrada de' Pennacchiari.
» 22. Ambrogio Penci, contr. di santa Radegonda.
» 23. Bernardo Pirogalli, contr. del Passetto.
» 24. Maria Cogliati, contr. di s. Clemente.
» 25. Caterina Poletti, al ponte di porta Vercellina.
» 28. Santino Borromeo, piazza di s. Eustorgio.
» 29. Antonio Trabattoni, borgo degli Ortolani.
» 31. Francesco Curioni, borgo di porta Orientale.

I. R. CASSA CENTRALE

(borgo di Monforte 270)

Carlo Nava, *Tesoriere generale.*
Angelo Comotti, *Controllore.*
Daniele Castelletti, *Cassiere.*
Gaetano Viglezzi, *Liquidatore.*

Aggiunti al Cassiere

Ferdinando Miramonti — N. N.
Carlo Dusi, *Aggiunto al Liquidatore.*

Ufficiali di Cassa

Giuseppe Kerpan — Francesco Pasta
Giovanni Baschenis — Pietro Sardi
Giuseppe Cassinelli — Pietro Sentati
Giuseppe Panziati.

Accessisti

Giuseppe Bonalumi — Antonio Hauregard.

I. R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

(contr. di s. Giovanni alle Case rotte 1153)

Dott. Gustavo Kluky, *Intendente.*
Nob. Francesco Del Mayno, *Aggiunto.*
Nob. Fortunato De Conturbia, *Segretario.*
Luigi Arpegiani, *idem.*
N. N., *Ispettore dell'I. R. Guardia di Finanza.*
Luigi Corti, *Ragioniere.*
Cav. Francesco Broglio, *Ragioniere aggiunto.*

Ufficiali

Nob. Luigi Londonio — Nob. Giuseppe Lampugnani
Carlo Giani — Dott. Gio. Savini
Nob. Luigi Frisiani — Nob. Gio. Rosnati
Luigi Malacrida — Nob. Gio. Mozzoni
Conte Matteo Benvenuti, cav. Geros.
Giuseppe Rossi, Protocollista di Cons. dell'I. R. Giud.

Alunni di Concetto

Ferrante Olivati — Silvio Abbate
Achille Retaggi — Gio. Battista Casati
Nob. Alessandro Curioni — Cesare Grassi
Dott. Saule Piccinini.

Cancellisti

Carlo Prina — Galeazzo Oberti
Giulio Riva — Giuseppe Monti — Cesare Salvioni
Vittorio Alfieri — Nob. Gaetano Borgazzi
Carlo Nova.

Bartolomeo Pessani, *Alunno di Ragioneria.*

SEZIONE CENTRALE DELLE TASSE PER LA LOMBARDIA

(contrada di s. Giovanni alle Case rotte 1153)

Carlo Carini, *Tassatore.*
Gaspare Gariboldi, *Ufficiale contabile.*
Giovanni Crespi, *Registratore.*

SEZIONE ARRETRATA DELLE TASSE GIUDIZIARIE

(contr. de' Clerici 1761)

Gio. Battista Fugazza, *Ufficiale tassatore dirigente.*
Ercole Rossi, *idem.*
Gio. Battista Keisler, *Diurnista.*
Gio. Antonio Martelli, *Esattore.*

I. R. UFFICIO DEI DEPOSITI GIUDIZIARJ E PUPILLARI

(contr. di s. Gio. alle Case rotte, Dazio grande)

Paolo Menefoglio, *Controllore.*
Geremia Vitali, *Cassiere.*

I. R. GUARDIA DI FINANZA

Sezione I in Milano

Nob. Ermanno Loy De Stereschwart, *Commissario superiore.*

Commissarj

Pietro Brescianini — Probo Fassi
Luigi Bonelli — Massimo Volta

11 Capi, 31 Guide e 259 Guardie.

Sezione II in Gallarate

Stefano Barbarich, *Commissario superiore.*

Commissarj

Antonio Enrico — Giulio Pirroni — N. N.

6 Capi, 25 Guide e 114 Guardie.

I. R. CASSA PROVINCIALE DI FINANZA

IN MILANO

(corsia del Giardino 1163 A)

Antonio Gentoli, *Cassiere.*
Sperandio Menegatti, *Controllore.*
Nob. Carlo Crespi, *Liquidatore.*
Costantino Cantù, *idem.*
Carlo Bonfanti, *idem.*
Rag. Filippo Lampugnani, *Accessista.*

I. R. UFFICIO CENTRALE DEL BOLLO E DEI LIBRI BOLLETTARJ

(nel locale del Bocchetto 2466)

N. N., *Capo d'ufficio.*
Andrea Pecora, *Aggiunto, dirigente.*
Giuseppe Carminati, *Controllore.*
Magno Bruni, *Magazziniere interinale.*

Cancellisti

Giuseppe Casati — Luigi Tonelli — Angelo Introzzi.

Diurnisti

Giacomo Poschini — Urbano Canzani — Alberto Gené.

Ispettori d'officina

Vincenzo Cioffi — Giovanni Gené.

Bollatori

Placito Gennari — Gaetano Montrezza — Carlo Nobili
Giuseppe Bernasconi — Domenico Birago
Mariano Stefanoni — Luigi Ronchi
Agostino Rovida — Alessandro Penci
Carlo Vittadini — Luigi Fil — Felice Berti
Domenico Cotti — Modesto Gasparetti
Elia Fumasi — Angelo Pagliughi.

Clemente Corbellini, *Inserviente.*
Antonio Luvini, *Inserviente provisorio.*

I. R. ISPETTORATO DELLA FABRICA DEI TABACCHI

(stradone di santa Teresa 1433)

Luigi Sadler, *Ispettore.*
Carlo Tanzi, *Aggiunto provisorio.*
Gaetano Biraschi, *f. f. d'Economo.*
Antonio Famea, 1.° *Ufficiale di cancelleria.*
Abele Grilli, 2.° *idem.*
Giuseppe Frank, *Assistente idem.*
Pietro Rogorini, *f. f. di Ufficiale revisore.*
N. N., 1.° *Ufficiale di fabricazione.*
Bartolomeo Angeloni, *idem.*
Filippo Della Santa, *idem.*
Luigi Cereda, *f. f. di Ufficiale idem.*
Paolo Giani, *f. f. di Ufficiale del peso.*
Andrea Galli, *idem.*

Praticanti d'ufficio

N. N. — N. N.

Magazzino di distribuzione dei Tabacchi lavorati

(attualmente nel locale dell'I. R. Fabrica)

Giovanni Bagatti, *f. f. di Magazziniere.*
Giuseppe Belloni, *f. f. di Controllore.*

I. R. ISPETTORATO DEI NITRI E DELLE POLVERI

(stradone di santa Teresa 1434)

Lorenzo Obst, Capitano, *I. R. Ispettore.*
Carlo De Pinter, Primo tenente, *Controllore aggiunto.*
Giovanni Rogorini, *Magazziniere dei nitri.*

I. R. STAMPERIA

(contrada di santa Marta 3426)

Francesco Gandini, *Dirigente.*
N. N., *Aggiunto.*
Nob. Ferdinando De Barzi, *Ufficiale.*
N. N., *Computista.*
Domenico Sardi, *Correttore.*
N. N., *idem.*
N. N., *idem.*
Giovanni Schiavi, *Magazziniere.*
Luigi Gerosa, *Assistente al Magazziniere.*
Carlo Bignetti, *Proto-compositore.*
Francesco Porta, *Proto-torcoliere.*

ISPETTORATO DELLE MOBILIE DEGLI II. RR. PALAZZI E LOCALI DI CORTE

Agostino Caimi, *Ispettore.*
Gio. Battista Dell'Acqua, *Aggiunto.*
Paolo De Bajllon, *Diurnista registrante.*
N. N., *Aggiunto tappezziere ed assistente magazziniere.*
Gio. Ravizza, *Alunno scrittore.*
Angela Campani, *Stiratrice.*
Giacomo Monti, *Capo-falegname.*
Alessandro Ermelino, *Aggiunto-falegname.*
Innocente Bernasconi, *Facchino.*

DISPENSA DEI GENERI DI PRIVATIVA

In Milano

Magazzino de' sali al tombone di s. Marco	Pietro Comi, *Magazziniere.* Pietro Bianchi, *Controllore.* Carlo Bossi, *Controll. Aggiunto.* Pietro Villa, *Capo raffinatore.* Pietro Sottocornola, *Aggiunto.*
A porta Tosa	Alessandro Krabowsky di Hrabora, *Dispensiere del Sale.*
A porta Ticinese	Giovanni Rotondi, *Dispensiere.*
A porta Nuova	Giuseppe Krauss, *idem.*
Corsia del Giardino	Davide De Antichi, *Dispensiere de' Tabacchi.*
Dispensa di cigarri veri di Avana e di tabac. esteri, contr. di s. Gio. alle Case rotte (loc. dell' Intend. prov. di Finanza)	Antonio Paramicchiotti, *ufficiale.* Luigi Zucchetti, *Controllore.*
Bicocca fuori p. Tosa	Luigi Caccianiga, *Dispensiere delle pòlveri.*

II. RR. DOGANE

Dogana principale = Dazio grande

Giacomo Protti, *Direttore.*
Giuseppe Ronchi, *Capo Ricevitore.*
Antonio Besana, 1.° *Controllore.*
Carlo Vittadini, 2.° *Controllore.*
Camillo Negri, *Cassiere.*
Carlo Francesco Lovati, *Magazziniere.*

Dogana = Sostra Viarenna

Paolo Trolli, *Direttore.*
Francesco Molina, *Capo Ricevitore.*
Siro Novati, 1.° *Controllore.*
Francesco Zuffi, 2.° *Controllore.*
Carlo Merini, *Cassiere.*
Giuseppe Colombo, *Magazziniere.*

Dogana = Sostra Romana

Luigi Tettamanzi, *Direttore.*
Alessandro Ferrario, *Capo Ricevitore.*
Antonio Mussato, *Controllore.*
Pietro Anghinelli, *Cassiere.*
Ippolito Chiesa, *Magazziniere.*

Ufficiali superiori

Carlo Perego — Carlo Marchesi
Giacomo Sartorio — Pietro Cerasoli
Luigi Raimondi — Domenico Rossi
Gio. Battista Passetti — Giuseppe Boldorini
Luigi Caporali.

Ufficiali

Carlo Scipione Invernizzi
Natale Ravizza — Amerino Cagnoni
Angelo Ambrosini — Silvestro Monti
Scipione Rivolta — Angelo Donegani
Pietro Rognoni — Giandomenico Cesati
Pietro Correnti — Giovanni de'Marioni Parea
Francesco Pecoroni — Michele Zambellini
Cesare Ghisletti — Andrea Piacenza
Giovanni Frattini — Nicola Dell' Ara
Luigi Pozzi — Antonio Ferrandi — Angelo Piccinini
Alessandro Biancardi — Vincenzo Aimetti
Giovanni Primavesi — Antonio Piuri
Adolfo Galli — Gaetano Castelnuovo
Martino Cogliati — Angelo Mari.

Assistenti

Marco Vestri — Giuseppe Stefanoni
Pietro Contini — Gio. Battista Castiglioni
Achille Rainoni — Carlo Ghislandi
Carlo Delfino — Cesare Bedoni
Giuseppe Antonio Costa — Luigi Sala
Francesco Mauri — Pietro Marazzi

Paolo Ranci — Pietro Colli
Pietro Adamoli — Agostino De Agostini
Tomaso Vecchi — Giacomo Bonaschi
Luigi Crippa — Giovanni Vidoni
Gaetano Protti.

II. RR. RICEVITORIE PRINCIPALI AI CONFINI

Sesto Calende

Giuseppe Vietti, *Ricevitore.*
Francesco Pecoroni, *Controllore.*
Agostino Curti, *Assistente.*
Giuseppe Cavalli Lanfredi, *idem.*

Somma

Giovanni Pellegrini, *Ricevitore.*
N. N., *Assistente al posto d'avviso.*

Gallarate

Francesco Bolza, *Ricevitore.*
Teodoro Corti, *Controllore.*

Turbigo

Luigi Mariani, *Ricevitore.*
Tomaso Bianchi, *Controllore.*
Gio. Battista Desimoni, *Assistente.*
Antonio Cardani, *Assistente al posto d'avviso.*

II. RR. RICEVITORIE SUSSIDIARIE

Casa della Camera presso Tornavento

Angelo Corti, *Ricevitore.*

Castelnovate

N. N., *Ricevitore.*

Monza

Gio. Mentaschi, *Ricevitore e Dispensiere.*
Arcadio Visconti, *Assistente.*

Busto Arsizio

Antonio Mondini, *Ricevitore e Dispensiere.*
Carlo Torchiana, *Assistente.*

Saronno

Carlo Ghisi, *Ricevitore e Dispensiere.*

Ricevitori alle Porte di Milano

Gaetano Da Maurizio — Giuseppe Botta
Carlo Consonni — Antonio Cortinovis
Giuseppe Bianchi — Francesco Tosi
Carlo Della Carlina — Federico Bossi
Francesco Stefanoni — Vincenzo Cavin
Aronne Pettenghi — Agostino Ottonelli
Giuseppe Rosnati — Giuseppe Benincori
Rocco Bongiorni — Carlo Poma
Antonio Maria Gallazzi.

DISPENSE DISTRETTUALI
DE' GENERI DI PRIVATIVA

Gli individui segnati coll' asterisco trovansi già indicati come Ricevitori nello stesso luogo, alla quale incumbenza uniscono anche quella di Dispensiere.

Gallarate	Franceseo Bolza, *Dispensiere.**
Monza	Davide De Antichi, *idem.**
Cassano d'Adda	Eligio Mascagni, *idem.*
Busto Arsizio	Antonio Mondini, *idem.**
Saronno	Carlo Ghisi, *idem.**
Sesto Calende	Ottavio Carugati, *idem.*
Melegnano	Gaspare Tensali, *idem.*

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

I. R. TRIBUNALE D'APPELLO GENERALE E SUPERIORE GIUDIZIO CRIMINALE

(contrada Clerici 1761)

N. N., *Presidente.*

D. Giacomo Marinelli, *Vicepresidente*, socio corrispondente dell'Ateneo di Bergamo, *dirigente l'I. R. Tribunale d'appello.*

Consiglieri

Nob. cav. Taddeo Besozzi.
D. Giuseppe Lamperti, *dirigente l'I. R. Ufficio fiscale.*
Nob. D. Pio Stampa, *extra statum.*
Cav. D. Antonio Della Porta.
D. Giuseppe Scopoli.
D. Giuseppe Barozzi, *dirigente l'I. R. Tribunale crimin.*
D. Luciano Menghini.
Nob. D. Angelo De Rosmini
D. Felice Curioni, *dirigente l'I. R. Tribunale provinciale di Brescia.*
D. Giuseppe Azzi.
D. Carlo Miglio.
D. Stefano Pellizzari.
D. Cesare Mondini.
D. Antonio Strambio.
D. Gio. Battista Lorenzoni.
D. Giacomo Sala.
D. Gio. Battista Nappi.
D. Celestino Mantovani.
D. Liberale Quintavalle.
D. Lorenzo Callegari.
D. Giuseppe Ratti.
D. Giovanni Campari.

Segretarj

Anastasio Fontana — Giuseppe Sormani
Gio. Battista Guttierez del Solar — N. N.

Protocollisti di Consiglio

Nob. Stefano Parrocchetti — Conte Carlo Salvadori
Rodolfo Martorelli — N. N.

Aggiunto protocollista di Consiglio

Carlo Tavazza.

Ufficio di Protocollo

N. N., *Direttore.*
Gio. Battista Ferroni, *Aggiunto.*

Ufficio di Registratura

Giuseppe Messora, *Direttore.*

Registranti

Benedetto Dell'Acqua — Carlo Coscia
Giuseppe Castiglioni.

Ufficio di Spedizione

Agostino Rotigni, *Direttore.*
Giuseppe Rossi, *Aggiunto.*

Cancellisti

Giuseppe Girola — Riccardo Porta
Giacomo De Baillou — Antonio Massara
Michele Jacowitz — Angelo Mainardi — Tito Cerini
Nob. Giuseppe Castiglioni — Pietro Bertani
Gio. Battista Beccari — Pasquale Pessina
Giovanni Berardi — Bartolomeo Foppoli — N. N.

Uscieri

Giuseppe Balabio — Giovanni Mercanti
Andrea Butti.

Cursori

Giovanni Sala — Gaetano Della Croce
Francesco Fumagalli — Domenico Festucco
Giuseppe Pozzi — Andrea Brianza.

Spazzini

Patrizio Sentatti — N. N.

I. R. GIUDIZIO SUPERIORE DI FINANZA PEL REGNO LOMBARDO-VENETO

(contrada Clerici 1761)

Presidente

D. Giacomo Marinelli, Vicepresidente e Dirigente l'I. R. Tribunale d'appello.

Assessori giudiziarj

D. Stefano Pellizzari, Consigliere d' appello.
D. Antonio Strambio, *idem.*

Assessori camerali

Giulio Cesare Imperatori, Consigliere camerale.
Ignazio Mangiagalli, *idem.*

Segretario e Protocollista di Consiglio

Nob. Luigi Frisiani, Ufficiale addetto all' I. R. Intendenza provinciale.

Incaricato della Protocollazione e Spedizione degli atti

Giovanni Battista Beccari, Cancellista d' appello.

I. R. TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA CIVILE

(contr. Clerici 1761)

Presidente

D. Giacomo Mestron, membro onorario dell' I. R. Società agraria, commerciale e statistica di Gorizia.

Vicepresidente

Cav. Alberto Beretta.

Consiglieri

Pietro Rougier — Bernardino Righetti
Carlo Pinchetti — Enrico Vigani
Nob. Carlo Annibale Anelli — Agostino Pasi
Giorgio Castelli — Federico Cazzaniga
Marco Carminati — Nob. Francesco De Orchi
Nob. Gio. Crespi — Giovanni Fontana
Giovanni Negri — Giuseppe Antonio Volpi
Ambrogio Trezzi — N. N.

Segretarj

Lorenzo Lucchi — Barone Francesco Buffa
Lorenzo Del Felice.

Protocollisti di Consiglio

Giacomo Larini — Gaudenzio Berri
Conte Francesco Bossi.

Aggiunto Protocollista di Consiglio

Ambrogio Agrati.

Ascoltanti

Emilio Baravalle — Giuseppe Barnovani
Gio. Battista Biella — Giuseppe Billi
Alessandro Calvi — Camillo Campi
Gio. Battista Cantoni — Giacomo Ceruti
Giuseppe De Ry — Giuseppe Ferroni
Carlo Fumagalli — Giacomo Gamba
Luigi Gibezzi — Eugenio Horwath — Antonio Laurin
Pietro Mantovani — Benigno Prevosti
Ernesto Scopoli — Francesco Triberti
Antonio Usuelli.

Protocollista degli Esibiti

Mansueto Perabò.

Aggiunto

Giacomo Zucchi.

Registratore

Gaetano Vasselli.

Registranti

Angelo Crassi-Marliani — Giuseppe Restelli
Francesco Bellorini.

Ufficio di Spedizione

Luigi Agliati, *Speditore*.
Carlo Acquanio, *Aggiunto*.

Scrittori

Nob. Carlo Del Conte — Giuseppe Cattaneo
Giovanni Peroni — Tiberio Cattaneo
Nob. Davide Della Porta — Angelo Rossari
Gio. Batt. Varenna — Nob. Girol. Pecchio-Ghiringhelli
Francesco Morondi — Carlo Zanotti
Giovanni Visconti-Basioli — Luigi Gloria
Carlo Balabio — Lorenzo Alecchi
Domenico Ceruti — Antonio Sadri — Emilio Gittardi
Angelo Viganò — Francesco Daverio
Giacomo Carnisi — Cesare D'Adda — Antonio Rossi
Giovanni Villa — Giovanni Barnovani.

Alunni

Noè Faino — Gio. Battista Calchi-Novati
Eugenio Restelli — Carlo Sessa
Egidio Caironi — Enrico Galetti
Ettore Brusa — Giovanni Paleari — Carlo Fontana
Edoardo Mazzucchelli — Angelo Longhi — N. N.

Cursori

Giuseppe Anzini — Camillo Gallarati — Gio. Canobbio
Alessandro Pirovano — Leopoldo Moro

Carlo Clerici — Erminio Verona — Ippolito Anelli
Giuseppe Assandri — Giuseppe Corti — Pietro Viganò
Angelo Cirelli.

Portiere

Giuseppe Barbier.

Inservienti

Luigi Ravarini — Lorenzo Moreo — Gaetano Madonini
N. N.

I. R. TRIBUNALE CRIMINALE

(contr. del Palazzo di Giustizia 13)

N. N., *Presidente.*

D. Giuseppe Barozzi, *Commissario presidenziale.*

Consiglieri

Giambattista Colò — Giuseppe Veronesi
Nob. Antonio Carcano — Abbondio Lena-Perpenti
Ottavio Rognoni — Ottavio Baricolo
Benedetto Urgnani — Emanuele Gallarati
Gio. Battista Bazzoni — Giuseppe Poggetti
Virginio Cavalli — Enrico Sanchez de la Cerda
Andrea Casanova.

Segretario

Conte Giuseppe Fogaccia.

Attuari

Luigi Rozza — Angelo Croci — Antonio Gadda
Gio. Angelo Rappi — Felice Bellone
Francesco Stabilini — Giuseppe Mari
Gaetano Orlandi — Pietro Cornalia
Giuseppe Calastri — N. N. — N. N.

Ascoltanti

Achille Bellorini — Nob. Gaspare Besozzi
Giacomo Broglio — Gaspare Carizzoni

Andrea Cicoli — Gaetano Crosio
Ottaviano De Carolis — Filippo Della Porta
Federico De Luigi — March. Alessandro Guerrieri
Vincenzo Malacrida — Luigi Metelli
Emilio Robecchi — Giuseppe Sanchioli.

Protocollista degli esibiti

Ponziano Antoniani.

Speditore e Registratore

Angelo Tognola.

Registranti

Nob. Carlo Scanagatta — N. N.

Scrittori

Nob. Gaetano Ragazzi — Giuseppe Nosotti
Giorgio Galletti — Felice Taglioretti
Nob. Gio. Battista Martignoni — Ernesto Royer
Luigi Rotigni.

Alunni

Giovanni De Mohr — Antonio Roncoroni
Ercole Barlassina — Luigi Riva.

Cursori

Ignazio De Angeli
Gio. Battista Barlassina — Giuseppe Locatelli
Lodovico Antoniani — Pompeo Bennati
Emilio Cerini.

Portiere

Antonio Balabio.

Inservienti

Pietro Brenna — Luigi Pedraglio — Giuseppe Rosa
Carlo Lesmo.

I. R. TRIBUNALE MERCANTILE E DI CAMBIO

(contrada Clerici 1761)

Presidente

Cav. D. Alberto Beretta.

Consiglieri

Giacomo Piazzoli — Conte Gaspare Del Majno
N. N.

Segretario

Antonio Piazza, socio onorario dell'Ateneo di Brescia.

Protocollista di Consiglio

Giuseppe Tassani.

Assessori commerciali

Francesco Decio — Luigi Brocca.

Assessori sostituti

Marco Locatelli — Luigi Sessa
Cav. Baldassare Valerio, R. Console belgico
Giuseppe Lampugnani.

Ascoltanti

Bassano Cesaris — Emilio Comolli
Giuseppe Corbellini — Luigi Oldrati
Achille Sala.

Protocollista degli esibiti

Antonio Omio.

Speditore e Registratore

Nob. Giacomo Rezzonico.

Registrante

Cristoforo Verdi.

Scrittori

Carlo Restelli — Antonio Dottori
Innocente Beretta — Alessandro Giacomelli.

Alunni

Angelo Cardone — Achille Modroni.

Cursori

Santino Bernareggi — Giuseppe Lomazzi
Ottavio Ughetta — Edoardo Ruthner.

Portiere

Pietro Caimi.

I. R. PRETURA URBANA

(contrada di sant'Antonio 4805 A.)

La giurisdizione della Pretura urbana oltre il circondario di Milano, si estende anche ai distretti I di Milano, II di Corsico, XI di Locate, III di Bollate meno il comune di Cascina Pertusella; al distretto X, meno i comuni di Melzo, Albignano, Truccazzano, Cavajone ed Incugnate.

Pretore

Nob. Gaetano Crespi, Consigl. effett. di prima Istanza.

Aggiunti

Nob. Luigi De Conturbia — Camillo Pollini
Stefano Bozzoni — Luigi Bonomi
Ferdinando Uberti — Luigi Crescini.

Cancelliere

Giosuè Frigerio.

Scrittori

Gio. Batt. Colli — Giuseppe Barlassina — Carlo Rossi
Giovanni Crespi — Giovanni De Felici.

Pietro Mandelli — Alberto Sala — Paolo Fumagalli
Pietro Croff — Gaetano Buzzi
Luigi Colombo — N. N.

Alunni

Pietro Rossi — Luigi Bazzi — Angelo Masserini
Enrico Rosati — N. N. — N. N.

Cursori

Ignazio Jacchetti — Amos Ponti — Paolo Ghiringhelli
Pietro Paolo Vigo — N. N.

Portiere

Giovanni Mazzola.

II. RR. PRETURE FORESI.

MONZA DI II.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto VI di Monza ed ai comuni di S. Albino, Brugherio, Concorrezzo, Agrate ed Arcore, i quali fanno parte del distretto VIII di Vimercate.

Pretore

Alessandro Pedroni.

Aggiunto

Antonio Cassina.

Cancelliere

Luigi Bicchieraj.

Scrittori

Pietro Bianchi — Giuseppe Bona
Antonio Piccinelli.

Alunni

Gio. Battista Ratti — Carlo Piazza.

Cursori

Giovanni Viganò — Gio. Battista Zucchelli.

GALLARATE DI II.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto XVI di Gallarate e di Somma, compreso pure i comuni di Sesto Calende ed Oriano, i quali sono soggetti alla Pretura di Varese per ciò che unicamente riguarda quell'Ufficio ipotecario.

Pretore

Giuseppe Maggi.

Aggiunto

Giuseppe Griggi.

Cancelliere

Carlo Monteggia.

Scrittori

Giuseppe Cottini — Giuseppe Borgomaneri
Gaetano Baccini.

Alunni

Faustino Mazzucchelli — Angelo Venegoni.

Cursori

Giuseppe Stefini — Fortunato Cadari.

BUSTO ARSIZIO DI II.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto XV di Busto Arsizio, e XIV di Cuggiono.

Pretore

N. N.

Aggiunto

Francesco Beretta.

Cancelliere

Giacomo Sacchi.

Scrittori

Giuseppe Mezzera — Bartolomeo Alberti-Bava
Paolo Barni.

Alunni

Carlo Petazzi — Ambrogio Tosi.

Cursori

Giuseppe Gianelli — Antonio Viola.

CASSANO D' ADDA DI II.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto IX di Gorgonzola, più i comuni di Melzo, Albignano, Truccazzano, Cavajone, Cornegliano ed Incugnate del distretto X di Melzo.

Pretore

N. N.

Aggiunto

Giuseppe Carini.

Cancelliere

Dott. Flaminio De-Martini.

Scrittori

Giuseppe Antonio Berardi — Giosuè Minoja — N. N.

Alunni

Domenico Milani — Giacomo Tornaghi.

Cursori

Filippo Conter — Annibale Buttinoni

DESIO DI III.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto V di Barlassina e VII di Carate, meno il comune di Paina, soggetto alla Pretura Urbana di Como.

Pretore

Nob. Lorenzo Paribelli.

Cancelliere

Pietro Buzzetti.

Scrittori

Paolo Scovolo — Pietro Rocca — Giuseppe Denti.

Alunni

Antonio Lucchini — Luigi Pavesi.

Cursori

Francesco Motta — Pacifico Oggioni.

SARONNO DI III.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto IV di Saronno, più il comune di Cascina Pertusella distretto III di Bollate.

Pretore

N. N.

Cancelliere

Antonio Borghi.

Scrittori

Giosuè Riganti — Giac. Dossena — Ferdinando Gamba.

Alunni

Angelò Viganò — N. N.

Cursori

Carlo Valdonio — Gaetano Ronchi.

VIMERCATE DI IV.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione al distretto VIII di Vimercate, meno i comuni di Cascina Baraggia con Brugherio, Concorrezzo con S. Albino, Agrate ed Arcore.

Pretore

Carlo Giuseppe Peregrini.

Cancelliere

Giovanni Pedroni.

Scrittori

Donato Dellavia — Antonio Carati.

Alunno

Carlo Maggioni.

Cursore

Francesco Tonolli.

MELEGNANO DI IV.ª CLASSE

Estende la propria giurisdizione a tutto il distretto XII di Melegnano.

Pretore

Tito Monteggia.

Cancelliere

Giuseppe Pasini.

Scrittori

Giuseppe Bennati — Alessandro Busnè.

Alunno

Giovanni Paleari.

Cursore

Michele Bergomi.

I. R. ARCHIVIO NOTARILE IN MILANO

(piazza de' Mercanti 3091)

Conservatore

Elia dott. Elia.

Cancelliere

Ferdinando Carcano.

Coadjutori

Ambrogio Mangiagalli — Augusto Carganico.

Protocollista e Registrante

Antonio Aliverti.

Scrittori

Rafaele Castelli — Alessandro Piatti
Feliciano Parazzoli.

Portiere

Carlo Longhi.

Inserviente

Filippo Grizzi.

I. R. CAMERA DI DISCIPLINA NOTARILE

(piazza de' Mercanti 3091)

Presidente

Elia dott. Elia.

Membri

Tomaso Grossi — Giuseppe Tarlarini
Luigi Negri — Carlo Pizzamiglio — Luigi Clerici
Francesco Triacca.

(Il Cancelliere ed il personale subalterno è lo stesso dell' I. R. Archivio notarile.)

I. R. UFFICIO DELLE IPOTECHE

(piazza de' Mercanti)

Estende la propria giurisdizione alla provincia di Milano, ad eccezione dei comuni di Cascina Ferrara, Gerenzano e Paina soggetti all'Ufficio delle ipoteche in Como, Oriano e Sesto Calende soggetti a Varese.

Conservatore

Teodoro Nicolini.

Aggiunto

Antonio Clerici.

Commessi

Giuseppe Boschetti — Carlo Gaggi.

Scrittori

Francesco Azimonti — Giuseppe Lamperti.

Portiere

Carlo Moreo.

FERIE DEGLI II. RR. TRIBUNALI

Tutte le domeniche e feste di precetto; dalla festa di Natale all'Epifania; dalla domenica delle Palme al lunedì di Pasqua inclusivamente; i tre giorni delle Rogazioni; i dieci ultimi giorni di luglio ed i primi dieci giorni di ottobre. Pei Tribunali mercantili sono ferie le sole domeniche e feste di precetto, ed i tre giorni delle Rogazioni.

AVVOCATI

CON RESIDENZA IN MILANO

Angiolini Domenico, contrada del Monte 870.
Barinetti Pietro, contr. della Spiga 1379.
Bellani Antonio, contr. di santa Marta 3396.
Beretta Paolo Emilio, contr. de' Filodrammatici 1809 A.
Berzio Luigi, contr. de' Bigli 1234.
Bianconi Antonio, contr. de' Bigli 1231.
Boldi Leopoldo, contr. del Durino 445.
Broglio Ercole, contr. della Maddalena 4193.
Brugnatelli Giacomo, contr. de' Nobili 3993.
Bussi Alessandro, contr. di s. Pietro all'Orto 894.
Bussi Antonio, contr. di sant'Antonio 4799.

Campi Paolo Emilio, contr. del Monte 870.
Carganico Ferdinando, contr. di s. Simone 3076.
Castelli Francesco, contr. di santa Marta 3425.
Castelli Luigi, corso di porta Romana 4210.
Cattaneo Michele, contr. della Spiga 1396.
Cavaleri Giuseppe, piazza de' Filodrammatici 1812.
Cesana Leopoldo, piazza di sant'Ulderico 4687.
Cioja Francesco Maria, contr. di s. Paolo 937.
Combi Giuseppe, contr. di s. Andrea 821.
Crippa Gio. Battista, contr. di sant'Andrea 825.
Crivelli Pietro, contr. di s. Zeno 475.
Cuzzi Giacomo, contr. dell'Orso-Olmetto 1613.
De Beccaria nob. Luigi, contr. di s. Vito al Carrobbio 3879.
De Girolami Pietro, contr. de' Cavanaghi 2328.
Del Majno Agostino, contr. di sant'Ambrogio de' Disciplini 3903.
Della Porta nob. Alessandro, contr. di s. Bernardino alle Monache 2968.
Fantoli Gaudenzio, contr. di s. Zeno 480.
Ferrario Giuseppe, contr. degli Amedei 4165.
Ferrario Pompeo, corso di porta Tosa 20.
Fioroni Pompeo, contr. di santa Maria Fulcorina 2547.
Fogliani Salvatore, contr. della Spiga 1395.
Francia Giuseppe, contr. di s. Stefano in Borgogna 364.
Gadda Giuseppe, contr. de' Bigli 1236.
Gagliardi Giovanni, contr. del Marino 1007.
Galli Paolo, contr. dell'Olmetto 3946.
Garavaglia Giovanni, corso di s. Celso 4292 C.
Giovanelli nobile Michel'Angelo, contr. degli Andegari 1209.
Grassi Gio. Battista, contr. del Pesce 4917.
Imperatori Gio. Battista, terraggio di s. Celso 4361 B.
Imperatori Tito, Bocchetto (locale del bollo) 2466.
Labadini Paolo, contr. degli Osti 4668.
Lamperti Giuseppe, contr. del Monte di Pietà 1578 B.
Longhi Carlo, contr. di Poslaghetto 4680.

Lotteri cav. Girolamo, corsia del Giardino 1164.
Luini Giulio Federico, contr. di Brisa 2871.
Magatti Giacomo, contr. di s. Paolo 936.
Manini Luigi, contr. de' Moroni 4120.
Margarita Giovanni, contr. de' Borromei 2842.
Martani Luigi, contr. del Rovello 2292.
Mascheroni Gio. Battista, contr. del Durino 423.
Massarani Giacobbe, contr. degli Amedei 4167.
Medici Lodovico, Chiossetto di porta Tosa 223.
Mocchetti Angelo, corso Francesco 607.
Moscheni Giuseppe, contr. del Durino 445.
Mozzoni Giuseppe, contr. di Borgonuovo 1511.
Oggioni Carlo, contr. del Nerino 3350.
Omodei nob. Luigi, piazza di santa Maria Valle 3924 C.
Osio Ignazio, contr. di s. Vittore 40 Martiri 1195.
Paganini Antonio, contr. del Cappuccio 2909.
Pavesi Giuseppe, contr. di s. Tomaso 2322.
Pecchio Giuseppe, corso di porta Vercellina 2600.
Pianezza Gio. Battista, contr. di santa Radegonda 987.
Pievani Gio. Battista, piazza di sant' Alessandro 3966.
Pinaroli Carlo, contr. di s. Paolo 936.
Porta Luigi, contr. della Spiga 1403.
Quadri Ambrogio, contr. delle Cornacchie 3918.
Quattrini Alessandro, contr. di s. Tomaso 2322.
Rezzaghi Pietro, corsia del Giardino 1207.
Ristori Gio. Battista, contr. di s. Gio. in Conca 4145.
Rizzi Lorenzo, contr. de' Pattari 569.
Rossetti Luigi, contr. del Morone 1167.
Ruffinoni Luigi, contr. di Ciovasso 1639.
Rusconi-Clerici nob. Giuseppe, contr. delle Orsole 2499.
San-Pietro Felice, contr. di Borgonuovo 1527.
Sartirana Giovanni, contr. di Brera 1568.
Scanzi Giuseppe, contr. del Monte 1264.
Somaruga Defendente, contr. del Monte 1264.
Sormani Giacomo, contr. della Cerva 346.
Spinsio Giuseppe, contr. della Torre de' Moriggi 2819.
Staurenghi Pietro, vicolo del Mangano 2448.

Torchiana Pietro, vicolo di s. Gio. in Conca 4097 B.
Triulzi Ranieri, contr. del Cappuccio 2908 A.
Ubicini Ambrogio, corso di porta Nuova 1371.
Valli Pietro, corso di porta Romana 4241.
Vegezzi Carlo, contr. de' Bigli 1234.
Venturelli Giuseppe, piazza di santa Marta 3396.
Zanetti Sigismondo, contr. di s. Vittore al Teatro 2491.

AVVOCATI

CON RESIDENZA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA.

Busto Arsizio

Borgomanero Giuseppe.
Bruschetti Girolamo, in Milano, contr. di Zebedia 4132.
Perlasca Gaetano.

Cassano

Curti Pier Ambrogio, in Milano, contr. di s. Pietro all' Orto 886.
Termignoni Antonio, in Milano, contrada dell' Orso-Olmetto 1613.

Desio

Sabbia Giuseppe, in Milano, piazza di sant' Eufemia 4335 A.
Viganoni Vincenzo, in Milano, contr. del Monte 1272.

Gallarate

Bonomi Giuseppe, in Milano, contr. di s. Tomaso 2322.
Castelli Carlo, in Milano, contr. di s. Zeno 467.
Picceni Francesco, in Milano, contr. de' Profumieri 3219.

Melegnano

Dugnani Giuseppe, in Milano, contr. de' Pattari 566.
Somaruga Luigi, borgo degli Ortolani 721, corpi santi di Milano.

Monza

Bianchi Gio. Battista, in Milano, piazza Torre de' Moriggi 2816.

Pasi Angelo, in Milano, contr. del Rovello 2304.
Viganoni Francesco, in Milano, contr. del Monte 1272.

Saronno

Bennati Giuseppe.
Orsi Giuseppe, in Milano, contr. di Brera 1576.

Vimercate

Turati Carlo, in Milano, contr. di s. Vicenzino 2339.
Zerbi Giovanni Battista, in Milano, contr. de' Meravigli 2386.

NOTAJ

CON RESIDENZA IN MILANO

Alberti Giuseppe, contr. di s. Nazaro P.ª S.ª 2315.
Baroffio Pietro, contr. de' Nobili 3994 A.
Borsani Luigi, contr. di Zecca vecchia 3162.
Brivio Antonio, contr. di s. Zeno 529.
Caimi Giulio, piazza Torre de' Moriggi 2869.
Capretti Giuseppe, borgo di porta Orientale 673.
Carpani nob. Giacomo, contr. di sant' Orsola 2827.
Cesati Francesco, corso di s. Celso 4217.
Clerici Luigi, contr. del Marino 1007.
Corneliani Antonio, contr. di santa Maria Valle 3510.
Cotta-Morandini Natale, contr. del Nerino 3350.
Custodi Paolo, contr. degli Omenoni 1724.
Della Porta nob. Cesare, contr. del Marino 1134.
Elia Elia, contr. Belgiojoso 1177.
Franzini Antonio, contr. de' Bigli 1238.
Gariboldi Carlo, contr. della Croce rossa 1508.
Grossi Tomaso, Galleria De Cristoforis 864 A.
Lampugnani nob. Luigi, corsia di s. Marcellino 1802 A.
Marocco Achille, contr. di sant' Andrea 817.
Millefanti Rocco, Nirone di s. Francesco 2787.
Negri Luigi, contr. del Teatro Filodrammatici 1830, con ricapito anche nell' Ufficio Protesti, piazza de' Mercanti.
Parola Alberto, piazza del Teatro Filodrammatici 1811.

Pizzamiglio Carlo, contr. di s. Vittore 40 Martiri 1188.
Pozzi Bernardino, contr. di santa Marta 3424.
Rosnati Giovanni, corso di porta Nuova 1375.
Tarlarini Giuseppe, corso di porta Romana 4243.
Tentorio nob. Francesco, piazza del Teatro Filodrammatici 1812.
Tosi Ernesto, contr. di s. Dalmazio 1819.
Triaca Francesco, contr. di Bagutta 840.
Velini Giuseppe, corso di porta Tosa 20.

NOTAJ

CON RESIDENZA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

Barlassina

Cassani Giuseppe, in Milano, borgo di s. Celso 4402.

Bollate

Gaslini Gaetano, in Milano, contr. degli Omenoni 1724.

Busto Arsizio

Locati Giuseppe.
Sormani Gabrio, in Milano, contr de' Moroni 4120.

Carate

Sartirana Giovanni, in Milano, contr. della Spiga 1395.

Cassano d' Adda

Zani Giacinto, in Milano, contr. di s. Prospero 2370, e pei protesti contr. del Teatro Filodram. 1809 A.

Cernusco Asinario

Chiodi Cesare, in Milano, contr. di s. Vicenzino 2343.

Corsico

Pavia Giovanni, in Milano, contr. di s. Ulderico 4673.

Cuggiono

Gariboldi Ferrante, in Milano, contr. de' Borromei 2847.

Desio

Guenzati Filippo, in Milano, contr. di s. Paolo 932.

Gallarate

Missaglia Vito.

Gorgonzola

Dell'Acqua Porro Vincenzo, in Milano, contr. di Poslaghetto 4680.

Legnano

N. N.

Melegnano

Martinoja Giuseppe, in Milano, contr. de' Bossi 1774.

Melzo

Bernareggi Luigi, in Milano, borgo di porta Romana 4587.

Monza

Bolgeri Gio. Battista, in Milano, contr. de' Bossi 1756.
Riva Mauro, in Milano, contr. di Bagutta 850.
Sirtori Luigi, in Milano, contr. del Monte di Pietà 1590.

Saronno

Bussi Camillo, in Milano, contr. di sant'Antonio 4751.
Zerbi Giuseppe, in Milano, contr. di sant'Ambrogio alla Palla 3401.

Somma

Candiani Paolo.

Vimercate

Ferrario Carlo, in Milano, piazza di s. Simpliciano 2000 A.

CENNO
SUI REALI GIARDINI E PARCO DI MONZA

Non ultimo ornamento di questa nostra Provincia sono i reali Giardini ed il Parco. Inutile torna il discorrerne per esteso dopo le tante descrizioni che già ne vennero date; basti un breve cenno a quel tanto che può toccare più da vicino l'assunto del presente lavoro.

Il Palazzo è opera di Piermarini, monumento grandioso dell'Arciduca Ferdinando.

Il giardino, fra i più celebri e ricchi d'Italia, della superficie di ben 680 pertiche milanesi, racchiude tutto quanto può interessare l'attenzione, sodisfare le ricerche del botanico, dell'orticultore, del paesista. La parte di esso denominata all'inglese primeggia per varietà di vedute, magnifici sfondi, ampiezza di luogo, vaghezza di scene pittoresche ricca di scelti alberi, fra cui frequentissima la magnolia di peregrina bellezza. Un frutteto, un orto, un arboreto, un erbario a secco che racchiude esemplari di tutte quante le piante della nostra Insubria e di parecchie altre contrade; un'agromiera che raccoglie nel verno più che 600 vasi di cedri, ananas e di orchidee, spaziosi tepidarj riscaldati tutti alla Perkins, ove si coltivano oltre 22,000 piante esotiche fra le più rare e più recentemente introdotte in Europa, presentano un compendio di tutta quanta l'arte orticula e botanica; collezione sì ricca da non temere il confronto di parecchie fra le distinte d'Europa, può segnare il grado di progresso che anche da noi raggiunse lo studio di questo nobile ramo della Storia Naturale. Aggre-

gato al giardino è il vivajo istituito nel 1808 ad imitazione di quello del Luxemburgo allo scopo di diffondere nel nostro paese le piante di maggiore utilità, per il che annualmente vien publicato un catalogo delle piante che vi sono disponibili per essere messe in commercio.

Il Parco occupa una superficie di circa 10,377 pertiche milanesi, il perimetro ne è segnato da un muro alto circa tre metri che da ogni parte il ricinge; quattro porte principali vi danno accesso; esso ebbe origine nel 1805 a delizia e trattenimento di caccia della Corte vicereale. All' arte vi si associa benigna la natura e ne corona mirabilmente i lavori; i ridenti poggi di Brianza, alle cui falde si estende la vista delle maestose vette dell'Alpi che grandeggian nell'orizzonte, offrono allo sguardo ammiratore magiche scene, impareggiabili prospetti. Il Lambro che lo traversa, ornato da quattro ponti in vivo, concorre ad accrescere l'amenità di quei luoghi e i comodi per l'agricoltura. Magnifici viali, ampie e ben tenute strade percorrono il Parco in tutti i sensi. Trentaquattro vasti fabricati di bel prospetto, fra cui notevoli Mirabello, già villa del cardinale Durini, Mirabellino, che gli sorge di fronte, la Cascina S. Fedele di stile gotico, la Casalta, la Costa con ameno belvedere, la Cascina Fontana, aumentano le delizie del luogo, e danno ricovero alle famiglie dei coloni. Un serraglio di 370 pertiche milanesi d'ampiezza racchiude il grosso selvaggiume destinato alla caccia. Quarantasei famiglie coloniche attendon nel Parco all' agricoltura del terreno che hanno a pigione, formando una popolazione di 595 persone, fra cui 248 tra uomini e donne atti

al lavoro. Il terreno è di fondo calcareo argilloso. Della superficie totale, pertiche milanesi 3870 son coperte di boschi; 3472 messe a coltura aratoria tra vitata, moronata e semplice; 1353 a praterie irrigatorie e ad asciutte; il resto a ronchi, orti, ortaglie e vivai, presentando così un compendio di tutta l'agricoltura dell'alta Lombardia.

Per Superiore determinazione le diverse Agenzie degli II. RR. Parco, Giardini, Vivajo delle piante, Cacce, ec., furono col primo settembre 1849 concentrate in una sola col titolo e personale come segue:

I. R. AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELLA CORONA PRESSO MONZA.

DIREZIONE

Giuseppe Manetti, socio corrispondente dell'I. R. Società d'orticultura di Vienna, di quelle di Londra e di Prussia, dell'I. R. Academia dei Georgofili di Firenze, socio onorario dell'Academia di agricoltura-commercio ed arti di Verona, della Società d'orticultura di Praga e di quella di Mosca, della I. R. Società agraria tirolese e di quella del Tirolo e Voralberg, *Direttore.*
Giuseppe Piccinelli, *Ragioniere, Segretario e Cassiere.*
Giuseppe Teruzzi, *Scrittore contabile controllore.*
N. N. *Magazziniere.*
N. N. *Sorvegliante.*

SEZIONE DEL PARCO

N. N. *Fattore* — N. N. *Capocacce* — N. N. *Soprastante.*

SEZIONE DEI GIARDINI

Felice Vaghi, *Giardiniere.*

SEZIONE DEL VIVAJO

Carlo Sormani, *Giardiniere.*

PERSONALE DIVERSO

N. N. *Sacerdote alla Cappella del Parco.*
Antonio Cantalupi, Ing. della Direzione delle publiche Costruzioni, f. f. d'*Ispettore.*

PERSONALE SUBALTERNO

N. 3 *Campari.*
» 2 *Cacciatori.*
» 4 *Guardacancelli pel Parco coll' obbligo di prestarsi per le cacce.*
» 2 *Guardacancelli pel Palazzo.*
» 1 *Cavalcante.*
» 1 *Inserviente.*
» 1 *Primo giornaliero fisso.*
» 4 *Giornalieri fissi.*
» 1 *Custode delle fonti di Lambrugo.*
» 1 *Custode della roggia di Sovico.*
» 9 *Allievi.*

In pendenza però del definitivo completamento del suindicato personale sono interinalmente incaricati i seguenti colle rispettive qualifiche a seconda della cessata pianta.

NELL' I. R. PARCO

Nob. Antonio Tasca, *Direttore delle cacce.*
Luigi Antonietti, *Capo Cacciatore.*
N. 11 *Cacciatori* compresi 4 *Guardacancelli.*
Tomaso Mandelli, *Soprastante magazziniere.*
N. 2 *Campari.*

NEGLI II. RR. GIARDINI

Angelo Mariani, *Sottogiardiniere.*
Luigi Bergomi, *Magazziniere.*
Emiliano Nani, *Soprastante.*

I. R. PALAZZO DI CORTE

CAPPELLA

Don Pietro Rivolta, *Cappellano.*
Bassano Trolli, *Chierico.*
N. N. *Chierico.*
N. 1 *Inserviente.*

PALAZZO

Luigi Prada, Sottoispettore alle fabriche, f. f. di *Custode del Palazzo.*
Giosuè Vanini, *Soprastante.*
N. 2 *Accenditori.*
» 1 *Spazzino.*
Teresa Candiani, *Stiratrice.*
Francesco Dossi, *Guardacancelli.*
N. N. *Guardacancelli.*

COLLEGIO DEI CONSERVATORI

DELL' OSPEDALE MAGGIORE E LUOGHI PII UNITI

Con dispaccio 12 marzo 1850 num. 4207-L. L. S. A. l'I. R. Luogotenente principe Carlo di Schwarzenberg ec ec. ha istituito interinalmente, ed in pendenza delle definitive superiori determinazioni in proposito, un Collegio di probi e zelanti cittadini i quali assumano la sorveglianza dell'amministrazione dell'Ospedale ed annessi Luoghi pii di Milano sino alla generale sistemazione della publica beneficenza, prendendo il titolo di *Conservatori dell'Ospedale maggiore e dei Luoghi pii di santa Corona, di santa Caterina*

alla ruota e della Senavra, colla residenza nella casa dell'Ospedale maggiore.

La prestazione è gratuita, ed è loro raccomandato specialmente di occuparsi:

a) dell' indispensabile ampliazione e perfezionamento degli attuali fabricati, con particolar riguardo allo Stabilimento pei pazzi, detto la Senavra, di cui sarebbe desiderabile il traslocamento in altro sito più opportuno e più salubre;

b) del miglioramento pel servizio degli infermieri, ora sussidiato in parte soltanto dalle benemerite suore della Carità;

c) dei provedimenti atti a prevenire e far cessare la straordinaria affluenza alla casa degli Esposti non solo de' trovatelli, ma particolarmente de' figli legittimi; affluenza che trovasi da qualche anno in forte aumento con grave danno della publica morale.

Presidente

Dott. Angelo Decio.

Conservatori

Conte Paolo Taverna — Nob. Gio. Vimercati
Avv. Gio. Marazzi — Nob. Innocenzo Pini.

Segretario

Giuseppe Sacchi.

STAZIONI DI GENDARMERIA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

COMUNI di residenza	NUMERO dei Gendarmi		NUMERO dei Soldati in sussidio	LUOGHI di tappa militari
	a piedi	a cavallo		
Milano	100	216	—	Milano
Corsico	3	—	4	
Bollate.	3	—	3	
Figino	4	—	2	
Saronno	4	—	4	Saronno
Rhò	2	3	3	
Barlassina	2	2	3	Barlassina
Desio	5	—	3	
Cascina Amata . . .	4	—	—	
Monza	8	4	4	Monza
Sesto S. Giovanni. .	3	—	4	
Carate	4	—	3	
Vimercate	4	—	4	
Cassano d'Adda . .	2	3	3	
Gorgonzola	3	—	4	Gorgonzola
Vaprio.	4	—	4	
Cassina Pecchi. . .	1	2	2	
Melzo	5	—	3	
Locate	3	—	3	
Cascina Scanasio . .	3	—	3	
S. Donato	3	—	3	
Melegnano	1	4	3	Melegnano
Bettolino di Vigliano	2	—	3	
Gallarate	3	3	3	
Cuggiono.	5	—	3	
Busto Arsizio . . .	5	—	4	Legnano
Legnanello	2	4	4	
Somma	2	—	3	
Sesto Calende . . .	3	—	2	Sesto Calende
Totale . . .	193	241	87	

PROFESSIONI LIBERALI

NB. Per gli Avvocati e Notaj veggasi a pag. 234.

INGEGNERI-ARCHITETTI

Albertario Antonio, Carpiano.
Antonietti Girolamo, Monza.
Ballarati Flaviano, Sacconago.
Bellazzi Giovanni Battista, Concesa.
Beretta Giuseppe, Besana.
Binaghi Mattia, Mezzana.
Borgomaneri Giovanni, Gallarate.
Bossi Angelo, Buscate.
Brambilla Angelo, Inzago.
Brivio Giuseppe, Cassina Buon Gesù.
Ceruti Scipione, Cornaredo.
Clerici Giovanni, Cuggiono.
Confalonieri Giuseppe, Vaprio.
Crespi Antonio, Nerviano.
Crespi Giuseppe, Marnate.
Crespi Siro, Albizzate.
Croce Marino, Gallarate.
De Notaris Giovanni, Gallarate.
Del Corno Giuseppe, Vimercate.
Dugnani Gaspare, Cornaredo.
Fiocchi Giovanni, Melegnano.
Frassi Luigi, Inzago.
Gallieni Giuseppe, Busto Garolfo.
Gallina Giuseppe, Melegnano.
Gargantini Alessandro, Monza.
Gariboldi Gaetano, Cassano Magnago.
Giana Giacomo, Gorgonzola.
Giardini Angelo, Inveruno.
Giudici Luigi, Lonate Pozzolo.

Gola Felice, Saronno.
Gussoni Giuseppe, Solbiate Olona.
Legnani Giuseppe, Cassano d'Adda.
Maggioni Antonio, Riozzo.
Maggioni Luigi, Caronno.
Mantegazza Francesco, Monza.
Mariani Andrea, Cuggiono.
Merlini Giovanni, Monza.
Molteni Giovanni, Sesto di Monza.
Morandi Giovanni, Saronno.
Negri Annibale, Albignano.
Pecchio Ghiringhelli Paolo, Corpi Santi di porta Romana 362 A.
Pedroni Giacomo Luigi, Monza.
Pessina Francesco, Monza.
Pigna Paolo, Vaprio.
Provasoli Francesco Antonio, Busto Arsizio.
Riboldi Luigi, Monza.
Rossetti Giuseppe, Sacconago.
Usnelli Pietro, Cernusco Asinario.
Vallino Luigi, Gallarate.
Viganò Luigi, Legnano.
Villa Carlo, Monza.
Villa N., Cassano d'Adda.
Vismara Carlo, Vergiate.

AGRIMENSORI

Belnschi Alfonso, Oriano.
Beneggi Felice, Locate.
Bianchi Carlo, Gorgonzola.
Bianchi Gaetano, Mezzate.
Biraghi Carlo, Cuggiono.
Borgomaneri Gaetano, Gallarate.
Comi Giovanni, Vimercate.
Confalonieri Angelo, Somma.
Daverio Francesco, Somma.

De Ponti Ignazio, Sant'Agata.
Diani Carlo, Golasecca.
Fiocchi Giovanni, Melegnano.
Giussani Giovanni, Corpi Santi, Cassine Rottole.
Macchi Angelo, Gallarate.
Macchi Filippo, Gallarate.
Marziali Antonio, Corneliano.
Monticelli Gaetano, Concorrezzo.
Osculati Ambrogio, Pozzuolo.
Pusterla Paolo, Lambrate.
Rampoldi Carlo Maria, Saronno.
Ripamonti Eutimio, Seregno.
Salina Luigi, Mezzate.
Salvini Vincenzo, Corpi Santi di porta Ticinese, borgo s. Gottardo 191.
Simonini Carlo, Peschiera.
Spreafico Giovanni, Nova.
Usnelli Francesco, Monza.
Zenoni Carlo, Cuggiono.

RAGIONIERI

Bassetti Angelo, Sesto Calende.
Bellani Augusto, Monza.
Bellezza Gio. Battista, Corpi Santi di porta Ticinese, borgo s. Gottardo 130.
Beretta Angelo, Besana.
Bonacina Carlo, Monza 229.
Bossi Angelo, Cuggiono.
Brambilla Ambrogio, Sant'Agata.
Branca Carlo, Cassano d'Adda.
Cagliani Pasquale, Inzago.
Cantaluppi Luigi, Vimercate.
Carminati De Brambilla nob. Giac., Cassano d'Adda.
Cattaneo Pietro, Corpi Santi di porta Orientale, Polvericra 614 A.
Cereda Giacomo, Monza.

Cernuschi Federico, Monza 613.
Del Corno Carlo, Vimercate.
Fossati Francesco, Monza 62.
Galbiati Francesco, Monza 137.
Galli Pietro, Saronno.
Gerosa Giuseppe, Peregallo, frazione di Lesmo.
Lattuada Costante, Corpi Santi di porta Ticinese, borgo s. Gottardo 128.
Masciaga Luigi, Monza 345.
Massara Federico, Gorgonzola.
Menni Angelo, *idem*.
Morè Felice, Bernareggio.
Nolfi Giuseppe, Saronno.
Perego Giovanni, Vimercate.
Rossetti Giovanni Battista, Sacconago.
Sangalli Luigi, Monza 96.
Scarani Antonio, Monza 371
Tenconi Fortunato, Fagnano Olona.
Torti Luigi, Saronno.
Trombini Giuseppe, Gallarate.
Vaghi Giuseppe, Monza 175.
Venegoni Giuseppe, Gallarate.
Volonteri Antonio, Saronno.
Zambelli Ranieri, Cassano d'Adda.

FIERE E MERCATI PRINCIPALI NELLA PROVINCIA

FIERE		MERCATI	
Comuni	Epoche	Comuni	Epoche
Castano	Lunedì, martedì e mercoledì dopo la quarta domenica di ottobre	Busto Arsizio	Venerdì
Gorgonzola	2 e 3 giugno, e 25, 26 e 27 novemb.	Castano	Giovedì
Inveruno	12, 13 e 14 novembre	Gallarate	Giovedì e sabato
Legnano	Dal 2 al 5 novemb.	Gorgonzola	Primo lunedì di ogni mese
Melzo	Lunedì, martedì e mercoledì della seconda settimana di marzo, e dal 24 al 26 ottobre	Legnano	Martedì
Monza	Dal 20 al 26 giug.	Melegnano	Giovedì
Seregno	Ultimo venerdì di aprile	Melzo	Martedì
		Milano	Ogni giorno nel locale del Broletto, ed ogni sabato fuori di porta Ticinese
		Monza	Giovedì
		Parabiago	Giovedì
		Rhò	Lunedì
		Saronno	Lunedì, mercoledì e venerdì
		Sesto Calende	Mercoledì
		Vimercate	Venerdì

INDICE

Amministrazione camerale

ERRATA	CORRIGE
Pag. 20 al n. 14 progr. Lentate con Ciminago	Lentate con Cimnago.
» 49 Comune di Milano la sovrimposta 1849 Cent. 8. —	Cent. 20. —
» 67 lin. 20 Montoni	Montani
» 69 Distetto IX di Gorgonzola Gasparetti Angelo, *idem* — Masate	Carlo Rainoni, *idem* Cambiago.
» 69 I. R. Commiss. di Polizia di confine	I. R. Commissariato dell' Ordine Publico.
» 72 lin. 5 Orombelli nobile Carlo.	Barabani Benigno, corso di porta Nuova 1367.

PREZZO

In brochure . . . austr. lire 2. 40
Alla bodoniana . . . . . » 2. 65